



RAPPORTO ANNUALE 2017



Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
Rapporto Annuale 2017

Dirigente della P.F. Mercato del Lavoro, Occupazione e Servizi Territoriali
Fabio Montanini

*Responsabile dell'Osservatorio
Regionale del Mercato del Lavoro*
Marco Canonico

Estensori dei testi ed elaborazione dati:

Gianluca Goffi
Capitoli 1 - 2 - 5 - 6 - 7

Corrado Paccassoni
Capitoli 2 - 3 - 4 - 7

Editing e grafica:
Roberto Sordoni

Si ringrazia per la collaborazione:
ETT S.p.a.



Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
Rapporto Annuale 2017



Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
Indirizzo Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona
Tel. 071.8063432 - **Fax** 071.8063220
Web www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it
Email orml@regione.marche.it



Presentazione	3
1 Il contesto economico regionale	5
1.1 Alcune considerazioni introduttive sull'economia marchigiana	6
1.2 Il quadro congiunturale regionale	8
1.3 La congiuntura nell'industria	14
1.4 L'andamento dell'artigianato e della piccola impresa	20
<i>Bibliografia</i>	25
2. Demografia d'Impresa	27
2.1 Dinamica e struttura del tessuto imprenditoriale.....	28
2.2 Le imprese attive per natura giuridica.....	30
2.3 Le imprese attive per settore di attività	32
2.4 Le dinamiche dell'artigianato.....	34
<i>App. Stat.</i> La demografia d'impresa	38
3. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat	42
3.1 Dinamiche demografiche	43
3.2 Offerta di lavoro	47
3.3 Tendenze generali dell'occupazione regionale	52
3.4 Le dinamiche occupazionali in base alle classi d'età	57
3.5 Dipendenti e autonomi: principali dinamiche e caratteristiche per posizione professionale e carattere dell'occupazione.....	61
3.6 L'orario di lavoro	64
3.7 Una prospettiva settoriale.....	66
3.8 Le persone in cerca di occupazione.....	70
3.9 La disoccupazione in base alle classi d'età.....	72
3.10 Il tasso di disoccupazione di lungo periodo	75



4. Il mercato del lavoro nelle province delle Marche	78
4.1 Pesaro e Urbino	79
4.2 Ancona	86
4.3 Macerata.....	92
4.4 Ascoli Piceno	98
4.5 Fermo	104
5. I dati di fonte amministrativa: le assunzioni.....	110
5.1 Le assunzioni complessive: la dimensione temporale e territoriale	112
5.2 Alcune caratteristiche anagrafiche delle assunzioni.....	113
5.3 Le assunzioni per settore di attività.....	115
5.4 Le assunzioni per tipologie contrattuali	117
5.5 I lavoratori avviati	118
<i>App. Stat.</i> Le assunzioni dei lavoratori stranieri.....	120
6. I dati di fonte amministrativa: il saldo delle assunzioni e cessazioni.....	123
6.1 Dimensione temporale e territoriale del saldo lavoro dipendente	125
6.2 Alcune caratteristiche anagrafiche del saldo del lavoro dipendente	127
6.3 Il saldo lavoro dipendente per settore di attività	129
6.4 Il saldo per tipologia contrattuale.....	132
6.5 Il saldo complessivo: la dimensione temporale.....	133
<i>App. Stat.</i> Il saldo lavoro dipendente dei lavoratori stranieri	134
7. Gli indicatori di crisi: il ricorso agli ammortizzatori sociali	137
7.1 La cassa integrazione guadagni autorizzata dall'Inps	138
7.2 La cassa in deroga in base ai dati di fonte Sil	142
7.3 La mobilità	145
<i>App. Stat.</i> La cassa integrazione guadagni	151



Presentazione

Il Rapporto Annuale del Mercato del Lavoro, pubblicato ogni anno dal nostro Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, presenta analisi specifiche sulla situazione del mercato del lavoro e dell'economia regionale.

Le Marche nell'ultimo anno hanno registrato un'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche con alcuni segnali di miglioramento, ma che non lasciano ancora intravedere chiari segnali di ripresa. Alcuni segnali positivi vengono dalle stime di Prometeia che vedono per le Marche aumentare Pil e valore aggiunto dello 0,6% nel 2016, seppur con valori leggermente inferiori al dato nazionale; così come la spesa per consumi delle famiglie che è tornata a crescere nelle Marche per il secondo anno consecutivo. L'export cresce del 5,6% rispetto al +1,2% nazionale, anche se ciò è dovuto in gran parte alla farmaceutica. L'industria marchigiana nella prima parte del 2016 fa rilevare una crescita modesta con segnali di difficoltà nella seconda parte dell'anno; nell'artigianato si registra una prevalente stazionarietà dell'attività produttiva e del fatturato. Il numero di imprese registrate, pari a 172mila unità, è diminuito dello 0,7%, mentre per quelle attive il calo è dell'1%.

Il cuore del Rapporto Annuale è rappresentato dall'analisi dei dati Istat e dei dati amministrativi di fonte Sil-Job Agency. Per quanto riguarda i dati Istat, anche nel 2016 le Marche si confermano una delle regioni italiane a più basso incremento demografico; l'offerta di lavoro rimane pressoché costante (-0,1%) mentre aumenta in Italia e nelle ripartizioni del Centro Nord. L'occupazione regionale segna una flessione dello 0,8%, con il tasso di occupazione 16-64 anni stabile al 62%. Non registra variazioni di rilievo, nel 2016, l'occupazione manifatturiera, mentre prosegue la dinamica declinante delle costruzioni e il terziario inverte la tendenza espansiva. Aumentano del +6,5% le persone in cerca di occupazione che, in complesso, superano le 73mila unità; il tasso di disoccupazione sale dal 10 al 10,6%.

Andando ad esaminare i dati di fonte amministrativa provenienti dai nostri Centri per l'Impiego, nel 2016 si registra un numero di assunzioni complessivo nel territorio marchigiano pari a circa 252mila unità, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2015. Il calo degli avviamenti rispetto al 2015 è dovuto per la quasi totalità alle consistenti diminuzioni dei contratti a tempo indeterminato (-40%) e del parasubordinato (-34,9%), mentre registrano aumenti rilevanti apprendistato e somministrazione.



Esaminare assunzioni e cessazioni congiuntamente, tramite il calcolo del saldo fra assunzioni e cessazioni in un determinato intervallo temporale, permette all'Osservatorio di studiare l'evoluzione dell'andamento delle posizioni lavorative e, quindi, anche come varia l'occupazione con una fonte che registra l'entità effettiva dei nuovi contratti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro. Questa può essere considerata un'importante integrazione ai dati campionari di fonte Istat. Dal 2010 al 2014 si sono perse circa 30mila posizioni lavorative di lavoro dipendente nelle Marche, solo per la metà recuperate negli ultimi due anni in cui il saldo assunzioni-cessazioni è di 12mila nel 2015 e di 7mila nel 2016. Il positivo saldo assunzioni-cessazioni nel 2016 è quasi interamente dovuto al terziario. Rispetto al 2015 crolla il saldo positivo del contratto a tempo indeterminato (+707) che era di oltre 20mila unità.

Altri indicatori utili a valutare lo stato di salute di un territorio esaminati in questo Rapporto Annuale sono quelli relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali: cassa integrazione e mobilità. Le ore di cassa integrazione totali autorizzate nelle Marche durante il 2016 sono quasi 32 milioni, un valore del 7,5% inferiore rispetto al 2015, anche se il calo è dovuto interamente al crollo della Cig in deroga (-58,5%), mentre cresce considerevolmente la componente straordinaria (+51%); in Italia la flessione nel 2016 è molto più accentuata e si attesta al -14,8%. L'esplosione della cassa integrazione straordinaria è dovuta soprattutto al settore meccanico.

Nel 2016 sono 2.190 i lavoratori collocati in mobilità mentre erano 3.750 nel 2015, la metà rispetto ai 7.183 nel 2014. Il 2016 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi. Si registrano forti cali in tutte le province, in particolare a Pesaro Urbino (-56,4%).

Da questi dati emerge che la crisi sembra aver colpito negli anni il nostro territorio con maggiore incisività e persistenza rispetto ad altre regioni del Centro Nord. È proprio per questo che lavoro e sviluppo rappresentano, per la nostra Giunta, priorità assolute. Le azioni che stiamo mettendo in campo sono tutte orientate a favorire l'adattabilità dei nostri lavoratori alle nuove esigenze del mercato, la competitività delle imprese e l'innalzamento degli standard scolastici e formativi, secondo un'ottica integrata tesa a rafforzare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Stiamo intervenendo con determinazione per rilanciare la nostra regione con una serie di iniziative mirate per combattere la disoccupazione giovanile, puntando su una più rapida ed efficace transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione al mondo dell'occupazione.

Prof.ssa Loretta Bravi

Assessore Lavoro e Formazione



1 Il contesto economico regionale

- Secondo le stime di Prometeia il Pil della regione è aumentato, su base annua, dello 0,6%, contro un +0,9% a livello nazionale nel 2016
- Il valore aggiunto dell'industria aumenta dello 0,6% nelle Marche e del +1,6% in Italia; anche con riferimento agli investimenti la dinamica risulta peggiore rispetto a quella italiana
- La spesa per consumi delle famiglie è tornata a crescere anche nelle Marche per il secondo anno consecutivo dopo aver quasi sistematicamente segnato variazioni negative a partire dal 2008. L'incremento sperimentato nella nostra regione è pari al +1,5%
- In base alla fonte Istat-Coeweb sugli scambi con l'estero, le Marche registrano un incremento del 5,6% dell'export rispetto al +1,2% nazionale, dovuto tuttavia in gran parte al settore della farmaceutica
- Secondo l'indagine del Centro Studi di Confindustria Marche, nei primi mesi del 2016 il quadro congiunturale ha mostrato un'attività produttiva in crescita modesta, con problemi soprattutto per l'attività commerciale sull'estero; nell'ultima parte del 2016 si sono registrati nuovi segnali di difficoltà
- Nella media del 2016, la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente (Italia +1,2%). In calo tessile abbigliamento (-2,3%) e calzature (-1,2%); positivo invece l'andamento del legno e mobile (+3,9%), della meccanica (+2,2%), della gomma e plastica (+1,1%) e dell'alimentare (+0,7%)
- Secondo l'Osservatorio sull'artigianato dell'Ebam come il primo semestre 2016 anche il secondo registra una prevalente stazionarietà per attività produttiva e fatturato
- Secondo le indicazioni dell'Osservatorio Congiunturale di TrendMarche sulla piccola impresa, si interrompe con il 2016 il processo di recupero dei livelli del fatturato avviatosi nel 2014 e rafforzatosi nel 2015: nel 2016 i ricavi complessivi sono calati dello 0,9% dopo essere cresciuti dell'1,2% nel 2014 e del 3,9% nel 2015



1.1 Alcune considerazioni introduttive sull'economia marchigiana

Varie fonti mostrano come le Marche siano una regione sviluppata e caratterizzata da un alto livello di qualità della vita¹, fra i più alti in Italia. Le Marche sono state caratterizzate nel dopoguerra da un modello di industrializzazione diffusa e “senza fratture”, avvenuta attraverso la crescita di sistemi di piccole imprese, prevalentemente autoctone, che si è avvalso del serbatoio di manodopera proveniente dall'agricoltura, con un particolare equilibrio tra economia, istituzioni e società (Fuà, Zacchia, 1983). Tale modello di sviluppo endogeno ha trasformato le Marche da una realtà agricola ad una manifatturiera, che ha vissuto un forte sviluppo economico, con settori e imprese d'eccellenza a livello nazionale e internazionale.

L'incerta crescita economica del Centro Italia nella prima parte del XX secolo, ha subito una forte accelerata dopo la seconda guerra mondiale, generata dalla rapida crescita della domanda interna e del reddito reale in Italia (Zamagni, 1993). La regione ha registrato dapprima un lento sviluppo economico negli anni Cinquanta, per poi accelerare da metà degli anni Sessanta fino a metà degli anni Ottanta e subire un rallentamento nei quindici anni successivi. Questo è stato un consolidamento di un processo che è stato avviato molto prima e ha avuto i presupposti per il suo successivo sviluppo (Pyke e Sengenberger, 1991). Fuà e Zacchia (1983) parlano di “condizioni di partenza”, Trigilia (2005) di “risorse istituzionali favorevoli”.

Il successo economico marchigiano rientra nel modello della Terza Italia (Bagnasco, 1977) ed è derivato fondamentalmente dall'aver trasformato specialità regionali dell'era pre-industriale, come la fabbricazione di scarpe, vestiti e mobili in beni di esportazione industriale (Blim, 1990): una minima capitalizzazione e un basso costo del lavoro, insieme a mercati nazionali ed internazionali in espansione per beni a basso prezzo e di media qualità hanno favorito questa nuova prosperità.

La recessione mondiale della fine degli anni Novanta ha causato una significativa riduzione della domanda dei prodotti del made in Italy tradizionale. Allo stesso tempo, dopo la caduta del muro di Berlino, nuovi mercati, ma anche nuovi concorrenti in Europa Orientale e in Asia sono entrati con forza nel mercato dei prodotti di qualità medio-bassa del settore tessile, calzaturiero e del

¹ Viene pubblicato annualmente il rapporto Quars su qualità della vita e dello sviluppo nelle regioni italiane a partire dalla misurazione (attraverso l'utilizzo di 41 indicatori), delle più importanti dimensioni – dall'ambiente al lavoro, dalle pari opportunità alla partecipazione, dalla salute alla cultura – del benessere e del progresso (Gnesi et al., 2012). Altri dati vengono raccolti nella pubblicazione annuale “*le Marche in cifre*” (Sis Regione Marche, 2017b).



legno-mobilità. Nei primi anni Duemila soprattutto il settore moda (tessile, abbigliamento, calzaturiero) inizia a mostrare segnali di difficoltà, con molte imprese che escono dal mercato e riflessi importanti sul mercato del lavoro². L'erosione dei vantaggi competitivi nelle produzioni di beni di largo consumo della parte tradizionale del made in Italy e la presenza ancora limitata nelle nicchie di mercato a più elevato valore aggiunto hanno aggravato la tendenza alla perdita di quote di mercato.

Fino ad arrivare al 2008, anno in cui ha avuto inizio un lungo periodo di crisi economica. Le Marche sono oggi un'economia più diversificata rispetto a quella dei primi anni Novanta, prevalentemente basata sui distretti tradizionali. Nuovi equilibri nella divisione internazionale del lavoro si stanno componendo come risultato della fase di lunga ristrutturazione produttiva degli anni Duemila (Cucculelli-Fondazione Merloni, 2009): siamo di fronte al tramonto di un modello consolidato di rapporti economici e sociali e alla fine non solo di un modo di lavorare, ma anche di un modo di vivere (Blim, 2007).

Le Marche, una regione fortemente manifatturiera e con un sistema produttivo strutturato secondo il modello distrettuale tradizionale, sono state particolarmente esposte a questa crisi. I distretti industriali marchigiani hanno dovuto affrontare diverse crisi nel corso degli anni: questa, tuttavia, non è una crisi come tutte le altre, non solo per la sua lunga durata, ma per tutta una serie di cambiamenti di proporzioni storiche avvenuti negli ultimi decenni, fra i quali quelli tecnologici. La crisi si è estesa a tutti i comparti produttivi e all'intero territorio regionale, avendo trovato un sistema produttivo che già da tempo presentava i caratteri di debolezza strutturale³ evidenziati da uno studio dell'OCSE su "piccole imprese, imprenditorialità e sviluppo locale nella regione Marche" (Potter, Proto, Marchese, 2010) ed analizzati nel dettaglio in Goffi (2015). Questi hanno avuto un peso non irrilevante sulla produttività dell'industria marchigiana; difatti, solo una parte del divario della produttività del lavoro del manifatturiero marchigiano rispetto al Centro Nord è spiegata dalla differente composizione settoriale (Banca d'Italia, 2008).

Il lungo periodo di bassa domanda e l'alta pressione della concorrenza internazionale hanno interessato soprattutto le piccole imprese indipendenti e subfornitrici dei distretti. Le Marche sono una tra le regioni italiane con la maggior diffusione di micro e piccole imprese artigiane, oltre ad

² Si vedano i Rapporti Annuali sul Mercato del Lavoro dei primi anni Duemila scaricabili nel seguente link: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro#Rapporto-Annuale>.

³ Specializzazione nei settori tradizionali maturi; mancanza di una adeguata rete di servizi avanzati a supporto del manifatturiero; basso livello di investimenti esteri; carenze infrastrutturali; scarsa managerializzazione, mancato ricambio generazionale e predominanza di competenze low skill nelle imprese.



essere un'area in cui, per la connotazione produttiva a carattere manifatturiero e familiare, le connessioni fra il contesto economico e quello sociale e culturale sono alquanto strette (Dini, 2009). Tutti gli indicatori - incidenza del numero di imprese artigiane sul totale imprese, densità di imprese artigiane per 100 abitanti, valore aggiunto dell'artigianato sul totale, addetti dell'artigianato sul totale addetti - mostrano nelle Marche un peso dell'artigianato molto consistente, fra i più alti se confrontato con le altre regioni italiane (Goffi, Dini, 2013). Va anche detto che, sebbene la piccola impresa continui a svolgere un ruolo molto marcato, sono evidenti i processi di consolidamento del tessuto di imprese marchigiano, sia dal punto di vista delle strutture organizzative (incremento delle imprese costituite in società, in particolare società di capitale), sia da quello dell'ampliamento del numero di addetti.

La stagnazione dei consumi interni ed una inadeguata crescita della competitività, non hanno permesso alle imprese artigiane di cogliere appieno le opportunità sui mercati esteri, anche perché alcuni limiti insiti alla natura della piccola impresa non le consentono di riorganizzarsi così profondamente come avviene per la media e la grande. Soprattutto per questi motivi, la crisi degli ultimi anni ha colpito in modo particolare le piccole imprese (Pompei, Venturini, 2011; Presbitero, Venturini, 2013; Goffi, 2013, 2015; Goffi, Dini, 2013; Dini, 2015) e ciò è documentato anche dai principali Osservatori sulla piccola impresa e sull'artigianato regionale, Ebam e *TrendMarche*.

Nel paragrafo che segue viene analizzata la congiuntura economica marchigiana, con un esame delle principali grandezze macroeconomiche di fonte Prometeia (2017) e dei dati sul commercio con l'estero di fonte Istat-Coeweb; nel paragrafo successivo viene delineato l'andamento economico congiunturale dell'industria regionale in base alle indagini trimestrali del Centro Studi Confindustria Marche (2017) e all'indagine condotta dalla Banca d'Italia (2017); il capitolo si chiude con il quadro congiunturale dell'artigianato regionale, come analizzato da Ebam (2016, 2017) e *TrendMarche* (2017).

1.2 Il quadro congiunturale regionale

Nel 2016 le Marche hanno registrato un'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che non si discosta in modo sostanziale da quella del Paese. In base alle più recenti stime elaborate da Prometeia (Prometeia, 2017), il Pil della regione è aumentato, su base annua, dello 0,6%, contro un +0,9% a livello nazionale. La contrazione cumulata del prodotto interno lordo misurata



a partire dal 2007 è più accentuata rispetto a quella rilevata a livello nazionale (-7,8% e -6,1% rispettivamente).

Componenti del Pil Marche e Italia valori 2008 - 2016

Variabili	Valori										Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2015/16	
Marche												
Pil ¹	41.731	39.670	39.881	39.852	38.389	37.577	38.242	38.259	38.486	-7,8%	0,6%	
Valore agg.	37.572	35.699	35.909	35.879	34.688	33.969	34.587	34.522	34.718	-7,6%	0,6%	
- agricoltura	649	587	576	578	616	590	565	590	584	-10,0%	-1,1%	
- industria	10.406	8.661	9.366	8.844	8.531	8.273	8.552	8.532	8.583	-17,5%	0,6%	
- costruzioni	2.463	2.172	2.215	2.035	1.850	1.668	1.621	1.503	1.506	-38,9%	0,1%	
- servizi	24.066	24.305	23.752	24.423	23.693	23.449	23.871	23.921	24.045	-0,1%	0,5%	
Consumi famiglie	25.321	25.029	25.175	25.159	24.138	23.484	23.383	23.555	23.902	-5,6%	1,5%	
Investimenti	8.710	7.455	7.862	7.673	6.641	6.120	5.958	5.927	5.967	-31,5%	0,7%	
Consumi P.P.A.A.	8.371	8.465	8.420	8.312	8.191	8.174	8.130	8.089	8.143	-2,7%	0,7%	
Domanda interna	42.403	40.950	41.458	41.145	38.970	37.778	37.471	37.571	38.012	-10,4%	1,2%	
Esportazioni	10.691	8.182	8.893	9.359	9.758	10.979	11.848	10.826	11.436	7,0%	5,6%	
Importazioni	6.538	5.626	6.582	6.877	6.492	6.286	6.649	7.187	7.212	10,3%	0,4%	
Reddito famiglie	28.818	28.175	28.483	28.969	28.244	28.524	28.586	28.704	29.235	1,4%	1,8%	
Pil per abitante	27.197	25.679	25.753	25.696	24.718	24.185	24.641	24.727	24.980	-8,2%	1,0%	
Val. agg. x abitante	24.487	23.109	23.188	23.134	22.335	21.863	22.286	22.312	22.534	-8,0%	1,0%	
Reddito x ab.	18.781	18.238	18.392	18.679	18.186	18.359	18.419	18.551	18.975	1,0%	2,3%	
Consumi x ab.	16.502	16.202	16.257	16.222	15.542	15.115	15.067	15.223	15.514	-6,0%	1,9%	
Italia												
Pil ¹	1.667.985	1.576.556	1.603.159	1.612.237	1.566.765	1.539.475	1.540.902	1.552.148	1.566.811	-6,1%	0,9%	
Valore agg.	1.500.511	1.417.482	1.441.891	1.450.168	1.414.813	1.393.583	1.395.949	1.403.345	1.415.540	-5,7%	0,9%	
- agricoltura	28.821	28.319	28.417	28.960	28.204	28.592	27.962	28.961	29.289	1,6%	1,1%	
- industria	300.693	253.053	269.827	272.749	265.670	259.526	258.112	261.574	265.786	-11,6%	1,6%	
- costruzioni	91.609	84.350	81.207	76.979	71.649	68.017	64.220	63.432	63.522	-30,7%	0,1%	
- servizi	1.079.388	1.051.761	1.062.440	1.071.480	1.049.289	1.037.448	1.045.655	1.049.378	1.056.943	-2,1%	0,7%	
Consumi famiglie	988.889	970.944	983.044	984.135	947.095	924.684	928.479	943.834	957.664	-3,2%	1,5%	
Investimenti	356.994	321.528	319.700	313.460	284.479	265.557	257.543	260.790	265.757	-25,6%	1,9%	
Consumi P.P.A.A.	332.906	334.605	336.427	330.424	325.590	324.694	322.232	320.696	322.592	-3,1%	0,6%	
Domanda interna	1.678.788	1.627.077	1.639.171	1.628.019	1.557.163	1.514.935	1.508.255	1.525.320	1.546.014	-7,9%	1,4%	
Esportazioni	363.000	292.534	333.329	357.175	363.752	364.489	373.549	387.355	391.098	7,7%	1,0%	
Importazioni	345.389	294.724	343.220	351.740	318.593	309.699	318.504	340.537	346.625	0,4%	1,8%	
Reddito famiglie	1.117.908	1.091.166	1.089.976	1.118.290	1.087.675	1.092.135	1.097.049	1.105.634	1.131.882	1,2%	2,4%	
Pil per abitante	28.156	26.462	26.795	26.844	25.966	25.384	25.348	25.558	25.849	-8,2%	1,1%	
Val. agg. x abitante	25.329	23.792	24.100	24.145	23.448	22.979	22.964	23.108	23.354	-7,8%	1,1%	
Reddito x ab.	19.032	18.451	18.344	18.744	18.159	18.134	18.149	18.293	18.759	-1,4%	2,6%	
Consumi x ab.	16.692	16.297	16.431	16.386	15.696	15.247	15.274	15.541	15.800	-5,3%	1,7%	

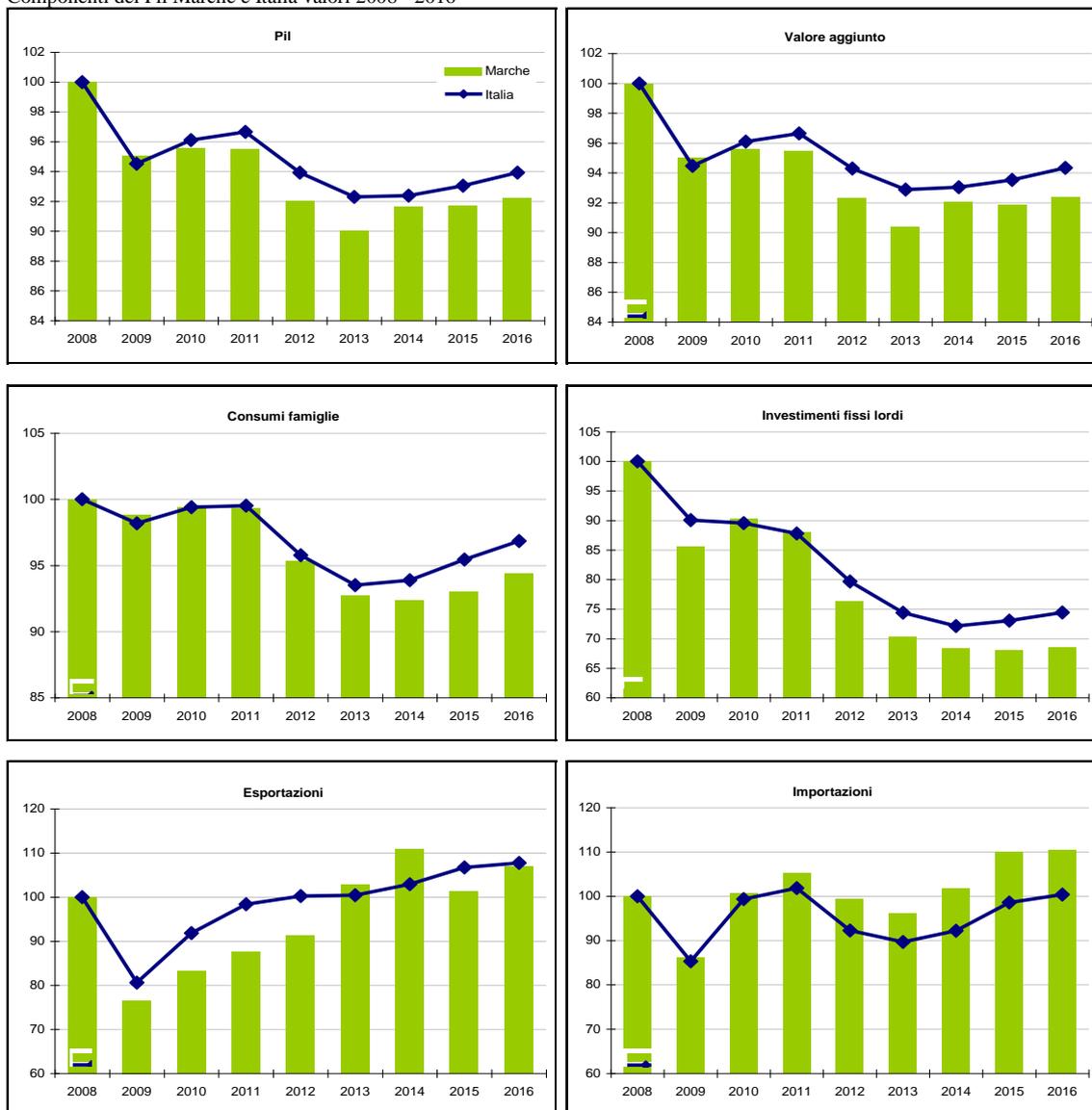
¹ Valori in migliaia

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Se nel biennio 2008/09, la crisi ha causato effetti simili in termini di dinamica del Pil, le Marche hanno poi registrato un recupero più contenuto per soffrire maggiormente durante la seconda fase recessiva, iniziata nell'ultima parte del 2011. Questo risulta evidente osservando le principali componenti nel grafico 1 – Pil, valore aggiunto, consumi famiglie, investimenti fissi lordi – che mostra come a livello nazionale si sia registrato un recupero maggiore rispetto al periodo pre crisi rispetto a quanto si verifica nelle Marche.



Componenti del Pil Marche e Italia valori 2008 - 2016



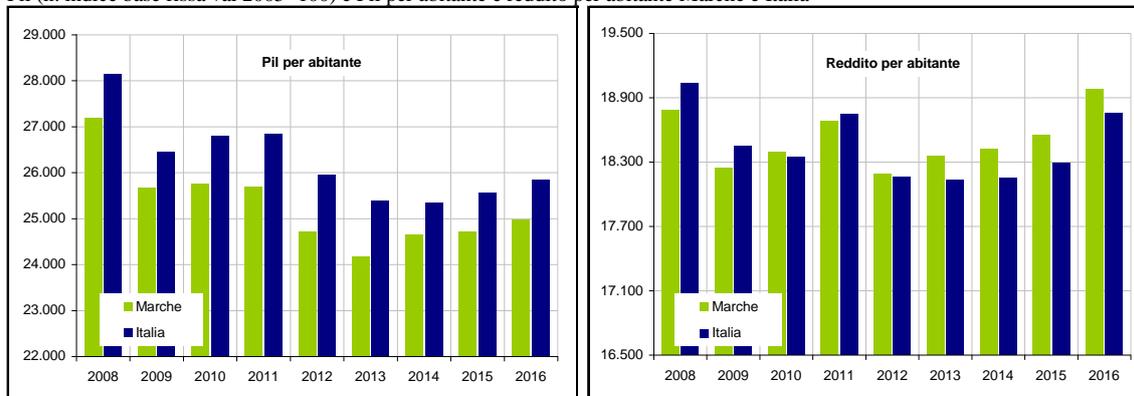
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Numeri indice 2005 = 100

Il Pil per abitante si attesta, nel 2016, a 24.980 euro per le Marche e a 25.849 euro in Italia con un incremento annuale dell'1% circa in entrambi i contesti territoriali. Le dinamiche di lungo periodo sono identiche (-2,2%). In termini assoluti la contrazione osservata equivale a 2.217 euro per le Marche.



Pil (n. indice base fissa val 2005=100) e Pil per abitante e reddito per abitante Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Valori assoluti

Dinamiche espansive, rispetto al 2015, si riscontrano anche per il valore aggiunto, in aumento dello 0,6% nelle Marche e del 0,9% in Italia. Il valore aggiunto dell'industria aumenta dello 0,6% nelle Marche e del +1,6% in Italia nell'ultimo anno; le costruzioni sono sostanzialmente stabili; il terziario consegue un incremento dello 0,5% a livello regionale e dello 0,7% a livello nazionale, mentre il primario cala nelle Marche (-1,1%) e cresce in Italia (+1,1%).

Il dato più significativo emerge però dal confronto con il periodo pre crisi (anno 2008). Si nota come per le Marche, a parte il terziario che è stabile mentre in Italia cala del 2,1%, si registri una dinamica decisamente peggiore rispetto all'Italia: il valore aggiunto della manifattura cala del 17,5% mentre in Italia segna un -11,6%, nelle costruzioni si registra un -38,9% mentre in Italia un -30,7% ed, infine, nel primario un -10% a fronte di un +1,6% italiano.

La spesa per consumi delle famiglie è tornata a crescere anche nelle Marche per il secondo anno consecutivo dopo aver quasi sistematicamente segnato variazioni negative a partire dal 2008. L'incremento sperimentato nella nostra regione è pari al +1,5% identico a quello stimato da Prometeia per l'Italia. Anche con riferimento agli investimenti la dinamica risulta peggiore rispetto a quella italiana: nel 2016, infatti, tale grandezza aumenta dello 0,7% a fronte del +1,9% registrato in Italia. Inoltre, la contrazione cumulata segnata dalle Marche a partire dall'anno di esordio della crisi è più accentuata di quella dell'intero Paese (-31,5% e -25,6% rispettivamente). Il commercio con l'estero fornisce un segno positivo: le vendite sui mercati internazionali, secondo le stime di Prometeia, sono in aumento del 5,6% mentre in Italia crescono dell'1%.

In base alla fonte Istat – Coeweb che riporta il volume degli scambi internazionali a prezzi correnti, la nostra regione registra un incremento del 5,6% a fronte di un incremento del +1,2% dell'Italia. Va tuttavia detto che è responsabile di gran parte del differenziale il settore degli



articoli farmaceutici che cresce del 44% rispetto al 2015, ma l'andamento di questo settore è legato all'import e export di prodotti farmaceutici di una multinazionale che ha una sede nell'ascolano: le Marche importano circa la stessa cifra di prodotti farmaceutici di base dal Belgio, che qui vengono trasformati in medicinali. Questo settore difatti rappresenta il 16,3% dell'export regionale, rispetto ad un peso molto minore in Italia (5,1%).

A livello regionale, fra i principali settori dell'export regionale, risultano in calo le vendite nei mercati esteri del calzaturiero (-6,7%), degli apparecchi elettrici (-3,3%), dei prodotti in metallo (-3,7%) e del tessile (-5,1%) e abbigliamento (-1,8%), mentre crescono le esportazioni nella gomma plastica (+5,8%), nell'alimentare (+7,6%), nel mobile (+1,1%) e negli altri settori della meccanica.

Come illustrato dal report "Commercio estero della Regione Marche – Dati 2016" (Sis Regione Marche, 2017a) elaborato dal Sistema Informativo Statistico Regionale, a livello nazionale le Marche presentano una quota di mercato del 2,9% in calo rispetto all'anno precedente. Nel 2016 il saldo della bilancia commerciale si conferma attivo per le Marche, con le esportazioni sono superiori alle importazioni regionali di circa 4,5 miliardi di euro (anche per l'Italia il saldo commerciale risulta positivo di oltre 46 miliardi di euro).

Germania, Belgio e Francia sono da anni i primi tre paesi di esportazione delle Marche, con un +11% di merci marchigiane esportate in Germania, un +46,4% del Belgio e un +4,3% della Francia. Gli Stati Uniti aumentano del 3,3% gli acquisti di prodotti marchigiani, mentre la Russia, soprattutto a causa delle misure restrittive imposte, continua a diminuire i suoi acquisti, dalle Marche (-10,2%). E' in forte diminuzione anche l'export nel Regno Unito nel 2016 (-6,8%), mentre cresce del 5,5% la Svizzera.



Esportazioni a prezzi correnti per settore di attività

Esportazioni in valori correnti per settore di attività (valori in migliaia)	Valori			Var %		Q.ta %	
	2014	2015	2016	2014/16	2015/16	2016	su Italia
Marche							
AB - Agricoltura, pesca e estrattive	110.899	151.625	137.074	36,7%	-9,6%	1,1%	1,8%
CA - Alimentari bevande e tabacco	221.867	225.133	242.314	1,5%	7,6%	2,0%	0,8%
CB13 - Prodotti tessili	101.443	103.833	98.582	2,4%	-5,1%	0,8%	1,0%
CB14 - Articoli di abbigliamento	602.652	539.591	529.912	-10,5%	-1,8%	4,4%	2,7%
CB15 - Pelli e calzature	2.082.142	2.002.579	1.868.895	-3,8%	-6,7%	15,6%	9,7%
CC - Carta e stampa	325.214	322.654	345.256	-0,8%	7,0%	2,9%	5,2%
CC16 - Legno	83.316	80.375	92.714	-3,5%	15,4%	0,8%	5,4%
CD - Coke e prodotti petroliferi raffinati	246.645	136.515	106.539	-44,7%	-22,0%	0,9%	1,1%
CE - Sostanze e prodotti chimici	335.799	327.207	333.427	-2,6%	1,9%	2,8%	1,2%
CF - Articoli farmaceutici e chimico	2.446.057	1.362.578	1.962.346	-44,3%	44,0%	16,3%	9,2%
CG22 - Articoli in gomma e plastica	515.385	512.882	542.851	-0,5%	5,8%	4,5%	3,6%
CG23 - Minerali non metalliferi	83.531	86.361	85.908	3,4%	-0,5%	0,7%	0,8%
CH24 - Metallurgia	281.622	327.061	341.104	16,1%	4,3%	2,8%	1,4%
CH25 - Prodotti in metallo	815.281	872.402	840.028	7,0%	-3,7%	7,0%	4,5%
CI - Computer, app. elettronici e ottici	227.350	261.577	273.778	15,1%	4,7%	2,3%	2,0%
CJ - Apparecchi elettrici	1.217.634	1.266.349	1.224.914	4,0%	-3,3%	10,2%	5,6%
CK - Macchinari e apparecchi	1.727.470	1.835.410	1.926.030	6,2%	4,9%	16,0%	2,5%
CL - Mezzi di trasporto	340.192	175.563	248.183	-48,4%	41,4%	2,1%	0,5%
CM31 - Mobili	483.146	528.555	534.320	9,4%	1,1%	4,4%	5,8%
CM32 - Altre manifatture	194.811	201.976	225.887	3,7%	11,8%	1,9%	1,5%
C - Totale manifatturiere	12.331.556	11.168.601	11.822.986	-9,4%	5,9%	98,4%	3,0%
D - Energia elettrica, gas..	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
E - Trattamento dei rifiuti	42.340	40.366	36.677	-4,7%	-9,1%	0,3%	2,5%
JS - Attività di servizi	9.909	10.287	9.016	3,8%	-12,4%	0,1%	0,6%
V - Merci varie e provviste di bordo	2.463	6.142	9.784	149,4%	59,3%	0,1%	0,2%
Totale	12.497.166	11.377.022	12.015.538	-9,0%	5,6%	100,0%	2,9%
Italia							
AB - Agricoltura, pesca e estrattive	7.113.598	7.778.536	7.828.478	9,3%	0,6%	1,9%	-
CA - Alimentari bevande e tabacco	28.395.413	30.274.155	31.545.415	6,6%	4,2%	7,6%	-
CB13 - Prodotti tessili	9.745.467	9.857.921	9.860.653	1,2%	0,0%	2,4%	-
CB14 - Articoli di abbigliamento	18.871.737	19.053.633	19.499.464	1,0%	2,3%	4,7%	-
CB15 - Pelli e calzature	18.617.372	19.121.871	19.271.266	2,7%	0,8%	4,6%	-
CC - Carta e stampa	6.434.119	6.666.551	6.631.728	3,6%	-0,5%	1,6%	-
CC16 - Legno	1.571.329	1.664.575	1.723.751	5,9%	3,6%	0,4%	-
CD - Coke e prodotti petroliferi raffinati	14.056.573	12.376.414	10.020.006	-12,0%	-19,0%	2,4%	-
CE - Sostanze e prodotti chimici	25.977.414	27.032.409	27.524.100	4,1%	1,8%	6,6%	-
CF - Articoli farmaceutici e chimico	20.932.818	19.922.566	21.282.238	-4,8%	6,8%	5,1%	-
CG22 - Articoli in gomma e plastica	14.245.573	14.765.132	15.101.932	3,6%	2,3%	3,6%	-
CG23 - Minerali non metalliferi	9.541.005	10.002.276	10.196.277	4,8%	1,9%	2,4%	-
CH24 - Metallurgia	26.117.300	24.826.658	25.023.258	-4,9%	0,8%	6,0%	-
CH25 - Prodotti in metallo	18.505.452	18.904.289	18.744.625	2,2%	-0,8%	4,5%	-
CI - Computer, app. elettronici e ottici	12.091.393	13.698.207	13.624.853	13,3%	-0,5%	3,3%	-
CJ - Apparecchi elettrici	20.828.605	21.947.042	21.983.568	5,4%	0,2%	5,3%	-
CK - Macchinari e apparecchi	74.141.745	75.807.260	75.951.383	2,2%	0,2%	18,2%	-
CL - Mezzi di trasporto	40.060.832	45.094.849	47.536.810	12,6%	5,4%	11,4%	-
CM31 - Mobili	8.642.565	9.206.127	9.255.273	6,5%	0,5%	2,2%	-
CM32 - Altre manifatture	13.995.500	15.108.793	15.232.797	8,0%	0,8%	3,7%	-
C - Totale manifatturiere	382.772.213	395.330.725	400.009.398	3,3%	1,2%	95,9%	-
D - Energia elettrica, gas..	186.631	264.522	352.392	41,7%	33,2%	0,1%	-
E - Trattamento dei rifiuti	1.368.896	1.481.956	1.465.977	8,3%	-1,1%	0,4%	-
JS - Attività di servizi	1.856.516	1.694.220	1.619.676	-8,7%	-4,4%	0,4%	-
V - Merci varie e provviste di bordo	5.572.562	5.741.327	5.800.907	3,0%	1,0%	1,4%	-
Totale	398.870.414	412.291.286	417.076.829	3,4%	1,2%	100,0%	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Coeweb



Scambi con l'estero delle Marche per Paese in mln di euro

	Export	Quota % su tot	Var % 15-16		Import	Quota % su tot	Var % 15-16
Germania	1,405	11,7	11	Belgio	2,088	27,6	31,5
Belgio	1,255	10,5	46,4	Cina	742	9,8	-3,3
Francia	1,072	8,9	4,3	Germania	587	7,8	2,7
Stati Uniti	756	6,3	3,3	Iraq	396	5,2	-31,1
Regno Unito	584	4,9	-6,8	Francia	325	4,3	2,8
Spagna	537	4,5	1,3	Russia	241	3,2	92,5
Polonia	445	3,7	-0,3	Polonia	223	2,9	-4,8
Russia	377	3,1	-10,2	Spagna	213	2,8	12,6
Svizzera	351	2,9	5,5	Romania	206	2,7	-6
Romania	334	2,8	2,1	Paesi Bassi	181	2,4	15,9

Fonte: Sis Marche (2017a)

Le esportazioni marchigiane si concentrano verso i paesi dell'UE, verso i quali si esporta il 61% del totale, mentre i mercati extra-Ue rappresentano il 39%. L'Europa come continente riceve il 72% delle merci marchigiane in uscita, l'Asia acquista il 13%, l'America il 10% ma è in crescita del 12%.

Le provenienze delle importazioni sono principalmente europee e asiatiche. A parte il Belgio, di gran lunga il primo settore con oltre 2 milioni di euro, i principali Paesi sono la Cina con 742 milioni ed in diminuzione rispetto al 2015 del 3,3%, la Germania con 587, l'Iraq da cui proviene petrolio per 396 milioni e la Francia con 325 milioni.

1.3 La congiuntura nell'industria

Secondo i risultati delle Indagini Trimestrali del Centro Studi di Confindustria Marche (Confindustria Marche Centro Studi, 2017), nei primi mesi del 2016 il quadro congiunturale ha mostrato un'attività produttiva in crescita modesta, con problemi soprattutto per l'attività commerciale sull'estero. L'industria manifatturiera marchigiana ha sperimentato un moderato recupero a partire dal secondo trimestre grazie al mercato domestico ed al miglioramento della dinamica delle vendite sul mercato estero. Nell'ultima parte del 2016 si sono registrati nuovi segnali di difficoltà con attività produttiva e vendite sul mercato interno in leggera flessione e attività commerciale internazionale appena positiva.

Nella media del 2016, la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente, risultato meno brillante di quello rilevato a livello nazionale (+1,2%). A soffrire particolarmente i settori del Sistema Moda con flessioni della produzione del 2,3% per il Tessile



Abbigliamento e dell'1,2% per le Calzature. Positivo invece l'andamento del Legno e Mobile (+3,9%), della Meccanica (+2,2%), della Gomma e Plastica (+1,1%) e dell'Alimentare (+0,7%). L'industria marchigiana chiude il 2016 con una crescita dello 0,7% in termini reali dell'attività commerciale complessiva rispetto al 2015. Alla dinamica favorevole della componente interna della domanda nei primi nove mesi dell'anno si è affiancato un progressivo miglioramento delle vendite sul mercato estero nei mesi centrali dell'anno.

Nel 2016 la domanda internazionale non ha svolto un ruolo di traino particolarmente significativo dell'attività commerciale delle imprese: nella media dell'anno, infatti, le vendite sull'estero sono risultate sostanzialmente stazionarie rispetto all'anno precedente (+0,2%) nella media dei settori. Nonostante la battuta d'arresto registrata negli ultimi mesi dell'anno, nella media del 2016, le vendite sul mercato interno sono aumentate dell'1,1% rispetto all'anno precedente. In chiusura d'anno tuttavia le variazioni positive hanno lasciato il posto a valori appena positivi per l'estero e negativi sul mercato interno. Nel 2016, la relativa debolezza del quadro congiunturale si è riflessa sulla dinamica dei prezzi che è risultata pressoché stazionaria rispetto all'anno precedente, sia sul mercato interno che su quello estero. Il costo degli input ha mostrato un andamento del tutto simile a quello dei prezzi.

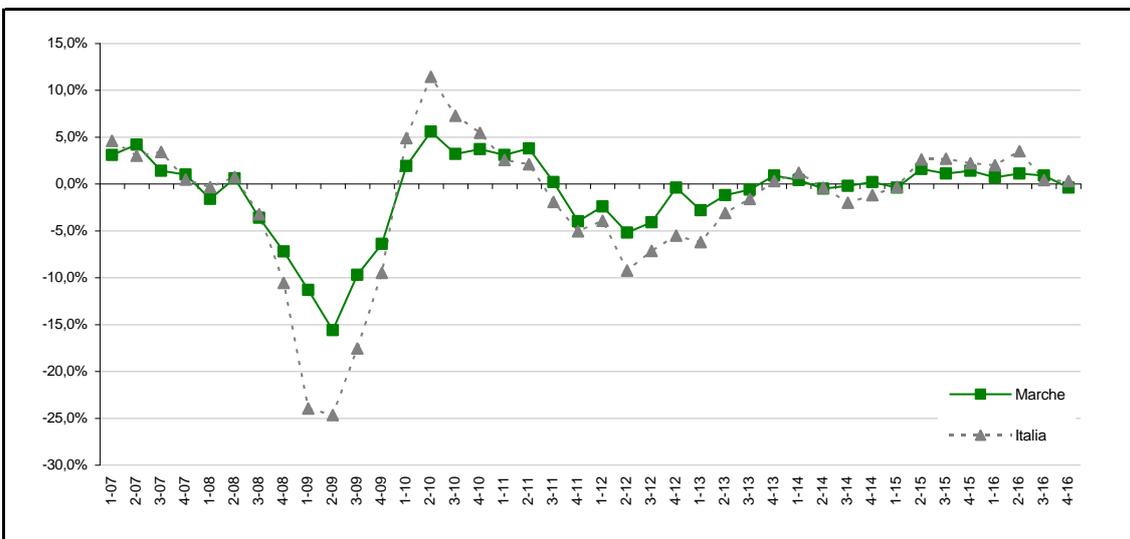
In netto recupero il consuntivo di spesa per investimenti delle imprese marchigiane oggetto dell'indagine del Centro Studi di Confindustria Marche, con risultati positivi diffusi, seppure con diversa intensità, tra le imprese di minori e maggiore dimensione, nonché tra le imprese con attività rivolta in prevalenza al mercato interno. Permangono tuttavia alcune incertezze in specifici mercati che, associate alle condizioni non ottimali sul fronte del credito e della liquidità, hanno indotto alcune imprese a posticipare ulteriormente le decisioni di investimento. Nel 2016 la quota di spesa per investimenti fissi è risultata appena superiore alla metà del totale della spesa per investimenti, rimanendo su livelli prossimi a quelli del 2015. La quota maggiore è stata assorbita dalla spesa per impianti e macchinari (38,8%), mentre minore è risultata la quota per gli immobili (11,3%).

Secondo le previsioni degli operatori intervistati da Confindustria Marche, il livello dell'attività economica continuerà a recuperare nel corso del 2017, grazie alla ripresa della domanda interna e al contributo ancora favorevole della domanda estera. Restano generalmente migliori le previsioni per le imprese di media e più grande dimensione e per quelle più aperte ai mercati esteri. Per molte delle imprese stabilmente presenti sui mercati internazionali, le dinamiche della domanda sono orientate al permanere di condizioni di contesto favorevoli.



Indagini congiunturali Confindustria Marche: andamento tendenziale della produzione per il settore manifatturiero

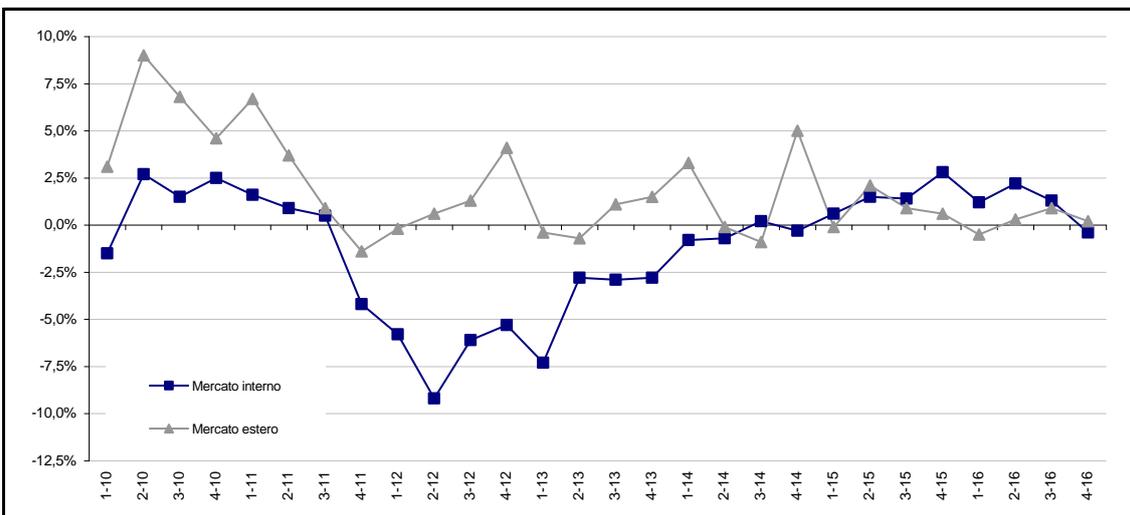
Produzione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	I-2016	II-2016	III-2016	IV-2016	2016
- Marche	-3,0%	-10,8%	3,6%	0,8%	-3,0%	-0,9%	0,0%	0,9%	0,7%	1,1%	0,9%	-0,4%	0,6%
- Italia	-3,3%	-18,9%	7,3%	-0,6%	-6,5%	-2,7%	-0,6%	1,8%	2,0%	3,5%	0,4%	0,3%	1,6%



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Confindustria Marche - Indagini congiunturali trimestrali

Indagini congiunturali Confindustria Marche: andamento tendenziale delle vendite per il settore manifatturiero

Marche	2010	2011	2012	2013	2014	2015	I-2016	II-2016	III-2016	IV-2016	2015
- mercato interno	1,3%	-0,3%	-6,6%	-4,0%	-0,4%	1,6%	1,2%	2,2%	1,3%	-0,4%	1,1%
- mercato estero	5,9%	2,5%	1,5%	0,4%	1,8%	0,9%	-0,5%	0,3%	0,9%	0,2%	0,2%



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Confindustria Marche - Indagini congiunturali trimestrali

Per quanto riguarda i quattro principali settori dell'industria manifatturiera regionale, in crescita sostenuta anche nel 2016 i volumi produttivi del settore della meccanica. L'attività produttiva



media del settore ha mostrato, nel 2016, un aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente, grazie al consistente incremento registrato dal comparto della fabbricazione di autoveicoli (+6,2%), dalla metallurgia (+3%), da macchinari e attrezzature (+2,6%), dai prodotti in metallo (+2,4%), dagli apparecchi elettronici (+2,4%) e dagli altri mezzi di trasporto (+0,3%). In flessione sono risultati invece i livelli produttivi degli apparecchi elettrici (-2%). Debole invece l'attività commerciale sull'estero.

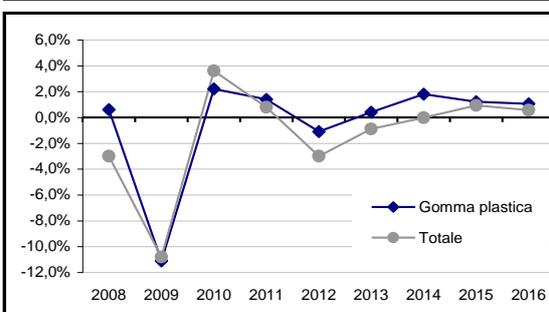
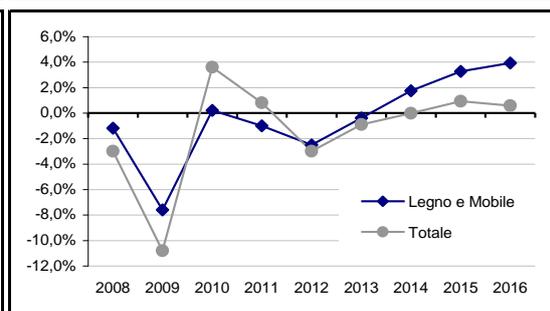
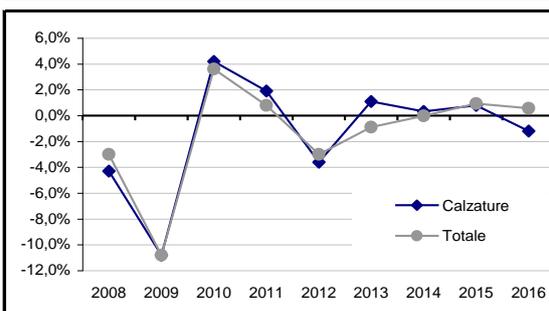
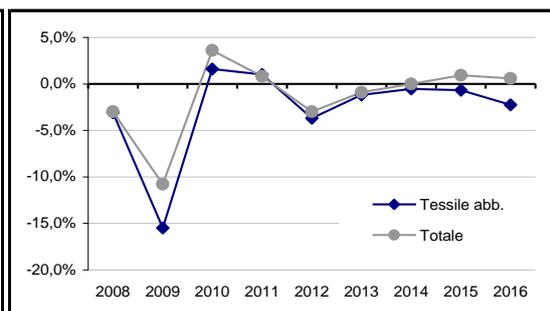
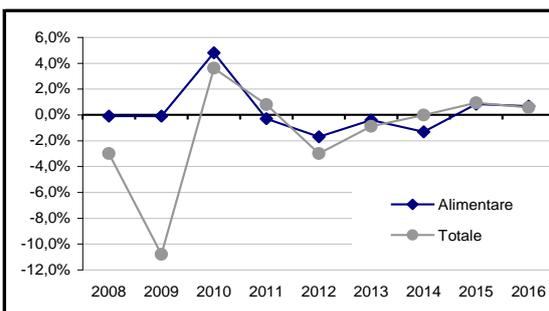
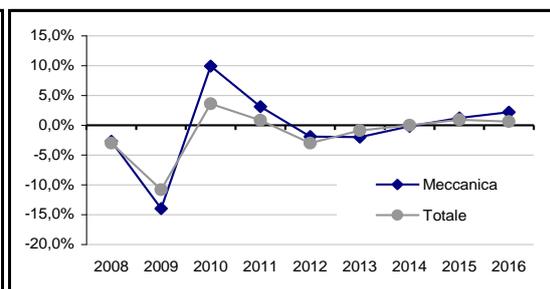
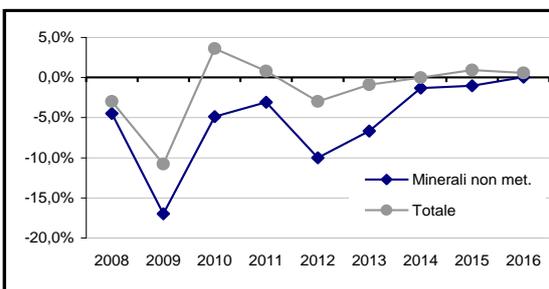
Il settore calzaturiero ha aperto il 2016 con una flessione dei livelli produttivi, seguita da due trimestri centrali all'insegna della stabilità ed una nuova battuta d'arresto negli ultimi tre mesi dell'anno. Nella media del 2016 la produzione del settore è diminuita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. In diminuzione l'attività commerciale delle imprese regionali sull'estero (-1,4%) mentre in sensibile crescita sul mercato interno (+2,5%). Ancora sensibili gli effetti della crisi russo-ucraina sulle imprese regionali molte esposte verso questi mercati: nel 2015 le esportazioni di calzature marchigiane verso la Russia hanno subito una flessione del 18% rispetto al 2015.

Nel 2016 l'attività produttiva del tessile abbigliamento marchigiano è risultata in leggera diminuzione (-0,7%) con un andamento altalenante in corso d'anno. L'attività commerciale ha mostrato un recupero sul mercato interno (+0,9%) mentre è apparsa in flessione sull'estero (-0,9%). Il settore legno e mobile ha sperimentato una robusta ripresa dei livelli produttivi soprattutto nel primo semestre del 2016: nella media dell'anno la variazione rispetto all'anno precedente è risultata pari al 3,9%. In sensibile aumento, rispetto all'anno precedente, è risultata l'attività commerciale sia sul mercato interno (+4,7%) sia sull'estero (+4,5%).



Indagine congiunturale Confindustria Marche: andamento tendenziale della produzione per il settore manifatturiero

Produzione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	I-16	II-16	III-16	IV-16	2016
Minerali non met.	-4,5%	-17,0%	-4,9%	-3,1%	-10,0%	-6,7%	-1,3%	-1,1%	0,8%	0,4%	-2,0%	0,9%	0,0%
Meccanica	-2,7%	-14,0%	9,9%	3,1%	-1,9%	-2,0%	-0,2%	1,2%	2,7%	2,3%	1,8%	1,9%	2,2%
Alimentare	-0,1%	-0,1%	4,8%	-0,3%	-1,7%	-0,4%	-1,3%	0,8%	0,5%	2,4%	1,1%	-1,3%	0,7%
Tessile abb.	-3,1%	-15,5%	1,6%	1,0%	-3,7%	-1,2%	-0,6%	-0,7%	-2,3%	-3,5%	0,3%	-3,6%	-2,3%
Calzature	-4,3%	-10,8%	4,2%	1,9%	-3,6%	1,1%	0,3%	0,8%	-2,0%	0,1%	0,2%	-3,1%	-1,2%
Legno e Mobile	-1,2%	-7,6%	0,2%	-1,0%	-2,5%	-0,4%	1,8%	3,3%	5,1%	5,3%	2,4%	2,9%	3,9%
Gomma plastica	0,6%	-11,1%	2,2%	1,4%	-1,1%	0,4%	1,8%	1,2%	1,1%	0,7%	2,2%	0,2%	1,1%
Totale industria	-3,0%	-10,8%	3,6%	0,8%	-3,0%	-0,9%	0,0%	0,9%	0,7%	1,1%	0,9%	-0,4%	0,6%



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Confindustria Marche - Indagine congiunturale trimestrale



Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia (Invind), che ha coinvolto circa 230 imprese industriali marchigiane con almeno 20 addetti (Banca d'Italia, 2017), il fatturato delle aziende ha proseguito a crescere (di oltre il 2 per cento a prezzi costanti). La dinamica è risultata tuttavia differenziata tra i settori e soprattutto tra le classi dimensionali di impresa. L'espansione delle vendite è continuata per il comparto del mobile, sospinto dalla domanda interna, e a ritmi più modesti per la meccanica, favorita dagli ordini esteri; nell'industria calzaturiera il fatturato è invece calato per il terzo anno consecutivo. Nel complesso i risultati migliori sono stati conseguiti dalle imprese di maggiore dimensione, mentre per le aziende con meno di 50 addetti i casi di aumento eguagliano quelli di riduzione del fatturato.

Nel 2016 si è intensificata l'accumulazione di capitale, che aveva mostrato segnali di ripresa già nel biennio precedente pur rimanendo su valori inferiori a quelli pre-crisi. In base all'indagine della Banca d'Italia, gli investimenti nell'industria regionale sono aumentati nel 2016 di circa il 10 per cento. La dinamica degli investimenti è stata nettamente superiore per le imprese con almeno 50 addetti, il cui tasso di accumulazione si è riavvicinato ai livelli pre-crisi. L'accumulazione è stata diffusa tra i settori, interessando anche le aziende calzaturiere e quelle più orientate al mercato interno, per le quali erano mancati i segnali di miglioramento nel biennio precedente. Secondo il Rapporto Annuale della Banca d'Italia, nelle Marche il rafforzamento dell'accumulazione del capitale nelle Marche è riconducibile sia alla riduzione dei margini di capacità produttiva inutilizzata e, soprattutto, alle favorevoli condizioni finanziarie per investire che trovano fondamento sia nel miglioramento della redditività aziendale, sia in condizioni d'offerta di credito generalmente distese.

Il 2016 è stato ancora un anno sfavorevole per l'edilizia marchigiana, il cui valore della produzione cala ininterrottamente dal 2011. Dall'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con almeno 10 addetti risulta un saldo ancora negativo tra le imprese con produzione in aumento e quelle con produzione in calo. La crescita delle transazioni immobiliari stenta a trasmettersi all'attività produttiva, anche per il consistente volume di unità abitative invendute: la maggioranza delle imprese intervistate ritiene tale volume molto superiore al normale. Sul versante delle opere pubbliche, segnali di miglioramento provengono dagli appalti, il cui importo è aumentato di circa il 7 per cento in base ai dati dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici.



1.4 L'andamento dell'artigianato e della piccola impresa

Secondo l'Osservatorio sull'artigianato dell'Ebam (che fornisce indicazioni di *sentiment* da un campione di 600 imprese artigiane) come il primo semestre 2016 (Osservatorio Ebam, 2016) anche il secondo (Osservatorio Ebam, 2017) registra una prevalente stazionarietà per attività produttiva e fatturato. Poche imprese sono in miglioramento (meno di un quarto) e la loro diffusione resta inferiore a quelle in peggioramento. Tuttavia, rispetto al primo semestre, il secondo registra un lieve miglioramento e la congiuntura dei servizi diviene meno critica rispetto a quella delle manifatture, dove la situazione è particolarmente difficile per moda e arredo. Tra le imprese artigiane con dipendenti del settore pelli e calzature, a registrare un peggioramento è il 38% delle imprese, mentre registra un miglioramento dell'attività di produzione solo il 7,8% delle imprese. Per due settori-chiave dell'artigianato, comunque, prevalgono i casi di miglioramento su quelli di peggioramento; si tratta di trasformazioni alimentari e lavorazioni metalliche-prodotti in metallo: per quest'ultimo settore, in particolare, la condizione più diffusa (50% dei casi) è quella della crescita dell'attività produttiva.

Tra le attività artigiane di servizio, è particolarmente buono l'andamento congiunturale del settore trasporti dove i casi di miglioramento pesano per il 41,2% e quelli di peggioramento solo per l'8,8%. La congiuntura migliora con l'accrescersi delle dimensioni delle imprese, con il grado di apertura di mercato e l'accrescersi della capacità produttiva utilizzata. Tra le imprese con maggiore grado di autonomia operativa (dove il fatturato è realizzato soprattutto in conto proprio) si rileva – invece - solo una maggiore intonazione alla stabilità.

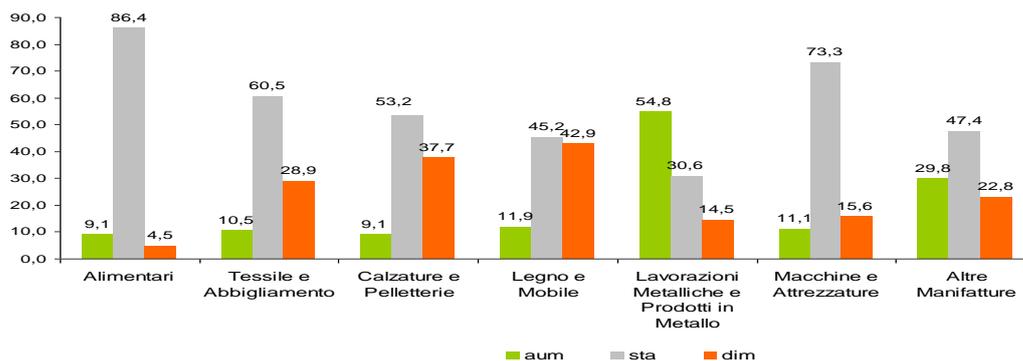
Ai fattori di criticità della gestione finanziaria derivanti dallo scarso potere contrattuale delle microimprese nei confronti di alcuni fornitori e clienti, si aggiungono la difficoltà di accesso al credito e la diffusa incapacità di valutarne le caratteristiche: oltre il 40% delle imprese intervistate non ha saputo valutare le condizioni di accesso al credito bancario.

La diffusione degli investimenti resta limitata e si differenzia tra i settori in misura rilevante; tra i settori che più hanno investito nella seconda metà del 2016 ve ne sono alcuni tra quelli in maggiore difficoltà sotto il profilo dei livelli di attività e di fatturato: è il caso sia delle pelli e calzature sia del legno mobile, per i quali la diffusione degli investimenti si aggira sul 20% del totale delle imprese. Inoltre, gli investimenti sono in ripresa sia nei trasporti sia nelle riparazioni veicoli. La composizione degli investimenti vede primeggiare quelli destinati ad attrezzature e



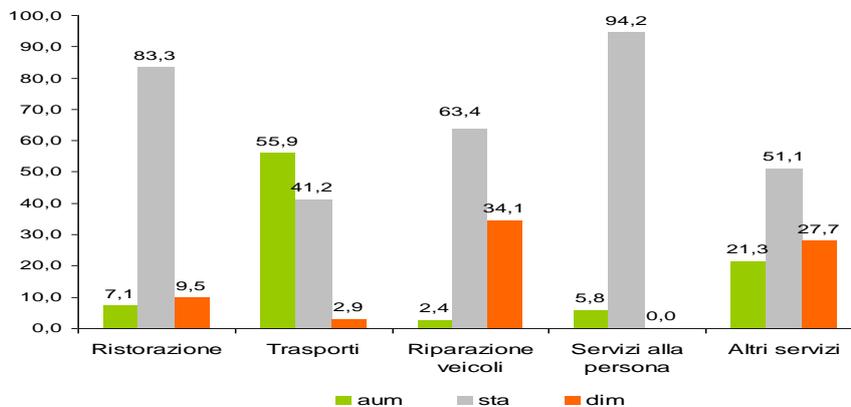
utensili seguiti da quelli per macchine e impianti e per ICT. Rispetto al primo semestre 2016, nel secondo si registrano anche più frequenti investimenti in immobili e in automezzi.

Graf. Artigianato con dipendenti - II sem. 2016 - andamento *tendenziale* dell'attività – manifatture, quota % di imprese per condizione



Fonte: Osservatorio Ebam (2017)

Graf. Artigianato con dipendenti - II sem. 2016 - andamento *tendenziale* dell'attività – servizi, quota % di imprese per condizione



Fonte: Osservatorio Ebam (2017)

Secondo le indicazioni dell'osservatorio congiunturale di TrendMarche sulla piccola impresa (TrendMarche, 2017), si interrompe con il 2016 il processo di recupero dei livelli del fatturato avviatosi nel 2014 e rafforzatosi nel 2015. Nel 2016 i ricavi complessivi sono calati dello 0,9% dopo essere cresciuti dell'1,2% nel 2014 e del 3,9% nel 2015.

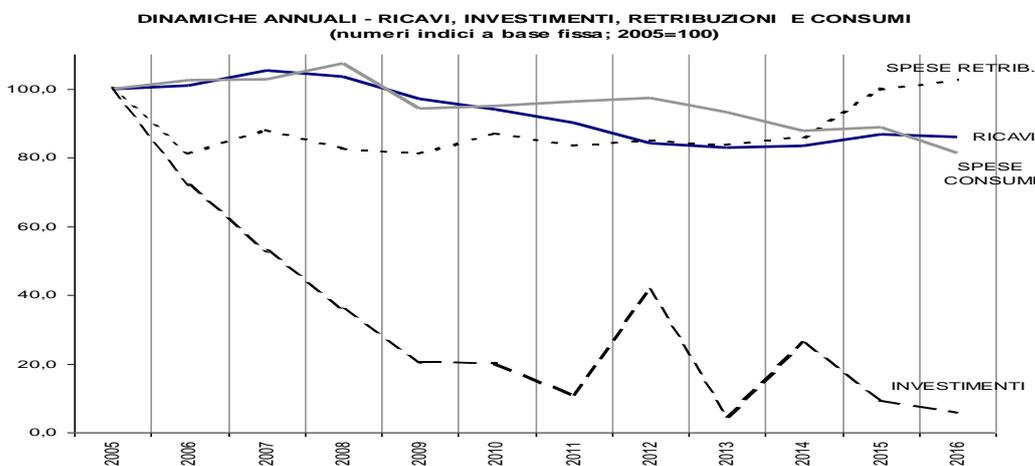
La diminuzione dei ricavi del 2016 è dovuta soprattutto al calo del fatturato realizzato in conto terzi, diminuito del 2,9%. Nei due anni precedenti di ripresa, la componente del conto terzi aveva



già svolto un ruolo negativo ma mai come nel corso del 2016: nel 2014 era cresciuta meno del totale (+0,7%), nel 2015 era diminuita (-1,5%) in controtendenza rispetto alla decisa crescita del fatturato totale. Il confronto delle dinamiche annuali per i ricavi e le principali voci di spesa considerate, mostra il perdurare della caduta degli investimenti (-40,7% nel 2016), il ritorno alla diminuzione delle spese per consumi (-8,6%) dopo la lieve crescita registrata nel 2015, il deciso rallentamento nel processo di crescita delle spese da retribuzioni (+2,8%; nel 2015 era stato +15,7%).

Il confronto tra i profili di livello per i ricavi e le principali voci di spesa, mostra che il crollo tendenziale degli investimenti è tuttavia risultato caratterizzato da almeno due forti oscillazioni in crescita, la prima in corrispondenza all'allentarsi della crisi dei ricavi, la seconda all'avviarsi della loro breve fase di ripresa.

L'ulteriore crescita delle spese da retribuzioni nel 2016, la terza consecutiva dal 2014, mostra come tale voce sia stata quella più influenzata in termini positivi dalla breve fase di ripresa dei ricavi: gli investimenti hanno ripreso a calare dopo il picco del 2014, le spese per consumi hanno ripreso a calare dopo il lieve aumento del 2015.



Fonte: TrendMarche (2017)

La battuta d'arresto del 2016 si è avuta soprattutto nella seconda metà dell'anno quando il fatturato è calato dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Nella prima parte dell'anno, invece, il fatturato era rimasto sostanzialmente stabile (-0,3%).

Tra le attività manifatturiere considerate solo il sistema moda e, all'interno della meccanica, la meccanica di base (che comprende le attività della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in

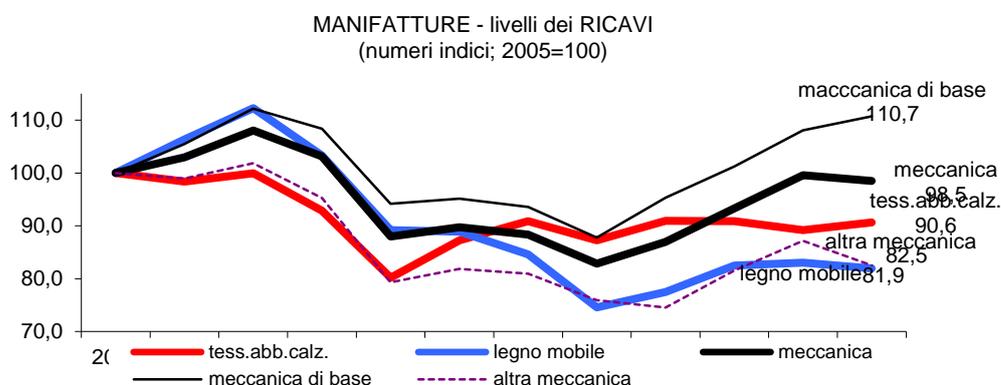


metallo esclusi macchinari e attrezzature), registrano nel corso del 2016 una crescita dei ricavi (rispettivamente +1,6% e +2,5%); per la meccanica nel suo complesso la diminuzione dei ricavi pari al -1,1% nel 2016 pone termine a un periodo di crescita durato tre anni: il profilo dell'indice di livello del settore evidenzia come la ripresa della domanda abbia consentito di recuperare ampia parte di ciò che si era perduto rispetto al 2008. Questo recupero è dovuto soprattutto alla sistematicità della crescita della meccanica di base (in aumento da quattro anni consecutivi) mentre l'altra meccanica (che comprende le restanti attività della meccanica) mostra dinamiche più discontinue e con maggiori oscillazioni.

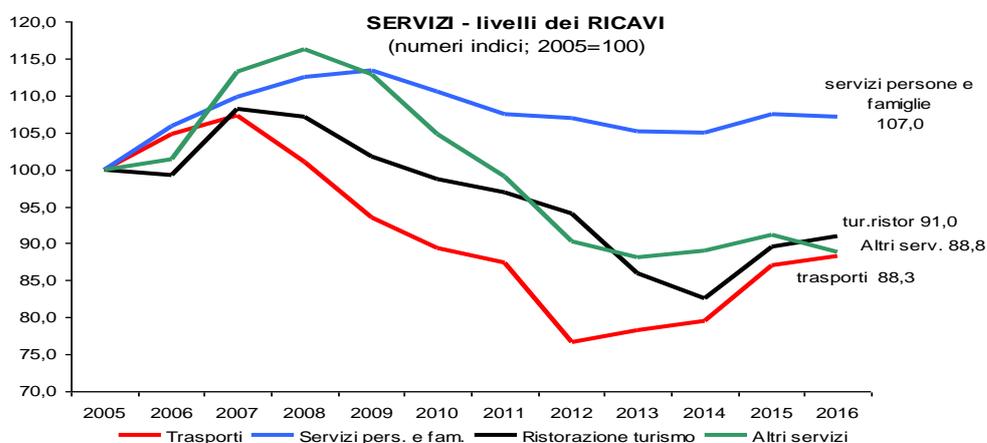
I profili dell'indice di livello di legno mobile e sistema moda mostrano ambedue una conformazione caratterizzata da oscillazioni assai meno pronunciate rispetto alla meccanica e orientate sostanzialmente alla stabilità per il 2016 attorno ai valori del 2014 e del 2015.

Tra i servizi, i trasporti mettono a segno il quarto aumento annuale consecutivo ma la loro ripresa perde decisamente slancio passando dal +9,3% del 2015 al +1,5% del 2016. La dinamica di crescita prosegue anche per ristorazione e turismo e anche in questo caso si registra un deciso rallentamento tra il 2015 (+8,5%) e il 2016 (+1,6%). Nei servizi a persone e famiglie, il livello dei ricavi oscilla lievemente attorno a valori stabilizzati su livelli di poco inferiori a quelli precedenti la crisi. Sono gli altri servizi (che comprendono molte attività del terziario ad alto contenuto di conoscenza), a registrare l'involuzione più decisa del terziario con un calo annuale del fatturato nel 2016 pari a -2,6%.

Nelle costruzioni, il 2016 si configura orientato alla stazionarietà dei ricavi sia per l'impiantistica sia per l'edilizia (-0,8%) e in ambedue i casi i profili di livello sembrano avere imboccato una condizione di assestamento dopo la caduta degli anni della crisi.



Fonte: TrendMarche (2017)



Fonte: TrendMarche (2017)

Fatturato per settori – livelli annuali (numeri indice a base fissa; 2005=100)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tess.abb.calz.	100,0	98,4	99,9	92,9	80,2	87,3	90,9	87,3	90,9	90,9	89,2	90,6
Legno mobile	100,0	106,4	112,2	103,3	89,2	88,9	84,6	74,6	77,5	82,5	83,0	81,9
Meccanica	100,0	103,0	108,0	103,2	88,0	89,7	88,3	82,8	87,0	93,3	99,6	98,5
Meccanica di base	100,0	105,5	112,1	108,4	94,2	95,2	93,5	87,8	95,3	101,2	108,1	110,7
Altra meccanica	100,0	98,9	101,8	95,2	79,3	81,9	81,0	75,9	74,5	81,6	87,2	82,5
MANIFATTURE	100,0	103,1	108,2	101,3	89,3	90,8	89,5	83,0	84,9	87,6	91,9	92,0
Edilizia	100,0	113,6	111,3	105,6	98,5	95,6	89,1	85,2	91,8	84,8	85,6	84,9
Impiantistica	100,0	102,5	103,1	98,3	90,3	88,1	82,2	73,5	71,5	69,0	68,2	68,2
COSTRUZIONI	100,0	110,7	109,3	103,7	96,5	93,6	87,4	82,3	85,9	80,4	80,9	80,3
Trasporti	100,0	104,7	107,2	101,0	93,4	89,4	87,3	76,7	78,3	79,6	87,0	88,3
Servizi pers. e fam.	100,0	105,8	109,8	112,4	113,3	110,5	107,4	106,9	105,0	105,0	107,4	107,0
Ristoraz. turismo	100,0	99,2	108,2	107,1	101,7	98,7	97,0	93,9	85,9	82,5	89,6	91,0
Altri servizi	100,0	101,4	113,2	116,2	112,8	104,7	99,1	90,2	88,2	89,0	91,2	88,8
SERVIZI	100,0	99,0	104,4	104,6	99,7	95,3	91,3	85,2	82,2	83,3	86,8	85,8
TOTALE	100,0	101,0	105,4	103,6	97,2	93,9	90,2	84,2	82,8	83,5	86,8	86,0

Fonte: TrendMarche (2017)



Bibliografia

- BAGNASCO, A. (1977), *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Il Mulino, Bologna.
- BANCA D'ITALIA (2017) *Le economie regionali. L'economia delle Marche*, Ancona.
- BLIM M. (1990). *Made in Italy: Small-Scale Industrialization and Its Consequences*, Praeger, New York.
- BLIM M. (2007). "A Death in the Family: Reflections of Economic Decline in a Marche Industrial District," in Marco Moroni (a cura di), *Lo sviluppo locale e Le Marche*, Il Mulino, Bologna.
- CONFINDUSTRIA MARCHE CENTRO STUDI (2017). *Rapporto 2016 sull'Industria Marchigiana*, Ancona.
- CUCCULELLI M. - FONDAZIONE MERLONI (2009). *Struttura e cambiamenti del sistema produttivo marchigiano*. Fondazione A. Merloni, Ancona.
- DINI G. (2009). *Imprenditrici a tempo pieno*, in Goffi G. (a cura di) (2009), *Sempre più donne*, FrancoAngeli, Milano.
- DINI G. (2015). *Le imprese artigiane nelle Marche*, in Ebam – Ente Bilaterale Artigianato Marche, *L'artigianato marchigiano, Le dinamiche del secondo semestre 2014 e le previsioni per il primo semestre 2015*, Ancona.
- OSSERVATORIO EBAM (2016) *L'artigianato marchigiano con dipendenti: dinamiche della prima metà 2016 e previsioni per il secondo semestre 2016*. Ente Bilaterale Artigianato Marche, Ancona.
- OSSERVATORIO EBAM (2017) *L'artigianato marchigiano con dipendenti: dinamiche della seconda metà 2016 e previsioni per il primo semestre 2017*. Ente Bilaterale Artigianato Marche, Ancona.
- FUÀ G., ZACCHIA C. (a cura di) (1983). *Industrializzazione senza fratture*, Il Mulino, Bologna.
- GNESI C., RICCI C., SEGRE E., VILLA A., ZOLA D. (2012). *Rapporto Quars 2011. Indice di qualità regionale dello sviluppo*. Roma.
- GOFFI G., DINI G. (2013), *Le difficoltà dell'artigianato marchigiano in un'analisi di lungo periodo*, *Economia Marche Journal of Applied Economics*, XXXII(2): 93-117.
- GOFFI, G. (2013). *Il sistema economico delle marche. Artigianato e mercato del lavoro dagli anni novanta alla crisi attuale*. *Economia Marche - Journal of Applied Economics*, 32(1).62-89.
- GOFFI, G. (2015). *Marcheconomy. Un modello che cambia forma/The changing shape of a model*. Editrice Aracne, Roma.
- POMPEI F., VENTURINI F. (2011). *L'artigianato nelle Marche tra crisi e rilancio*. *Economia Marche - Journal of Applied Economics*, XXX (2): 83-110.
- POTTER, J., PROTO A., MARCHESE M. (2010). *Entrepreneurship, SMEs and Local Development in the Marche Region, Italy*, *OECD Local Economic and Employment Development (LEED) Working Papers, 2010/12*, OECD Publishing.
- PROMETEIA (2017). *Scenari economie locali. Congiuntura regionale*. Bologna.



- PRESBITERO A.F., VENTURINI F. (2013), Indagine strutturale sull'artigianato delle Marche 2012, in Osservatorio regionale sull'artigianato, Ente Bilaterale Artigianato Marche, Ancona.
- PYKE, F. and W. SENGENBERGER (1991), Introduzione, in Beccatini G., Pyke F., Sengerberger W., (a cura di), Distretti Industriali e Cooperazione fra Imprese in Italia, Studi e Informazioni della Banca Toscana, Firenze.
- SIS REGIONE MARCHE (2017a). Commercio estero della regione Marche, dati 2016, Sistema Statistico Regione Marche, Ancona.
- SIS REGIONE MARCHE (2017b). Le Marche in cifre. Sistema Statistico Regione Marche, Ancona.
- TRENDMARCHE (2017), Osservatorio integrato sull'artigianato e sulla piccola impresa, 2016/2, Ancona.
- TRIGILIA C. (2005). Lo sviluppo locale, Laterza, Bari.
- ZAMAGNI, V. (1993), The economic history of Italy 1860-1990, Clarendon Press, Oxford.



2. La demografia d'Impresa

- Il numero di imprese registrate, pari a 172.337 unità, è diminuito dello 0,7%, mentre per quelle attive il calo è dell'1%
- Le dinamiche risultano meno favorevoli di quelle rilevate a livello nazionale dove crescono le registrate (+0,3%) e restano stabili le attive.
- Il tasso di crescita della base imprenditoriale della regione è del -0,17%, sempre negativo nell'ultimo quinquennio, mentre a livello nazionale tale indicatore è sempre rimasto positivo
- Nelle Marche e in Italia si registra una crescita delle società di capitale accompagnata dalla contrazione delle società di persone e delle ditte individuali
- Nel manifatturiero le unità attive diminuiscono dello 0,8% nell'ultimo anno (dinamica simile all'Italia, -1%) e del 6,6% rispetto al 2010
- Risulta in leggera flessione nel 2016 il numero di imprese attive nel terziario (-0,2%) con il commercio che cala dell'1%
- Il terziario incide sullo stock complessivo di imprese attive per il 54%, un dato ancora decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (60,7%); il manifatturiero incide per il 13% (Italia 10%), agricoltura 18,4% (Italia 14,6%) e costruzioni 13,7%
- Le costruzioni perdono 526 imprese nell'ultimo anno (-2,5%), mentre rispetto al 2010 il calo è del 13,3%
- L'artigianato presenta le difficoltà maggiori: il calo del numero di imprese registrate è del 2,3% nell'ultimo anno e del 9,4% se confrontato col 2010; inoltre, le dinamiche per le Marche risultano più sfavorevoli di quelle rilevate a livello nazionale



2.1 Dinamica e struttura del tessuto imprenditoriale

Il protrarsi di un contesto economico caratterizzato da una crescita debole e incerta ha determinato, nel 2016, un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale della regione. Il numero di imprese registrate, pari a 172.337 unità, è diminuito, su base annua, del -0,7%, mentre per quelle attive la flessione è stata più pronunciata (-1%): il relativo stock è sceso da 152.365 a 150.877.

La demografia d'impresa, totale economia

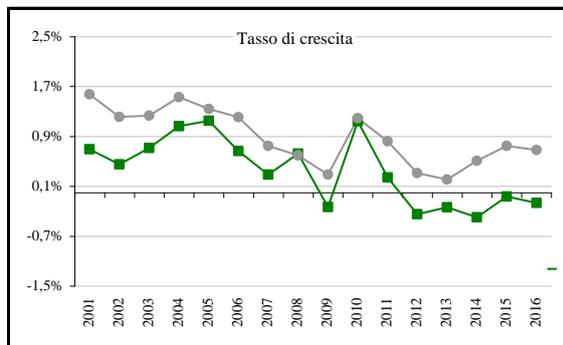
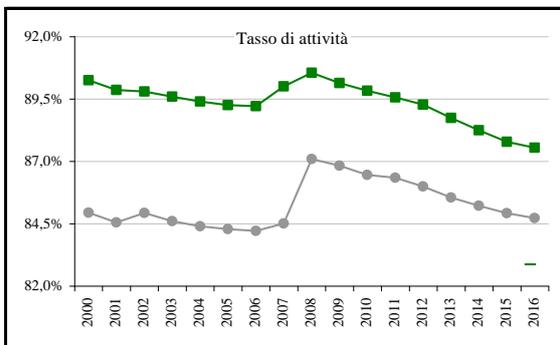
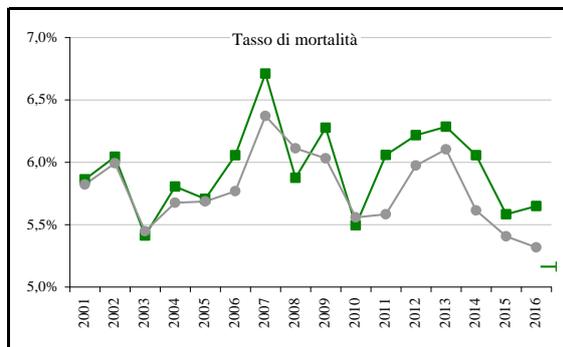
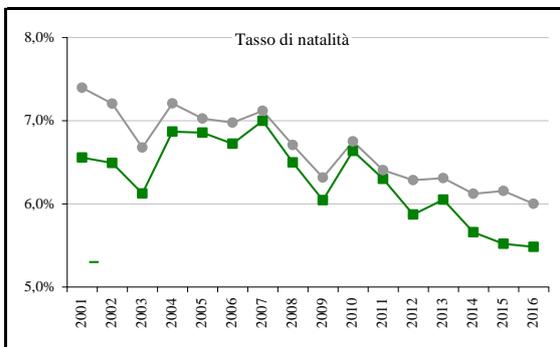
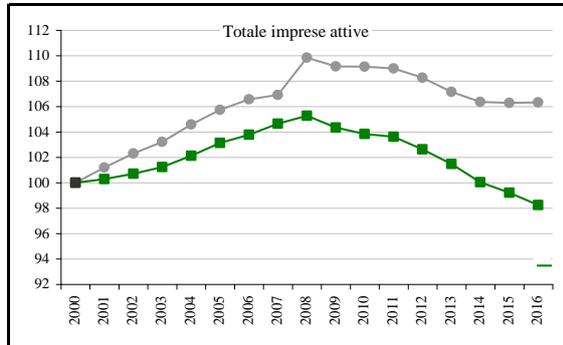
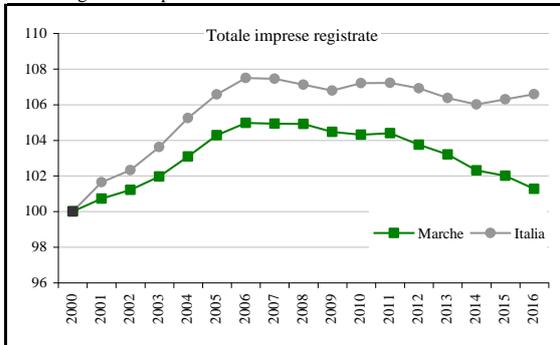
Totale economia	Valori							Variazioni	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16
Marche									
Registrate	177.503	177.656	176.555	175.617	174.093	173.573	172.337	-2,9%	-0,7%
Attive	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	152.365	150.877	-5,4%	-1,0%
Iscritte	11.796	11.179	10.429	10.679	9.938	9.605	9.515	-19,3%	-0,9%
Cessate	9.767	10.752	11.044	11.094	10.636	9.719	9.804	0,4%	0,9%
Saldo	2.029	427	-615	-415	-698	-114	-289	-114,2%	-153,5%
Tasso di natalità	6,64%	6,30%	5,87%	6,05%	5,66%	5,52%	5,48%	-1,15	-0,04
Tasso di mortalità	5,49%	6,06%	6,22%	6,28%	6,06%	5,58%	5,65%	0,15	0,07
Tasso di attività	89,83%	89,57%	89,27%	88,74%	88,24%	87,78%	87,55%	-2,29	-0,23
Tasso di crescita	1,14%	0,24%	-0,35%	-0,24%	-0,40%	-0,07%	-0,17%	-1,31	-0,10
Italia									
Registrate	6.109.217	6.110.074	6.093.158	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	-0,6%	0,3%
Attive	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	5.144.383	5.145.995	-2,6%	0,0%
Iscritte	410.736	391.310	383.883	384.483	370.979	371.705	363.488	-11,5%	-2,2%
Cessate	338.206	341.081	364.972	371.802	340.261	326.524	322.134	-4,8%	-1,3%
Saldo	72.530	50.229	18.911	12.681	30.718	45.181	41.354	-43,0%	-8,5%
Tasso di natalità	6,75%	6,41%	6,28%	6,31%	6,12%	6,15%	6,00%	-0,75	-0,15
Tasso di mortalità	5,56%	5,58%	5,97%	6,10%	5,61%	5,40%	5,32%	-0,24	-0,09
Tasso di attività	86,46%	86,34%	86,00%	85,55%	85,22%	84,92%	84,72%	-1,73	-0,20
Tasso di crescita	1,19%	0,82%	0,31%	0,21%	0,51%	0,75%	0,68%	-0,51	-0,07

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

In entrambi i casi le dinamiche risultano meno favorevoli di quelle rilevate a livello nazionale, dove crescono le registrate (+0,3%) e restano stabili le attive. Nella nostra regione, inoltre, si osserva un calo delle imprese iscritte (-0,9%) e un aumento di quelle cessate (+0,9%). In termini assoluti, quelle che hanno chiuso i battenti sono in numero maggiore (9.804 a fronte di 9.515) e hanno mantenuto il saldo in negativo per il quinto anno consecutivo (-289 unità). Il tasso di crescita della base imprenditoriale della regione è del -0,17%, sempre negativo nell'ultimo quinquennio. A livello nazionale, tale indicatore è sempre rimasto positivo anche durante la crisi e, nel 2016 è del 0,68%. In Italia, infatti, il tasso di natalità, che indica la vivacità del tessuto imprenditoriale, è sistematicamente più elevato di quello delle Marche (5,48% nel 2016). Su scala nazionale, inoltre, risulta più contenuto, a partire dal 2011, il tasso di mortalità, pari, nel 2016, al 5,32% nella media del Paese e al 5,65% nelle Marche.



La demografia d'impresa: totale economia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



2.2 Le imprese attive per natura giuridica

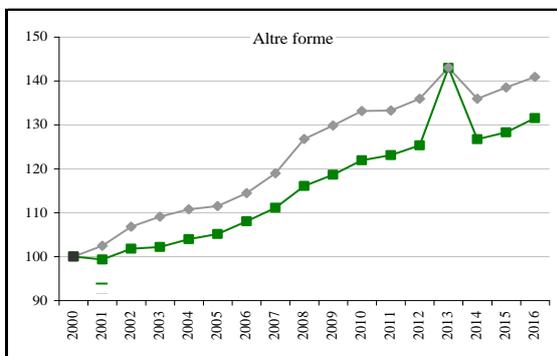
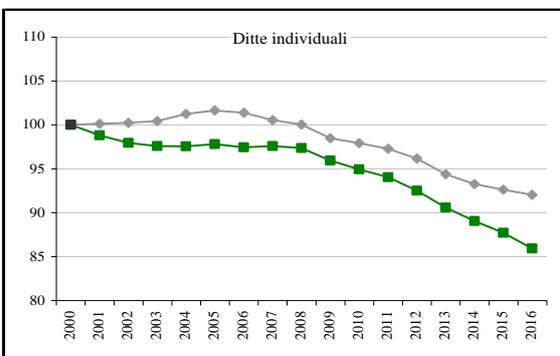
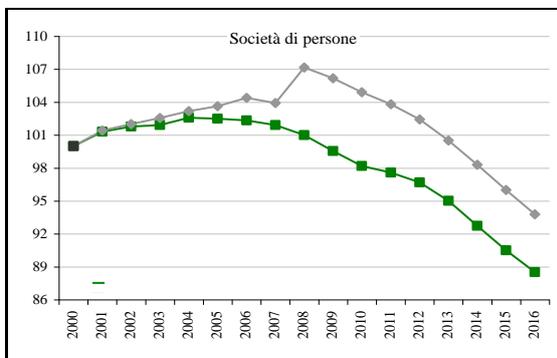
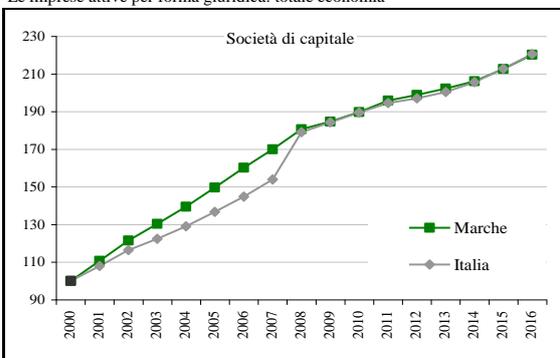
L'evoluzione complessiva dello stock di imprese attive in base alla natura giuridica è caratterizzata, sia nelle Marche che in Italia, dalla sistematica crescita delle società di capitale accompagnata dalla contrazione delle società di persone e delle ditte individuali; per le altre forme, prevalentemente consorzi e cooperative, si osserva un'espansione nell'ultimo triennio, dopo il calo del 2014.

Imprese attive per natura giuridica

Totale imprese attive	Valori							Variazioni %		Q.ta%	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2010	2016
Marche											
Società di capitale	24.252	25.027	25.419	25.854	26.352	27.180	28.140	16,0%	3,5%	15,2%	18,7%
Società di persona	29.277	29.099	28.833	28.335	27.651	26.986	26.398	-9,8%	-2,2%	18,4%	17,5%
Ditte individuali	103.293	102.331	100.653	98.564	96.882	95.425	93.496	-9,5%	-2,0%	64,8%	62,0%
Altre forme	2.636	2.661	2.710	3.091	2.740	2.774	2.843	7,9%	2,5%	1,7%	1,9%
Totale	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	152.365	150.877	-5,4%	-1,0%	100,0%	100,0%
Italia											
Società di capitale	929.340	953.949	966.141	982.943	1.008.451	1.043.841	1.082.003	16,4%	3,7%	17,6%	21,0%
Società di persona	909.490	900.153	888.048	871.448	852.245	832.311	813.228	-10,6%	-2,3%	17,2%	15,8%
Ditte individuali	3.319.141	3.297.359	3.259.192	3.198.612	3.161.195	3.139.288	3.119.577	-6,0%	-0,6%	62,8%	60,6%
Altre forme	123.963	124.054	126.543	133.121	126.522	128.943	131.187	5,8%	1,7%	2,3%	2,5%
Totale	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	5.144.383	5.145.995	-2,6%	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Le imprese attive per forma giuridica: totale economia

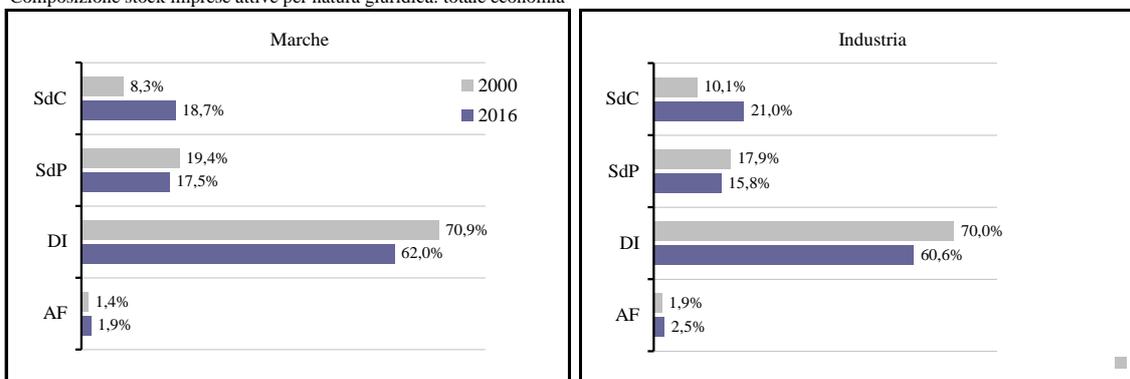


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Nel 2016 le società di capitale attive sono 28.140 e risultano in aumento del 3,5% rispetto al 2015. A livello nazionale la dinamica è ancora più accentuata (+3,7%). Nelle Marche, durante il 2016, diminuiscono, consolidando il trend di lungo periodo, ditte individuali e società di persone. Per le prime la flessione è pari al -2%, per le seconde al -2,2%. Le dinamiche dell'ultimo decennio hanno quindi progressivamente mutato la composizione della base imprenditoriale in base alla forma giuridica. Nella regione le società di capitale registrano un'incidenza pari al 18,7% a fronte del 21% rilevato a livello nazionale. Nel 2010 avevano un peso del 15% e, nel 2000, di poco più dell'8%. Nelle Marche trovano maggiore diffusione, rispetto al contesto nazionale, le società di persona (17,7% e 15,8% rispettivamente) e le ditte individuali (62% e 60,6%).

Composizione stock imprese attive per natura giuridica: totale economia





2.3 Le imprese attive per settore di attività

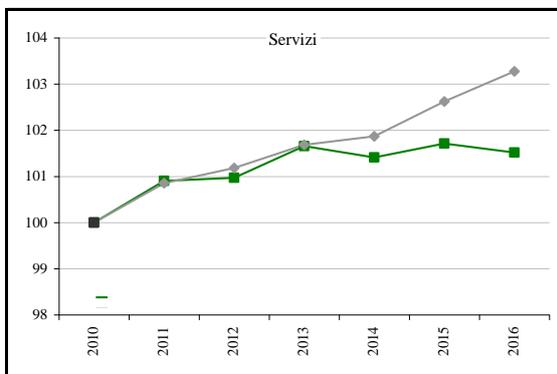
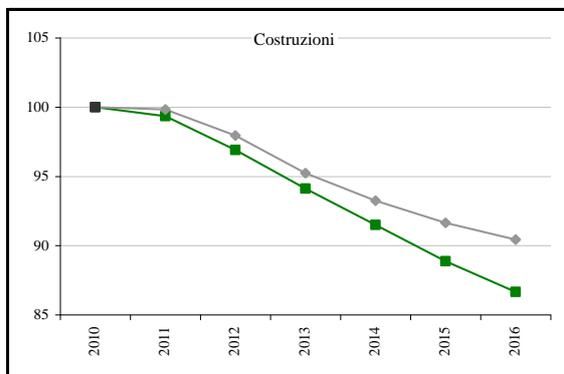
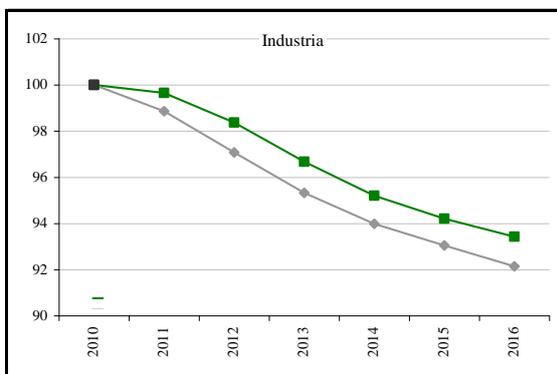
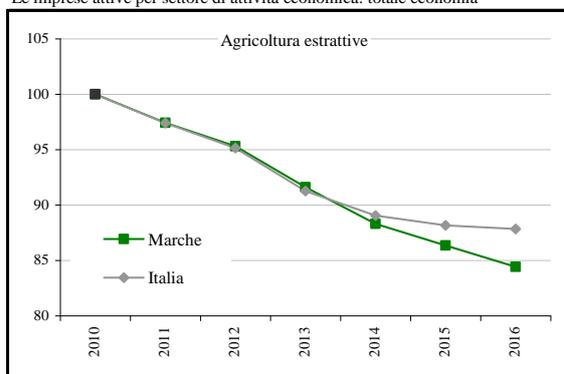
La riduzione del numero di imprese attive osservata nelle Marche riguarda, oltre al primario in calo del 2,2%, anche industria e costruzioni.

Le imprese attive per settore di attività

Totale imprese attive	Valori							Variazioni %		Q.ta%	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2010	2016
Marche											
Agricoltura, estrat.	32.968	32.119	31.419	30.198	29.110	28.468	27.828	-15,6%	-2,2%	20,7%	18,4%
Industria	21.657	21.583	21.304	20.936	20.617	20.403	20.233	-6,6%	-0,8%	13,6%	13,4%
Costruzioni	23.877	23.721	23.137	22.474	21.847	21.218	20.692	-13,3%	-2,5%	15,0%	13,7%
Servizi	80.861	81.589	81.644	82.200	82.002	82.244	82.085	1,5%	-0,2%	50,7%	54,4%
Nd	95	106	111	36	49	32	39	-58,9%	21,9%	0,1%	0,0%
Totale attive	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	152.365	150.877	-5,4%	-1,0%	100,0%	100,0%
Italia											
Agricoltura, estrat.	854.847	832.666	813.349	780.033	761.150	753.681	750.935	-12,2%	-0,4%	16,2%	14,6%
Industria	560.276	553.915	543.914	534.051	526.581	521.338	516.264	-7,9%	-1,0%	10,6%	10,0%
Costruzioni	830.253	828.767	813.277	790.681	774.124	760.867	750.863	-9,6%	-1,3%	15,7%	14,6%
Servizi	3.026.550	3.052.417	3.062.290	3.077.449	3.083.031	3.105.825	3.125.635	3,3%	0,6%	57,3%	60,7%
Nd	10.008	7.750	7.094	3.910	3.527	2.672	2.298	-77,0%	-14,0%	0,2%	0,0%
Totale attive	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	5.144.383	5.145.995	-2,6%	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Le imprese attive per settore di attività economica: totale economia

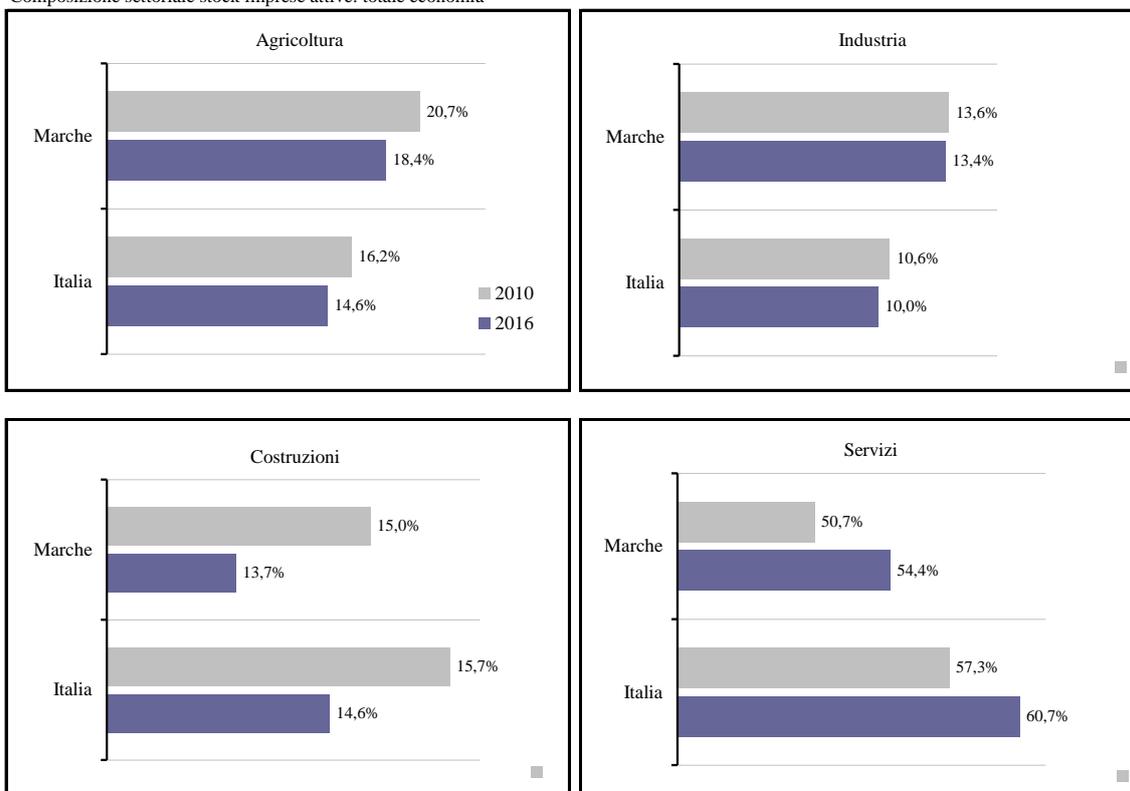


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Il manifatturiero della regione, in continuità con un trend che prosegue ininterrotto in tutta la serie storica considerata, registra un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale: il numero di unità attive scende da 20.403 a 20.233 (-0,8%). La variazione negativa non si discosta di molto da quella del Paese (-1%). Nell'ambito dei principali settori del manifatturiero marchigiano il calo è generalizzato, con l'eccezione delle industrie alimentari (+1,4%). La contrazione delle imprese manifatturiere rispetto al 2010 risulta del -6,6%.

Composizione settoriale stock imprese attive: totale economia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Risulta in leggero calo nel 2016 il terziario -0,2% (-159 unità), mentre aumenta dello 0,6% in Italia. Il commercio – il principale settore del terziario regionale con 36.717 imprese su 82.085 – presenta un calo dell'1% rispetto all'anno precedente e del 3,5% rispetto al 2010, diminuzioni superiori rispetto alla media italiana (-0,2% e -1% rispettivamente). Nel suo complesso, il terziario della regione registra un'incidenza, sullo stock complessivo di imprese attive, pari al 54,0%, in crescita di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2010 ma ancora decisamente inferiore al dato dell'Italia (60,7%).



Le costruzioni perdono 526 imprese nel 2016 con un -2,5%; rispetto al 2010 le imprese delle costruzioni nelle Marche passano da 23.877 a 20.692 (-13,3%). Le diminuzioni sono superiori rispetto a quelle registrate nel Paese (-1,3% nell'ultimo anno, -9,6% nel confronto 2016-2010).

2.4 Le dinamiche dell'artigianato

Le imprese artigiane delle Marche, nel 2016, sono 46.283, di cui 45.978 risultano attive. Se le dinamiche riferite all'intera economia sono caratterizzate da un'evoluzione sfavorevole, quelle dell'artigianato mostrano un'accentuata sofferenza con gli stock di registrate e attive che calano entrambi del -2,3%, acuendo la contrazione dell'anno precedente (-1,9%). Il saldo iscritte- cessate dell'artigianato riflette le difficoltà affrontate da questo importante segmento dell'economia regionale: il suo valore, pari a -958 unità, risulta più ampio, in termini assoluti, rispetto a quello riferito allo stock complessivo. In questo senso si configura una progressiva trasformazione della struttura economica delle Marche con l'assottigliarsi della componente artigianale a favore di imprese diversamente connotate. A livello nazionale, le dinamiche delle imprese artigiane risultano sfavorevoli, ma non quanto quelle riscontrate per le Marche. In Italia la contrazione dello stock di registrate e di attive, su base annua, è stata pari al -1,4%.

La demografia d'impresa, artigianato

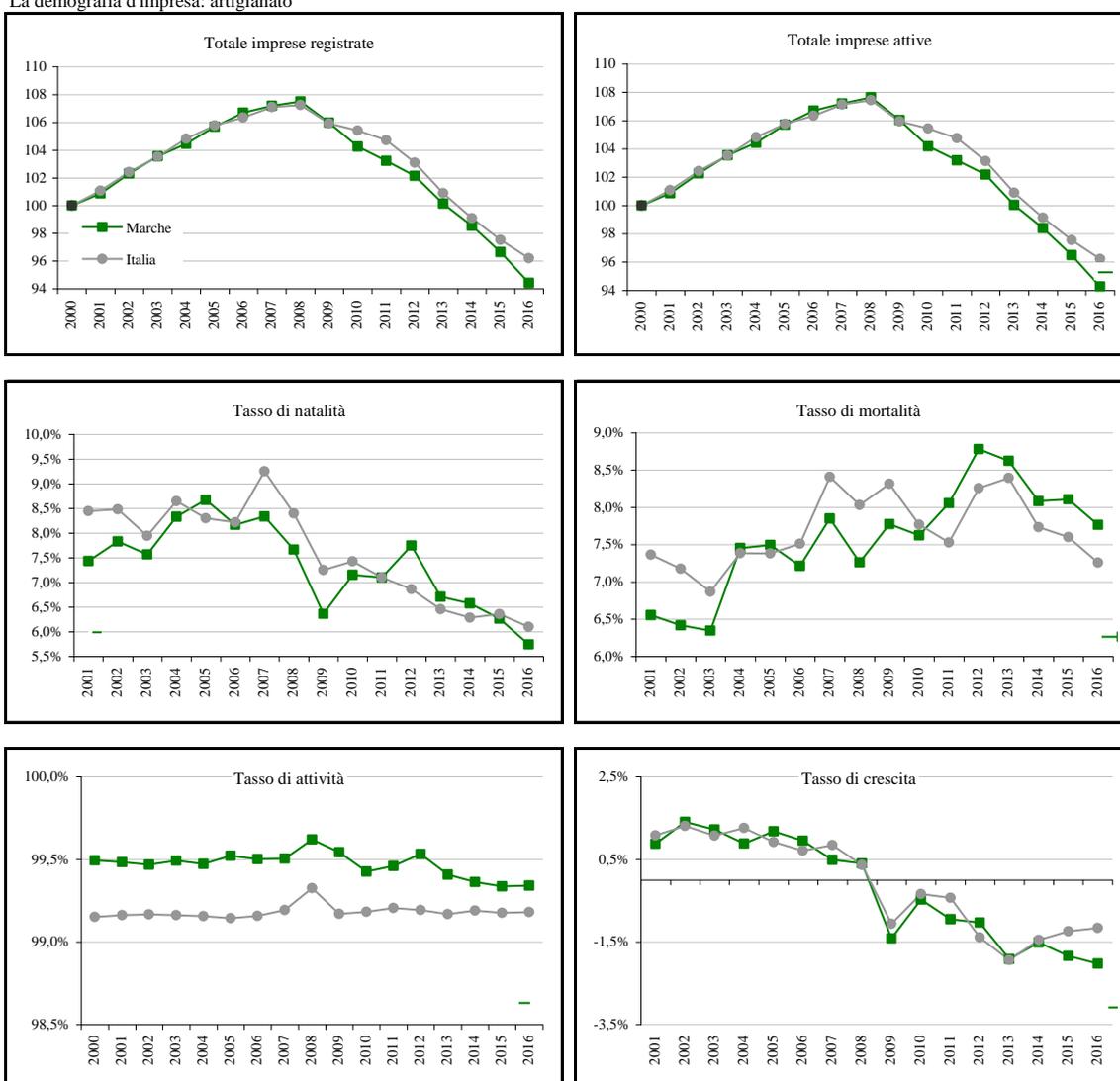
Imprese artigiane	Valori							Variazioni	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16
Marche									
Registrate	51.099	50.598	50.065	49.081	48.301	47.374	46.283	-9,4%	-2,3%
Attive	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	47.060	45.978	-9,5%	-2,3%
Iscritte	3.715	3.629	3.921	3.358	3.226	3.027	2.720	-26,8%	-10,1%
Cessate	3.961	4.116	4.443	4.317	3.968	3.916	3.678	-7,1%	-6,1%
Saldo	-246	-487	-522	-959	-742	-889	-958	-289,4%	-7,8%
Tasso di natalità	7,15%	7,10%	7,75%	6,71%	6,57%	6,27%	5,74%	-1,41	-0,53
Tasso di mortalità	7,62%	8,05%	8,78%	8,62%	8,08%	8,11%	7,76%	0,14	-0,34
Tasso di attività	99,43%	99,46%	99,53%	99,41%	99,36%	99,34%	99,34%	-0,09	0,00
Tasso di crescita	-0,47%	-0,95%	-1,03%	-1,92%	-1,51%	-1,84%	-2,02%	-1,55	-0,18
Italia									
Registrate	1.470.942	1.461.183	1.438.601	1.407.768	1.382.773	1.361.014	1.342.389	-8,7%	-1,4%
Attive	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	1.349.797	1.331.396	-8,7%	-1,4%
Iscritte	109.753	104.438	100.317	92.853	88.498	87.929	82.995	-24,4%	-5,6%
Cessate	114.817	110.755	120.636	120.746	108.891	105.104	98.806	-13,9%	-6,0%
Saldo	-5.064	-6.317	-20.319	-27.893	-20.393	-17.175	-15.811	-212,2%	7,9%
Tasso di natalità	7,42%	7,10%	6,87%	6,45%	6,29%	6,36%	6,10%	-1,33	-0,26
Tasso di mortalità	7,77%	7,53%	8,26%	8,39%	7,74%	7,60%	7,26%	-0,51	-0,34
Tasso di attività	99,18%	99,20%	99,19%	99,17%	99,19%	99,18%	99,18%	0,00	0,01
Tasso di crescita	-0,34%	-0,43%	-1,39%	-1,94%	-1,45%	-1,24%	-1,16%	-0,82	0,08

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Nella nostra regione, inoltre, si osserva un calo molto consistente delle imprese artigiane iscritte (-10,1%) e una diminuzione più contenuta di quelle cessate (-6,1%). In termini assoluti, nel 2016 le imprese artigiane che hanno chiuso sono 3.678 a fronte di 2.720 nuove imprese. Il tasso di crescita della base imprenditoriale artigiana della regione è del -2,02%, sempre negativo dal 2010 ad oggi, sia a livello regionale che nazionale, dove tale indicatore nell'ultimo anno è anch'esso negativo ma più contenuto (-1,16%).

La demografia d'impresa: artigianato



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

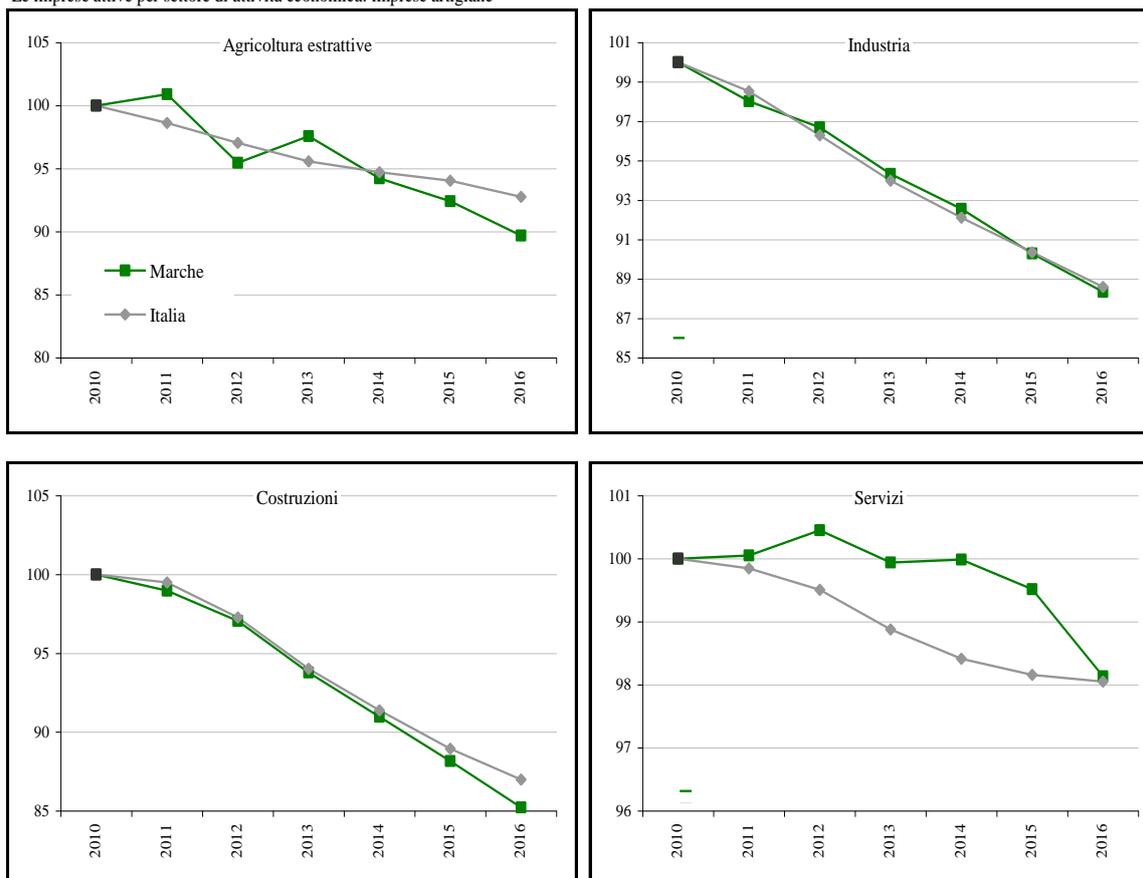


Le imprese attive per settore di attività - artigianato

Imprese artigiane attive	Valori						Variazioni %		Q.ta%		
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2010	2016
Marche											
Agricoltura, estrat.	330	333	315	322	311	305	296	-10,3%	-3,0%	0,6%	0,6%
Industria	15.132	14.832	14.633	14.275	14.007	13.664	13.368	-11,7%	-2,2%	29,8%	29,1%
Costruzioni	18.343	18.155	17.804	17.202	16.686	16.171	15.632	-14,8%	-3,3%	36,1%	34,0%
Servizi	16.923	16.932	16.999	16.913	16.921	16.841	16.607	-1,9%	-1,4%	33,3%	36,1%
Nd	78	73	80	78	68	79	75	-3,8%	-5,1%	0,2%	0,2%
Totale attive	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	47.060	45.978	-9,5%	-2,3%	100,0%	100,0%
Italia											
Agricoltura, estrat.	11.312	11.157	10.978	10.812	10.714	10.639	10.494	-7,2%	-1,4%	0,8%	0,8%
Industria	351.425	346.231	338.421	330.285	323.726	317.527	311.368	-11,4%	-1,9%	24,1%	23,4%
Costruzioni	582.876	579.939	567.001	548.011	532.604	518.475	507.007	-13,0%	-2,2%	40,0%	38,1%
Servizi	511.577	510.785	509.065	505.838	503.468	502.146	501.600	-2,0%	-0,1%	35,1%	37,7%
Nd	1.732	1.454	1.530	1.105	1.065	1.010	927	-46,5%	-8,2%	0,1%	0,1%
Totale attive	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	1.349.797	1.331.396	-8,7%	-1,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

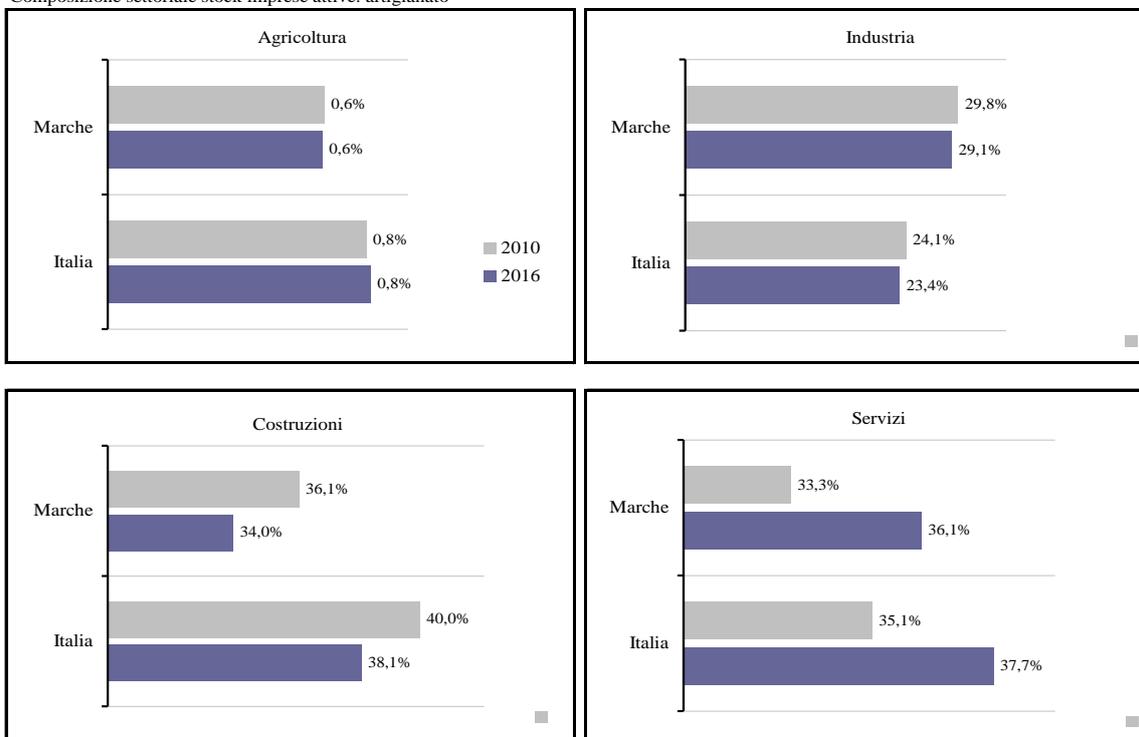
Le imprese attive per settore di attività economica: imprese artigiane



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

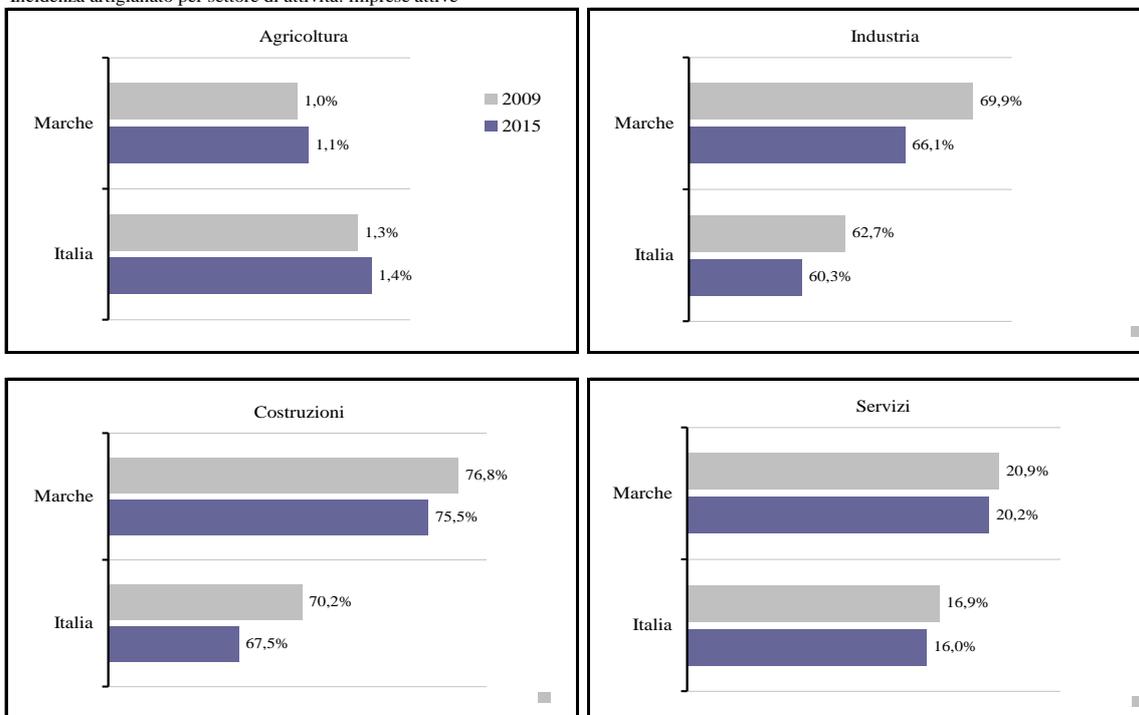


Composizione settoriale stock imprese attive: artigianato



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Incidenza artigianato per settore di attività: imprese attive



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Appendice statistica. La demografia d'impresa

Marche, le imprese attive per settore di attività, totale economia

Marche	Valori						Variazioni		Q.ta%	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Totale imprese attive										
Agricoltura, silvicoltura pesca	32.866	32.017	31.318	30.103	29.027	28.384	27.752	-15,6%	-2,2%	18,4%
Estrazione di minerali	102	102	101	95	83	84	76	-25,5%	-9,5%	0,1%
Attività manifatturiere	21.217	20.999	20.619	20.207	19.860	19.638	19.458	-8,3%	-0,9%	12,9%
Industrie alimentari	1.695	1.712	1.711	1.727	1.751	1.765	1.789	5,5%	1,4%	1,2%
Tessile abbigliamento	2.415	2.422	2.362	2.350	2.332	2.335	2.315	-4,1%	-0,9%	1,5%
Industrie tessili	477	491	481	460	450	430	424	-11,1%	-1,4%	0,3%
Articoli di abbigliamento;	1.938	1.931	1.881	1.890	1.882	1.905	1.891	-2,4%	-0,7%	1,3%
Articoli in pelle e simili	4.396	4.309	4.204	4.155	4.034	3.979	3.863	-12,1%	-2,9%	2,6%
Legno mobile	2.965	2.896	2.787	2.658	2.588	2.517	2.479	-16,4%	-1,5%	1,6%
Ind. del legno	1.348	1.314	1.247	1.184	1.146	1.099	1.067	-20,8%	-2,9%	0,7%
Fabb di carta e di prod di carta	199	215	214	208	203	202	198	-0,5%	-2,0%	0,1%
Stampa e riprod supporti reg	564	556	544	531	519	509	499	-11,5%	-2,0%	0,3%
Fabb di coke e prodotti raff	7	8	8	9	9	8	7	0,0%	-12,5%	0,0%
Fabb di prodotti chimici	124	130	126	124	126	140	141	13,7%	0,7%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	5	7	5	5	6	8	10	100,0%	25,0%	0,0%
Fabb di art in gomma e mat plast	539	540	548	541	551	563	592	9,8%	5,2%	0,4%
Fabb di prodotti in minerali non met	631	612	605	584	563	544	537	-14,9%	-1,3%	0,4%
Meccanica	5.381	5.276	5.161	4.989	4.859	4.754	4.708	-12,5%	-1,0%	3,1%
Metallurgia	95	94	94	95	91	90	95	0,0%	5,6%	0,1%
Fabbricazione di prod in metallo	2.989	2.948	2.899	2.800	2.749	2.669	2.612	-12,6%	-2,1%	1,7%
Fabb prod di elettronica e ottica	377	365	361	349	345	332	325	-13,8%	-2,1%	0,2%
Fabb apparecchiature eletr	543	531	509	490	477	472	481	-11,4%	1,9%	0,3%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	929	923	887	847	810	791	790	-15,0%	-0,1%	0,5%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	77	69	74	72	70	75	75	-2,6%	0,0%	0,0%
Fabb di altri mezzi di trasporto	371	346	337	336	317	325	330	-11,1%	1,5%	0,2%
Fabbricazione di mobili	1.617	1.582	1.540	1.474	1.442	1.418	1.412	-12,7%	-0,4%	0,9%
Altre industrie manifatturiere	1.575	1.560	1.526	1.479	1.449	1.427	1.405	-10,8%	-1,5%	0,9%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	721	756	818	847	870	887	915	26,9%	3,2%	0,6%
Energia riciclaggio	440	584	685	729	757	765	775	76,1%	1,3%	0,5%
Fornitura di energia elettrica, gas	188	321	414	456	467	472	481	155,9%	1,9%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	252	263	271	273	290	293	294	16,7%	0,3%	0,2%
Costruzioni	23.877	23.721	23.137	22.474	21.847	21.218	20.692	-13,3%	-2,5%	13,7%
Terziario	80.861	81.589	81.644	82.200	82.002	82.244	82.085	1,5%	-0,2%	54,4%
Commercio	38.181	38.252	37.832	37.810	37.289	37.072	36.717	-3,8%	-1,0%	24,3%
Trasporto e magazzinaggio	4.524	4.392	4.324	4.229	4.161	4.083	3.991	-11,8%	-2,3%	2,6%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.111	9.322	9.474	9.516	9.592	9.666	9.721	6,7%	0,6%	6,4%
Servizi di informazione e comunicazione	2.453	2.511	2.604	2.661	2.672	2.653	2.725	11,1%	2,7%	1,8%
Attività finanziarie e assicurative	2.940	2.937	2.920	3.065	3.106	3.126	3.144	6,9%	0,6%	2,1%
Attività immobiliari	6.354	6.525	6.605	6.804	6.754	6.855	6.826	7,4%	-0,4%	4,5%
Att profess, scientifiche e tecniche	4.593	4.720	4.828	4.841	4.860	4.866	4.919	7,1%	1,1%	3,3%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	2.989	3.070	3.123	3.276	3.436	3.644	3.722	24,5%	2,1%	2,5%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	2	2	-	0,0%	0,0%
Istruzione	422	448	456	477	490	519	533	26,3%	2,7%	0,4%
Sanità e assistenza sociale	622	651	680	704	746	773	806	29,6%	4,3%	0,5%
Attività artistiche, sport e intratt..	1.958	1.982	2.023	2.053	2.083	2.124	2.144	9,5%	0,9%	1,4%
Altre attività di servizi	6.714	6.779	6.775	6.764	6.813	6.861	6.835	1,8%	-0,4%	4,5%
Imprese non classificate	95	106	111	36	49	32	39	-58,9%	21,9%	0,0%
TOTALE	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	152.365	150.877	-5,4%	-1,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Italia, le imprese attive per settore di attività, totale economia

Italia	Valori							Variazioni		Q.ta%
	Totale imprese attive	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	
Agricoltura, silvicoltura pesca	850.999	828.921	809.745	776.578	757.758	750.408	747.738	-12,1%	-0,4%	14,5%
Estrazione di minerali	3.848	3.745	3.604	3.455	3.392	3.273	3.197	-16,9%	-2,3%	0,1%
Attività manifatturiere	546.379	538.347	526.511	515.267	506.782	500.901	495.247	-9,4%	-1,1%	9,6%
Industrie alimentari	59.799	59.740	59.631	60.300	60.865	61.495	61.853	3,4%	0,6%	1,2%
Tessile abbigliamento	69.915	68.579	66.768	65.069	63.707	63.142	62.419	-10,7%	-1,1%	1,2%
Industrie tessili	18.654	18.220	17.660	17.149	16.709	16.350	16.074	-13,8%	-1,7%	0,3%
Articoli di abbigliamento;	51.261	50.359	49.108	47.920	46.998	46.792	46.345	-9,6%	-1,0%	0,9%
Articoli in pelle e simili	22.459	22.178	21.978	21.784	21.546	21.267	20.985	-6,6%	-1,3%	0,4%
Legno mobile	69.355	67.256	64.389	61.780	59.735	57.859	56.202	-19,0%	-2,9%	1,1%
Ind. del legno	42.901	41.620	39.826	38.085	36.623	35.296	34.075	-20,6%	-3,5%	0,7%
Fabb di carta e di prod di carta	4.759	4.691	4.624	4.525	4.477	4.417	4.356	-8,5%	-1,4%	0,1%
Stampa e riprod supporti reg	20.495	20.112	19.615	19.050	18.558	18.231	17.956	-12,4%	-1,5%	0,3%
Fabb di coke e prodotti raff	419	411	407	403	399	390	380	-9,3%	-2,6%	0,0%
Fabb di prodotti chimici	6.371	6.301	6.178	6.071	5.981	6.012	5.992	-5,9%	-0,3%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	836	799	764	749	752	759	766	-8,4%	0,9%	0,0%
Fabb di art in gomma e mat plast	12.775	12.518	12.220	11.950	11.855	11.834	11.738	-8,1%	-0,8%	0,2%
Fabb di prodotti in minerali non met	28.761	28.077	27.254	26.328	25.502	24.878	24.310	-15,5%	-2,3%	0,5%
Meccanica	184.145	180.298	174.884	169.260	164.907	161.745	158.925	-13,7%	-1,7%	3,1%
Metallurgia	4.030	3.966	3.849	3.747	3.704	3.674	3.624	-10,1%	-1,4%	0,1%
Fabbricazione di prod in metallo	109.646	107.714	104.786	101.751	99.394	97.763	96.387	-12,1%	-1,4%	1,9%
Fabb prod di elettronica e ottica	12.038	11.684	11.285	10.805	10.450	10.154	9.835	-18,3%	-3,1%	0,2%
Fabb apparecchiature elettr	14.629	14.345	13.822	13.243	12.830	12.462	12.079	-17,4%	-3,1%	0,2%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	33.330	32.429	31.398	30.350	29.499	28.781	28.173	-15,5%	-2,1%	0,5%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	3.630	3.542	3.454	3.354	3.299	3.274	3.293	-9,3%	0,6%	0,1%
Fabb di altri mezzi di trasporto	6.842	6.618	6.290	6.010	5.731	5.637	5.534	-19,1%	-1,8%	0,1%
Fabbricazione di mobili	26.454	25.636	24.563	23.695	23.112	22.563	22.127	-16,4%	-1,9%	0,4%
Altre industrie manifatturiere	43.442	42.766	41.895	40.873	40.058	39.436	38.935	-10,4%	-1,3%	0,8%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	22.848	24.621	25.904	27.125	28.440	29.436	30.430	33,2%	3,4%	0,6%
Energia riciclaggio	13.897	15.568	17.403	18.784	19.799	20.437	21.017	51,2%	2,8%	0,4%
Fornitura di energia elettrica, gas	4.626	6.336	8.122	9.320	10.077	10.612	11.111	140,2%	4,7%	0,2%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	9.271	9.232	9.281	9.464	9.722	9.825	9.906	6,8%	0,8%	0,2%
Costruzioni	830.253	828.767	813.277	790.681	774.124	760.867	750.863	-9,6%	-1,3%	14,6%
Terziario	3.026.550	3.052.417	3.062.290	3.077.449	3.083.031	3.105.825	3.125.635	3,3%	0,6%	60,7%
Commercio	1.422.566	1.423.547	1.419.366	1.419.354	1.412.349	1.412.192	1.408.721	-1,0%	-0,2%	27,4%
Trasporto e magazzinaggio	164.391	162.068	160.250	156.324	153.994	152.066	150.888	-8,2%	-0,8%	2,9%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	341.556	348.919	355.422	361.141	366.559	372.912	379.899	11,2%	1,9%	7,4%
Servizi di informazione e comunicazione	108.689	110.319	111.391	112.152	113.856	115.434	116.826	7,5%	1,2%	2,3%
Attività finanziarie e assicurative	108.985	109.206	108.647	111.221	112.621	114.244	115.997	6,4%	1,5%	2,3%
Attività immobiliari	244.246	247.905	248.301	251.648	247.219	247.976	247.187	1,2%	-0,3%	4,8%
Att profess, scientifiche e tecniche	168.914	172.838	175.159	174.352	174.223	176.194	178.904	5,9%	1,5%	3,5%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	138.613	142.420	146.006	151.419	158.970	166.055	171.942	24,0%	3,5%	3,3%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	61	57	57	58	62	78	86	41,0%	10,3%	0,0%
Istruzione	22.652	24.068	24.553	24.853	25.400	26.061	26.810	18,4%	2,9%	0,5%
Sanità e assistenza sociale	28.485	29.929	30.791	31.769	33.071	34.360	35.846	25,8%	4,3%	0,7%
Attività artistiche, sport e intratt..	56.728	58.428	59.495	60.571	61.496	62.831	64.669	14,0%	2,9%	1,3%
Altre attività di servizi	220.664	222.713	222.852	222.587	223.211	225.422	227.860	3,3%	1,1%	4,4%
Imprese non classificate	10.008	7.750	7.094	3.910	3.527	2.672	2.298	-77,0%	-14,0%	0,0%
TOTALE	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	5.144.383	5.145.995	-2,6%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Marche, le imprese attive per settore di attività, artigianato

Marche	Valori							Variazioni		Q.ta%
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Imprese artigiane attive										
Agricoltura, silvicoltura pesca	297	301	282	291	284	281	273	-8,1%	-2,8%	0,6%
Estrazione di minerali	33	32	33	31	27	24	23	-30,3%	-4,2%	0,1%
Attività manifatturiere	15.021	14.716	14.515	14.156	13.883	13.542	13.246	-11,8%	-2,2%	28,8%
Industrie alimentari	1.300	1.307	1.313	1.328	1.351	1.347	1.366	5,1%	1,4%	3,0%
Tessile abbigliamento	1.668	1.619	1.602	1.580	1.573	1.567	1.540	-7,7%	-1,7%	3,3%
Industrie tessili	361	362	361	342	338	322	312	-13,6%	-3,1%	0,7%
Articoli di abbigliamento;	1.307	1.257	1.241	1.238	1.235	1.245	1.228	-6,0%	-1,4%	2,7%
Articoli in pelle e simili	3.305	3.208	3.160	3.100	2.981	2.868	2.727	-17,5%	-4,9%	5,9%
Legno mobile	2.011	1.939	1.861	1.758	1.707	1.641	1.596	-20,6%	-2,7%	3,5%
Ind. del legno	1.142	1.112	1.055	987	952	906	872	-23,6%	-3,8%	1,9%
Fabb di carta e di prod di carta	106	112	114	110	108	104	103	-2,8%	-1,0%	0,2%
Stampa e riprod supporti reg	422	410	398	382	374	365	359	-14,9%	-1,6%	0,8%
Fabb di coke e prodotti raff	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Fabb di prodotti chimici	45	43	42	43	45	47	50	11,1%	6,4%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	0	0	0	0	0	1	1	-	0,0%	0,0%
Fabb di art in gomma e mat plast	278	278	286	284	293	288	297	6,8%	3,1%	0,6%
Fabb di prodotti in minerali non met	416	408	398	384	370	354	344	-17,3%	-2,8%	0,7%
Meccanica	3.536	3.439	3.332	3.197	3.102	2.996	2.916	-17,5%	-2,7%	6,3%
Metallurgia	32	31	31	32	30	31	30	-6,3%	-3,2%	0,1%
Fabbricazione di prod in metallo	2.157	2.123	2.078	1.999	1.951	1.886	1.821	-15,6%	-3,4%	4,0%
Fabb prod di elettronica e ottica	238	222	220	207	202	196	188	-21,0%	-4,1%	0,4%
Fabb apparecchiature elettr	308	296	276	269	260	247	251	-18,5%	1,6%	0,5%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	558	539	514	485	468	442	431	-22,8%	-2,5%	0,9%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	35	30	33	33	32	35	32	-8,6%	-8,6%	0,1%
Fabb di altri mezzi di trasporto	208	198	180	172	159	159	163	-21,6%	2,5%	0,4%
Fabbricazione di mobili	869	827	806	771	755	735	724	-16,7%	-1,5%	1,6%
Altre industrie manifatturiere	1.352	1.341	1.341	1.304	1.270	1.243	1.219	-9,8%	-1,9%	2,7%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	582	612	668	686	709	721	728	25,1%	1,0%	1,6%
Energia riciclaggio	111	116	118	119	124	122	122	9,9%	0,0%	0,3%
Fornitura di energia elettrica, gas	1	1	1	1	2	1	2	100,0%	100,0%	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	110	115	117	118	122	121	120	9,1%	-0,8%	0,3%
Costruzioni	18.343	18.155	17.804	17.202	16.686	16.171	15.632	-14,8%	-3,3%	34,0%
Terziario	16.923	16.932	16.999	16.913	16.921	16.841	16.607	-1,9%	-1,4%	36,1%
Commercio	2.674	2.646	2.608	2.598	2.607	2.611	2.588	-3,2%	-0,9%	5,6%
Trasporto e magazzinaggio	3.435	3.335	3.274	3.179	3.107	3.028	2.899	-15,6%	-4,3%	6,3%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.667	1.706	1.750	1.759	1.751	1.714	1.682	0,9%	-1,9%	3,7%
Servizi di informazione e comunicazione	454	476	518	528	537	533	553	21,8%	3,8%	1,2%
Attività finanziarie e assicurative	4	5	4	4	4	2	2	-50,0%	0,0%	0,0%
Attività immobiliari	7	7	5	8	9	9	6	-14,3%	-33,3%	0,0%
Att profess, scientifiche e tecniche	1.106	1.115	1.136	1.143	1.148	1.131	1.120	1,3%	-1,0%	2,4%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	1.134	1.183	1.255	1.304	1.358	1.415	1.424	25,6%	0,6%	3,1%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istruzione	58	56	52	53	54	56	56	-3,4%	0,0%	0,1%
Sanità e assistenza sociale	22	21	24	27	26	30	31	40,9%	3,3%	0,1%
Attività artistiche, sport e intratt..	378	368	361	361	358	348	336	-11,1%	-3,4%	0,7%
Altre attività di servizi	5.984	6.014	6.012	5.949	5.962	5.964	5.910	-1,2%	-0,9%	12,9%
Imprese non classificate	78	73	80	78	68	79	75	-3,8%	-5,1%	0,2%
TOTALE	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	47.060	45.978	-9,5%	-2,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



Italia, le imprese attive per settore di attività, artigianato

Italia	Valori							Variazioni		Q.ta%
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	
Imprese artigiane attive										
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.427	10.299	10.169	10.053	9.986	9.934	9.816	-5,9%	-1,2%	0,7%
Estrazione di minerali	885	858	809	759	728	705	678	-23,4%	-3,8%	0,1%
Attività manifatturiere	348.822	343.665	335.877	327.768	321.178	315.015	308.883	-11,4%	-1,9%	23,2%
Industrie alimentari	39.436	39.545	39.603	40.133	40.486	40.737	40.722	3,3%	0,0%	3,1%
Tessile abbigliamento	42.934	42.251	41.185	40.157	39.382	38.962	38.334	-10,7%	-1,6%	2,9%
Industrie tessili	11.105	10.886	10.567	10.228	9.926	9.669	9.415	-15,2%	-2,6%	0,7%
Articoli di abbigliamento;	31.829	31.365	30.618	29.929	29.456	29.293	28.919	-9,1%	-1,3%	2,2%
Articoli in pelle e simili	13.344	13.216	13.185	13.068	12.922	12.627	12.297	-7,8%	-2,6%	0,9%
Legno mobile	53.129	51.423	49.196	47.041	45.251	43.502	41.974	-21,0%	-3,5%	3,2%
Ind. del legno	35.672	34.564	33.028	31.455	30.085	28.766	27.582	-22,7%	-4,1%	2,1%
Fabb di carta e di prod di carta	1.830	1.788	1.760	1.696	1.664	1.639	1.609	-12,1%	-1,8%	0,1%
Stampa e riprod supporti reg	13.095	12.856	12.558	12.198	11.878	11.599	11.314	-13,6%	-2,5%	0,8%
Fabb di coke e prodotti raff	30	28	30	32	31	33	30	0,0%	-9,1%	0,0%
Fabb di prodotti chimici	1.551	1.524	1.495	1.445	1.427	1.395	1.387	-10,6%	-0,6%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	41	39	37	33	32	33	34	-17,1%	3,0%	0,0%
Fabb di art in gomma e mat plast	5.409	5.282	5.152	5.018	4.941	4.846	4.729	-12,6%	-2,4%	0,4%
Fabb di prodotti in minerali non met	17.864	17.350	16.803	16.181	15.573	15.124	14.654	-18,0%	-3,1%	1,1%
Meccanica	108.534	105.820	102.033	97.979	94.682	91.617	88.913	-18,1%	-3,0%	6,7%
Metallurgia	1.371	1.333	1.280	1.231	1.230	1.215	1.167	-14,9%	-4,0%	0,1%
Fabbricazione di prod in metallo	75.744	74.244	71.943	69.438	67.419	65.511	63.923	-15,6%	-2,4%	4,8%
Fabb prod di elettronica e ottica	4.696	4.524	4.333	4.119	3.922	3.719	3.520	-25,0%	-5,4%	0,3%
Fabb apparecchiature elettr	6.882	6.753	6.450	6.165	5.928	5.690	5.462	-20,6%	-4,0%	0,4%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	15.193	14.498	13.803	13.057	12.411	11.812	11.268	-25,8%	-4,6%	0,8%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	1.321	1.281	1.260	1.219	1.191	1.175	1.155	-12,6%	-1,7%	0,1%
Fabb di altri mezzi di trasporto	3.327	3.187	2.964	2.750	2.581	2.495	2.418	-27,3%	-3,1%	0,2%
Fabbricazione di mobili	17.457	16.859	16.168	15.586	15.166	14.736	14.392	-17,6%	-2,3%	1,1%
Altre industrie manifatturiere	35.596	35.104	34.476	33.633	32.905	32.370	31.873	-10,5%	-1,5%	2,4%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	16.029	17.439	18.364	19.154	20.004	20.531	21.013	31,1%	2,3%	1,6%
Energia riciclaggio	2.603	2.566	2.544	2.517	2.548	2.512	2.485	-4,5%	-1,1%	0,2%
Fornitura di energia elettrica, gas	78	82	80	81	85	86	82	5,1%	-4,7%	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	2.525	2.484	2.464	2.436	2.463	2.426	2.403	-4,8%	-0,9%	0,2%
Costruzioni	582.876	579.939	567.001	548.011	532.604	518.475	507.007	-13,0%	-2,2%	38,1%
Terziario	511.577	510.785	509.065	505.838	503.468	502.146	501.600	-2,0%	-0,1%	37,7%
Commercio	90.223	88.877	87.313	86.698	86.236	85.768	85.201	-5,6%	-0,7%	6,4%
Trasporto e magazzinaggio	102.576	99.652	97.556	94.596	91.810	88.977	86.864	-15,3%	-2,4%	6,5%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	47.479	48.471	49.354	49.405	49.309	49.072	48.769	2,7%	-0,6%	3,7%
Servizi di informazione e comunicazione	10.693	11.127	11.463	11.645	11.947	12.183	12.271	14,8%	0,7%	0,9%
Attività finanziarie e assicurative	120	120	109	104	105	105	101	-15,8%	-3,8%	0,0%
Attività immobiliari	207	189	186	222	245	283	284	37,2%	0,4%	0,0%
Att profess, scientifiche e tecniche	24.631	24.710	24.694	24.544	24.325	24.312	24.167	-1,9%	-0,6%	1,8%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	39.228	41.122	43.074	44.812	46.721	48.614	50.401	28,5%	3,7%	3,8%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	1	1	1	1	0	0	0	-100,0%	-	-
Istruzione	2.232	2.242	2.235	2.214	2.207	2.236	2.248	0,7%	0,5%	0,2%
Sanità e assistenza sociale	779	798	799	816	842	866	879	12,8%	1,5%	0,1%
Attività artistiche, sport e intratt..	6.682	6.577	6.279	6.049	5.962	5.848	5.878	-12,0%	0,5%	0,4%
Altre attività di servizi	186.726	186.899	186.002	184.732	183.759	183.882	184.537	-1,2%	0,4%	13,9%
Imprese non classificate	1.732	1.454	1.530	1.105	1.065	1.010	927	-46,5%	-8,2%	0,1%
TOTALE	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	1.349.797	1.331.396	-8,7%	-1,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese



3. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat

- Anche nel 2016 le Marche si confermano una delle regioni italiane a più basso incremento demografico: la popolazione di 15 anni e oltre è diminuita di 3.036 unità (-0,2%) sperimentando una flessione più accentuata per quella in età attiva (15-64) che diminuisce dello 0,7%. Gli individui con meno di 45 anni calano come nel 2015 di 10.400 unità circa.
- L'offerta di lavoro rimane pressoché costante (-0,1%) mentre aumenta in Italia e nelle ripartizioni del Centro Nord. Nelle Marche la minore partecipazione si deve unicamente agli uomini (-0,2%) e alla popolazione tra i 15 e i 44 anni in calo di quasi 1.300 unità.
- Il tasso di attività 15-64 anni, a causa della maggiore riduzione della popolazione di riferimento, sale al 69,8%; si posiziona al 77,9% per la componente maschile e al 61,7% per quella femminile.
- L'occupazione regionale segna una flessione dello 0,8% dovuta al concomitante calo delle due componenti di genere: per i maschi diminuisce dell'1,0% per le donne dello 0,6%. Il tasso di occupazione 15-64 rimane stabile appena sopra al 62%.
- Cresce il numero di occupati della fascia più giovane della popolazione: i 15-24enni aumentano del 4,5%; variazione positiva anche per la classe 35-44 (+0,8%) e 45-54. I rimanenti segmenti segnano variazioni positive: particolarmente accentuato quello della classe 25-34 anni con 6.149 occupati in meno.
- L'occupazione cresce tra i dipendenti (solo donne) ma la quasi totalità dell'aumento è ascrivibile al lavoro a termine (+4,1%).
- Gli autonomi calano del 4,6% con variazioni negative per maschi e femmine.
- Continua e si accentua la contrazione dell'occupazione a tempo pieno (-0,9% in ragione d'anno); tale dinamica è accompagnata dalla flessione del part time (-0,6%).
- Rimane quasi stabile, nel 2016, l'occupazione manifatturiera (+320 addetti) grazie all'incremento degli indipendenti (+9,7%) e alla contestuale flessione del lavoro alle dipendenze (+1,2%).
- Prosegue la dinamica declinante delle costruzioni e inverte la tendenza espansiva il terziario (-0,8%) a causa della forte contrazione delle attività connesse al commercio e all'industria turistica (-6,8%).
- Aumentano del 6,5% le persone in cerca di occupazione che, in complesso, vanno a superare le 73mila unità; erano poco meno di 32mila nel 2008. La dinamica è determinata dal contestuale incremento delle due componenti di genere (+7,7% gli uomini e +5,3% le donne).
- Il tasso di disoccupazione complessivo sale dal 10,0, al 10,6%.



3.1 Dinamiche demografiche

Premessa metodologica – Nel 2012 l'Istat ha aggiornato le stime della Rilevazione continua sulle Forze di lavoro tenendo conto del passaggio di sette comuni dell'Alta Val Marecchia dalla Provincia di Pesaro e Urbino a quella di Rimini. Le serie storiche sono state ricostruite a partire dal 2010, anno per cui si riscontra una discontinuità rispetto al precedente periodo. Ulteriore novità della fonte Istat riguarda l'introduzione della Provincia di Fermo che, dal 2012, viene separata dal territorio di Ascoli Piceno. Nel gennaio 2015, l'Istat ha diffuso inoltre la "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione", calcolata sulla base delle evidenze fornite dall'ultimo Censimento della Popolazione unitamente all'esame comparato con i flussi demografici. I valori aggiornati relativi alla popolazione residente sono usati come riferimento per la stima dei principali aggregati del mercato del lavoro e indicatori macroeconomici, che pertanto hanno subito una variazione rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

La popolazione residente di 15 anni e oltre delle Marche ammonta, in base alle medie annuali 2016 delle Forze di Lavoro Istat, a 1.334.115 unità e risulta in flessione di 3.036 unità rispetto all'anno precedente con un calo di 1.235 uomini e 1.801 donne. Tale dinamica fa delle Marche una delle regioni d'Italia con la più accentuata decrescita demografica (-0,23%). Solo Umbria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Molise, Valle d'Aosta e Liguria, infatti, registrano contrazioni annuali più sostenute. Come osservato nei precedenti rapporti, anche valutando le tendenze in atto in una prospettiva temporale di medio - lungo periodo la nostra regione si conferma uno dei territori a più bassa crescita demografica dell'intero Paese. Ciò vale sia considerando l'intervallo temporale compreso tra il 2008 e il 2016 con la popolazione regionale che rimane costante a fronte di un incremento del 3,3% riscontrato a livello nazionale sia prendendo come riferimento iniziale il 2004, anno dal quale cominciano le nuove serie storiche. Durante tale periodo, infatti, la popolazione con più di 15 anni è cresciuta del +2,9% nella nostra regione, mentre su scala nazionale, si registra un incremento più che doppio (+6,0%); nella media delle regioni del Centro i residenti con più di 15 anni passano da 9,5 a 10,4 milioni sperimentando una crescita pari al +8,7%, la più accentuata tra tutte le ripartizioni territoriali in cui è suddiviso il Paese. Con riferimento alle due componenti di genere, la popolazione femminile delle Marche cresce a ritmo leggermente più accentuato rispetto a quella maschile. Ciò si riscontra sia considerando la variazione intercorsa dal 2008 (+0,3% e -0,4% rispettivamente) sia quella misurata a partire dall'anno 2004: negli ultimi tredici anni, infatti, le donne aumentano del +3,3%



e gli uomini del +2,5%. A livello nazionale, viceversa, cresce maggiormente la popolazione maschile probabilmente a causa di flussi migratori più consistenti. Osservando le dinamiche complessive dal 2008 in poi, nelle due fasce di età che includono la popolazione in età da lavoro – ossia quella tra 15 e 64 anni – e gli over 65, si riscontra, nelle Marche, una tendenza nettamente divergente.

Tab. 1: Popolazione residente per fasce di età

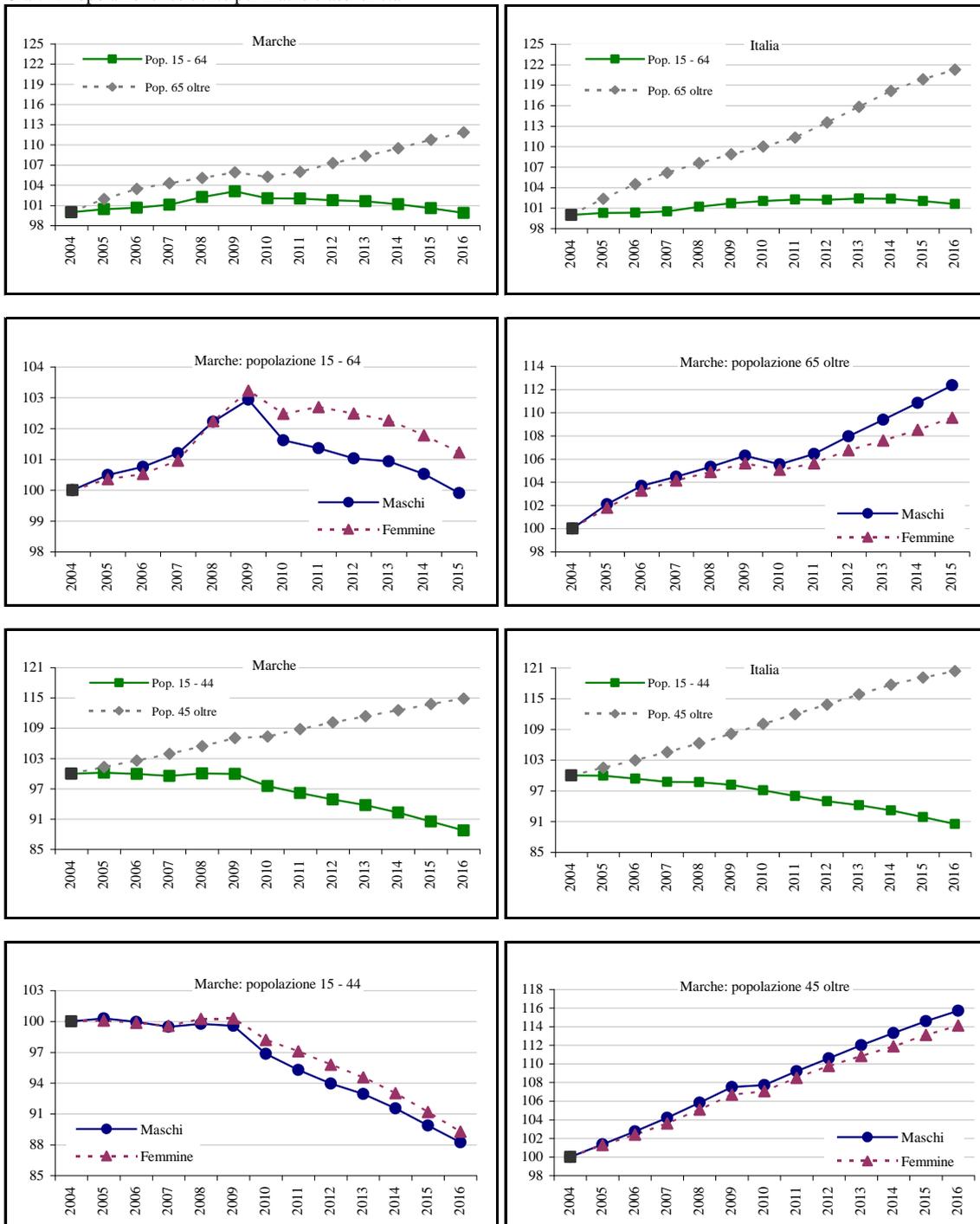
Territorio	Valori						Variazioni %			Q.ta%	
	2004	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2004/08	2008/16	2015/16	2016
Popolazione 15 - oltre											
Marche	1.296.447	1.334.637	1.337.329	1.339.310	1.338.774	1.337.151	1.334.115	2,9%	0,0%	-0,2%	-
Nord Ovest	13.090.498	13.419.954	13.685.692	13.765.937	13.827.139	13.841.928	13.839.807	2,5%	3,1%	0,0%	-
Nord Est	9.334.015	9.636.577	9.861.352	9.909.609	9.949.836	9.962.715	9.966.229	3,2%	3,4%	0,0%	-
Centro	9.563.373	9.888.755	10.175.178	10.292.120	10.373.713	10.396.576	10.399.623	3,4%	5,2%	0,0%	-
Italia	49.132.938	50.415.202	51.457.265	51.767.863	52.009.104	52.070.218	52.058.444	2,6%	3,3%	0,0%	-
Popolazione 15 - 64											
Marche	968.662	990.254	985.710	984.129	979.816	974.126	967.469	2,2%	-2,3%	-0,7%	72,5%
Nord Ovest	10.064.953	10.130.025	10.215.073	10.228.438	10.222.536	10.191.406	10.152.757	0,6%	0,2%	-0,4%	73,4%
Nord Est	7.182.742	7.321.969	7.414.459	7.418.357	7.414.151	7.392.970	7.367.787	1,9%	0,6%	-0,3%	73,9%
Centro	7.289.675	7.449.004	7.609.018	7.677.453	7.710.735	7.695.269	7.669.265	2,2%	3,0%	-0,3%	73,7%
Italia	38.256.209	38.713.065	39.107.689	39.171.556	39.161.072	39.034.776	38.870.941	1,2%	0,4%	-0,4%	74,7%
Popolazione 65 - oltre											
Marche	327.786	344.382	351.620	355.181	358.958	363.025	366.647	5,1%	6,5%	1,0%	27,5%
Nord Ovest	3.025.546	3.289.930	3.470.621	3.537.500	3.604.603	3.650.523	3.687.051	8,7%	12,1%	1,0%	26,6%
Nord Est	2.151.275	2.314.612	2.446.895	2.491.251	2.535.686	2.569.741	2.598.445	7,6%	12,3%	1,1%	26,1%
Centro	2.273.699	2.439.748	2.566.161	2.614.666	2.662.976	2.701.306	2.730.359	7,3%	11,9%	1,1%	26,3%
Italia	10.876.732	11.702.142	12.349.583	12.596.305	12.848.031	13.035.441	13.187.506	7,6%	12,7%	1,2%	25,3%
Popolazione 15 - 44											
Marche	593.313	593.355	562.833	556.146	547.422	537.035	526.589	0,0%	-11,3%	-1,9%	39,5%
Nord Ovest	6.049.445	5.984.073	5.747.099	5.694.936	5.627.900	5.552.392	5.471.925	-1,1%	-8,6%	-1,4%	39,5%
Nord Est	4.378.401	4.368.584	4.203.729	4.158.188	4.105.380	4.039.728	3.973.018	-0,2%	-9,1%	-1,7%	39,9%
Centro	4.429.140	4.427.927	4.322.294	4.325.439	4.300.613	4.242.821	4.177.244	0,0%	-5,7%	-1,5%	40,2%
Italia	23.712.580	23.397.372	22.519.765	22.331.203	22.090.541	21.788.785	21.463.998	-1,3%	-8,3%	-1,5%	41,2%
Popolazione 45 - oltre											
Marche	703.137	741.282	774.496	783.165	791.352	800.115	807.526	5,4%	8,9%	0,9%	60,5%
Nord Ovest	7.041.055	7.435.880	7.938.594	8.071.002	8.199.239	8.289.534	8.367.883	5,6%	12,5%	0,9%	60,5%
Nord Est	4.955.616	5.267.999	5.657.624	5.751.420	5.844.458	5.922.986	5.993.209	6,3%	13,8%	1,2%	60,1%
Centro	5.134.238	5.460.829	5.852.885	5.966.682	6.073.100	6.153.759	6.222.377	6,4%	13,9%	1,1%	59,8%
Italia	25.420.365	27.017.841	28.937.504	29.436.657	29.918.565	30.281.434	30.594.440	6,3%	13,2%	1,0%	58,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Alla progressiva flessione della popolazione in età lavorativa (-2,3%) si accompagna, infatti, un sostenuto incremento di quella anziana che, negli ultimi nove anni, aumenta del +6,5%. Tale fenomeno è in parte riscontrabile anche a livello nazionale dove, tuttavia, la popolazione 15 – 64 registra un lieve incremento nel medio periodo (+0,4%) pur mostrando un andamento declinante nell'ultimo triennio considerato; per gli over 65, qualsiasi orizzonte temporale preso a riferimento mette in evidenza una crescita maggiore per la popolazione italiana rispetto a quella marchigiana.



Graf. 1: Popolazione residente per macro classi di età



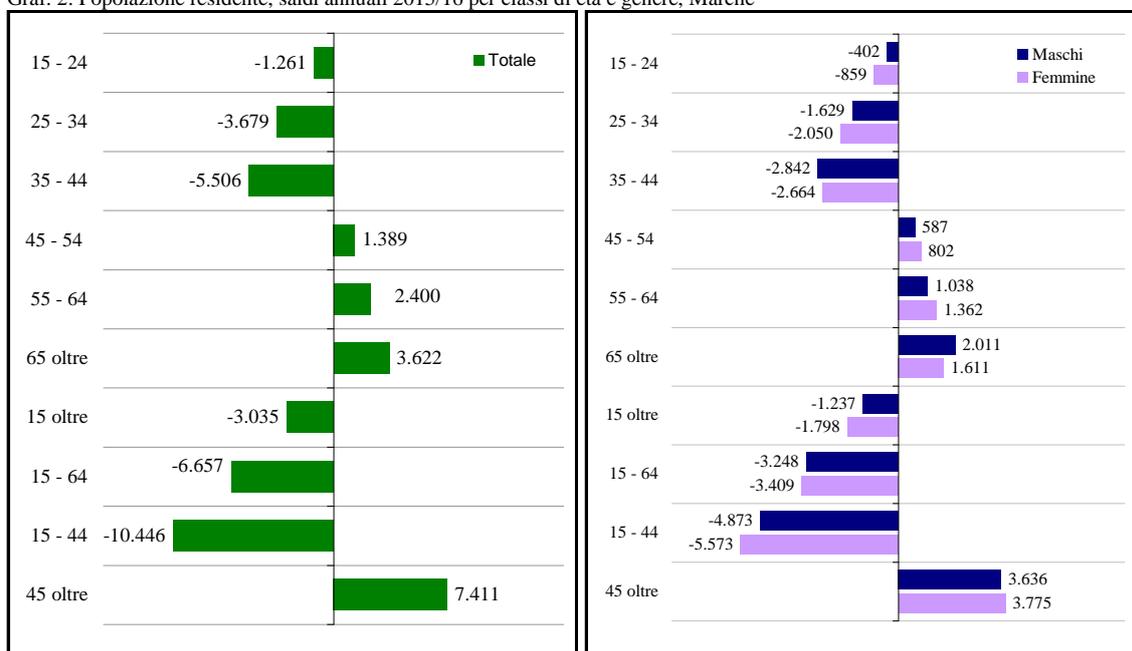
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.



Le dinamiche divergenti tra giovani e anziani vengono messe ancora più in risalto dal confronto tra i due gruppi 15 – 44 e 45 e oltre. Nel periodo 2008 – 2016, infatti, alla considerevole regressione del primo (-11,3%) corrisponde un accentuato incremento del secondo (+8,9%).

Le tendenze di fondo rilevate per la nostra regione vengono confermate anche nel 2016 dall'analisi dei saldi demografici per ciascuna fascia di età. La flessione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, -0,7% rispetto al 2015, è dovuta, infatti, ai valori negativi delle tre classi più giovani. Per l'insieme della popolazione al di sotto dei 45 anni la flessione cumulata è di -10.446 unità: -1.261 per il segmento 15 – 24, -3.679 per quello 25 – 34 e -5.506 per i 35 – 44enni. Contemporaneamente si osservano incrementi di notevole entità per la popolazione delle due classi successive in età lavorativa, con saldo pari a +1.389 per quella 45 – 54 e +2.400 per quella 55 – 64; a tale dinamica si aggiunge quella degli over 65 in aumento dell'1,0% (+3.622). Con riferimento alle due componenti di genere i saldi annuali riflettono sostanzialmente quelli osservati per l'andamento complessivo. In entrambi i casi, infatti, si hanno variazioni di segno negativo per la popolazione al di sotto dei 45 anni e positivo quella più adulta.

Graf. 2: Popolazione residente, saldi annuali 2015/16 per classi di età e genere, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.



3.2 Offerta di lavoro

Nel corso del 2016 la forza lavoro delle Marche rimane pressoché costante rispetto all'ammontare dell'anno precedente. La partecipazione complessiva cala, infatti, dello 0,1% attestandosi a poco più di 693mila unità. La dinamica registrata nella nostra regione non risulta allineata a quella che si osserva nell'intero Paese (+1,1%) e nella media delle regioni del Centro Nord poiché, in questi riferimenti territoriali, si osserva una generale espansione della partecipazione al mercato del lavoro. Nelle Marche il lieve arretramento della popolazione attiva è imputabile unicamente alla componente maschile, in calo dello 0,2%, mentre quella femminile aumenta di circa 1.400 unità (+0,5%).

Tab. 2: Forze di lavoro per fase di età

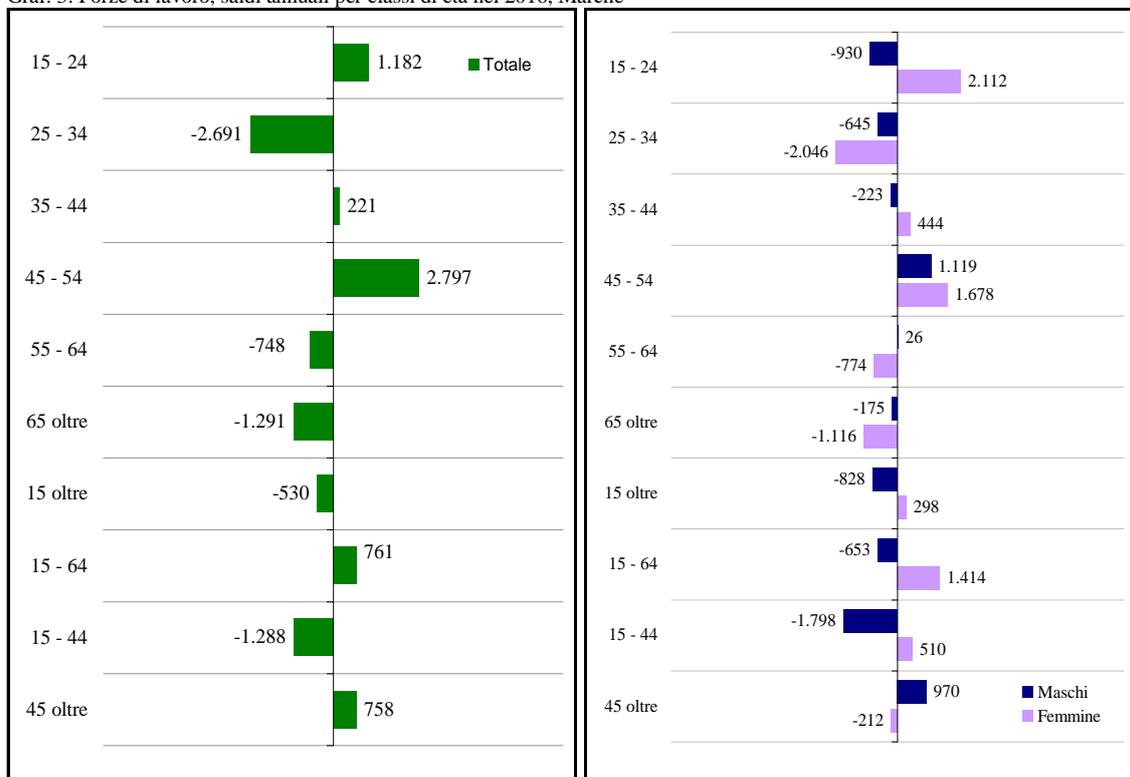
Territorio	Valori						Variazioni %			Q.ta%	
	2004	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2004/08	2008/16	2015/16	2016
Forze di lavoro 15 - oltre											
Marche	668.106	684.362	698.936	691.396	695.502	693.837	693.306	2,4%	1,3%	-0,1%	-
Nord Ovest	6.901.956	7.129.085	7.244.970	7.297.478	7.346.788	7.356.855	7.405.932	3,3%	3,9%	0,7%	-
Nord Est	5.012.097	5.244.917	5.349.906	5.324.872	5.359.170	5.329.876	5.393.494	4,6%	2,8%	1,2%	-
Centro	4.850.310	5.071.938	5.235.000	5.288.822	5.426.945	5.428.690	5.443.401	4,6%	7,3%	0,3%	-
Italia	24.306.822	24.754.664	25.256.986	25.259.201	25.514.925	25.498.006	25.769.875	1,8%	4,1%	1,1%	-
Forze di lavoro 15 - 64											
Marche	654.495	672.472	679.746	676.298	681.513	674.314	675.074	2,7%	0,4%	0,1%	97,4%
Nord Ovest	6.802.724	6.999.207	7.118.552	7.159.174	7.203.605	7.204.981	7.243.431	2,9%	3,5%	0,5%	97,8%
Nord Est	4.930.084	5.145.517	5.248.846	5.211.573	5.232.576	5.210.192	5.265.342	4,4%	2,3%	1,1%	97,6%
Centro	4.765.324	4.982.770	5.134.774	5.185.638	5.312.077	5.304.783	5.323.316	4,6%	6,8%	0,3%	97,8%
Italia	23.958.173	24.356.520	24.832.417	24.816.296	25.039.302	24.996.919	25.243.167	1,7%	3,6%	1,0%	98,0%
Forze di lavoro 65 - oltre											
Marche	13.612	11.890	19.190	15.098	13.989	19.523	18.232	-12,7%	53,3%	-6,6%	2,6%
Nord Ovest	99.232	129.879	126.418	138.304	143.184	151.873	162.502	30,9%	25,1%	7,0%	2,2%
Nord Est	82.013	99.402	101.062	113.299	126.595	119.682	128.153	21,2%	28,9%	7,1%	2,4%
Centro	84.987	89.167	100.226	103.183	114.867	123.907	120.085	4,9%	34,7%	-3,1%	2,2%
Italia	348.651	398.148	424.571	442.903	475.624	501.088	526.707	14,2%	32,3%	5,1%	2,0%
Forze di lavoro 15 - 44											
Marche	437.640	430.967	401.879	385.648	375.067	364.681	363.393	-1,5%	-15,7%	-0,4%	52,4%
Nord Ovest	4.658.773	4.559.213	4.205.068	4.100.559	4.024.858	3.940.660	3.882.003	-2,1%	-14,9%	-1,5%	52,4%
Nord Est	3.391.855	3.321.587	3.089.005	2.983.212	2.911.904	2.820.526	2.797.133	-2,1%	-15,8%	-0,8%	51,9%
Centro	3.146.490	3.137.529	2.983.295	2.933.027	2.935.474	2.860.148	2.825.650	-0,3%	-9,9%	-1,2%	51,9%
Italia	16.214.006	15.619.549	14.636.535	14.240.850	14.050.311	13.727.084	13.620.030	-3,7%	-12,8%	-0,8%	52,9%
Forze di lavoro 45 - oltre											
Marche	230.468	253.395	297.057	305.748	320.435	329.155	329.913	9,9%	30,2%	0,2%	47,6%
Nord Ovest	2.243.184	2.569.872	3.039.902	3.196.918	3.321.929	3.416.194	3.523.929	14,6%	37,1%	3,2%	47,6%
Nord Est	1.620.243	1.923.334	2.260.902	2.341.660	2.447.266	2.509.350	2.596.360	18,7%	35,0%	3,5%	48,1%
Centro	1.703.823	1.934.411	2.251.706	2.355.794	2.491.471	2.568.545	2.617.750	13,5%	35,3%	1,9%	48,1%
Italia	8.092.820	9.135.124	10.620.453	11.018.348	11.464.612	11.770.926	12.149.839	12,9%	33,0%	3,2%	47,1%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Scomponendo le dinamiche complessive in base alle classi di età l'evoluzione della forza lavoro registra tendenze di segno opposto solo in parte riconducibili a quelle osservate per la popolazione. Se infatti si conferma la flessione per l'insieme complessivo dei 15 – 44enni (-0,4% molto meno accentuate rispetto a quelle osservate nel triennio precedente) e un aumento per gli over 45 (+0,2%) le classi all'interno di tali segmenti non hanno un andamento univoco come nel recente passato. La partecipazione aumenta, infatti, tra le donne 15 – 24 (+15,3%) e, sebbene in termini meno accentuati, tra quelle di età compresa tra i 34 e i 44 anni. All'opposto, le forze lavoro registrano una lieve flessione nella classe 55 – 64 (le donne diminuiscono dell'1,6%) e in quella successiva con gli over 65 in calo del 6,6%.

Graf. 3: Forze di lavoro, saldi annuali per classi di età nel 2016, Marche



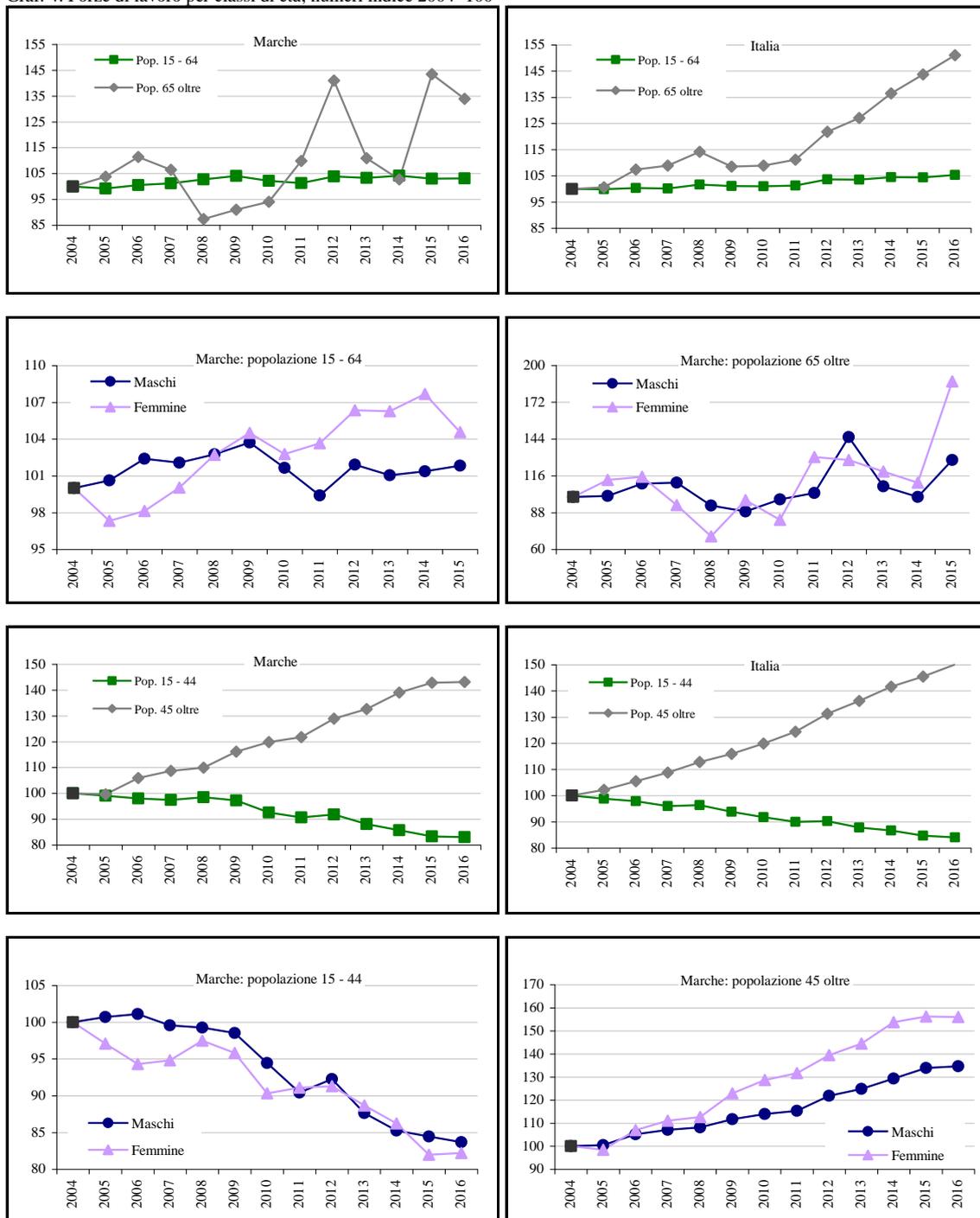
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Prendendo in esame le tendenze di medio-lungo periodo è possibile osservare come l'offerta di lavoro di 15 anni e oltre sia aumentata, nelle Marche, meno di quanto non sia avvenuto a livello nazionale e nelle principali circoscrizioni territoriali prese a riferimento. A partire dal 2008, infatti, la partecipazione nella nostra regione cresce solamente del +1,3%, mentre su scala nazionale l'incremento è pari al +4,1%. Risultano più sostenute anche le dinamiche delle



circonscrizione del Nord (+3,9% Nord Ovest e +2,8% Nord Est) caratterizzate da livelli di partecipazione mediamente più elevati di quello delle Marche.

Graf. 4: Forze di lavoro per classi di età; numeri indice 2004=100



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.



Le regioni del Centro Italia, durante lo stesso periodo, sperimentano una crescita del +12,2%. Il progressivo mutamento della struttura demografica dell'offerta di lavoro viene ben rappresentata dall'evoluzione del segmento 15 – 44 che, a partire dal 2008, è diminuito del -15,7% nelle Marche e del -12,8% in Italia. La partecipazione tra gli over 45, viceversa, passa da 253mila a 330mila unità nelle Marche (+30,2%) e risulta in aumento del 33,0% a livello nazionale.

Nelle Marche, le opposte dinamiche della popolazione residente 15 – 64 rispetto a quella segnata dalla forza lavoro della stessa età (-6.657 e +760 unità rispettivamente) determinano un aumento del tasso di attività che, nella media del 2016, si posiziona al 69,8% in progresso di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tab. 3: Tasso di attività 15 – 64 anni

Territori	Valori percentuali									Punti di var. %		Differenze 2016	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2015/16	Terr. ¹	Genere
Maschi													
Marche	76,5	76,7	76,1	74,6	76,7	76,1	76,7	76,7	77,5	1,1	0,8	-	16,5
Nord Ovest	77,9	77,9	77,3	77,2	77,4	77,4	77,8	77,8	78,5	0,6	0,7	0,9	15,5
Nord Est	79,0	78,0	78,2	77,9	78,7	78,0	78,3	78,3	78,4	-0,6	0,1	0,9	15,9
Centro	76,6	76,5	76,4	75,6	76,2	75,7	76,6	76,6	77,1	0,6	0,5	-0,4	16,2
Italia	74,3	73,5	73,1	72,8	73,7	73,3	73,6	73,6	74,1	-0,2	0,5	-3,5	20,0
Femmine													
Marche	59,3	59,8	59,2	59,6	61,3	61,4	62,5	62,5	61,0	1,7	-1,5	-	-16,5
Nord Ovest	60,2	60,0	60,0	60,2	62,0	62,6	63,1	63,1	62,9	2,7	-0,2	1,9	-15,5
Nord Est	61,4	60,9	60,9	61,6	62,9	62,5	62,8	62,8	62,5	1,1	-0,3	1,5	-15,9
Centro	57,5	57,3	56,9	56,9	59,0	59,6	61,4	61,4	61,0	3,5	-0,4	0,0	-16,2
Italia	51,6	51,1	51,1	51,4	53,4	53,6	54,4	54,4	54,1	2,5	-0,3	-6,9	-20,0
Maschi e femmine													
Marche	67,9	68,2	67,6	67,1	69,0	68,7	69,6	69,6	69,2	1,3	-0,3	-	-
Nord Ovest	69,1	69,0	68,7	68,7	69,7	70,0	70,5	70,5	70,7	1,6	0,2	1,5	-
Nord Est	70,3	69,5	69,6	69,7	70,8	70,3	70,6	70,6	70,5	0,2	-0,1	1,3	-
Centro	66,9	66,8	66,5	66,1	67,5	67,5	68,9	68,9	68,9	2,0	0,0	-0,3	-
Italia	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	63,9	64,0	1,1	0,1	-5,2	-

¹ Le differenze territoriali sono ottenute sottraendo il valore di ciascuno di essi da quello delle Marche (T - M)

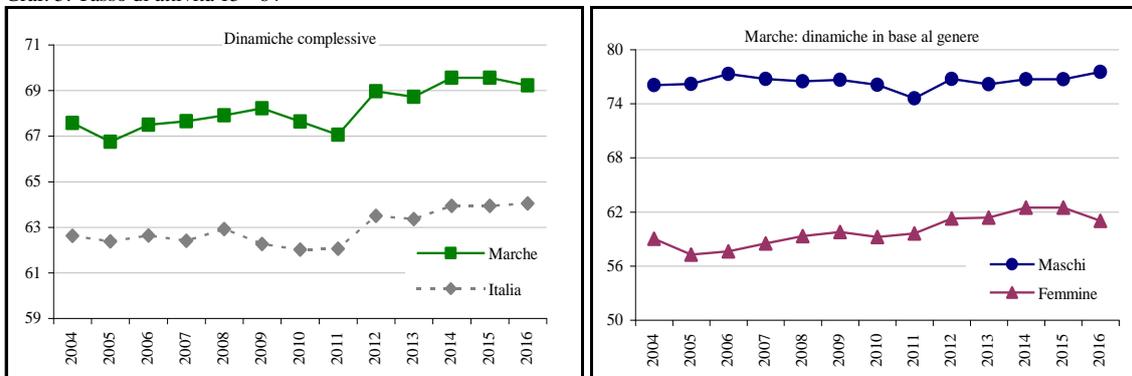
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.

La dinamica risulta sostanzialmente allineata a quella riscontrata nella media del Paese e nelle circoscrizioni territoriali del Centro Nord. Il valore dell'indicatore regionale è di 4,8 punti superiori a quello dell'Italia, pari al 64,9%, e di 1,6 punti al di sotto della media più virtuosa del Nord Ovest (70,7%). Per la componente maschile delle Marche il tasso di attività 15 – 64 si attesta al 77,9% (+0,4 pp rispetto al 2015) per quella femminile al 61,7% con un miglioramento, su base annuale, di 0,7 punti percentuali. Le differenze di genere, nel corso del 2015, si riducono leggermente assestandosi a 16,2 punti percentuali.

Tale valore risulta essere superiore alla media delle tre circoscrizioni territoriali del Centro-Nord mentre, a livello nazionale, il divario nella partecipazione di maschi e femmine al mercato del lavoro rimane ancora molto ampio (19,6 punti percentuali).



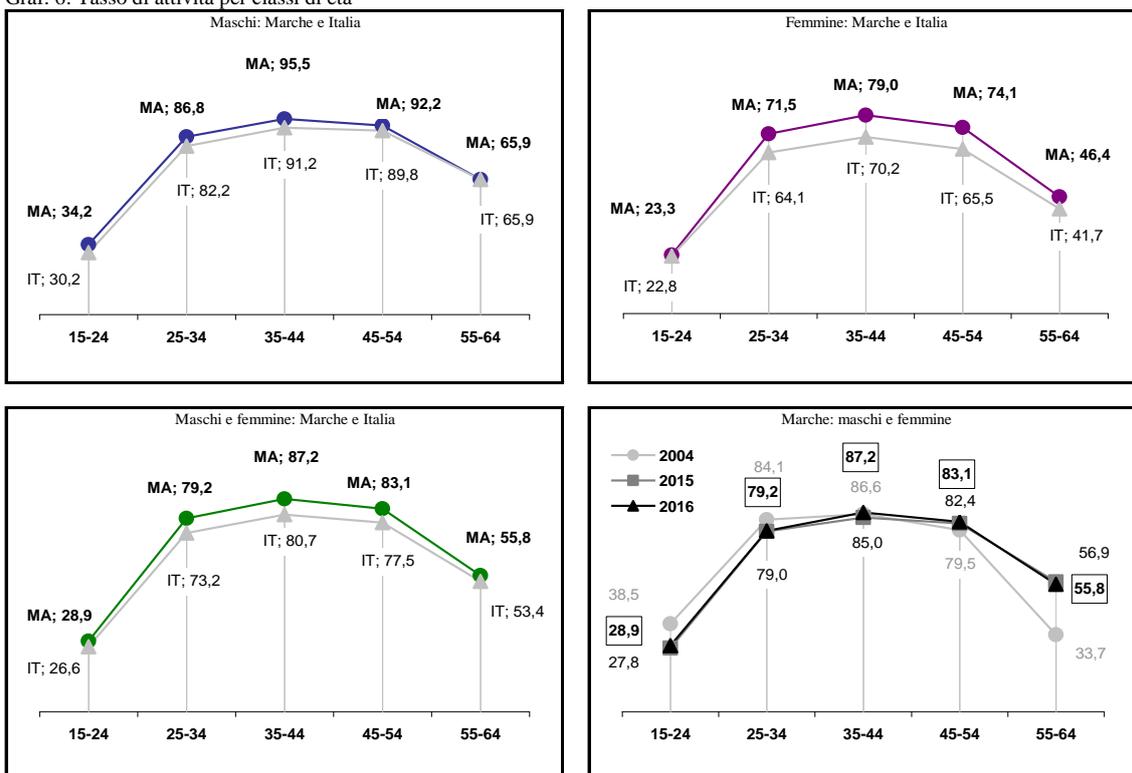
Graf. 5: Tasso di attività 15 - 64



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

Esaminando i livelli complessivi di partecipazione durante il ciclo di vita del lavoratore, la nostra regione riesce a confermare, nel 2016, valori più favorevoli rispetto alla media nazionale in tutte le classi di età.

Graf. 6: Tasso di attività per classi di età



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI. Valori in punti percentuali

I differenziali, per entrambe le componenti di genere, si riducono nelle code e registrano maggiore ampiezza nelle classi centrali.



L'evoluzione temporale dell'offerta di lavoro in ambito regionale riflette, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, le due opposte tendenze già esaminate: la riduzione della partecipazione tra i giovani e il contestuale aumento di quella dei più adulti. Nel primo caso (15-24) il tasso di attività si riduce di 10 punti percentuali circa nell'arco dei tredici anni considerati durante i quali passa dal 38,5% al 28,9%. Nella classe 55-64 la partecipazione sale, invece, dal 33,7% del 2004 all'attuale 55,8%. Tale fenomeno, con tutta probabilità, può essere ricondotto sia alle dinamiche demografiche sia alla riforma del sistema pensionistico che ha allungato la permanenza nel mercato del lavoro di molti individui in età avanzata: le forze di lavoro del segmento considerato sono infatti aumentate, dal 2012 ad oggi di oltre 23.000 unità.

3.3 Tendenze generali dell'occupazione regionale

Nel 2016, l'occupazione regionale prosegue e accentua le tendenze regressive tornatesi a manifestare nel 2015. Il numero di occupati registra, infatti, una flessione pari al -0,8%, con variazioni trimestrali prevalentemente di segno negativo e di non trascurabile entità (-1,1% nel primo, +0,5% nel secondo, -1,4% nel terzo, -1,1% nel quarto). Nella media del 2016 la base occupazionale delle Marche si restringe così di circa 5.000 unità attestandosi a quota 619.781.

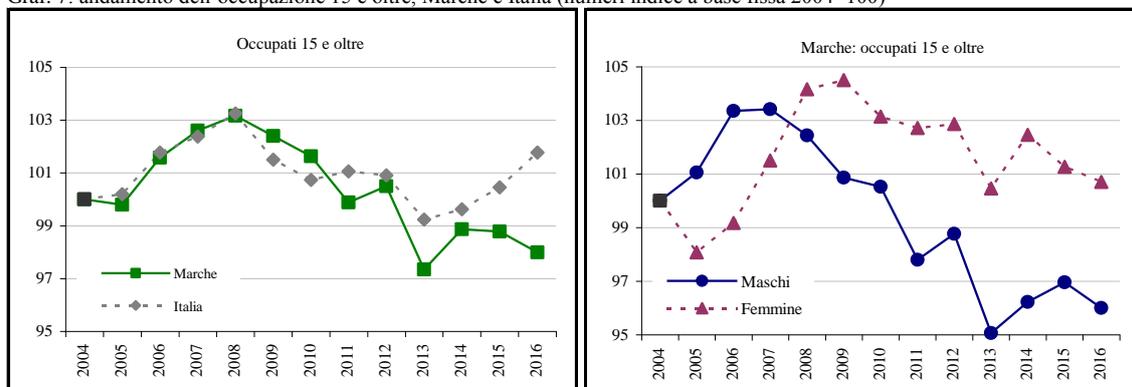
Tab. 6: Occupati 15 e oltre

Territorio	Valori							Variazioni %			Q.ta%
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Maschi											
Marche	373.612	366.638	360.234	346.746	350.975	353.649	350.135	-6,3%	-4,5%	-1,0%	56,5%
Nord Ovest	3.926.517	3.807.508	3.759.382	3.723.920	3.732.081	3.784.221	3.829.959	-2,5%	0,6%	1,2%	56,3%
Nord Est	2.919.119	2.839.598	2.823.279	2.787.512	2.806.220	2.804.314	2.831.979	-3,0%	-0,3%	1,0%	56,3%
Centro	2.748.177	2.719.491	2.687.430	2.657.869	2.684.936	2.711.595	2.731.557	-0,6%	0,4%	0,7%	56,0%
Italia	13.820.323	13.374.548	13.193.585	12.914.214	12.945.255	13.084.587	13.233.175	-4,2%	-1,1%	1,1%	58,1%
Femmine											
Marche	278.897	276.159	275.431	268.970	274.349	271.153	269.646	-3,3%	-2,4%	-0,6%	43,5%
Nord Ovest	2.901.018	2.868.626	2.908.911	2.926.074	2.932.661	2.936.908	2.972.555	2,5%	3,6%	1,2%	43,7%
Nord Est	2.149.028	2.117.630	2.176.168	2.127.502	2.141.009	2.138.273	2.196.380	2,2%	3,7%	2,7%	43,7%
Centro	2.014.536	2.011.467	2.054.587	2.066.499	2.125.841	2.139.155	2.144.306	6,4%	6,6%	0,2%	44,0%
Italia	9.270.032	9.152.307	9.372.382	9.276.320	9.333.663	9.380.163	9.524.666	2,7%	4,1%	1,5%	41,9%
Maschi e femmine											
Marche	652.509	642.797	635.665	615.716	625.324	624.802	619.781	-5,0%	-3,6%	-0,8%	100,0%
Nord Ovest	6.827.535	6.676.134	6.668.293	6.649.994	6.664.742	6.721.129	6.802.514	-0,4%	1,9%	1,2%	100,0%
Nord Est	5.068.147	4.957.228	4.999.447	4.915.014	4.947.229	4.942.587	5.028.359	-0,8%	1,4%	1,7%	100,0%
Centro	4.762.713	4.730.958	4.742.017	4.724.368	4.810.777	4.850.750	4.875.863	2,4%	3,1%	0,5%	100,0%
Italia	23.090.355	22.526.855	22.565.967	22.190.534	22.278.918	22.464.750	22.757.841	-1,4%	1,0%	1,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI



Graf. 7: andamento dell'occupazione 15 e oltre, Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

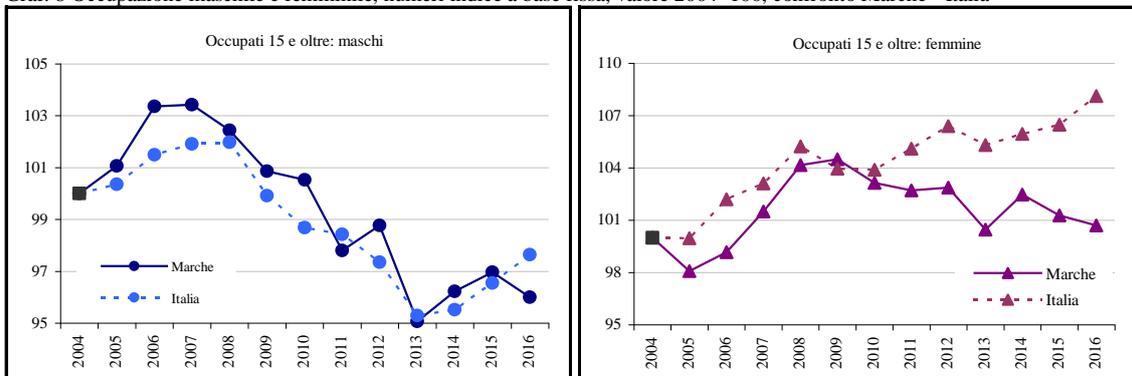
La variazione registrata nella nostra regione risulta in netta controtendenza alle dinamiche osservate a livello nazionale e in gran parte delle regioni del Centro Nord. In Italia e nel Nord Ovest le dinamiche occupazionali sono quasi allineate (+1,3% e +1,2% rispettivamente) mentre l'incremento misurato nella media del Nord Est risulta leggermente più accentuato (+1,7%). Entrambe le componenti di genere delle Marche registrano dinamiche declinanti: l'occupazione maschile cala dell'1,0% mentre quella femminile diminuisce dello 0,6%.

Osservando l'evoluzione dello stock di occupati in una prospettiva di medio periodo, nella nostra regione si riscontra, a partire dal 2010, una contrazione cumulata del -3,6%, mentre in Italia si osserva una crescita dell'1,0% con dinamiche più attenuate nel Nord (+1,9% nel Nord Ovest e +1,4% nel Nord Est) e soprattutto nel Centro ripartizione in cui l'occupazione cresce del 3,1% (Umbria -0,5%, Toscana +1,9% e Lazio +6,4%).

Con riferimento alle due componenti di genere delle Marche, gli uomini, nonostante la favorevole evoluzione del biennio 2014-15, hanno sperimentato, durante l'intero periodo, una contrazione quasi doppia rispetto a quella donne (-4,5% e -2,4% rispettivamente). D'altronde è noto come la recessione abbia investito soprattutto settori in cui prevale la componente maschile come l'edilizia e alcune articolazioni del manifatturiero corrispondenti con la produzione di beni durevoli per la casa. Il fatto che tali attività siano particolarmente diffuse e radicate sul territorio regionale ha poi fatto sì che le Marche pagassero un prezzo più elevato alla crisi, sia in termini di Pil che di occupazione complessiva. Tuttavia, ponendo a confronto entrambe le componenti di genere con le dinamiche occupazionali registrate nella media del Paese sembrerebbe emergere uno svantaggio più accentuato per quella femminile che non per quella maschile.



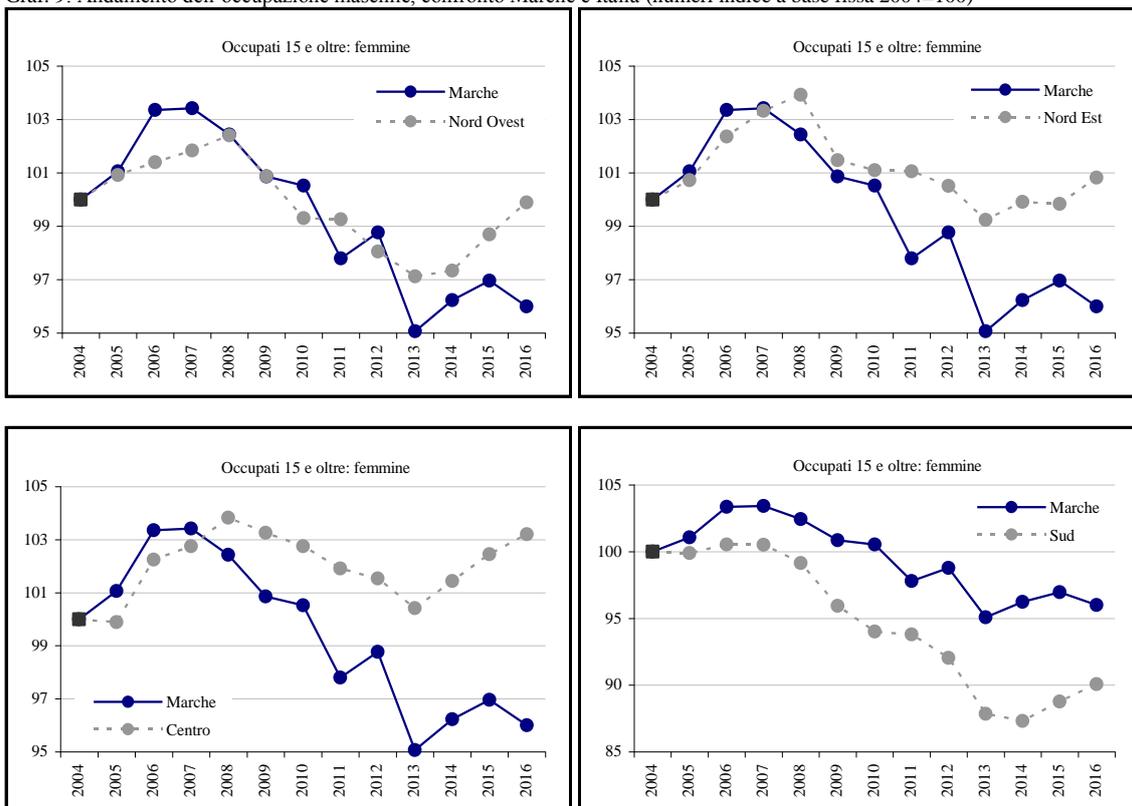
Graf. 8 Occupazione maschile e femminile, numeri indice a base fissa, valore 2004=100, confronto Marche - Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.

A partire dal 2008, infatti, mentre per gli uomini l'andamento registrato nelle Marche e in Italia tende a coincidere per le donne si riscontra un crescente divario che si accentua proprio nel corso dell'ultimo biennio.

Graf. 9: Andamento dell'occupazione maschile, confronto Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.



Il confronto con tutte le ripartizioni territoriali Istat fa emergere un netto svantaggio per le Marche. L'occupazione maschile, infatti, registra un'evoluzione più favorevole solo nei confronti delle regioni del Sud. Per le donne, non solo si osserva un considerevole e crescente divario rispetto alle tendenze generali del Centro – Nord, ma a partire dal 2012 il trend regionale tende ad avvicinarsi notevolmente a quello della media delle regioni del Mezzogiorno per essere superato nel 2016. L'andamento misurato a partire dal 2004 vede la componente femminile delle Marche registrare un marginale incremento dello 0,7% mentre le donne del Sud, grazie anche le dinamiche favorevoli dell'ultimo biennio, segnano un'espansione complessiva del 2,2% (+8,1% a livello nazionale). Durante gli ultimi anni, ed in particolare dal 2010, la componente femminile delle Marche sperimenta una contrazione del -2,4% a fronte di un incremento del +2,6% registrato nel Mezzogiorno e di quello ancora più accentuato misurato su scala nazionale (+4,1%).

Graf. 10: Andamento dell'occupazione femminile, confronto Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.



La debole evoluzione dell'occupazione femminile può avere diverse cause e trovare una delle possibili determinanti nella particolare connotazione del terziario regionale. Questo risulta ancora largamente composto da attività operanti in settore maturi che hanno maggiormente risentito della debolezza della domanda interna a partire dalla seconda metà del 2010. Tale segmento dell'economia regionale non è stato in grado di generare sufficienti livelli di occupazione tali da incrementare il livello complessivo al netto del riassorbimento della forza lavoro fuoriuscita dal manifatturiero.

La più accentuata flessione della popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni rispetto alla base occupazionale della regione, lascia sostanzialmente inalterato il tasso di occupazione che si consolida al 62,2%.

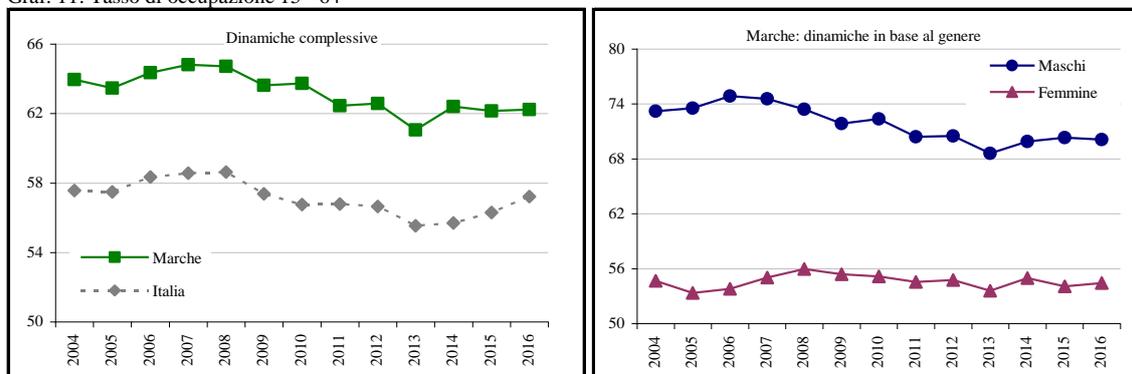
Tab. 7: Tasso di occupazione 15 - 64

Territori	Valori percentuali										Punti di var. %		Differenze 2016	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2015/16	Terr ¹	Genere	
Maschi														
Marche	73,4	71,9	72,3	70,4	70,5	68,6	69,9	70,3	70,1	-3,3	-0,2	-	15,7	
Nord Ovest	75,3	74,0	73,0	72,8	71,9	70,8	70,8	71,9	73,0	-2,3	1,1	2,9	15,2	
Nord Est	77,1	75,0	74,7	74,6	74,1	72,8	73,1	73,5	74,4	-2,8	0,9	4,3	15,7	
Centro	73,0	72,1	71,3	70,5	69,8	68,3	68,4	69,1	69,9	-3,1	0,8	-0,2	15,5	
Italia	70,1	68,5	67,5	67,3	66,3	64,7	64,7	65,5	66,5	-3,7	0,9	-3,7	18,4	
Femmine														
Marche	56,0	55,4	55,2	54,5	54,8	53,6	55,0	54,1	54,4	-1,6	0,3	-	-15,7	
Nord Ovest	56,9	55,9	55,7	55,8	56,3	56,6	56,8	57,0	57,8	0,9	0,8	3,4	-15,2	
Nord Est	58,5	57,3	56,8	57,8	58,1	56,7	56,9	57,0	58,7	0,2	1,7	4,3	-15,7	
Centro	52,8	52,1	51,8	51,9	52,5	52,4	53,6	54,0	54,4	1,6	0,4	0,0	-15,5	
Italia	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	0,8	0,9	-6,3	-18,4	
Maschi e femmine														
Marche	64,7	63,6	63,7	62,4	62,6	61,1	62,4	62,1	62,2	-2,5	0,1	-	-	
Nord Ovest	66,1	65,0	64,4	64,3	64,1	63,7	63,8	64,5	65,4	-0,7	0,9	3,2	-	
Nord Est	67,9	66,2	65,8	66,2	66,1	64,7	65,0	65,3	66,5	-1,3	1,3	4,3	-	
Centro	62,8	61,9	61,4	61,0	61,0	60,2	60,9	61,4	62,0	-0,7	0,6	-0,2	-	
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	-1,4	0,9	-5,0	-	

¹ Le differenze territoriali sono ottenute sottraendo il valore di ciascuno di essi da quello delle Marche (T - M)
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.



Graf. 11: Tasso di occupazione 15 - 64



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Tale evoluzione risulta meno favorevole rispetto alle tendenze in atto nelle circoscrizioni del Centro Nord e nella media del Paese. Il Italia, infatti, l'indicatore cresce di 0,9 punti percentuali attestandosi al 57,2%. Nonostante l'invarianza del 2016, il valore dell'indicatore si mantiene considerevolmente più elevato rispetto alla media nazionale (+5,0 punti percentuali); il distacco si amplia con le circoscrizioni del Nord e si riduce nei confronti della media delle regioni del Centro rispetto alle quali si osserva un differenziale positivo di appena 0,2 punti percentuali (erano circa 2 a favore delle Marche nel 2008 e 2,9 nel 2004). Con riferimento alle componenti di genere si registra una moderata flessione per quella maschile che, dal 70,3% passa al 70,1%, e una salita di 0,3 punti percentuali per quella femminile che si attesta al 54,4%. In entrambi i casi i valori si collocano al di sopra della rispettiva media nazionale ma quello relativo alle donne è allineato al dato medio delle regioni del Centro rispetto alle quali, nel 2008, registrava un delta positivo di 3,2 punti percentuali.

Nelle Marche le differenze di genere sono pari, nel 2016, a 15,7 punti percentuali, sostanzialmente allineate al Nord Est e più contenute rispetto al dato rilevato per l'intero Paese (18,4).

3.4 Le dinamiche occupazionali in base alle classi d'età

Nel corso del 2016 l'evoluzione dell'occupazione in base alle dinamiche demografiche declinate in classi di età mostra qualche mutamento rispetto alle tendenze venutesi a consolidare negli ultimi anni, caratterizzate dal sistematico declino degli occupati più giovani in concomitanza all'aumento degli over 45.



Tab. 8: Occupazione per classi di età

Territorio	Valori						Variazioni %			Q.ta%	
	2004	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2004/08	2008/16	2015/16	2016
Occupazione 15 oltre											
Marche	652.508	642.796	635.664	615.717	625.324	624.802	619.781	-1,5%	-3,6%	-0,8%	-
Nord Ovest	6.827.534	6.676.134	6.668.294	6.649.994	6.664.742	6.721.130	6.802.513	-2,2%	1,9%	1,2%	-
Nord Est	5.068.148	4.957.228	4.999.448	4.915.013	4.947.228	4.942.587	5.028.359	-2,2%	1,4%	1,7%	-
Centro	4.762.710	4.730.957	4.742.017	4.724.369	4.810.778	4.850.750	4.875.864	-0,7%	3,1%	0,5%	-
Italia	23.090.349	22.526.851	22.565.972	22.190.535	22.278.918	22.464.753	22.757.840	-2,4%	1,0%	1,3%	-
Occupazione 15 - 64											
Marche	640.786	629.994	616.882	600.827	611.383	605.367	602.020	-1,7%	-4,4%	-0,6%	97,1%
Nord Ovest	6.698.954	6.558.593	6.543.596	6.513.551	6.522.749	6.572.362	6.641.855	-2,1%	1,3%	1,1%	97,6%
Nord Est	4.969.683	4.870.801	4.899.556	4.802.479	4.821.943	4.823.947	4.902.178	-2,0%	0,6%	1,6%	97,5%
Centro	4.676.161	4.637.560	4.644.128	4.624.013	4.697.223	4.728.294	4.758.386	-0,8%	2,6%	0,6%	97,6%
Italia	22.698.623	22.151.608	22.149.180	21.755.335	21.809.519	21.972.612	22.241.143	-2,4%	0,4%	1,2%	97,7%
Occupazione 65 oltre											
Marche	11.722	12.802	18.782	14.891	13.941	19.435	17.761	9,2%	38,7%	-8,6%	2,9%
Nord Ovest	128.580	117.543	124.698	136.444	141.993	148.769	160.657	-8,6%	36,7%	8,0%	2,4%
Nord Est	98.465	86.426	99.891	112.533	125.286	118.639	126.180	-12,2%	46,0%	6,4%	2,5%
Centro	86.550	93.396	97.889	100.357	113.555	122.455	117.477	7,9%	25,8%	-4,1%	2,4%
Italia	391.729	375.245	416.792	435.199	469.400	492.140	516.694	-4,2%	37,7%	5,0%	2,3%
Occupazione 15 - 44											
Marche	404.786	375.393	353.424	330.894	324.922	316.953	313.497	-7,3%	-16,5%	-1,1%	50,6%
Nord Ovest	4.333.006	4.012.118	3.779.679	3.628.451	3.538.396	3.496.489	3.462.620	-7,4%	-13,7%	-1,0%	50,9%
Nord Est	3.186.223	2.989.053	2.831.400	2.688.777	2.616.610	2.552.462	2.547.355	-6,2%	-14,8%	-0,2%	50,7%
Centro	2.888.408	2.734.397	2.608.498	2.515.585	2.479.236	2.449.674	2.430.220	-5,3%	-11,1%	-0,8%	49,8%
Italia	14.276.554	13.248.171	12.588.390	11.947.097	11.638.481	11.508.991	11.446.587	-7,2%	-13,6%	-0,5%	50,3%
Occupazione 45 oltre											
Marche	221.786	247.722	282.241	284.824	300.402	307.849	306.284	11,7%	23,6%	-0,5%	49,4%
Nord Ovest	2.175.557	2.494.529	2.888.615	3.021.545	3.126.346	3.224.639	3.339.893	14,7%	33,9%	3,6%	49,1%
Nord Est	1.583.597	1.881.926	2.168.048	2.226.235	2.330.618	2.390.125	2.481.005	18,8%	31,8%	3,8%	49,3%
Centro	1.641.502	1.874.301	2.133.519	2.208.786	2.331.541	2.401.075	2.445.644	14,2%	30,5%	1,9%	50,2%
Italia	7.767.952	8.813.795	9.977.582	10.243.443	10.640.436	10.955.760	11.311.255	13,5%	28,3%	3,2%	49,7%

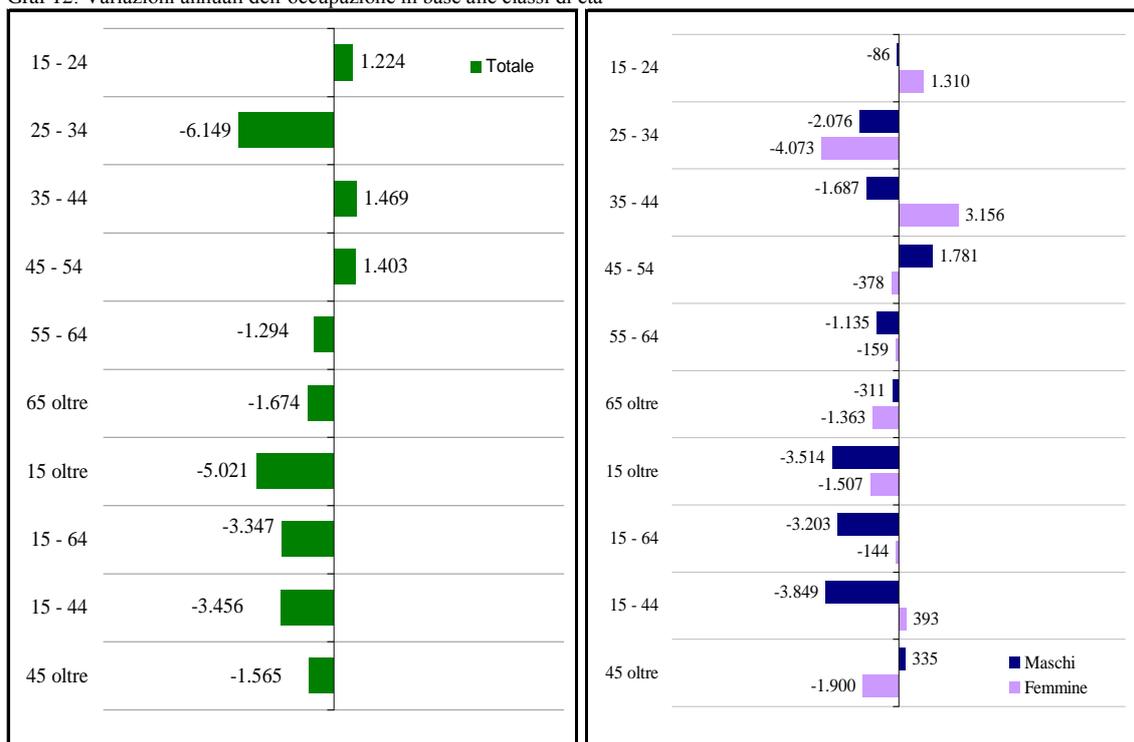
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf1

Nel 2016 questo fenomeno, nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione, si attenua e registra variazioni in controtendenza per entrambi i segmenti considerati. I casi più evidenti riguardano le donne 15 – 24enni le quali, dopo otto anni di sistematica e ininterrotta contrazione segnano un progresso del 15,0% che ne riporta lo stock al di sopra delle 10mila unità. Si conferma e si accentua, viceversa, il trend negativo dell'intera classe successiva che, su base annuale, registra una riduzione del -5,4%. Tuttavia, osservando il fenomeno a partire dal 2010, la contrazione cumulata dei 25 – 34enni sale al -24,1% risultando ben più accentuata rispetto a quella registrata nell'intero Paese (-26,2%) e in gran parte delle regioni del Centro-Nord. Il fenomeno riguarda entrambe le componenti di genere della regione, sostanzialmente con la stessa intensità. Inverte la tendenza di lungo periodo, viceversa, l'insieme degli occupati di età compresa tra i 35 e i 44 anni che, nel corso del 2016, segnano un incremento dello 0,8% attestandosi a 177.159 unità (erano oltre le 204.600 nel 2008). Nel suo insieme, lo stock di occupati 15 – 44, risulta complessivamente in calo ma la flessione registrata nel 2016, pari al -1,1%, è la meno



accentuata degli ultimi otto anni. A conferma di un quadro cambiato rispetto al più recente passato, si osserva una flessione dello 0,5% per il complesso degli occupati con più di 45 anni di età. Tale risultato, dovuto nel suo insieme alla sola componente femminile, è la sintesi dell'incremento registrato dalla classe 45 – 54 (+0,8%) e la contestuale riduzione delle due successive: -1,2% per quella 55 – 64 e -8,6% per gli over 65.

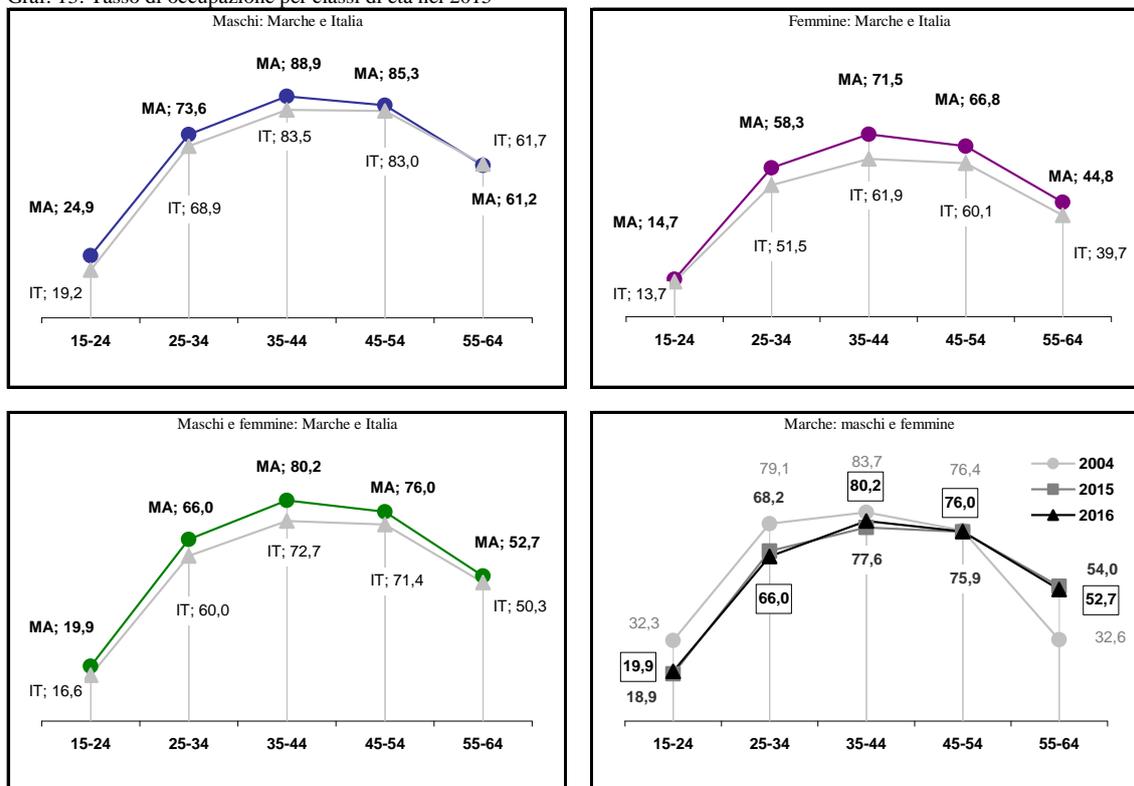
Graf 12: Variazioni annuali dell'occupazione in base alle classi di età



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.

Nonostante le dinamiche discordanti segnate nel 2016, nelle Marche il tasso di occupazione misurato lungo il ciclo di vita del lavoratore mostra ancora situazioni più favorevoli rispetto alla media del Paese per ciascuna classe di età.

Graf. 13: Tasso di occupazione per classi di età nel 2015



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Valori in punti percentuali

Il divario complessivo con la media misurata a livello nazionale, come osservato per il tasso di attività, è minore agli estremi e massimo (7,5 punti percentuali) nella classe centrale 35 – 44. Solo per gli uomini 55 – 64enni, il tasso di occupazione italiano è, seppur di poco, superiore a quello delle Marche. Per le donne 15 – 24 il tasso di occupazione delle Marche è di un solo punto più elevato di quello nazionale; il divario tra i due indicatori raggiunge la massima ampiezza, pari a 9,6 punti percentuali, nella classe centrale e si mantiene comunque elevato nelle tre restanti fasce di età.



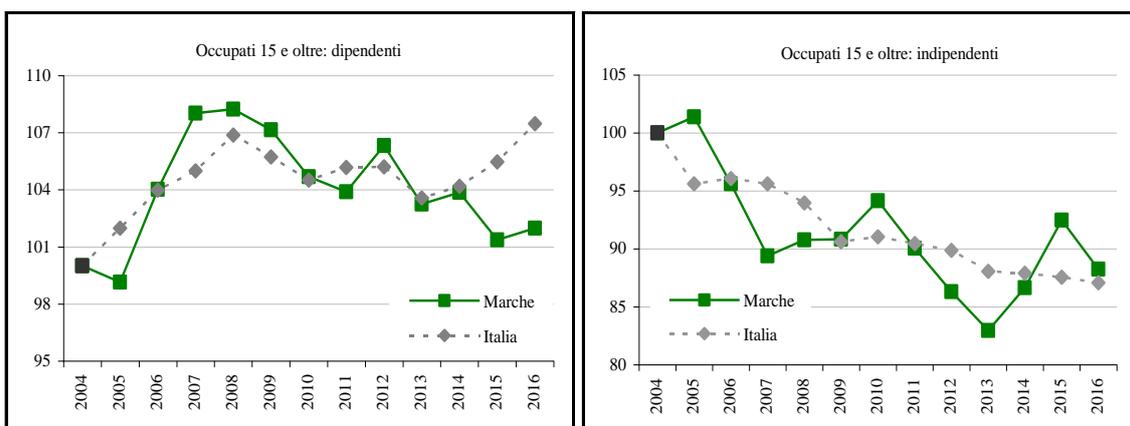
3.5 Dipendenti e autonomi: principali dinamiche e caratteristiche per posizione professionale e carattere dell'occupazione

La flessione registrata dall'occupazione regionale nel 2016, si deve alle opposte dinamiche del lavoro alle dipendenze e di quello autonomo. Lo scorso anno, infatti, il marginale incremento dell'occupazione dipendente (+0,6%) è stato più che compensato dalla forte contrazione degli indipendenti che hanno subito un calo di quasi 8mila unità (-4,6%).

Tab. 9: Occupati 15 anni e oltre per posizione nella professione

Territorio	Valori							Variazioni %			Q.ta%
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Dipendenti											
Marche	485.621	469.722	477.021	463.242	466.013	454.794	457.561	-5,8%	-2,6%	0,6%	73,8%
Nord Ovest	5.138.646	5.060.061	5.071.066	5.101.868	5.112.925	5.151.548	5.254.574	2,3%	3,8%	2,0%	77,2%
Nord Est	3.818.346	3.759.240	3.824.020	3.729.460	3.763.124	3.790.431	3.874.259	1,5%	3,1%	2,2%	77,0%
Centro	3.527.090	3.501.357	3.545.746	3.523.473	3.596.459	3.645.249	3.678.169	4,3%	5,0%	0,9%	75,4%
Italia	17.213.355	16.832.592	16.945.186	16.682.496	16.780.200	16.987.641	17.310.452	0,6%	2,8%	1,9%	76,1%
Indipendenti											
Marche	166.888	173.075	158.644	152.474	159.311	170.008	162.220	-2,8%	-6,3%	-4,6%	26,2%
Nord Ovest	1.688.889	1.616.073	1.597.227	1.548.126	1.551.817	1.569.581	1.547.940	-8,3%	-4,2%	-1,4%	22,8%
Nord Est	1.249.801	1.197.988	1.175.427	1.185.554	1.184.105	1.152.156	1.154.100	-7,7%	-3,7%	0,2%	23,0%
Centro	1.235.623	1.229.601	1.196.271	1.200.895	1.214.318	1.205.501	1.197.694	-3,1%	-2,6%	-0,6%	24,6%
Italia	5.877.000	5.694.263	5.620.781	5.508.038	5.498.718	5.477.109	5.447.389	-7,3%	-4,3%	-0,5%	23,9%
Totale											
Marche	652.509	642.797	635.665	615.716	625.324	624.802	619.781	-5,0%	-3,6%	-0,8%	100,0%
Nord Ovest	6.827.535	6.676.134	6.668.293	6.649.994	6.664.742	6.721.129	6.802.514	-0,4%	1,9%	1,2%	100,0%
Nord Est	5.068.147	4.957.228	4.999.447	4.915.014	4.947.229	4.942.587	5.028.359	-0,8%	1,4%	1,7%	100,0%
Centro	4.762.713	4.730.958	4.742.017	4.724.368	4.810.777	4.850.750	4.875.863	2,4%	3,1%	0,5%	100,0%
Italia	23.090.355	22.526.855	22.565.967	22.190.534	22.278.918	22.464.750	22.757.841	-1,4%	1,0%	1,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Nelle Marche, il numero di occupati con contratti di lavoro che configurano rapporti di subalternità (tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrazione) sono 457.561 e rappresentano il 73,8% del complessivo stock di occupati (76,1% in Italia). Dal 2008 al 2016 sono diminuiti, nella nostra regione, del -5,8% mentre si osserva una sostanziale stabilità a livello nazionale (+0,6%). In generale, tale componente, risulta più dinamica nelle regioni del Centro – Nord: aumenta, nello stesso periodo, del +2,3% nel Nord Ovest, del +1,5% nel Nord Est e del +4,3% nel Centro. I dipendenti maschi della regione sono 240.448 (52,5% del totale), le femmine 217.114 (47,5%); su base annua si registra una lieve flessione della componente maschile (-0,2%) e un incremento dell'1,5% di quella femminile. Considerando il periodo 2008 – 2016 la contrazione sofferta dagli uomini è più accentuata rispetto a quella delle donne (-7,4% vs -3,9%) ed entrambe considerevolmente più sfavorevoli rispetto al contesto nazionale. La componente degli indipendenti è composta, nelle Marche, da 109.687 maschi (67,6% del totale) e 52.532 femmine (32,4%). La contrazione sofferta nel 2016 riguarda entrambi ma è più accentuata, sia in termini assoluti che percentuali, per la componente femminile, in calo di 4.787 unità (-3.000 quella maschile).

Tab. 10: Occupati alle dipendenze per carattere dell'occupazione

Territorio	Valori							Variazioni %			Q.ta%
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Permanenti											
Marche	416.333	406.670	405.120	399.196	395.954	387.133	387.148	-7,0%	-4,8%	0,0%	84,6%
Nord Ovest	4.603.007	4.554.533	4.513.798	4.587.031	4.570.174	4.595.294	4.699.712	2,1%	3,2%	2,3%	89,4%
Nord Est	3.348.465	3.313.092	3.311.795	3.228.743	3.259.236	3.264.127	3.307.125	-1,2%	-0,2%	1,3%	85,4%
Centro	3.072.560	3.073.053	3.073.108	3.085.421	3.120.617	3.155.630	3.198.016	4,1%	4,1%	1,3%	86,9%
Italia	14.928.418	14.698.789	14.609.253	14.484.392	14.502.875	14.604.867	14.885.640	-0,3%	1,3%	1,9%	86,0%
Temporanei											
Marche	69.289	63.052	71.901	64.046	70.059	67.663	70.414	1,6%	11,7%	4,1%	15,4%
Nord Ovest	535.636	505.529	557.267	514.835	542.751	556.254	554.862	3,6%	9,8%	-0,3%	10,6%
Nord Est	469.878	446.147	512.226	500.718	503.888	526.305	567.133	20,7%	27,1%	7,8%	14,6%
Centro	454.531	428.305	472.635	438.057	475.842	489.622	480.154	5,6%	12,1%	-1,9%	13,1%
Italia	2.284.931	2.133.805	2.335.931	2.198.106	2.277.323	2.382.782	2.424.810	6,1%	13,6%	1,8%	14,0%
Totale											
Marche	485.622	469.722	477.021	463.242	466.013	454.796	457.562	-5,8%	-2,6%	0,6%	100,0%
Nord Ovest	5.138.643	5.060.062	5.071.065	5.101.866	5.112.925	5.151.548	5.254.574	2,3%	3,8%	2,0%	100,0%
Nord Est	3.818.343	3.759.239	3.824.021	3.729.461	3.763.124	3.790.432	3.874.258	1,5%	3,1%	2,2%	100,0%
Centro	3.527.091	3.501.358	3.545.743	3.523.478	3.596.459	3.645.252	3.678.170	4,3%	5,0%	0,9%	100,0%
Italia	17.213.349	16.832.594	16.945.184	16.682.498	16.780.198	16.987.649	17.310.450	0,6%	2,8%	1,9%	100,0%

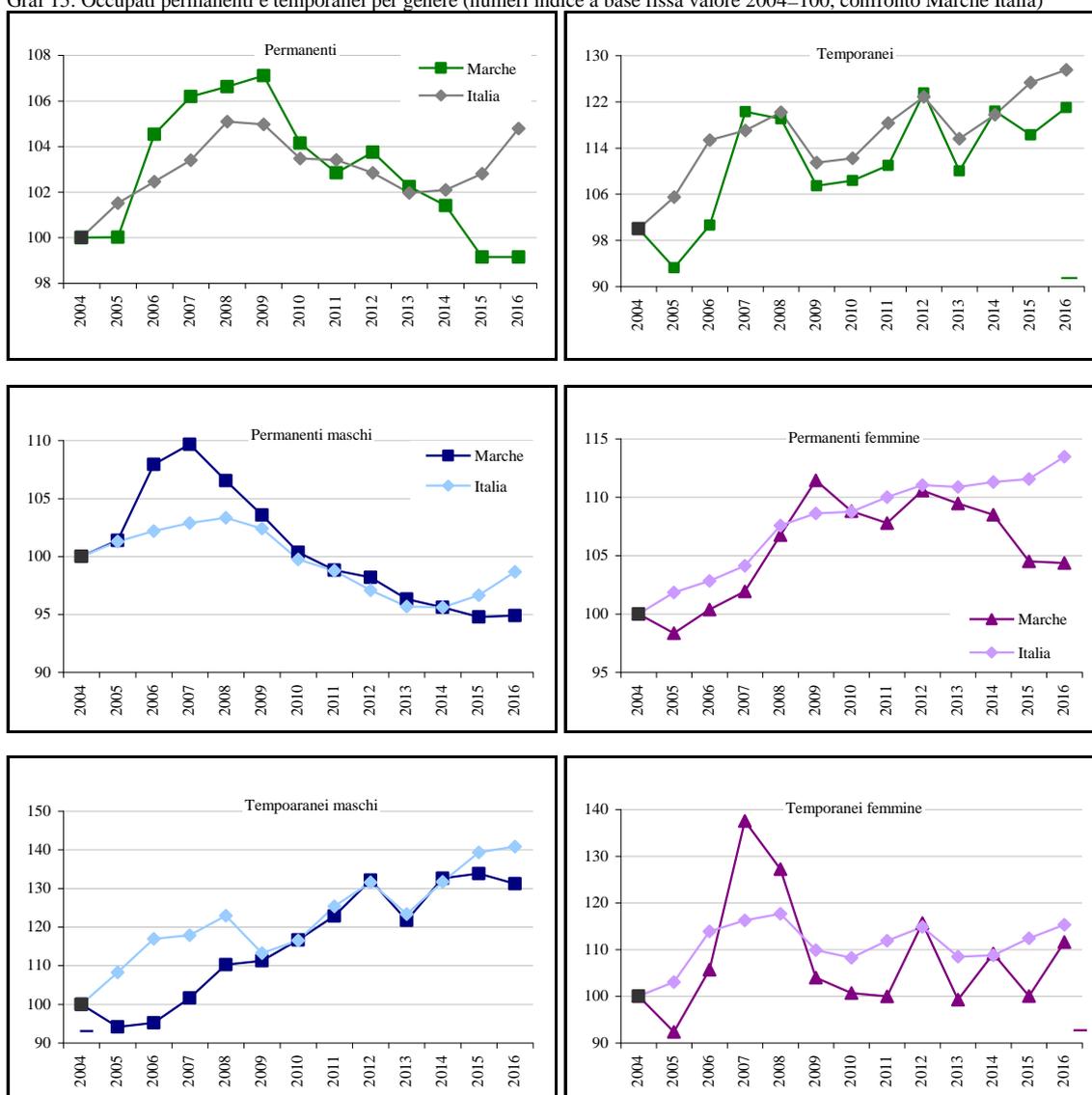
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Approfondendo il livello di analisi alle due componenti del lavoro dipendente, permanenti e temporanei, è possibile osservare come la complessiva espansione segnata nel 2016 sia



imputabile, unicamente, all'occupazione a tempo determinato (+4,1%) mentre quella a tempo indeterminato rimane allo stesso livello dell'anno precedente. I dipendenti permanenti maschi sono, nella nostra regione, 203.827 il 52,6% del segmento; le femmine ammontano a 183.321 unità. Se la variazione riscontrata su base annua è molto contenuta per entrambi, quella misurata a partire dal 2008 è molto più accentuata per la componente maschile per la quale sono andati persi oltre 25mila posti di lavoro (-10,9%); l'occupazione femminile è calata meno (-4.169 unità pari al -2,2%) ma con un'evoluzione in netta controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali.

Graf 15. Occupati permanenti e temporanei per genere (numeri indice a base fissa valore 2004=100, confronto Marche Italia)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.



In Italia, infatti, le dipendenti donne a tempo indeterminato sono aumentate del +5,5% con una punta del +10,6% nella ripartizione del Centro. I dipendenti a tempo determinato sono, nelle Marche, oltre 70.400 di cui 36.621 maschi e 33.793 femmine.

L'incremento registrato nel 2016 rispetto all'anno precedente è sintesi della contrazione relativa alla componente maschile (-2,0%) e dell'incremento misurato da quella femminile (+11,6%). In un orizzonte temporale di medio periodo, viceversa, le dinamiche sono nettamente opposte: a partire dal 2008 i maschi aumentano del 19,0%, le femmine diminuiscono del -12,3%.

3.6 L'orario di lavoro

Nel 2016 prosegue la declinante tendenza di lungo periodo dell'occupazione a tempo pieno che, dopo il rialzo segnato nel 2015, torna nuovamente in calo con una flessione dello 0,9% (oltre 4mila unità). In Italia e nella media delle regioni del Centro Nord l'occupazione a tempo pieno mostra, viceversa, incrementi di non marginale entità: +1,2% nel Nord Ovest, +1,1% nel Nord Est; +0,7% nel Centro e +1,0% in Italia. A partire dal 2008, anno in cui segnò la sua massima espansione, lo stock di occupati a tempo pieno è diminuito ovunque ma la contrazione sofferta dalla nostra regione è decisamente più accentuata rispetto a quelle segnate nei territori di riferimento considerati (-10,7% Marche e -6,6% Italia).

Tab. 11 Occupati per orario di lavoro

Territorio	Valori						Variazioni %			Q.ta%	
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Tempo pieno											
Marche	558.736	551.189	515.859	495.429	505.467	503.456	499.140	-10,7%	-9,4%	-0,9%	80,5%
Nord Ovest	5.827.922	5.622.101	5.536.384	5.451.400	5.431.419	5.484.535	5.547.826	-4,8%	-1,3%	1,2%	81,6%
Nord Est	4.298.633	4.204.561	4.139.541	4.033.052	4.030.647	4.034.241	4.077.947	-5,1%	-3,0%	1,1%	81,1%
Centro	4.032.393	3.966.678	3.872.230	3.838.903	3.888.261	3.878.601	3.904.962	-3,2%	-1,6%	0,7%	80,1%
Italia	19.783.551	19.146.925	18.725.158	18.223.208	18.187.936	18.298.334	18.481.350	-6,6%	-3,5%	1,0%	81,2%
Tempo parziale											
Marche	93.772	91.607	119.805	120.288	119.857	121.346	120.641	28,7%	31,7%	-0,6%	19,5%
Nord Ovest	999.612	1.054.033	1.131.910	1.198.594	1.233.323	1.236.595	1.254.687	25,5%	19,0%	1,5%	18,4%
Nord Est	769.515	752.667	859.907	881.961	916.581	908.346	950.412	23,5%	26,3%	4,6%	18,9%
Centro	730.317	764.279	869.787	885.466	922.517	972.149	970.902	32,9%	27,0%	-0,1%	19,9%
Italia	3.306.798	3.379.926	3.840.814	3.967.327	4.090.982	4.166.419	4.276.490	29,3%	26,5%	2,6%	18,8%
Totale											
Marche	652.508	642.796	635.664	615.717	625.324	624.802	619.781	-5,0%	-3,6%	-0,8%	100,0%
Nord Ovest	6.827.534	6.676.134	6.668.294	6.649.994	6.664.742	6.721.130	6.802.513	-0,4%	1,9%	1,2%	100,0%
Nord Est	5.068.148	4.957.228	4.999.448	4.915.013	4.947.228	4.942.587	5.028.359	-0,8%	1,4%	1,7%	100,0%
Centro	4.762.710	4.730.957	4.742.017	4.724.369	4.810.778	4.850.750	4.875.864	2,4%	3,1%	0,5%	100,0%
Italia	23.090.349	22.526.851	22.565.972	22.190.535	22.278.918	22.464.753	22.757.840	-1,4%	1,0%	1,3%	100,0%

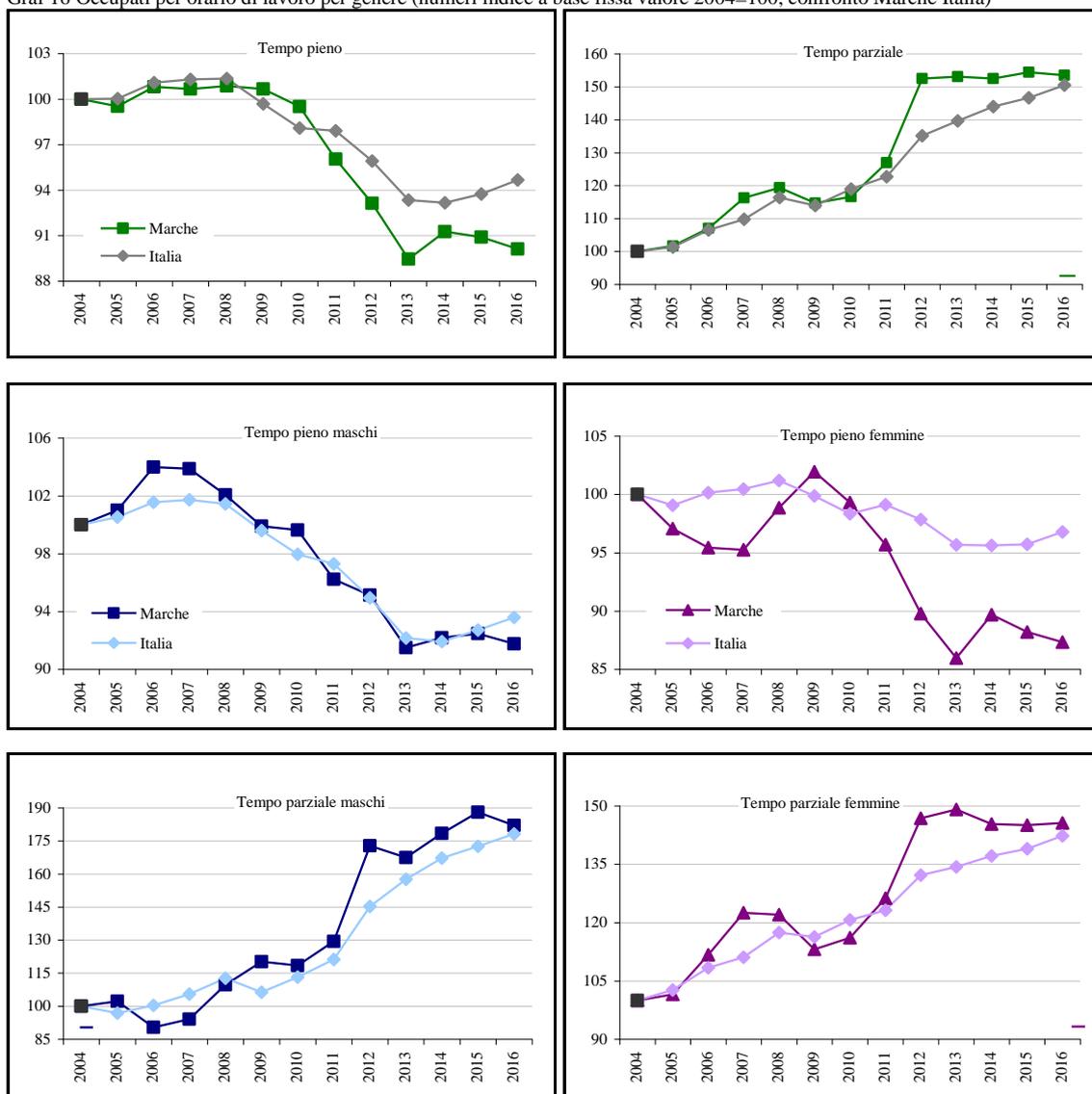
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf1



L'incidenza dei lavoratori con orario pieno di lavoro sul totale complessivo scende dall'86,1% del 2009 all'80,5% del 2016 perdendo 5,6 punti percentuali (-4,5 a livello nazionale).

Sia su base annua che a partire dal 2008, l'occupazione full time diminuisce con la stessa intensità per uomini e per donne: la composizione per genere di questo insieme, infatti, non varia significativamente nel tempo e si attesta al 63,9% per gli uomini e al 36,1% per le donne.

Graf 16 Occupati per orario di lavoro per genere (numeri indice a base fissa valore 2004=100, confronto Marche Italia)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

L'occupazione a tempo parziale delle Marche registra una flessione, su base annua, dello 0,6% (-3,2% gli uomini e +0,4% le donne): tale dinamica porta il numero complessivo di lavoratori con



orario ridotto a 120.641 unità e risulta in netta controtendenza al dato dell'Italia che, viceversa, sperimenta un'espansione dei lavoratori part time del +2,6%. L'evoluzione di medio periodo registra un considerevole incremento sull'intero territorio nazionale: è pari al +28,7% nelle Marche, al +32,9% nel Centro e al +29,3% nella media del Paese.

3.7 Una prospettiva settoriale

L'andamento declinante dell'occupazione regionale sottende una considerevole eterogeneità delle dinamiche settoriali. L'agricoltura si stabilizza attorno alle 15mila unità dopo aver segnato una flessione complessiva del -3,4% (-526 unità) sintesi di aumento dei dipendenti (+19,1% con variazioni positive sia per i maschi che per le femmine) e una contrazione degli autonomi (-11,9%) che, in questo caso, riguarda unicamente la componente maschile (-20,5%). Gli occupati del settore costituiscono il 2,4% dello stock complessivo.

Si assesta, dopo la considerevole contrazione del 2015, il trend recessivo dell'industria in senso stretto che, durante lo scorso anno, ha registrato un aumento di 322 unità (+0,2%) attestandosi a 182.827 unità. Il settore registra variazioni di diverso segno nelle circoscrizioni territoriali prese a riferimento (+1,2% nel Nord Ovest, -0,3% nel Nord Est, costante nel Centro) e un incremento dello 0,8% a livello nazionale. Nella nostra regione l'evoluzione positiva è dovuta interamente alla componente degli indipendenti che, da 23.500 salgono a 25.734 unità, con un incremento del +9,7% (-1,2% in Italia). In tale segmento si osserva una consistente dinamica espansiva, su base annua, per entrambe le componenti di genere. Di segno opposto l'evoluzione dell'occupazione non alle dipendenze che, nelle Marche, segna una flessione dell'1,2% in netta controtendenza con le dinamiche registrate nel Centro Nord e nella media del Paese (+1,7%). L'industria regionale perde quasi 2mila posti di lavoro alle dipendenze a spese, soprattutto, della componente femminile (-1.784 unità).

Gli effetti della crisi si sono fatti maggiormente sentire sulle donne sia dipendenti (-29,2% dal 2010 al 2016) sia indipendenti (-12,4% nello stesso periodo). Una flessione più contenuta viene invece sperimentata dalla componente maschile alle dipendenze che, nel corso dei sette anni considerati, diminuisce dello 0,7%.



Tab.12: Occupazione per settore, posizione nella professione e genere, Marche

Marche	Valori							Variazioni %			Quota %
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Agricoltura											
Dip. Maschi	4.203	3.396	5.713	3.067	3.244	3.542	3.983	-5,2%	17,3%	12,5%	0,6%
Dip. Femmine	5.103	9.015	5.952	6.528	8.006	8.701	6.918	35,6%	-23,3%	-20,5%	1,1%
Ind. Maschi	827	561	1.126	217	798	711	1.082	30,8%	92,9%	52,2%	0,2%
Ind. Femmine	2.221	4.856	2.750	3.429	2.423	2.565	3.010	35,5%	-38,0%	17,3%	0,5%
Maschi	9.306	12.411	11.665	9.595	11.250	12.243	10.901	17,1%	-12,2%	-11,0%	1,8%
Femmine	3.048	5.417	3.876	3.646	3.221	3.276	4.092	34,3%	-24,5%	24,9%	0,7%
Dipendenti	5.030	3.957	6.839	3.284	4.042	4.253	5.065	0,7%	28,0%	19,1%	0,8%
Indipendenti	7.324	13.871	8.702	9.957	10.429	11.266	9.928	35,6%	-28,4%	-11,9%	1,6%
Totale	12.354	17.828	15.541	13.241	14.471	15.519	14.993	21,4%	-15,9%	-3,4%	2,4%
Industria in senso stretto											
Dip. Maschi	122.733	113.818	108.493	106.908	113.611	112.227	112.050	-8,7%	-1,6%	-0,2%	18,1%
Dip. Femmine	23.494	18.806	20.462	17.737	16.020	17.918	19.627	-16,5%	4,4%	9,5%	7,2%
Ind. Maschi	66.218	63.586	50.557	52.943	52.679	46.827	45.043	-32,0%	-29,2%	-3,8%	3,3%
Ind. Femmine	6.721	6.968	5.922	5.770	4.988	5.533	6.107	-9,1%	-12,4%	10,4%	1,0%
Maschi	146.227	132.624	128.955	124.645	129.631	130.145	131.677	-10,0%	-0,7%	1,2%	21,2%
Femmine	72.939	70.554	56.479	58.713	57.667	52.360	51.150	-29,9%	-27,5%	-2,3%	8,3%
Dipendenti	188.951	177.404	159.050	159.851	166.290	159.054	157.093	-16,9%	-11,4%	-1,2%	25,3%
Indipendenti	30.215	25.774	26.384	23.507	21.008	23.451	25.734	-14,8%	-0,2%	9,7%	4,2%
Totale	219.166	203.178	185.434	183.358	187.298	182.505	182.827	-16,6%	-10,0%	0,2%	29,5%
Costruzioni											
Dip. Maschi	21.729	25.340	19.193	17.922	17.207	15.233	13.885	-36,1%	-45,2%	-8,8%	2,2%
Dip. Femmine	19.683	21.205	16.636	15.721	18.357	17.854	17.333	-11,9%	-18,3%	-2,9%	2,8%
Ind. Maschi	1.966	1.226	3.676	2.664	2.071	1.417	2.179	10,8%	77,7%	53,8%	0,4%
Ind. Femmine	301	543	431	216	460	906	272	-9,6%	-49,9%	-70,0%	0,0%
Maschi	41.412	46.545	35.829	33.643	35.564	33.087	31.218	-24,6%	-32,9%	-5,6%	5,0%
Femmine	2.267	1.769	4.107	2.880	2.531	2.323	2.451	8,1%	38,6%	5,5%	0,4%
Dipendenti	23.695	26.566	22.869	20.586	19.278	16.650	16.064	-32,2%	-39,5%	-3,5%	2,6%
Indipendenti	19.984	21.748	17.067	15.937	18.817	18.760	17.605	-11,9%	-19,1%	-6,2%	2,8%
Totale	43.679	48.314	39.936	36.523	38.095	35.410	33.669	-22,9%	-30,3%	-4,9%	5,4%
Terziario											
Dip. Maschi	110.955	105.582	114.417	113.008	108.369	109.960	110.529	-0,4%	4,7%	0,5%	17,8%
Dip. Femmine	65.710	69.477	69.368	65.854	66.160	68.214	65.811	0,2%	-5,3%	-3,5%	10,6%
Ind. Maschi	156.992	156.213	173.849	166.513	168.035	164.879	168.809	7,5%	8,1%	2,4%	27,2%
Ind. Femmine	43.651	42.204	37.120	37.219	42.896	48.316	43.144	-1,2%	2,2%	-10,7%	7,0%
Maschi	176.665	175.059	183.785	178.862	174.529	178.174	176.340	-0,2%	0,7%	-1,0%	28,5%
Femmine	200.643	198.417	210.969	203.732	210.931	213.195	211.953	5,6%	6,8%	-0,6%	34,2%
Dipendenti	267.947	261.795	288.266	279.521	276.404	274.839	279.338	4,3%	6,7%	1,6%	45,1%
Indipendenti	109.361	111.681	106.488	103.073	109.056	116.530	108.955	-0,4%	-2,4%	-6,5%	17,6%
Totale	377.308	373.476	394.754	382.594	385.460	391.369	388.293	2,9%	4,0%	-0,8%	62,6%
Commercio e turismo											
Dip. Maschi	34.623	30.190	35.954	35.146	30.874	31.398	29.393	-15,1%	-2,6%	-6,4%	4,7%
Dip. Femmine	30.784	35.607	31.141	30.863	33.213	32.399	30.689	-0,3%	-13,8%	-5,3%	5,0%
Ind. Maschi	40.953	37.372	41.582	42.127	41.323	41.122	39.743	-3,0%	6,3%	-3,4%	6,4%
Ind. Femmine	19.335	18.669	17.852	17.551	20.571	21.202	17.661	-8,7%	-5,4%	-16,7%	2,8%
Maschi	65.407	65.797	67.095	66.009	64.087	63.797	60.082	-8,1%	-8,7%	-5,8%	9,7%
Femmine	60.288	56.041	59.434	59.678	61.894	62.324	57.404	-4,8%	2,4%	-7,9%	9,3%
Dipendenti	75.576	67.562	77.536	77.273	72.197	72.520	69.136	-8,5%	2,3%	-4,7%	11,2%
Indipendenti	50.119	54.276	48.993	48.414	53.784	53.601	48.350	-3,5%	-10,9%	-9,8%	7,8%
Totale	125.695	121.838	126.529	125.687	125.981	126.121	117.486	-6,5%	-3,6%	-6,8%	19,0%
Altri servizi											
Dip. Maschi	76.331	75.392	78.463	77.862	77.494	78.562	81.136	6,3%	7,6%	3,3%	13,1%
Dip. Femmine	34.928	33.869	38.227	34.991	32.948	35.815	35.122	0,6%	3,7%	-1,9%	5,7%
Ind. Maschi	116.039	118.841	132.267	124.386	126.712	123.756	129.066	11,2%	8,6%	4,3%	20,8%
Ind. Femmine	24.316	23.535	19.267	19.668	22.325	27.115	25.483	4,8%	8,3%	-6,0%	4,1%
Maschi	111.259	109.261	116.690	112.853	110.442	114.377	116.258	4,5%	6,4%	1,6%	18,8%
Femmine	140.355	142.376	151.534	144.054	149.037	150.871	154.549	10,1%	8,5%	2,4%	24,9%
Dipendenti	192.370	194.233	210.730	202.248	204.206	202.318	210.202	9,3%	8,2%	3,9%	33,9%
Indipendenti	59.244	57.404	57.494	54.659	55.273	62.930	60.605	2,3%	5,6%	-3,7%	9,8%
Totale	251.614	251.637	268.224	256.907	259.479	265.248	270.807	7,6%	7,6%	2,1%	43,7%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Tab.13: Occupazione per settore, posizione nella professione e genere, Italia

Italia	Valori							Variazioni %			Quota %
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Agricoltura											
Dip. Maschi	271.715	271.844	283.082	278.547	293.798	312.288	334.562	23,1%	23,1%	7,1%	1,5%
Dip. Femmine	319.628	328.187	308.217	294.606	292.849	301.568	309.347	-3,2%	-5,7%	2,6%	1,4%
Ind. Maschi	135.309	123.699	109.402	108.018	112.774	112.746	116.760	-13,7%	-5,6%	3,6%	0,5%
Ind. Femmine	127.472	125.355	132.679	117.981	112.326	116.239	123.333	-3,2%	-1,6%	6,1%	0,5%
Maschi	591.343	600.031	591.299	573.153	586.647	613.856	643.909	8,9%	7,3%	4,9%	2,8%
Femmine	262.781	249.054	242.081	225.999	225.100	228.985	240.093	-8,6%	-3,6%	4,9%	1,1%
Dipendenti	407.024	395.543	392.484	386.565	406.572	425.034	451.322	10,9%	14,1%	6,2%	2,0%
Indipendenti	447.100	453.542	440.896	412.587	405.175	417.807	432.680	-3,2%	-4,6%	3,6%	1,9%
Totale	854.124	849.085	833.380	799.152	811.747	842.841	884.002	3,5%	4,1%	4,9%	3,9%
Industria in senso stretto											
Dip. Maschi	3.042.560	2.889.093	2.889.524	2.851.220	2.922.246	2.941.152	2.994.085	-1,6%	3,6%	1,8%	13,2%
Dip. Femmine	525.118	479.229	450.047	430.683	433.441	414.293	401.247	-23,6%	-16,3%	-3,1%	1,8%
Ind. Maschi	161.481	134.204	120.966	116.943	119.769	119.689	118.135	-26,8%	-12,0%	-1,3%	0,5%
Ind. Femmine	1.199.335	1.053.003	1.063.883	1.049.817	1.033.871	1.032.201	1.027.721	-14,3%	-2,4%	-0,4%	4,5%
Maschi	3.567.678	3.368.322	3.339.571	3.281.903	3.355.687	3.355.445	3.395.332	-4,8%	0,8%	1,2%	14,9%
Femmine	1.360.816	1.187.207	1.184.849	1.166.760	1.153.640	1.151.890	1.145.856	-15,8%	-3,5%	-0,5%	5,0%
Dipendenti	3.204.041	3.023.297	3.010.490	2.968.163	3.042.015	3.060.841	3.112.220	-2,9%	2,9%	1,7%	13,7%
Indipendenti	1.724.453	1.532.232	1.513.930	1.480.500	1.467.312	1.446.494	1.428.968	-17,1%	-6,7%	-1,2%	6,3%
Totale	4.928.494	4.555.529	4.524.420	4.448.663	4.509.327	4.507.335	4.541.188	-7,9%	-0,3%	0,8%	20,0%
Costruzioni											
Dip. Maschi	1.150.072	1.089.776	944.832	839.568	790.168	790.523	771.171	-32,9%	-29,2%	-2,4%	3,4%
Dip. Femmine	689.881	691.603	640.993	604.668	597.879	583.171	543.959	-21,2%	-21,3%	-6,7%	2,4%
Ind. Maschi	24.143	28.683	26.225	29.121	24.788	21.590	19.296	-20,1%	-32,7%	-10,6%	0,1%
Ind. Femmine	88.422	78.936	87.831	79.821	71.248	73.011	69.305	-21,6%	-12,2%	-5,1%	0,3%
Maschi	1.839.953	1.781.379	1.585.825	1.444.236	1.388.047	1.373.694	1.315.130	-28,5%	-26,2%	-4,3%	5,8%
Femmine	112.565	107.619	114.056	108.942	96.036	94.601	88.601	-21,3%	-17,7%	-6,3%	0,4%
Dipendenti	1.174.215	1.118.459	971.057	868.689	814.956	812.113	790.467	-32,7%	-29,3%	-2,7%	3,5%
Indipendenti	778.303	770.539	728.824	684.489	669.127	656.182	613.264	-21,2%	-20,4%	-6,5%	2,7%
Totale	1.952.518	1.888.998	1.699.881	1.553.178	1.484.083	1.468.295	1.403.731	-28,1%	-25,7%	-4,4%	6,2%
Terziario											
Dip. Maschi	5.269.205	5.125.811	5.173.164	5.129.908	5.163.285	5.282.339	5.408.368	2,6%	5,5%	2,4%	23,8%
Dip. Femmine	2.552.140	2.499.013	2.503.722	2.485.008	2.451.587	2.459.249	2.470.443	-3,2%	-1,1%	0,5%	10,9%
Ind. Maschi	1.469.297	1.409.653	1.461.210	1.438.988	1.465.629	1.464.804	1.468.210	-0,1%	4,2%	0,2%	6,5%
Ind. Femmine	6.064.569	6.198.767	6.370.196	6.335.639	6.393.261	6.439.893	6.581.906	8,5%	6,2%	2,2%	28,9%
Maschi	7.821.345	7.624.824	7.676.886	7.614.916	7.614.872	7.741.588	7.878.811	0,7%	3,3%	1,8%	34,6%
Femmine	7.533.866	7.608.420	7.831.406	7.774.627	7.858.890	7.904.697	8.050.116	6,9%	5,8%	1,8%	35,4%
Dipendenti	6.738.502	6.535.464	6.634.374	6.568.896	6.628.914	6.747.143	6.876.578	2,0%	5,2%	1,9%	30,2%
Indipendenti	8.616.709	8.697.780	8.873.918	8.820.647	8.844.848	8.899.142	9.052.349	5,1%	4,1%	1,7%	39,8%
Totale	15.355.211	15.233.244	15.508.292	15.389.543	15.473.762	15.646.285	15.928.927	3,7%	4,6%	1,8%	70,0%
Commercio e turismo											
Dip. Maschi	1.447.787	1.389.609	1.416.251	1.384.945	1.391.391	1.445.705	1.497.049	3,4%	7,7%	3,6%	6,6%
Dip. Femmine	1.172.278	1.148.928	1.125.806	1.128.849	1.109.884	1.089.770	1.111.873	-5,2%	-3,2%	2,0%	4,9%
Ind. Maschi	622.269	570.325	581.976	572.020	585.630	586.900	570.426	-8,3%	0,0%	-2,8%	2,5%
Ind. Femmine	1.369.705	1.362.868	1.454.444	1.429.294	1.409.018	1.405.783	1.457.114	6,4%	6,9%	3,7%	6,4%
Maschi	2.620.065	2.538.537	2.542.057	2.513.794	2.501.275	2.535.475	2.608.922	-0,4%	2,8%	2,9%	11,5%
Femmine	1.991.974	1.933.193	2.036.420	2.001.314	1.994.648	1.992.683	2.027.540	1,8%	4,9%	1,7%	8,9%
Dipendenti	2.070.056	1.959.934	1.998.227	1.956.965	1.977.021	2.032.605	2.067.475	-0,1%	5,5%	1,7%	9,1%
Indipendenti	2.541.983	2.511.796	2.580.250	2.558.143	2.518.902	2.495.553	2.568.987	1,1%	2,3%	2,9%	11,3%
Totale	4.612.039	4.471.730	4.578.477	4.515.108	4.495.923	4.528.158	4.636.462	0,5%	3,7%	2,4%	20,4%
Altri servizi											
Dip. Maschi	3.821.416	3.736.205	3.756.916	3.744.960	3.771.893	3.836.633	3.911.320	2,4%	4,7%	1,9%	17,2%
Dip. Femmine	1.379.866	1.350.079	1.377.916	1.356.161	1.341.705	1.369.478	1.358.567	-1,5%	0,6%	-0,8%	6,0%
Ind. Maschi	847.028	839.330	879.235	866.968	880.001	877.903	897.781	6,0%	7,0%	2,3%	3,9%
Ind. Femmine	4.694.863	4.835.897	4.915.748	4.906.346	4.984.240	5.034.112	5.124.798	9,2%	6,0%	1,8%	22,5%
Maschi	5.201.282	5.086.284	5.134.832	5.101.121	5.113.598	5.206.111	5.269.887	1,3%	3,6%	1,2%	23,2%
Femmine	5.541.891	5.675.227	5.794.983	5.773.314	5.864.241	5.912.015	6.022.579	8,7%	6,1%	1,9%	26,5%
Dipendenti	4.668.444	4.575.535	4.636.151	4.611.928	4.651.894	4.714.536	4.809.101	3,0%	5,1%	2,0%	21,1%
Indipendenti	6.074.729	6.185.976	6.293.664	6.262.507	6.325.945	6.403.590	6.483.365	6,7%	4,8%	1,2%	28,5%
Totale	10.743.173	10.761.511	10.929.815	10.874.435	10.977.839	11.118.126	11.292.466	5,1%	4,9%	1,6%	49,6%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI



Nel complesso, l'evoluzione dell'occupazione nel settore delle trasformazioni industriali (-16,6% nel medio periodo) risulta essere considerevolmente più sfavorevole sia rispetto alle dinamiche nazionali (-7,9%) che a quelle delle due circoscrizioni del Nord (-4,2% Nel Nord Ovest, -6,9% nel Nord Est). Nella media delle regioni del Centro la contrazione dell'occupazione industriale è pari al -12,7%.

Il 2016 risulta ancora negativo per il settore dell'edilizia, in cui si registra una riduzione della base occupazionale pari al -4,9% su base annua. Tale dinamica porta lo stock complessivo a 33.700 unità il valore più basso dell'intero periodo preso in esame. Le costruzioni perdono occupati in quasi tutte le regioni del Centro Nord ma la contrazione registrata nella nostra regione è leggermente più accentuata rispetto a quella della media del Paese (-4,4%). In sofferenza entrambe le componenti: il lavoro alle dipendenze cala del 3,5%, quello degli indipendenti del -6,2%.

Il quadro occupazionale mostra, inoltre, un'evoluzione sfavorevole anche nelle attività del terziario che, dopo un biennio espansivo, registrano una contrazione dello 0,8%. Nel corso del 2016 il numero di occupati passa da 391.369 a 388.293 unità, con un decremento in netta controtendenza rispetto alla media nazionale (+1,8%) e a quella delle ripartizioni territoriali prese in considerazione (Nord Ovest +2,0%, Nord Est +2,9%, Centro +0,7%). Nell'insieme delle attività del terziario si osserva un aumento dei dipendenti (+1,6% in complesso, +569 maschi e +3.930 femmine) e un accentuato calo degli autonomi (-6,5%, -2.403 uomini e -5.172 donne). Le due componenti settoriali delineano tendenze nettamente contrapposte con la considerevole flessione del commercio e turismo (-6,8% in complesso) e l'incremento del 2,1% segnato dall'insieme delle restanti attività del terziario.



3.8 Le persone in cerca di occupazione

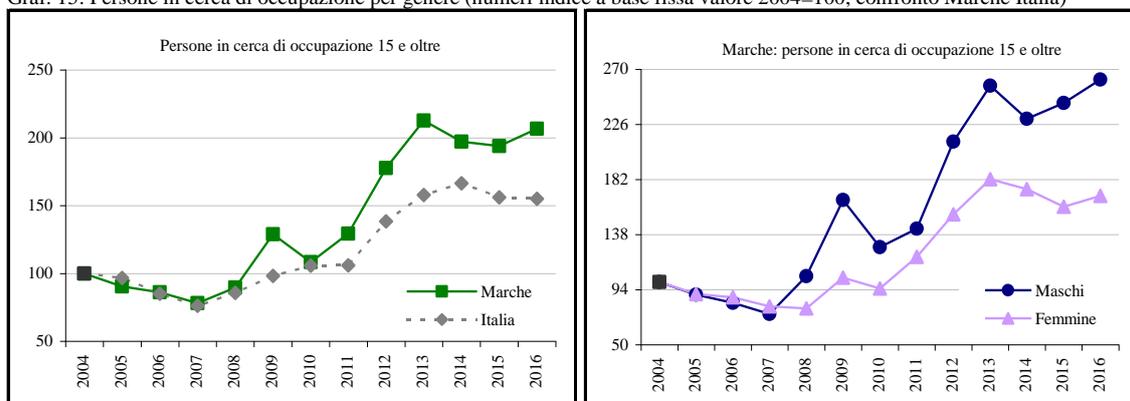
Nelle Marche torna ad aumentare, in netta controtendenza con le dinamiche del Paese, il numero di persone in cerca di occupazione che, rispetto all'anno precedente, registrano un incremento del +6,5%. L'ammontare complessivo si attesta oltre le 73mila unità, non lontano dal valore massimo raggiunto nel 2013. In Italia la disoccupazione è in leggera flessione e diminuisce con maggiore intensità nelle ripartizioni del Nord (Nord Ovest -5,1%, Nord Est -5,7%).

Tab. 14: Persone in cerca di occupazione

Territorio	Valori							Variazioni %			Q.ta%
	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2010/16	2015/16	2016
Maschi											
Marche	15.126	18.467	30.641	37.116	33.294	35.122	37.809	150,0%	104,7%	7,7%	51,4%
Nord Ovest	134.285	220.629	284.347	339.280	358.332	335.007	300.349	123,7%	36,1%	-10,3%	49,8%
Nord Est	69.347	130.743	171.447	192.771	193.427	182.736	173.139	149,7%	32,4%	-5,3%	47,4%
Centro	132.304	188.713	241.186	282.271	311.306	305.636	294.658	122,7%	56,1%	-3,6%	51,9%
Italia	803.644	1.084.015	1.433.999	1.674.370	1.741.986	1.669.414	1.617.127	101,2%	49,2%	-3,1%	53,7%
Femmine											
Marche	16.727	20.089	32.632	38.564	36.883	33.913	35.717	113,5%	77,8%	5,3%	48,6%
Nord Ovest	167.268	218.962	292.327	308.208	323.716	300.717	303.070	81,2%	38,4%	0,8%	50,2%
Nord Est	107.421	154.887	179.013	217.087	218.510	204.552	191.997	78,7%	24,0%	-6,1%	52,6%
Centro	176.921	195.594	251.799	282.181	304.860	272.305	272.881	54,2%	39,5%	0,2%	48,1%
Italia	860.668	971.705	1.257.019	1.394.294	1.494.017	1.363.838	1.394.909	62,1%	43,6%	2,3%	46,3%
Maschi e femmine											
Marche	31.853	38.556	63.273	75.680	70.177	69.035	73.526	130,8%	90,7%	6,5%	100,0%
Nord Ovest	301.553	439.591	576.674	647.488	682.048	635.724	603.419	100,1%	37,3%	-5,1%	100,0%
Nord Est	176.768	285.630	350.460	409.858	411.937	387.288	365.136	106,6%	27,8%	-5,7%	100,0%
Centro	309.225	384.307	492.985	564.452	616.166	577.941	567.539	83,5%	47,7%	-1,8%	100,0%
Italia	1.664.312	2.055.720	2.691.018	3.068.664	3.236.003	3.033.252	3.012.036	81,0%	46,5%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Graf. 15: Persone in cerca di occupazione per genere (numeri indice a base fissa valore 2004=100, confronto Marche Italia)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.



Nella nostra regione l'incremento complessivo è dovuto ad entrambe le componenti di genere che mostrano variazioni di simile entità. Gli uomini sono 37.809, il valore più elevato dall'inizio delle nuove serie storiche; le donne superano le 35.700 unità. A partire dal 2008, anno di esordio della crisi, il fenomeno della disoccupazione ha riscontrato un'accentuata intensità nella nostra regione: il numero di persone in cerca di lavoro era pari, in quell'anno, a poco meno di 32mila unità ed è salito fino 75.680 nel 2013, per scendere poi a 73.526 nel 2016, con un incremento complessivo pari al +130,8%. In Italia, durante lo stesso orizzonte temporale, tale insieme è cresciuto dell'81,0% mostrando dinamiche relativamente più accentuate nelle regioni del Nord le quali, tuttavia, ne hanno riassorbito una percentuale più consistente.

L'aumento delle persone alla ricerca di lavoro, ha determinato, nel 2016, un rialzo del tasso di disoccupazione pari a 0,7 punti percentuali. L'indicatore si attesta quindi al 10,6% un valore allineato alla media delle regioni del Centro e prossimo a quello dell'Italia (11,7%).

Tab. 15: Tasso di disoccupazione

Territori	Valori percentuali										Punti di var. %		Differenze 2016	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2015/16	Terr ¹	Genere	
Maschi														
Marche	3,9	6,1	4,8	5,5	7,8	9,7	8,7	9,0	9,7	5,9	0,7	-	-2,0	
Nord Ovest	3,3	4,9	5,5	5,6	7,0	8,4	8,8	8,1	7,3	4,0	-0,9	-2,5	-2,0	
Nord Est	2,3	3,8	4,4	4,1	5,7	6,5	6,4	6,1	5,8	3,4	-0,4	-4,0	-2,3	
Centro	4,6	5,7	6,5	6,6	8,2	9,6	10,4	10,1	9,7	5,1	-0,4	0,0	-1,6	
Italia	5,5	6,7	7,5	7,5	9,8	11,5	11,9	11,3	10,9	5,4	-0,4	1,1	-1,9	
Femmine														
Marche	5,7	7,3	6,8	8,5	10,6	12,5	11,9	11,1	11,7	6,0	0,6	-	2,0	
Nord Ovest	5,5	6,8	7,1	7,2	9,1	9,5	9,9	9,3	9,3	3,8	0,0	-2,4	2,0	
Nord Est	4,8	5,8	6,8	6,1	7,6	9,3	9,3	8,7	8,0	3,3	-0,7	-3,7	2,3	
Centro	8,1	9,1	8,9	8,7	10,9	12,0	12,5	11,3	11,3	3,2	0,0	-0,4	1,6	
Italia	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8	4,3	0,1	1,1	1,9	
Maschi e femmine														
Marche	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	6,0	0,7	-	-	
Nord Ovest	4,2	5,7	6,2	6,3	8,0	8,9	9,3	8,6	8,1	3,9	-0,5	-2,5	-	
Nord Est	3,4	4,6	5,4	5,0	6,6	7,7	7,7	7,3	6,8	3,4	-0,5	-3,8	-	
Centro	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4	4,3	-0,2	-0,2	-	
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	5,0	-0,2	1,1	-	

¹ Le differenze territoriali sono ottenute sottraendo il valore di ciascuno di essi da quello delle Marche (T - M)

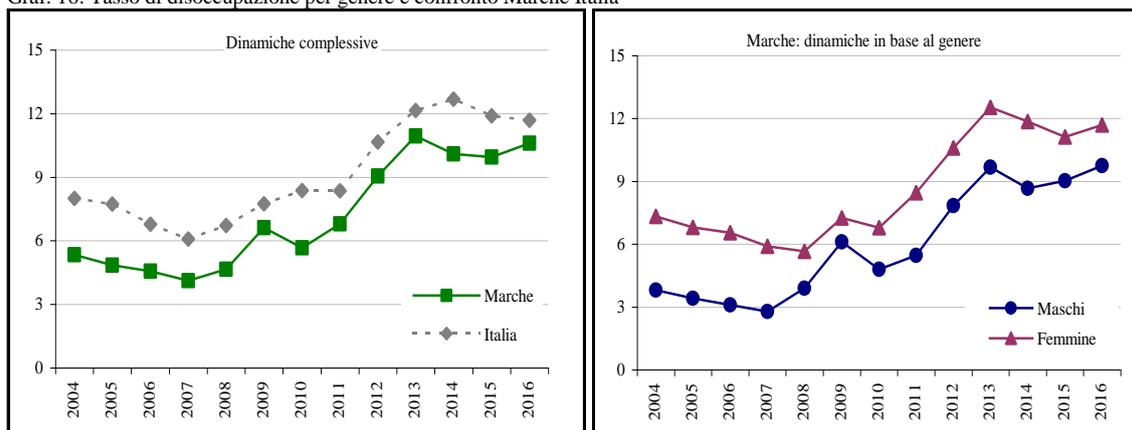
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Per gli uomini della regione si attesta al 9,7% (+0,7 punti percentuali rispetto al 2015) per le donne, sale dal 9,9% al 10,6%. La differenza con il dato italiano è di 1,1 punti percentuali sia con riferimento alla componente maschile che a quella femminile. Dal 2008 ad oggi l'indicatore è aumentato, in complesso, di 6,0 punti percentuali sperimentando un deterioramento più



accentuato non solo rispetto alle circoscrizioni del Centro Nord ma anche rispetto alla media nazionale. Le differenze di genere sono di due punti percentuali, sostanzialmente allineate al dato dell'intero Paese.

Graf. 16: Tasso di disoccupazione per genere e confronto Marche Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.

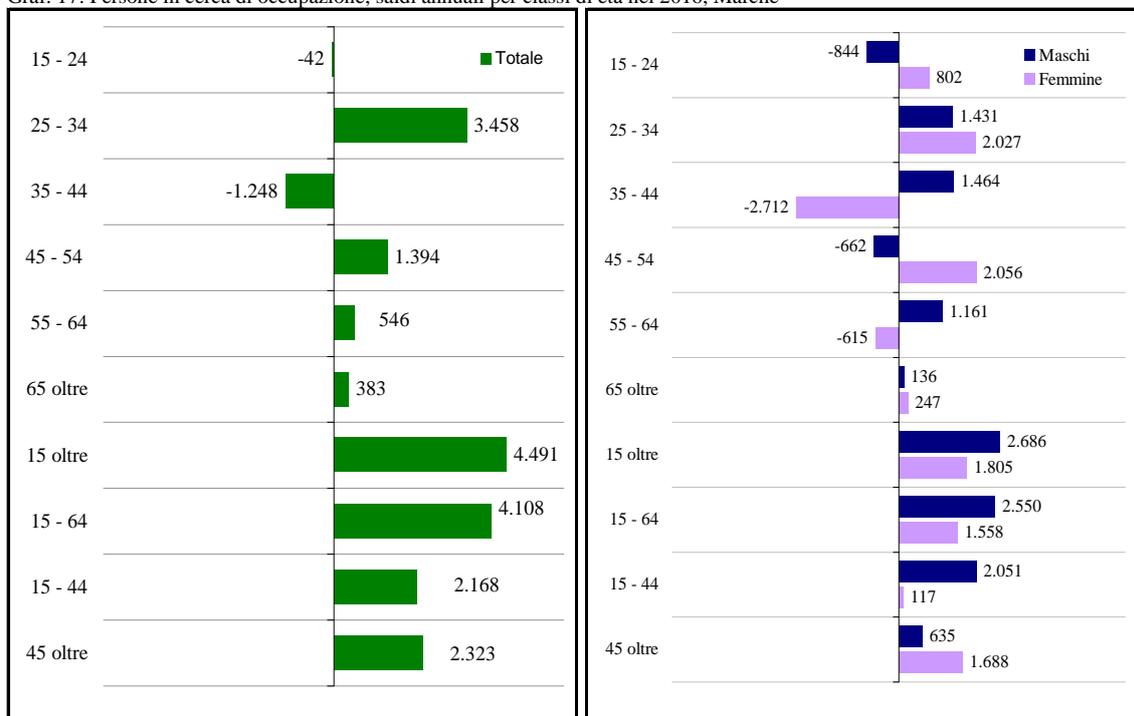
3.9 La disoccupazione in base alle classi di età

Come osservato per la partecipazione e l'occupazione anche il fenomeno della disoccupazione mostra dinamiche differenziate in base all'età del lavoratore pur presentando, in prevalenza, variazioni di segno positivo.

Tra i più giovani, il numero di coloro che sono attivamente alla ricerca di una opportunità di lavoro si consolida in prossimità delle 13mila unità (12.753 nel 2015 e 12.711 nel 2016). La sostanziale stabilità della classe è sintesi dell'incremento di 802 donne compensato dalla riduzione di 844 uomini. Si osserva un considerevolmente deterioramento per i 25 – 34enni, il segmento in cui si concentra la maggiore parte dei disoccupati (17,3% nel 2016). Gli individui in questa fascia di età aumentano di circa 3.400 unità (+19,0%) con marcate variazioni sia per la componente maschile (+1.431) che per quella femminile.



Graf. 17: Persone in cerca di occupazione, saldi annuali per classi di età nel 2016, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Dinamiche di segno opposto per la classe successiva che, dopo avere toccato il valore massimo nel 2016 (21.470) è sistematicamente diminuita nel triennio successivo fino ad attestarsi attorno alle 15.500 unità. La contrazione complessiva di tale insieme è dovuta unicamente alla componente femminile (-2.712) mentre per i maschi si riscontra un incremento del 25,4% (+1.464). Per le tra restanti classi di età le variazioni sono tutte in aumento : +9,0% per quella 45 – 54, +9,7% per la successiva e +435,2% (+383) per gli over 65 il cui numero complessivo non supera tuttavia le 500 unità.



Tab. 16: persone in cerca di occupazione per classi di età

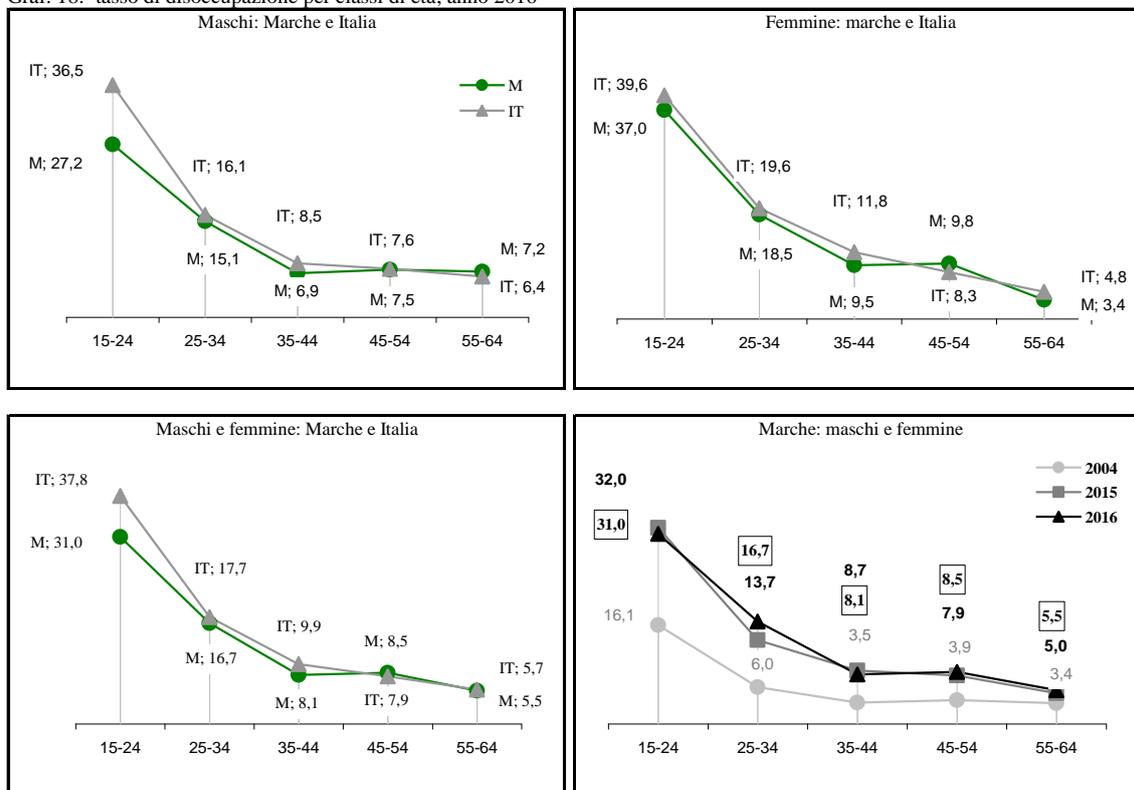
Territorio	Valori							Variazioni %			Q.ta% 2016
	2004	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2004/08	2008/16	2015/16	
Persone in cerca di occupazione 15 e oltre											
Marche	35.607	31.854	63.272	75.679	70.178	69.035	73.525	-10,5%	130,8%	6,5%	-
Nord Ovest	315.762	301.551	576.676	647.484	682.046	635.725	603.419	-4,5%	100,1%	-5,1%	-
Nord Est	196.419	176.769	350.458	409.859	411.942	387.289	365.135	-10,0%	106,6%	-5,7%	-
Centro	315.737	309.228	492.983	564.453	616.167	577.940	567.537	-2,1%	83,5%	-1,8%	-
Italia	1.944.135	1.664.315	2.691.014	3.068.666	3.236.007	3.033.253	3.012.035	-14,4%	81,0%	-0,7%	-
Persone in cerca di occupazione 15 - 24											
Marche	9.166	6.097	12.468	14.539	14.078	12.753	12.711	-33,5%	108,5%	-0,3%	17,3%
Nord Ovest	79.141	67.872	129.323	149.732	153.379	139.703	131.784	-14,2%	94,2%	-5,7%	21,8%
Nord Est	44.340	37.813	80.922	84.478	92.176	77.678	63.326	-14,7%	67,5%	-18,5%	17,3%
Centro	77.785	64.040	106.745	117.860	125.682	108.028	105.611	-17,7%	64,9%	-2,2%	18,6%
Italia	509.054	388.391	604.342	651.615	692.108	626.876	593.255	-23,7%	52,7%	-5,4%	19,7%
Persone in cerca di occupazione 25 - 34											
Marche	10.890	11.925	19.699	18.745	17.279	18.161	21.619	9,5%	81,3%	19,0%	29,4%
Nord Ovest	99.822	87.406	148.305	169.220	173.471	163.090	150.247	-12,4%	71,9%	-7,9%	24,9%
Nord Est	66.108	51.257	91.234	106.703	101.762	102.265	98.616	-22,5%	92,4%	-3,6%	27,0%
Centro	107.707	93.830	145.884	153.589	172.215	161.149	154.757	-12,9%	64,9%	-4,0%	27,3%
Italia	686.214	535.874	791.642	905.771	935.388	882.859	873.927	-21,9%	63,1%	-1,0%	29,0%
Persone in cerca di occupazione 35 - 44											
Marche	6.871	8.159	16.288	21.470	18.788	16.814	15.566	18,7%	90,8%	-7,4%	21,2%
Nord Ovest	69.170	70.929	147.761	153.156	159.612	141.378	137.352	2,5%	93,6%	-2,8%	22,8%
Nord Est	49.326	46.294	85.449	103.254	101.356	88.121	87.836	-6,1%	89,7%	-0,3%	24,1%
Centro	67.927	91.251	122.168	145.993	158.341	141.297	135.062	34,3%	48,0%	-4,4%	23,8%
Italia	423.999	418.730	652.161	736.367	784.334	708.358	706.261	-1,2%	68,7%	-0,3%	23,4%
Persone in cerca di occupazione 45 e oltre											
Marche	8.680	5.673	14.817	20.925	20.033	21.307	23.629	-34,6%	316,5%	10,9%	32,1%
Nord Ovest	67.629	75.344	151.287	175.376	195.584	191.554	184.036	11,4%	144,3%	-3,9%	30,5%
Nord Est	36.645	41.405	92.853	115.424	116.648	119.225	115.357	13,0%	178,6%	-3,2%	31,6%
Centro	62.318	60.107	118.186	147.011	159.929	167.466	172.107	-3,5%	186,3%	2,8%	30,3%
Italia	324.868	321.320	642.869	774.913	824.177	815.160	838.592	-1,1%	161,0%	2,9%	27,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Le dinamiche descritte determinano una flessione del tasso di disoccupazione 15-24 che dal 32,0% passa al 31,0%. Nell'ambito di tale fascia di età sembrano avvantaggiarsi maggiormente i giovani tra i 20 e i 24 anni il cui indicatore flette di 1,3 punti percentuali (dal 29,4% al 28,1%). Brusco rialzo, viceversa, per la classe successiva: per i 25 – 34enni il tasso di disoccupazione sale dal 13,7% al 16,7% toccando il valore più elevata a partire dal 2004. Per gli uomini di questa classe l'indicatore si posiziona al 15,1%, per le donne al 18,5%. In entrambi i casi le Marche si posizionano tra la media delle regioni del Centro e quella nazionale, avvicinandosi molto di più alla seconda che non alla prima.



Graf. 18: tasso di disoccupazione per classi di età: anno 2016



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Valori percentuali

Coerentemente all'evoluzione del numero di individui che cercano attivamente lavoro, il tasso di disoccupazione cresce in tutte le altre classi di età e per le due che includono i soggetti meno giovani, i valori risultano assai prossimi al dato riferito all'intero Paese: 8,5% e 7,9% rispettivamente per la fascia 45 – 54; 5,5% e 5,7% per i 55 – 64enni.

3.10 Il tasso di disoccupazione di lungo periodo

Il permanere di un elevato livello di disoccupazione complessivo si riflette, a livello regionale, in un innalzamento del tasso di disoccupazione di lungo periodo che sale dal 4,7% al 5,3%. Tale indicatore riflette un fenomeno particolarmente critico poiché strettamente connesso a fenomeni di scoraggiamento che tendono a escludere definitivamente l'individuo dal mercato del lavoro con conseguente perdite di competenze e risorse a livello di intero sistema economico e sociale. Nelle Marche, nonostante la favorevole evoluzione segnata nel corso del 2015, il tasso di disoccupazione di lungo periodo risulta più di tre volte superiore ai minimi su cui stazionava negli



anni precedenti la crisi. Il livello raggiunto dall'indicatore nel corso del 2016, implica che, attualmente, circa la metà delle persone senza lavoro delle Marche, ne sono prive da oltre un anno.

Tab. 17: Tasso di disoccupazione di lungo periodo

Territori	Valori percentuali									Punti di var. %		Differenze 2016	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2008/16	2015/16	Terr ¹ .	Genere
Maschi													
Marche	1,0	1,6	1,7	2,1	3,4	4,9	5,0	4,3	5,0	4,0	0,7	-	-0,6
Nord Ovest	1,1	1,6	2,3	2,6	3,3	4,3	4,9	4,5	3,7	2,6	-0,8	-1,3	-1,2
Nord Est	0,6	0,9	1,6	1,7	2,0	3,0	3,0	2,9	2,8	2,2	-0,1	-2,3	-1,0
Centro	1,7	2,2	3,0	3,2	3,9	5,0	5,9	5,2	5,2	3,5	0,0	0,2	-0,6
Italia	2,4	2,8	3,5	3,8	5,0	6,5	7,1	6,6	6,2	3,8	-0,4	1,2	-1,2
Femmine													
Marche	2,2	2,7	3,5	3,9	5,3	6,4	6,8	5,1	5,6	3,5	0,5	-	0,6
Nord Ovest	2,2	2,8	3,2	3,4	4,7	4,9	5,8	5,1	4,9	2,7	-0,2	-0,7	1,2
Nord Est	1,5	1,8	2,4	2,7	3,0	4,2	4,8	4,1	3,8	2,3	-0,3	-1,9	1,0
Centro	3,4	4,2	4,3	4,4	5,4	6,4	7,5	6,1	5,8	2,4	-0,2	0,2	0,6
Italia	4,0	4,3	4,7	5,0	6,4	7,4	8,6	7,4	7,4	3,4	0,0	1,7	1,2
Maschi e femmine													
Marche	1,5	2,1	2,5	2,9	4,2	5,6	5,8	4,7	5,3	3,8	0,6	-	-
Nord Ovest	1,6	2,1	2,7	2,9	3,9	4,6	5,3	4,8	4,3	2,7	-0,5	-1,1	-
Nord Est	1,0	1,3	1,9	2,1	2,4	3,5	3,8	3,5	3,2	2,3	-0,2	-2,1	-
Centro	2,4	3,1	3,6	3,7	4,6	5,6	6,6	5,6	5,5	3,1	-0,1	0,2	-
Italia	3,0	3,4	4,0	4,3	5,6	6,8	7,7	6,9	6,7	3,7	-0,2	1,4	-

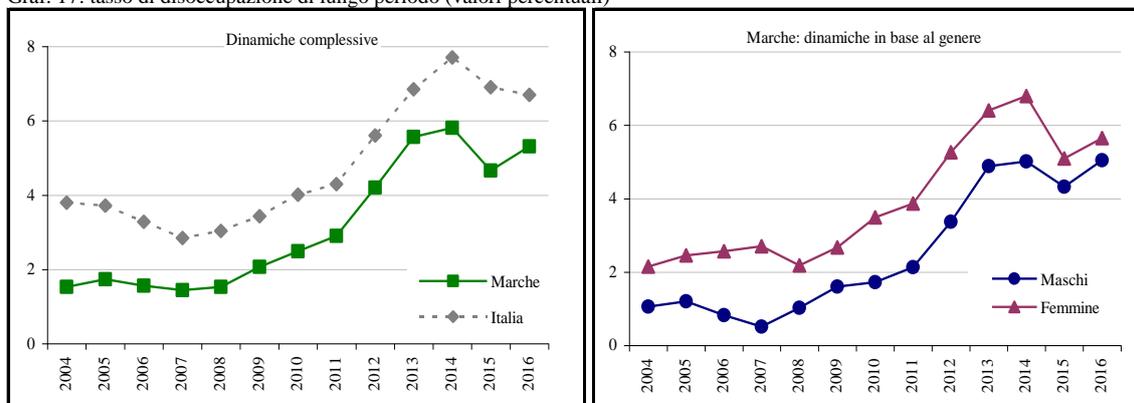
¹ Le differenze territoriali sono ottenute sottraendo il valore di ciascuno di essi da quello delle Marche (T - M)

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Il tasso di disoccupazione di lungo periodo si attesta al 5,0% per la componente maschile e al 5,6% per quella femminile. In entrambi i casi, si posiziona al di sotto della media nazionale e a quella del Centro Italia, ma mostra un profilo decisamente più sfavorevole rispetto alla media del Nord Ovest e del Nord Est. Con riferimento al 2015 l'incremento è lievemente più accentuato per la componente maschile che non per quella femminile (+0,7 e +0,5 punti percentuali rispettivamente).



Graf. 17: tasso di disoccupazione di lungo periodo (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Si noti come l'evoluzione del tasso di disoccupazione di lungo periodo abbia registrato una marcata accelerazione a partire dal 2012, salendo dal 2,9% del 2011 al 4,2% del 2012 e al 5,8 (valore massimo) nel 2014. Nei primi anni di crisi, dal 2009 al 2011, il tasso di disoccupazione di lungo periodo è rimasto invece su valori più contenuti e compresi tra il 2,1% e il 2,9%. Il prolungarsi della fase recessiva ha reso sempre più difficile la reperibilità di un posto di lavoro, allungando considerevolmente i tempi di ricerca e permanenza nello stato di disoccupazione.



4. Il mercato del lavoro nelle province delle Marche

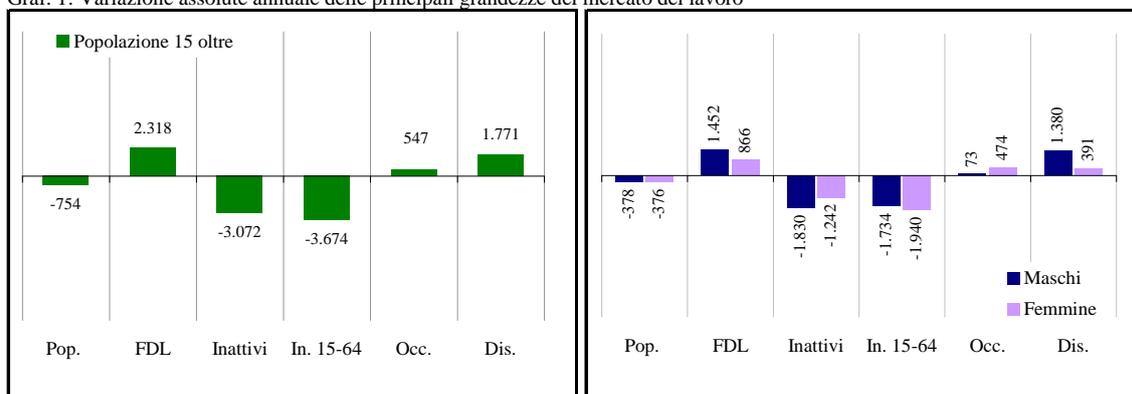
- Si attenua, nel 2016, la prolungata fase di declino del mercato del lavoro di Pesaro e Urbino che nel triennio precedente (dal 2013 al 2015) ha subito un deterioramento con pochi riscontri in Italia. A fronte dell'ulteriore flessione della popolazione residente, si arresta la contrazione della base occupazionale e si intravedono segnali positivi nella riduzione degli inattivi contestuale all'aumento della partecipazione. Tale fenomeno, tuttavia, determina un nuovo aumento della disoccupazione: le persone in cerca di lavoro, infatti, salgono oltre le 20 mila unità, un valore mai raggiunto nel recente passato.
- Il territorio di Ancona è quello, tra le province delle Marche, in cui si registrano le dinamiche più sfavorevoli per il mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2016, infatti, oltre all'andamento demografico declinante (-0,2%), si osserva una considerevole contrazione dell'offerta di lavoro (-5.567 unità) che va ad incrementare la popolazione inattiva inclusa quella tra 15 e 64 anni (+2.605). Il calo della partecipazione è dovuto, in prevalenza, alla forte riduzione degli occupati accompagnata dalla modesta flessione delle persone in cerca di lavoro.
- Nel 2016 si accentua il deterioramento del mercato del lavoro in provincia di Macerata che registra dinamiche demografiche declinanti, contrazione della partecipazione con contestuale calo del numero di occupati e lieve incremento delle persone in cerca di occupazione. La popolazione inattiva è complessivamente in espansione ma quella in età lavorativa diminuisce dello 0,6%.
- A fronte di una riduzione di 580 unità della popolazione residente di 15 anni e oltre, in provincia di Ascoli Piceno si osserva una consistente espansione della partecipazione che riduce la platea degli inattivi (-4.324 in complesso di cui 4.010 tra 15 e 64 anni). Tale virtuosa dinamica, tuttavia, non si riflette sullo stock di occupati che rimane quasi sullo stesso livello dell'anno precedente. Aumenta, viceversa, il numero delle persone in cerca di lavoro il cui incremento, pari al 38,1%, è il più accentuato delle province marchigiane e penalizza, in particolare, la componente maschile.
- Fermo è la provincia delle Marche in cui l'evoluzione complessiva del mercato del lavoro segna le dinamiche più favorevoli. La maggiore partecipazione si deve prevalentemente alla riduzione degli inattivi in età lavorativa (-5,7%) mentre la popolazione di 15 anni e oltre si riduce solamente di 361 unità. Questo fenomeno si riflette in un allargamento della base occupazionale (+2,5%) e una contrazione delle persone in cerca di lavoro in calo del 14,4%.



4.1 Pesaro e Urbino

Si attenua, nel 2016, la lunga fase di declino del mercato del lavoro di Pesaro e Urbino che nel triennio precedente (dal 2013 al 2015) ha subito un deterioramento con pochi riscontri in Italia. A fronte dell'ulteriore flessione della popolazione residente, si arresta la contrazione della base occupazionale e si intravedono segnali positivi nella riduzione degli inattivi contestuale all'aumento della partecipazione. Tale fenomeno, tuttavia, determina un nuovo aumento della disoccupazione: le persone in cerca di lavoro, infatti, salgono oltre le 20 mila unità, un valore mai raggiunto nel recente passato.

Graf. 1: Variazione assolute annuali delle principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Nello scorso anno la popolazione residente di 15 anni e oltre è diminuita di 750 unità, circa la metà del calo registrato nell'anno precedente ma allargando l'orizzonte temporale al 2010, primo anno dopo il passaggio dei comuni dell'Alta Val Marecchia alla provincia di Rimini, la popolazione 15 e altro di Pesaro e Urbino è diminuita dell'0,5% (1.500 abitanti in meno, in prevalenza appartenenti alla componente maschile. Tale valore risulta essere di gran lunga il saldo peggiore tra tutte le province nelle Marche.

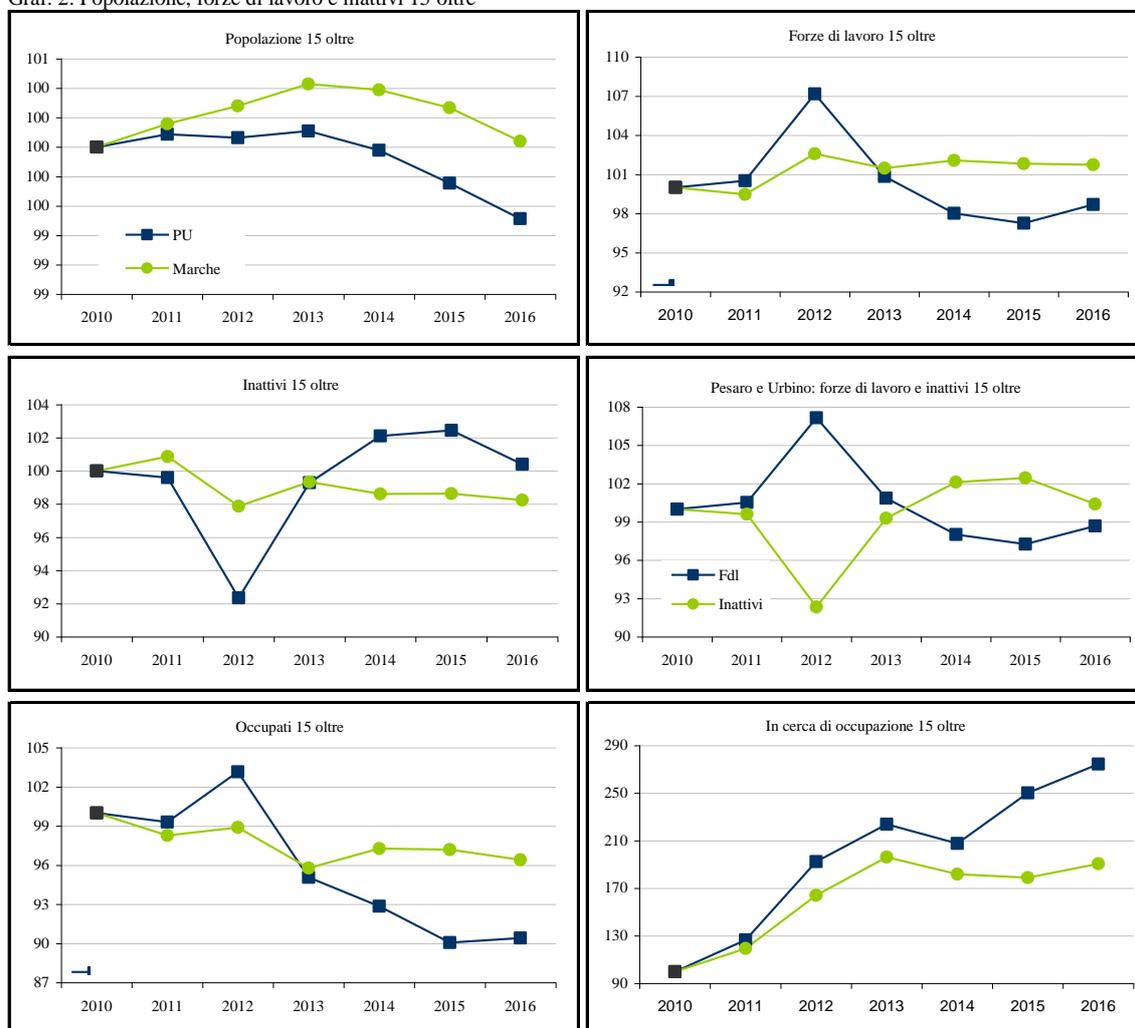
Nonostante le declinanti dinamiche demografiche torna a crescere, nel corso del 2016, la partecipazione al mercato del lavoro che dalle oltre 174mila unità del 2012, era diminuita sistematicamente fino ad arrivare a contare 158.264 individui occupati o in attiva ricerca di un posto di lavoro. Da questo livello, il più basso dall'inizio delle nuove serie storiche, nel 2016 si registra un incremento dell'1,5% dovuto in prevalenza alla componente maschile (+1452 uomini e + 866 donne).



Il tasso di attività 15-64 sale dal 67,9% al 69,3% riducendo il divario complessivo con la media regionale da 1,3 a 0,5 punti percentuali. Per gli uomini si attesta al 78,5% un valore più elevato sia rispetto alla media regionale (77,9%) che nazionale (74,8%); per le donne l'indicatore si ferma al 60,1% scontando un differenziale negativo di 1,6 punti percentuali rispetto al livello di partecipazione delle donne marchigiane.

Nel 2016 si arresta la contrazione della base occupazionale che proseguiva da ben tre anni consecutivi: il numero di occupati di Pesaro e Urbino aumenta infatti dello 0,4% (73 uomini e 474 donne).

Graf. 2: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 oltre



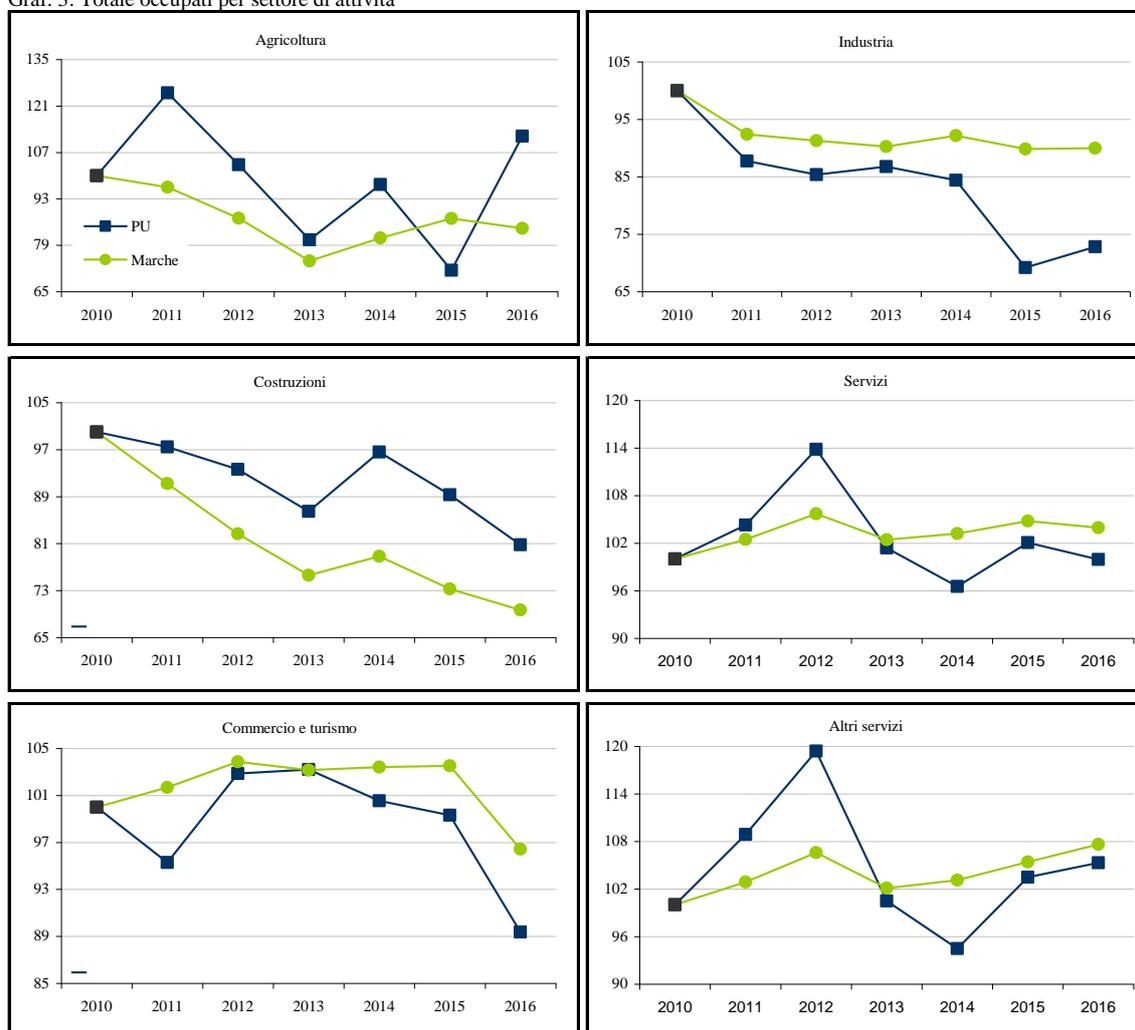
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Il tasso di occupazione 15-64, anche a causa del declino demografico, sale dal 59,9% al 60,6% rimanendo, però, al di sotto della media regionale stabile al 62,2% con un differenziale leggermente più accentuato per la componente femminile rispetto a quella maschile (-1,9 e -1,4 punti percentuali rispettivamente). Il marginale incremento dell'occupazione registrato nel 2016 è la sintesi di dinamiche contrapposte tra la componente dei dipendenti e quella degli indipendenti. La prima segna, infatti, un progresso del +3,8% mentre la seconda si contrae dell'8,8% (+3.859 e -3.312 in termini assoluti).

Graf. 3: Totale occupati per settore di attività

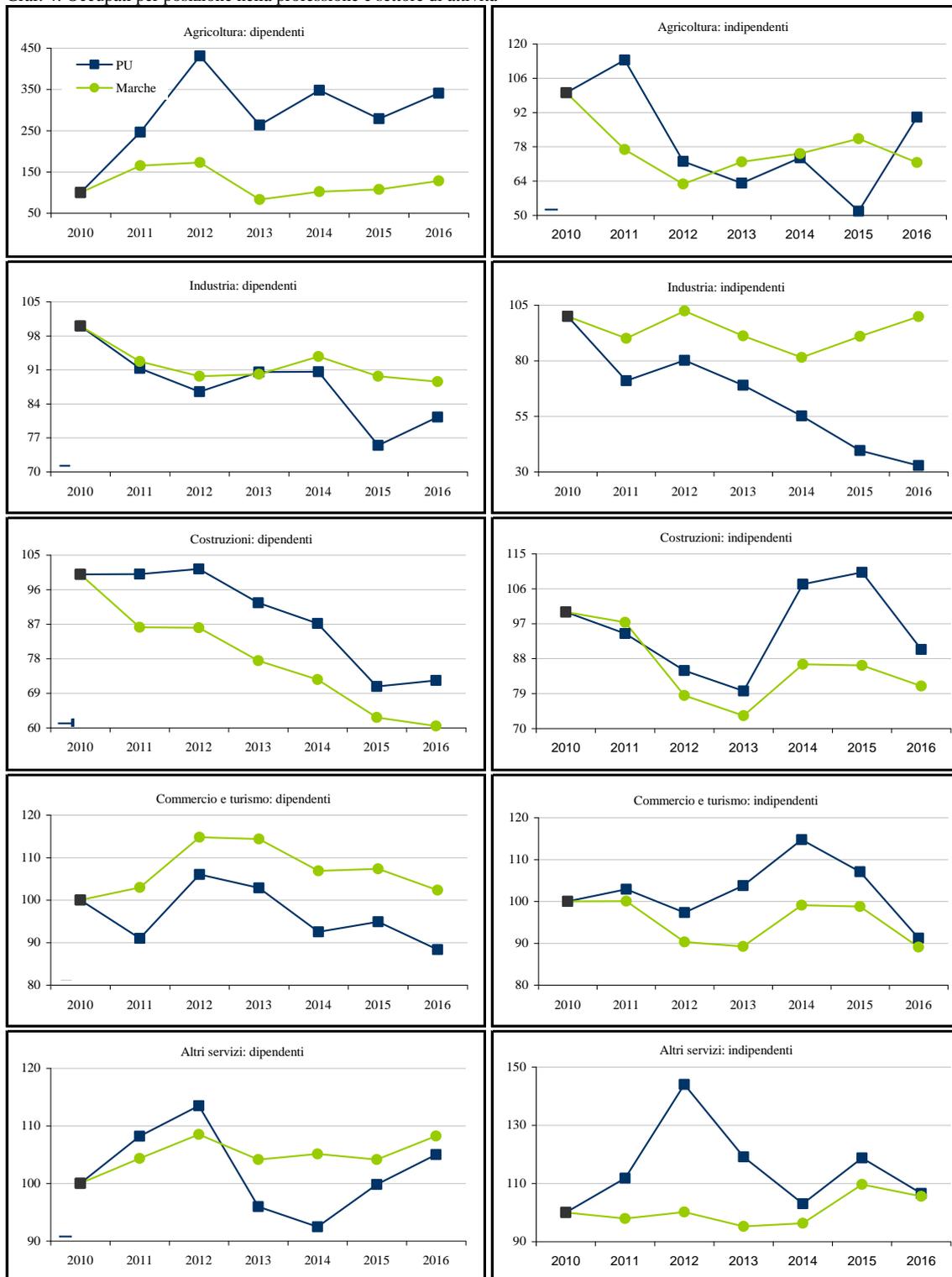


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Graf. 4: Occupati per posizione nella professione e settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



In prospettiva settoriale, alla variazione positiva registrata dall'agricoltura (+ 1.872 addetti.) dall'industria in senso stretto (+5,2%) e dalla componente residuale del terziario in crescita del terziario (+1,8%) si contrappone la nuova contrazione delle costruzioni (-9,5%) e del commercio e turismo comparto nel quale vanno persi oltre 3mila posti di lavoro tra dipendenti (-1.280) e autonomi (-1.751).

Al marginale miglioramento del quadro occupazionale corrisponde, nel 2016, un ulteriore aumento delle perone in cerca di lavoro che, per la prima volta dall'inizio delle nuove serie storiche superano le 20mila unità segnando un incremento, su base annua, del +9,7%. Questo andamento, sostanzialmente allineato alla dinamica regionale, risulta, tuttavia, in controtendenza rispetto all'evoluzione che contraddistingue la circoscrizioni del Centro Nord (-5,1% Nord Ovest; -5,7% Nord Est; -1,8% Centro). A Pesaro e Urbino la disoccupazione cresce soprattutto per la componente maschile (+14,0%) mentre per le donne si osserva un incremento del 4,7% (390unità).

Il tasso di disoccupazione 15 e oltre sale dall'11,6% al 12,5% valore mai raggiunto in precedenza e per la prima volta superiore persino alla media dell'Italia pari all'11,7%. A Pesaro e Urbino l'indicatore riferito alla componente maschile e femminile si equivalgono (12,4% e 12,7% rispettivamente) mentre a livello regionale e nazionale le differenze di genere sono di due punti percentuali circa.



Tab. 1: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre

Pesaro e Urbino	Valori						Variazioni %		Q.ta %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	151.387	151.100	150.932	151.083	150.854	150.496	150.118	-0,8%	-0,3%	48,3%
Forze di lavoro	93.640	93.418	96.455	92.739	90.884	90.056	91.508	-2,3%	1,6%	57,0%
Inattivi	57.747	57.682	54.477	58.344	59.970	60.440	58.610	1,5%	-3,0%	39,0%
- Inattivi 15-64	26.743	26.487	24.298	25.675	26.244	26.109	24.375	-8,9%	-6,6%	34,9%
Occupati	89.499	89.023	90.747	85.216	84.081	80.165	80.238	-10,3%	0,1%	57,1%
In cerca di occ.	4.141	4.395	5.708	7.523	6.803	9.891	11.271	172,2%	14,0%	56,2%
Femmine										
Popolazione	161.129	161.688	161.784	161.775	161.598	161.254	160.878	-0,2%	-0,2%	51,7%
Forze di lavoro	69.074	70.155	77.916	71.366	68.602	68.208	69.074	0,0%	1,3%	43,0%
Inattivi	92.055	91.533	83.868	90.409	92.996	93.046	91.804	-0,3%	-1,3%	61,0%
- Inattivi 15-64	49.072	48.774	40.150	45.575	47.431	47.354	45.414	-7,5%	-4,1%	65,1%
Occupati	65.912	65.299	69.566	62.540	60.233	59.817	60.291	-8,5%	0,8%	42,9%
In cerca di occ.	3.162	4.857	8.350	8.826	8.369	8.391	8.782	177,7%	4,7%	43,8%
Maschi e femmine										
Popolazione	312.516	312.788	312.716	312.858	312.452	311.750	310.996	-0,5%	-0,2%	100,0%
Forze di lavoro	162.714	163.573	174.371	164.105	159.486	158.264	160.582	-1,3%	1,5%	100,0%
Inattivi	149.802	149.215	138.345	148.753	152.966	153.486	150.414	0,4%	-2,0%	100,0%
- Inattivi 15-64	75.815	75.261	64.448	71.250	73.675	73.463	69.789	-7,9%	-5,0%	100,0%
Occupati	155.411	154.322	160.313	147.756	144.314	139.982	140.529	-9,6%	0,4%	100,0%
In cerca di occ.	7.303	9.252	14.058	16.349	15.172	18.282	20.053	174,6%	9,7%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Tab. 2: Occupati 15 e oltre per posizione nella professione e settore di attività

Pesaro e Urbino	Valori						Variazioni %		Q.ta %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Dipendenti										
Agricoltura	403	992	1.737	1.063	1.402	1.124	1.373	240,7%	22,2%	26,5%
Industria	39.143	35.741	33.844	35.442	35.456	29.536	31.807	-18,7%	7,7%	92,1%
Costruzioni	6.865	6.869	6.958	6.352	5.985	4.858	4.965	-27,7%	2,2%	47,5%
Totale servizi	67.752	69.955	75.435	66.366	62.648	66.667	67.899	0,2%	1,8%	75,1%
Commercio turismo	19.437	17.681	20.606	19.996	17.979	18.447	17.167	-11,7%	-6,9%	63,1%
Altri servizi	48.316	52.275	54.829	46.370	44.669	48.219	50.732	5,0%	5,2%	80,3%
Totale dipendenti	114.163	113.557	117.974	109.223	105.491	102.185	106.044	-7,1%	3,8%	75,5%
Indipendenti										
Agricoltura	4.222	4.786	3.038	2.666	3.100	2.179	3.802	-9,9%	74,5%	73,5%
Industria	8.264	5.862	6.628	5.702	4.554	3.273	2.713	-67,2%	-17,1%	7,9%
Costruzioni	6.080	5.743	5.161	4.844	6.516	6.699	5.491	-9,7%	-18,0%	52,5%
Totale servizi	22.682	24.374	27.511	25.322	24.652	25.647	22.479	-0,9%	-12,4%	24,9%
Commercio turismo	11.025	11.345	10.730	11.439	12.649	11.807	10.056	-8,8%	-14,8%	36,9%
Altri servizi	11.655	13.028	16.781	13.882	12.003	13.841	12.423	6,6%	-10,2%	19,7%
Totale indipendenti	41.248	40.765	42.338	38.534	38.822	37.798	34.485	-16,4%	-8,8%	24,5%
Totale										
Agricoltura	4.625	5.778	4.775	3.729	4.502	3.303	5.175	11,9%	56,7%	100,0%
Industria	47.407	41.603	40.472	41.144	40.010	32.809	34.520	-27,2%	5,2%	100,0%
Costruzioni	12.945	12.612	12.119	11.196	12.501	11.557	10.456	-19,2%	-9,5%	100,0%
Totale servizi	90.434	94.329	102.946	91.688	87.300	92.314	90.378	-0,1%	-2,1%	100,0%
Commercio turismo	30.462	29.026	31.336	31.435	30.628	30.254	27.223	-10,6%	-10,0%	100,0%
Altri servizi	59.971	65.303	71.610	60.252	56.672	62.060	63.155	5,3%	1,8%	100,0%
Totale complessivo	155.411	154.322	160.312	147.757	144.313	139.983	140.529	-9,6%	0,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl



Tab. 3: Principali indicatori del mercato del lavoro

Pesaro e Urbino	Valori percentuali						Punti di var. %		Diff. genere	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Maschi										
Tasso attività 15 - 64	77,3	77,4	79,1	77,9	77,2	77,1	78,5	1,2	1,4	18,4
Tasso attività 15 - 24	40,1	34,6	39,8	41,3	36,9	35,0	35,0	-5,1	0,0	15,1
Tasso attività 25 - 34	91,7	89,4	91,6	89,9	89,5	85,8	87,6	-4,1	1,8	21,0
Tasso attività 35 - 44	93,9	95,7	97,3	93,3	94,4	91,4	95,4	1,5	4,0	18,9
Tasso attività 45 - 54	93,2	93,4	89,9	91,9	90,8	90,2	92,1	-1,1	1,9	19,8
Tasso attività 55 - 64	49,1	53,7	57,9	55,2	59,1	65,1	67,8	18,7	2,7	18,7
Tasso occ 15 - 64	73,8	73,6	74,2	71,4	71,3	68,5	68,7	-5,1	0,2	16,2
Tasso occ 15 - 24	35,1	28,4	31,3	30,4	25,6	23,8	24,6	-10,5	0,8	13,5
Tasso occ 25 - 34	85,4	85,8	84,8	80,2	80,9	69,9	67,8	-17,5	-2,1	12,9
Tasso occ 35 - 44	90,4	91,8	92,3	89,3	90,2	85,9	89,0	-1,4	3,0	21,7
Tasso occ 45 - 54	91,4	89,4	86,1	85,4	85,6	81,3	83,1	-8,3	1,9	17,4
Tasso occ 55 - 64	48,2	52,0	57,0	52,1	56,9	61,8	61,2	13,0	-0,6	14,9
Tasso dis 15 oltre	4,4	4,7	5,9	8,1	7,5	11,0	12,4	7,9	1,3	-0,4
Tasso dis 15 - 24	12,4	17,9	21,3	26,4	30,7	32,0	29,7	17,2	-2,3	-14,7
Tasso dis 25 - 34	6,9	4,0	7,4	10,7	9,6	18,4	22,6	15,7	4,1	5,1
Tasso dis 35 oltre	2,6	3,8	3,9	5,5	4,7	7,2	8,4	5,8	1,2	...
Femmine										
Tasso attività 15 - 64	58,1	58,4	65,6	60,8	59,0	58,7	60,1	2,0	1,4	-18,4
Tasso attività 15 - 24	27,1	23,2	24,3	25,3	20,0	22,4	19,9	-7,2	-2,5	-15,1
Tasso attività 25 - 34	73,4	74,2	80,0	74,0	70,4	74,6	66,6	-6,9	-8,1	-21,0
Tasso attività 35 - 44	71,6	72,9	80,8	74,1	76,5	73,2	76,5	4,9	3,3	-18,9
Tasso attività 45 - 54	72,2	70,4	76,4	77,6	74,7	70,5	72,3	0,1	1,8	-19,8
Tasso attività 55 - 64	31,6	37,8	45,9	38,7	36,7	41,4	49,1	17,5	7,7	-18,7
Tasso occ 15 - 64	55,4	54,3	58,5	53,3	51,8	51,4	52,5	-2,8	1,1	-16,2
Tasso occ 15 - 24	24,7	16,9	16,0	16,7	8,5	13,8	11,1	-13,7	-2,8	-13,5
Tasso occ 25 - 34	69,4	68,2	70,5	68,0	64,0	66,0	55,0	-14,4	-11,1	-12,9
Tasso occ 35 - 44	66,5	65,8	69,8	62,2	67,8	62,2	67,3	0,8	5,1	-21,7
Tasso occ 45 - 54	71,4	69,3	71,1	68,5	67,0	65,1	65,7	-5,7	0,6	-17,4
Tasso occ 55 - 64	31,1	36,9	45,1	37,5	33,9	38,0	46,3	15,1	8,3	-14,9
Tasso dis 15 oltre	4,6	6,9	10,7	12,4	12,2	12,3	12,7	8,1	0,4	0,4
Tasso dis 15 - 24	8,6	27,1	34,1	33,8	57,4	38,3	44,3	35,8	6,0	14,7
Tasso dis 25 - 34	5,5	8,1	11,8	8,0	9,2	11,5	17,4	11,9	5,9	-5,1
Tasso dis 35 oltre	3,9	4,9	8,7	11,9	10,2	10,5	9,7	5,8	-0,8	1,3
Maschi e femmine										
Tasso attività 15 - 64	67,7	67,9	72,4	69,3	68,1	67,9	69,3	1,6	1,4	-
Tasso attività 15 - 24	33,8	28,6	32,4	33,4	28,9	28,4	27,8	-5,9	-0,6	-
Tasso attività 25 - 34	82,9	82,5	85,8	82,0	79,6	80,4	76,7	-6,2	-3,6	-
Tasso attività 35 - 44	82,8	84,2	88,7	83,5	85,4	82,3	86,2	3,4	3,9	-
Tasso attività 45 - 54	82,6	81,3	83,4	85,0	83,0	80,5	82,1	-0,6	1,6	-
Tasso attività 55 - 64	40,0	45,9	51,7	46,5	47,4	52,9	58,2	18,2	5,2	-
Tasso occ 15 - 64	64,6	63,9	66,3	62,3	61,5	59,9	60,6	-4,0	0,7	-
Tasso occ 15 - 24	30,1	22,3	24,0	23,7	17,5	18,6	18,2	-11,9	-0,4	-
Tasso occ 25 - 34	77,7	77,8	77,7	74,2	72,1	68,0	61,2	-16,5	-6,9	-
Tasso occ 35 - 44	78,4	78,7	80,6	75,5	78,9	74,1	78,4	-0,1	4,3	-
Tasso occ 45 - 54	81,3	78,8	78,8	77,3	76,6	73,3	74,3	-7,0	1,0	-
Tasso occ 55 - 64	39,3	44,6	50,9	44,3	44,8	49,5	53,5	14,2	4,0	-
Tasso dis 15 oltre	4,5	5,7	8,1	10,0	9,5	11,6	12,5	8,0	0,9	-
Tasso dis 15 - 24	10,9	21,9	25,9	29,1	39,5	34,6	34,6	23,7	0,0	-
Tasso dis 25 - 34	6,3	5,7	9,5	9,5	9,4	15,3	20,3	14,0	4,9	-
Tasso dis 35 oltre	3,1	4,3	6,1	8,3	7,1	8,6	9,0	5,8	0,4	-

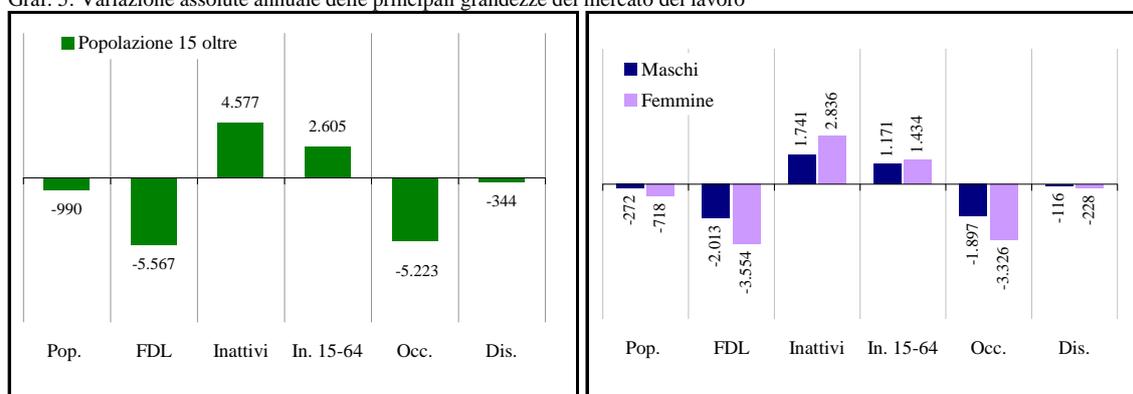
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.



4.2 Ancona

Il territorio di Ancona è quello, tra le province delle Marche, in cui si registrano le dinamiche più sfavorevoli per il mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2016, infatti, oltre all'andamento demografico declinante (-0,2%), si osserva una considerevole contrazione dell'offerta di lavoro (-5.567 unità) che va ad incrementare la popolazione inattiva inclusa quella tra 15 e 64 anni (+2.605). Il calo della partecipazione è dovuto, in prevalenza, alla forte riduzione degli occupati accompagnata dalla modesta flessione delle persone in cerca di lavoro.

Graf. 5: Variazione assolute annuali delle principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

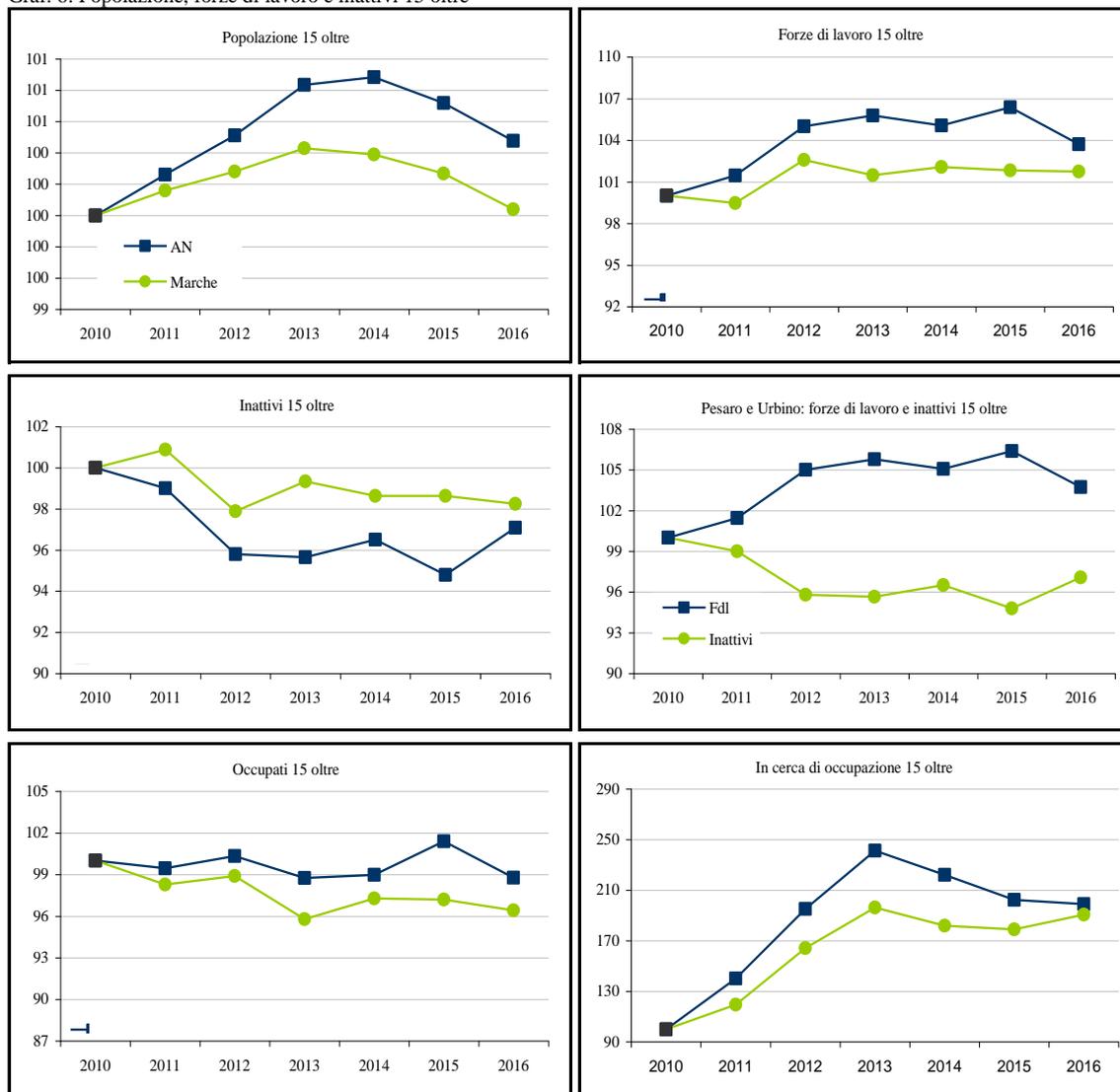
L'offerta di lavoro della provincia di Ancona ammonta complessivamente a 216.783 unità e registra una contrazione, rispetto al 2015, del -2,5% determinato in prevalenza dalla componente femminile (-3,5%). Il tasso di attività 15 – 64 scende dal 72,3% al 71,2% livello che risulta di 1,4 punti percentuali superiore alla media regionale (69,8%). Gli inattivi 15 oltre sono 193.741, in aumento del +2,48% rispetto all'anno precedente. Si noti come, nell'ambito di tale aggregato, risultino crescere gli individui in età lavorativa, che da 83mila salgono a oltre 85.500 unità (+3,1%). Tale fenomeno sembrerebbe delineare un diffuso sentiment di scoraggiamento tra la popolazione.

L'occupazione, dopo le favorevoli dinamiche del 2015, registra una flessione molto accentuata (-2,6%). Ad arretrare è prevalentemente la componente femminile in calo del -3,7%. Le donne occupate scendono a 86.238, oltre 3.300 in meno rispetto all'ammontare dell'anno precedente. La contrazione della base occupazionale riguarda quasi esclusivamente la componente dei dipendenti e, in ottica settoriale, colpisce industria e terziario (per le costruzioni il calo è solo marginale). Il tasso di occupazione scende dal 65,3% al 64,3% circa due punti percentuali in più rispetto alla



media regionale. Quello maschile si attesta al 72,3%, valore che si colloca ad un livello intermedio tra il massimo del 75,0% raggiunto nel biennio 2006-07 e il minimo del 69,7% toccato nel 2014. Per le donne l'indicatore si posiziona al 56,5% il valore più basso dall'inizio delle nuove serie storiche dopo quello del 2005 (54,8%).

Graf. 6: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 oltre



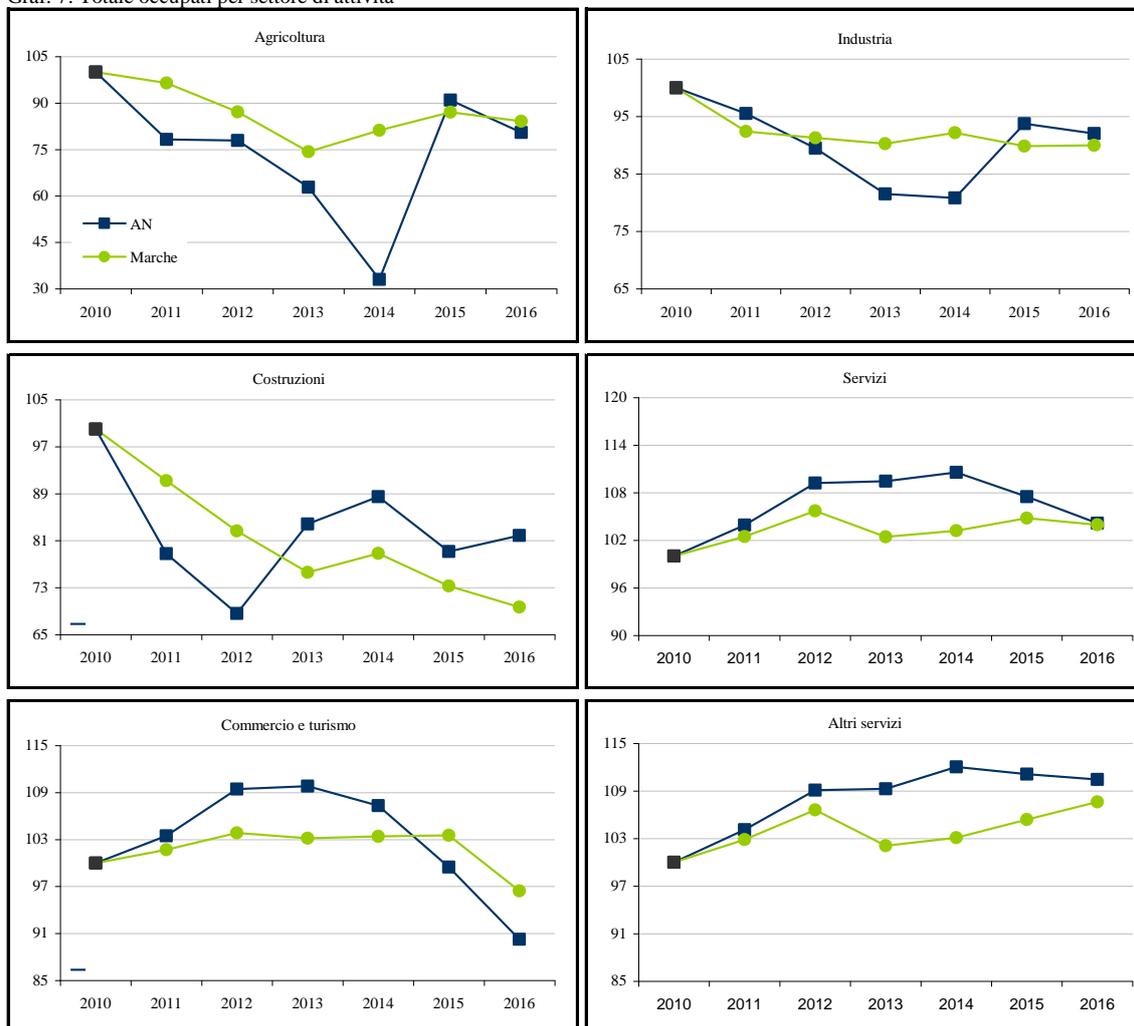
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100

A seguito del calo della partecipazione e del contestuale aumento degli inattivi, si riduce marginalmente il numero di persone in cerca di lavoro (-116 maschi e - 228 femmine) che, complessivamente, si stabilizza attorno alle 20mila unità. Il tasso di disoccupazione è pari al 9,5%; rimane costante all'8,0% per gli uomini e passa dall'11,2% all'11,4% per le donne.



Graf. 7: Totale occupati per settore di attività

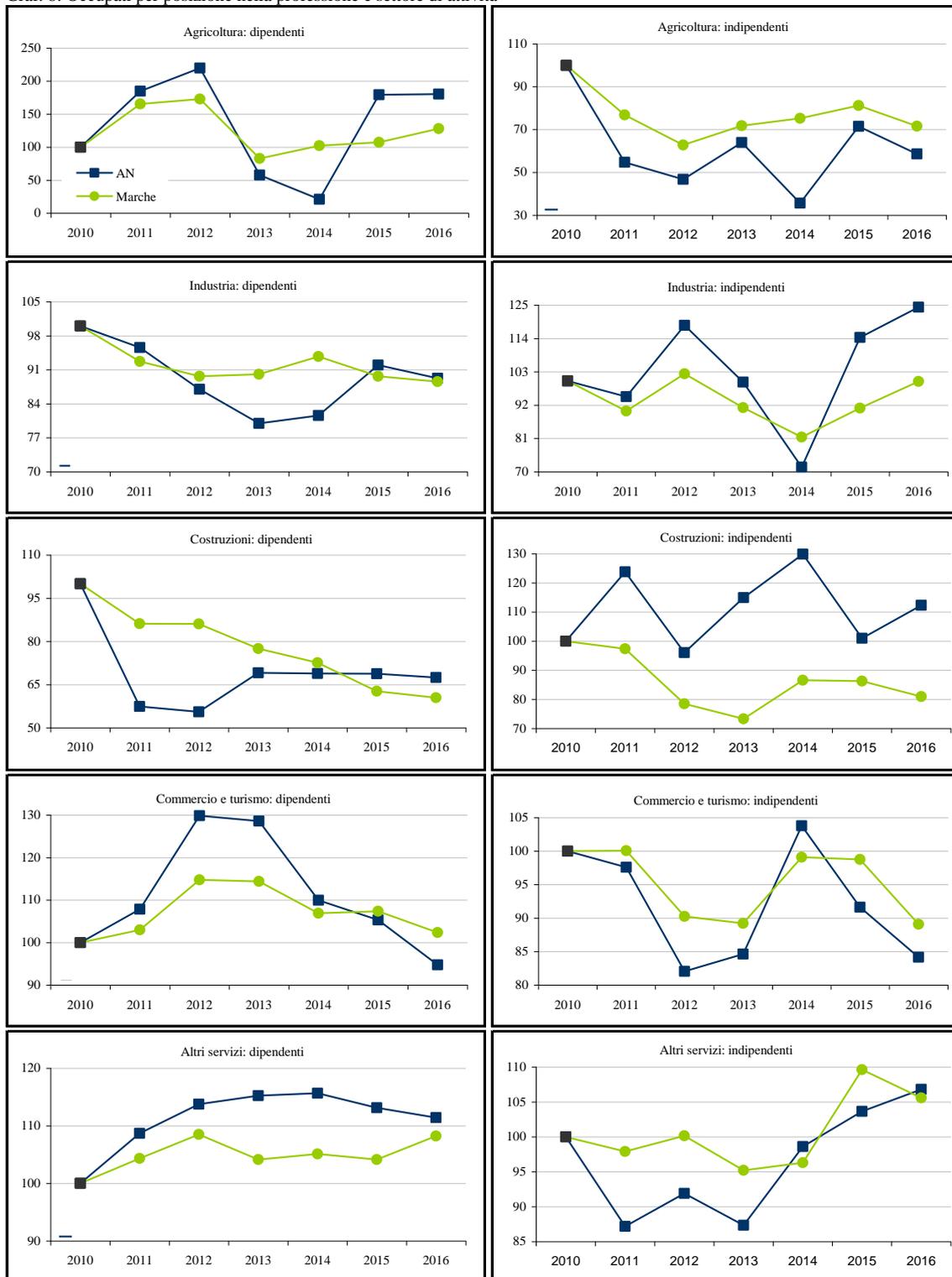


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Graf. 8: Occupati per posizione nella professione e settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Tab. 4: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre

Ancona	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	195.279	195.431	195.787	196.587	196.869	196.534	196.262	0,5%	-0,1%	47,8%
Forze di lavoro	116.400	113.435	120.943	119.993	116.508	121.507	119.494	2,7%	-1,7%	55,1%
Inattivi	78.879	81.996	74.844	76.594	80.361	75.027	76.768	-2,7%	2,3%	39,6%
- Inattivi 15-64	36.859	39.456	32.819	32.070	34.779	30.385	31.556	-14,4%	3,9%	36,9%
Occupati	111.693	107.643	112.074	108.243	106.081	111.929	110.032	-1,5%	-1,7%	56,1%
In cerca di occ.	4.707	5.793	8.869	11.750	10.427	9.578	9.462	101,0%	-1,2%	46,1%
Femmine										
Popolazione	213.296	214.210	214.879	215.400	215.318	214.980	214.262	0,5%	-0,3%	52,2%
Forze di lavoro	92.608	98.623	98.538	101.103	103.080	100.843	97.289	5,1%	-3,5%	44,9%
Inattivi	120.688	115.587	116.341	114.297	112.238	114.137	116.973	-3,1%	2,5%	60,4%
- Inattivi 15-64	59.551	54.724	54.993	52.177	50.087	52.532	53.966	-9,4%	2,7%	63,1%
Occupati	87.011	89.967	87.294	87.988	90.614	89.564	86.238	-0,9%	-3,7%	43,9%
In cerca di occ.	5.597	8.655	11.244	13.115	12.465	11.279	11.051	97,4%	-2,0%	53,9%
Maschi e femmine										
Popolazione	408.575	409.641	410.666	411.987	412.187	411.514	410.524	0,5%	-0,2%	100,0%
Forze di lavoro	209.008	212.058	219.481	221.096	219.588	222.350	216.783	3,7%	-2,5%	100,0%
Inattivi	199.567	197.583	191.185	190.891	192.599	189.164	193.741	-2,9%	2,4%	100,0%
- Inattivi 15-64	96.410	94.180	87.812	84.247	84.866	82.917	85.522	-11,3%	3,1%	100,0%
Occupati	198.704	197.610	199.368	196.231	196.695	201.493	196.270	-1,2%	-2,6%	100,0%
In cerca di occ.	10.304	14.448	20.113	24.865	22.892	20.857	20.513	99,1%	-1,6%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Tab. 5: Occupati 15 e oltre per posizione nella professione e settore di attività

Ancona	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Dipendenti										
Agricoltura	635	1.174	1.396	367	133	1.139	1.145	80,3%	0,5%	40,4%
Industria	54.701	52.271	47.588	43.751	44.631	50.321	48.825	-10,7%	-3,0%	89,4%
Costruzioni	8.007	4.597	4.449	5.530	5.514	5.508	5.402	-32,5%	-1,9%	55,9%
Totale servizi	89.323	96.909	105.172	105.885	102.052	99.330	95.839	7,3%	-3,5%	74,2%
Commercio turismo	22.154	23.893	28.763	28.486	24.356	23.333	20.994	-5,2%	-10,0%	60,2%
Altri servizi	67.170	73.016	76.410	77.399	77.696	75.996	74.845	11,4%	-1,5%	79,4%
Totale dipendenti	152.666	154.951	158.605	155.533	152.330	156.298	151.211	-1,0%	-3,3%	77,0%
Indipendenti										
Agricoltura	2.887	1.581	1.349	1.846	1.029	2.063	1.690	-41,5%	-18,1%	59,6%
Industria	4.641	4.400	5.491	4.622	3.320	5.308	5.770	24,3%	8,7%	10,6%
Costruzioni	3.802	4.705	3.651	4.369	4.937	3.839	4.269	12,3%	11,2%	44,1%
Totale servizi	34.708	31.973	30.272	29.861	35.079	33.985	33.330	-4,0%	-1,9%	25,8%
Commercio turismo	16.495	16.097	13.534	13.957	17.121	15.112	13.884	-15,8%	-8,1%	39,8%
Altri servizi	18.211	15.876	16.737	15.904	17.959	18.874	19.446	6,8%	3,0%	20,6%
Totale indipendenti	46.038	42.659	40.763	40.698	44.365	45.195	45.059	-2,1%	-0,3%	23,0%
Totale										
Agricoltura	3.522	2.755	2.745	2.213	1.162	3.202	2.835	-19,5%	-11,5%	100,0%
Industria	59.342	56.671	53.079	48.373	47.951	55.629	54.595	-8,0%	-1,9%	100,0%
Costruzioni	11.809	9.302	8.100	9.899	10.451	9.347	9.671	-18,1%	3,5%	100,0%
Totale servizi	124.031	128.882	135.444	135.746	137.131	133.315	129.169	4,1%	-3,1%	100,0%
Commercio turismo	38.649	39.990	42.297	42.443	41.477	38.445	34.878	-9,8%	-9,3%	100,0%
Altri servizi	85.381	88.892	93.147	93.303	95.655	94.870	94.291	10,4%	-0,6%	100,0%
Totale complessivo	198.704	197.610	199.368	196.231	196.695	201.493	196.270	-1,2%	-2,6%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Tab. 6: Principali indicatori del mercato del lavoro

Ancona	Valori percentuali						Punti di var. %		Diff. genere	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Maschi										
Tasso attività 15 - 64	75,5	73,7	78,1	78,6	76,7	79,5	78,6	3,1	-0,9	14,7
Tasso attività 15 - 24	30,9	25,9	43,6	32,7	22,1	30,2	31,5	0,5	1,3	4,5
Tasso attività 25 - 34	90,5	89,7	86,5	90,1	88,0	88,8	88,3	-2,1	-0,5	18,9
Tasso attività 35 - 44	96,4	96,2	97,5	95,4	95,0	97,4	96,4	0,0	-1,0	12,0
Tasso attività 45 - 54	92,3	92,6	95,4	95,8	95,4	96,1	94,4	2,1	-1,7	18,9
Tasso attività 55 - 64	49,3	44,2	51,8	61,4	61,7	65,5	64,2	14,8	-1,3	19,5
Tasso occ 15 - 64	72,4	69,9	72,2	70,7	69,7	73,1	72,3	-0,1	-0,9	15,8
Tasso occ 15 - 24	28,1	21,5	33,0	23,2	12,9	18,9	24,0	-4,1	5,2	2,0
Tasso occ 25 - 34	85,0	83,3	76,5	79,3	82,0	79,4	76,5	-8,5	-2,9	23,0
Tasso occ 35 - 44	92,0	93,2	91,3	86,3	86,8	93,5	91,3	-0,6	-2,1	14,8
Tasso occ 45 - 54	91,0	88,7	92,2	88,8	86,9	88,9	89,9	-1,1	1,0	22,1
Tasso occ 55 - 64	48,0	42,2	50,2	58,1	58,8	63,7	59,8	11,8	-3,9	16,4
Tasso dis 15 oltre	4,1	5,1	7,4	9,8	9,0	8,0	8,0	3,9	0,0	-3,4
Tasso dis 15 - 24	9,1	17,0	24,1	29,1	41,7	37,6	23,7	14,6	-13,9	5,3
Tasso dis 25 - 34	6,1	7,2	11,6	12,0	6,8	10,6	13,4	7,3	2,8	-9,6
Tasso dis 35 oltre	3,0	3,7	4,5	7,6	7,8	5,1	5,3	2,3	0,3	...
Femmine										
Tasso attività 15 - 64	60,7	64,0	63,8	65,6	66,9	65,1	63,9	3,2	-1,2	-14,7
Tasso attività 15 - 24	21,0	24,9	20,7	20,8	28,4	23,5	27,0	5,9	3,5	-4,5
Tasso attività 25 - 34	75,9	77,6	78,2	79,6	79,9	70,8	69,5	-6,4	-1,3	-18,9
Tasso attività 35 - 44	79,0	84,4	84,3	85,0	82,3	84,3	84,4	5,4	0,1	-12,0
Tasso attività 45 - 54	75,9	77,0	75,8	79,0	80,4	75,1	75,5	-0,4	0,5	-18,9
Tasso attività 55 - 64	35,8	37,7	41,5	41,8	46,6	54,0	44,7	8,9	-9,3	-19,5
Tasso occ 15 - 64	57,0	58,5	56,5	57,0	58,6	57,6	56,5	-0,5	-1,1	-15,8
Tasso occ 15 - 24	16,6	17,2	10,2	11,3	17,3	15,7	22,0	5,5	6,3	-2,0
Tasso occ 25 - 34	67,6	63,3	67,2	69,4	69,3	61,9	53,5	-14,1	-8,4	-23,0
Tasso occ 35 - 44	75,4	80,4	74,5	70,6	70,5	72,1	76,5	1,2	4,5	-14,8
Tasso occ 45 - 54	73,1	74,4	71,0	72,2	74,2	68,9	67,8	-5,3	-1,1	-22,1
Tasso occ 55 - 64	35,8	37,0	39,6	41,0	44,9	51,9	43,4	7,6	-8,5	-16,4
Tasso dis 15 oltre	6,0	8,8	11,4	13,0	12,1	11,2	11,4	5,3	0,2	3,4
Tasso dis 15 - 24	21,2	30,8	50,8	45,6	39,3	33,2	18,4	-2,9	-14,8	-5,3
Tasso dis 25 - 34	10,9	18,4	14,1	12,9	13,3	12,5	23,0	12,1	10,5	9,6
Tasso dis 35 oltre	3,4	4,0	8,2	11,1	9,5	9,5	8,3	4,9	-1,2	3,0
Maschi e femmine										
Tasso attività 15 - 64	68,1	68,8	70,9	72,1	71,8	72,3	71,2	3,1	-1,1	-
Tasso attività 15 - 24	26,1	25,4	32,5	27,0	25,3	26,9	29,4	3,2	2,4	-
Tasso attività 25 - 34	83,2	83,2	82,1	84,9	84,0	80,0	79,1	-4,1	-0,9	-
Tasso attività 35 - 44	87,9	90,4	91,1	90,0	88,4	90,7	90,2	2,3	-0,5	-
Tasso attività 45 - 54	83,9	84,9	85,2	87,3	87,9	85,6	85,1	1,2	-0,5	-
Tasso attività 55 - 64	42,3	40,8	46,6	51,6	54,2	59,5	53,8	11,4	-5,7	-
Tasso occ 15 - 64	64,7	64,1	64,3	63,8	64,2	65,3	64,3	-0,3	-1,0	-
Tasso occ 15 - 24	22,5	19,5	22,0	17,5	15,1	17,3	23,1	0,6	5,8	-
Tasso occ 25 - 34	76,3	72,5	71,6	74,3	75,7	70,9	65,3	-11,0	-5,6	-
Tasso occ 35 - 44	83,8	86,9	83,3	78,1	78,4	82,5	83,6	-0,2	1,2	-
Tasso occ 45 - 54	81,8	81,7	81,2	80,5	80,5	78,9	78,9	-2,9	0,0	-
Tasso occ 55 - 64	41,7	39,4	44,8	49,6	51,8	57,6	51,1	9,4	-6,5	-
Tasso dis 15 oltre	4,9	6,8	9,2	11,3	10,5	9,4	9,5	4,6	0,1	-
Tasso dis 15 - 24	13,9	23,2	32,4	35,2	40,3	35,7	21,4	7,5	-14,3	-
Tasso dis 25 - 34	8,3	12,8	12,8	12,4	9,9	11,4	17,5	9,2	6,1	-
Tasso dis 35 oltre	3,2	3,8	6,1	9,2	8,6	7,1	6,7	3,5	-0,4	-

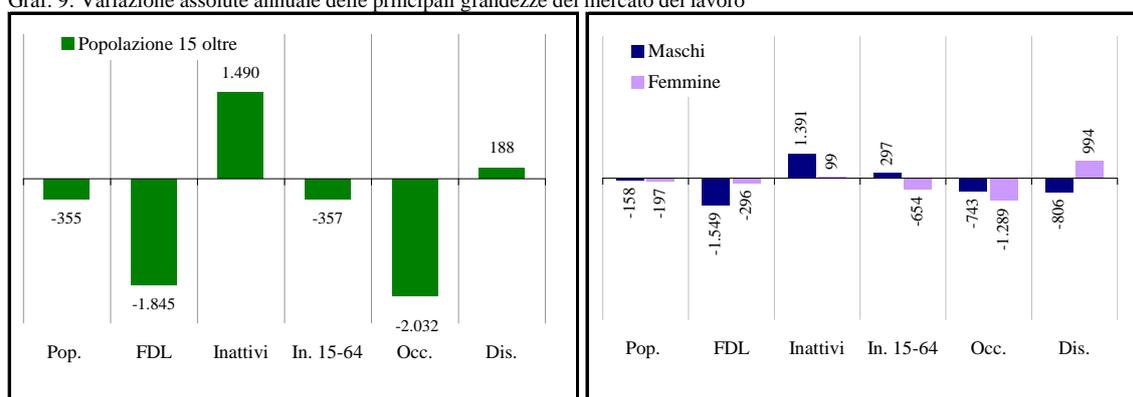
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.



4.3 Macerata

Nel 2016 si accentua il deterioramento del mercato del lavoro in provincia di Macerata che registra dinamiche demografiche declinanti, contrazione della partecipazione con contestuale calo del numero di occupati e lieve incremento delle persone in cerca di occupazione. La popolazione inattiva è complessivamente in espansione ma quella in età lavorativa diminuisce dello 0,6%.

Graf. 9: Variazione assolute annuali delle principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

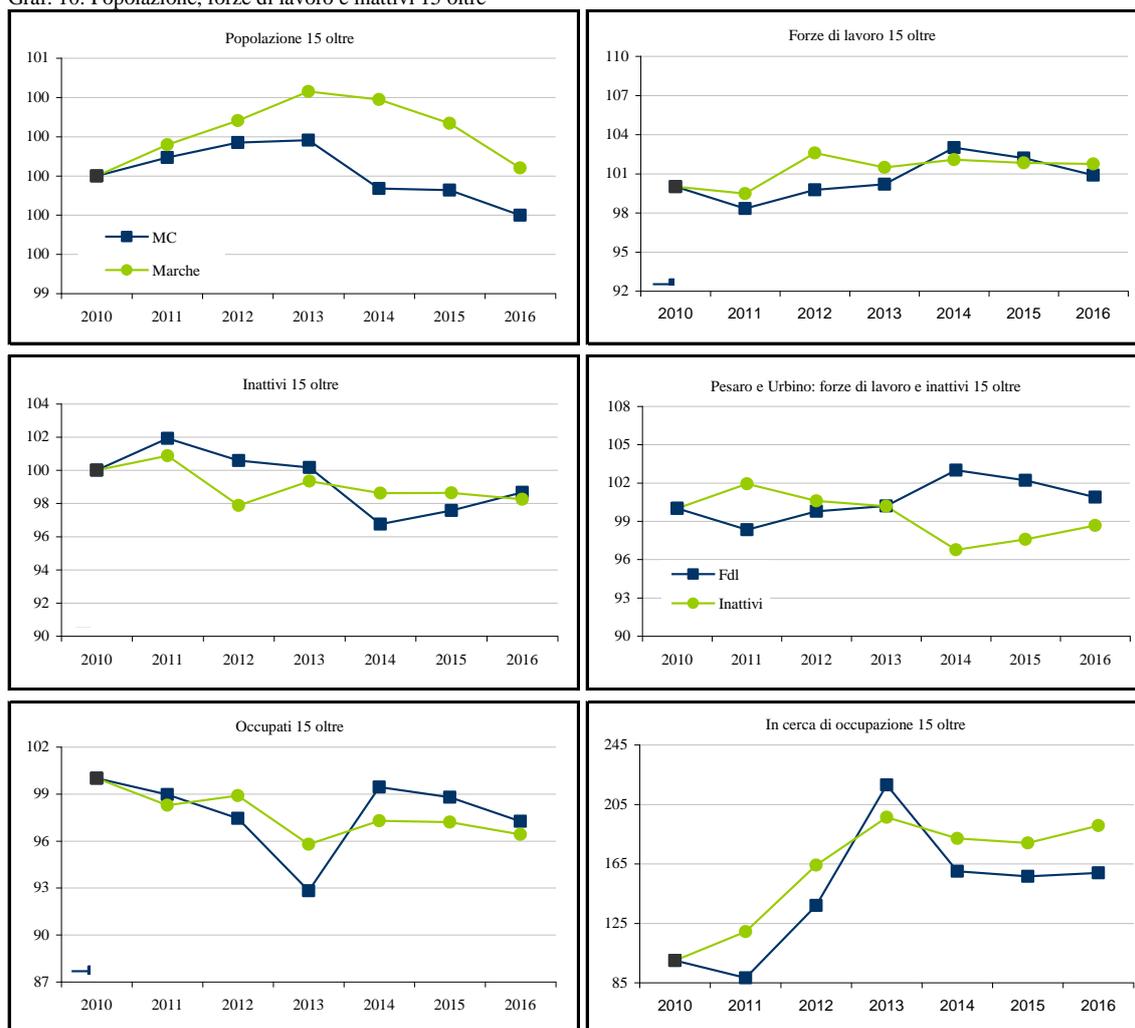
L'offerta di lavoro 15 e oltre si attesta a 142.200 unità e risulta in flessione dell'1,3% rispetto al 2015; questo calo è il più accentuato tra le province marchigiane dopo quello osservato in Ancona. La dinamica negativa riguarda prevalentemente la componente maschile (-1,9%) che registra, inoltre, un consistente aumento di inattivi coinvolgente anche la fascia di adulti in età lavorativa. Il tasso di attività 15 – 64 rimane tuttavia stabile al 69,3%, mezzo punto percentuale al di sotto della media regionale. Per la componente maschile scende dal 77,0% al 76,6% per le donne si attesta al 62,0%.

In provincia di Macerata si perdono, nel corso del 2016, circa 2mila posti di lavoro (-743 uomini e -1.289 donne) a scapito esclusivamente della componente dei dipendenti. Tale insieme registra una contrazione del -3,9% che si riflette nell'industria (-5,6%) nelle costruzioni (-2,4%) e nel commercio e turismo. In questo settore gli occupati diminuiscono del -14,4%, flessione corrispondente a oltre 2.500 unità. Nell'ambito del lavoro alle dipendenze si osservano variazioni positive nell'agricoltura e nella componente residuale del terziario in crescita del 2,3%. I lavoratori non alle dipendenze salgono da 38.627 a 40.171 (+4,0%) e registrano un incremento particolarmente accentuato nell'industria settore in cui crescono del 76,0% (da 4.472 a 7.870



unità). Segno positivo anche per commercio e turismo (+6,7%) in aumento per il terzo anno consecutivo. Il tasso di occupazione 15 – 64 è pari al 62,8%, solo un decimo di punto in meno rispetto al 2015, ma presenta ampie differenze di genere: è pari. Infatti, al 71,0% per la componente maschile e al 54,4% per quella femminile.

Graf. 10: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 oltre



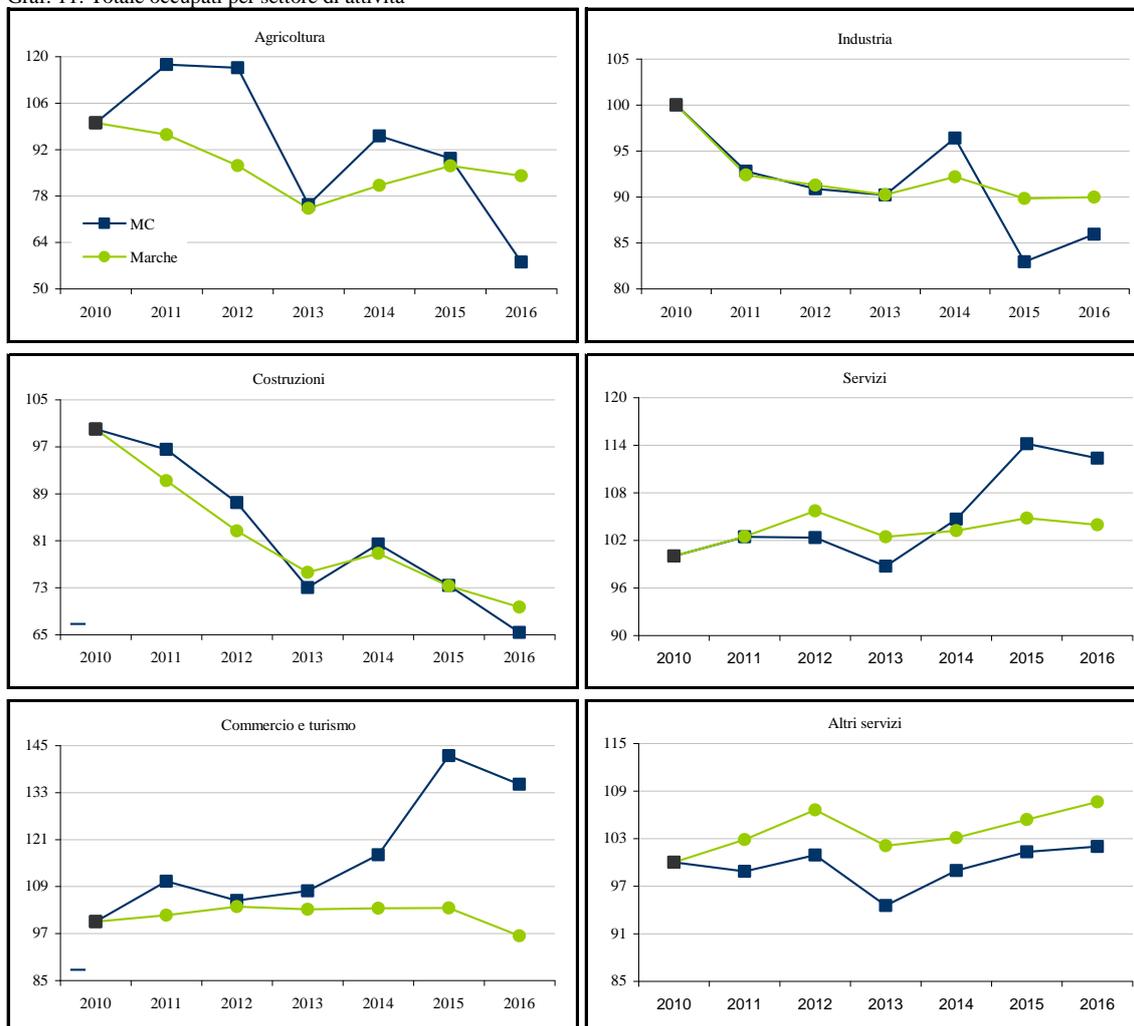
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

Numeri indice a base fissa 2010 = 100

Aumentano dell'1,4% le persone in cerca di occupazione (+188 unità): tale dinamica è sintesi dell'espansione riferita alla componente femminile (+994) e della riduzione di quella maschile (-806). Il tasso di disoccupazione sale al 9,3%, 1,3 punti percentuali meno della media delle Marche. E' pari al 7,1% per gli uomini e al 12,1% per le donne.



Graf. 11: Totale occupati per settore di attività

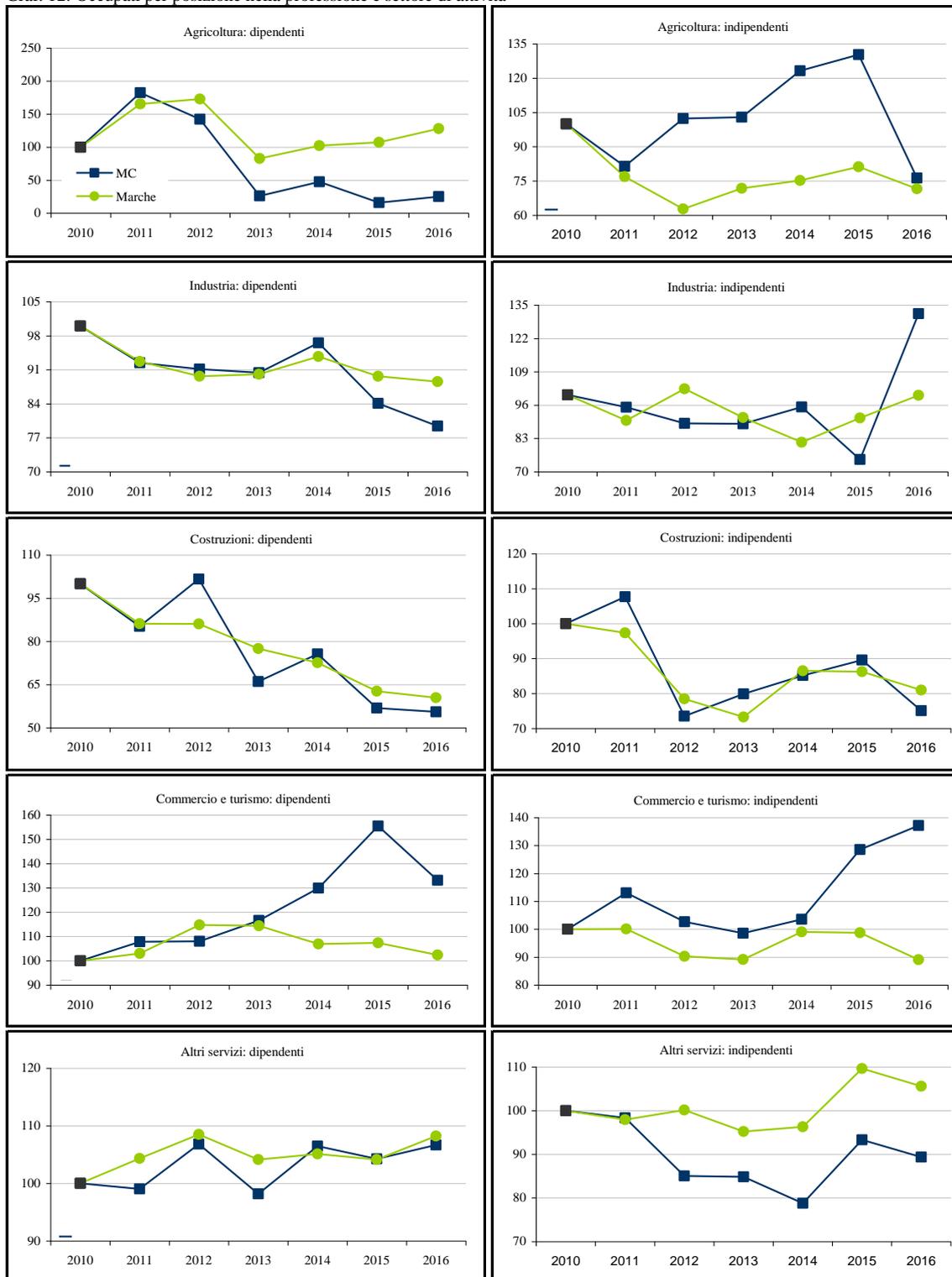


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Graf. 12: Occupati per posizione nella professione e settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Tab. 7: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre

Macerata	Valori						Variazioni %		Q.ta %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	132.990	133.050	133.178	133.386	133.114	133.113	132.955	0,0%	-0,1%	48,1%
Forze di lavoro	78.419	77.870	80.817	78.033	80.001	80.772	79.223	1,0%	-1,9%	55,7%
Inattivi	54.571	55.180	52.361	55.353	53.113	52.341	53.732	-1,5%	2,7%	40,1%
- Inattivi 15-64	25.218	26.623	24.381	26.364	23.120	23.093	23.390	-7,2%	1,3%	38,1%
Occupati	74.678	74.395	74.681	69.161	74.287	74.408	73.665	-1,4%	-1,0%	57,1%
In cerca di occ.	3.740	3.475	6.136	8.872	5.714	6.364	5.558	48,6%	-12,7%	42,2%
Femmine										
Popolazione	143.773	143.971	144.054	143.879	143.470	143.448	143.251	-0,4%	-0,1%	51,9%
Forze di lavoro	62.536	60.735	59.814	63.195	65.183	63.275	62.979	0,7%	-0,5%	44,3%
Inattivi	81.237	83.236	84.240	80.684	78.287	80.173	80.272	-1,2%	0,1%	59,9%
- Inattivi 15-64	39.714	42.075	42.893	39.437	36.802	38.715	38.061	-4,2%	-1,7%	61,9%
Occupati	57.981	56.895	54.588	53.973	57.619	56.652	55.363	-4,5%	-2,3%	42,9%
In cerca di occ.	4.556	3.840	5.226	9.222	7.564	6.623	7.617	67,2%	15,0%	57,8%
Maschi e femmine										
Popolazione	276.763	277.021	277.232	277.265	276.584	276.561	276.206	-0,2%	-0,1%	100,0%
Forze di lavoro	140.955	138.605	140.631	141.228	145.184	144.047	142.202	0,9%	-1,3%	100,0%
Inattivi	135.808	138.416	136.601	136.037	131.400	132.514	134.004	-1,3%	1,1%	100,0%
- Inattivi 15-64	64.932	68.698	67.274	65.801	59.922	61.808	61.451	-5,4%	-0,6%	100,0%
Occupati	132.659	131.290	129.269	123.134	131.906	131.060	129.028	-2,7%	-1,6%	100,0%
In cerca di occ.	8.296	7.315	11.362	18.094	13.278	12.987	13.175	58,8%	1,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Tab. 8: Occupati 15 e oltre per posizione nella professione e settore di attività

Macerata	Valori						Variazioni %		Q.ta %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Dipendenti										
Agricoltura	1.524	2.782	2.167	398	724	243	384	-74,8%	58,0%	15,6%
Industria	41.957	38.791	38.238	37.941	40.507	35.279	33.319	-20,6%	-5,6%	80,9%
Costruzioni	5.317	4.533	5.407	3.510	4.021	3.025	2.952	-44,5%	-2,4%	42,1%
Totale servizi	46.155	46.690	49.438	47.380	51.785	53.886	52.202	13,1%	-3,1%	66,6%
Commercio turismo	11.244	12.120	12.147	13.108	14.609	17.484	14.964	33,1%	-14,4%	50,7%
Altri servizi	34.911	34.570	37.291	34.272	37.176	36.402	37.238	6,7%	2,3%	76,2%
Totale dipendenti	94.953	92.796	95.250	89.229	97.037	92.433	88.857	-6,4%	-3,9%	68,9%
Indipendenti										
Agricoltura	2.730	2.221	2.793	2.809	3.363	3.556	2.084	-23,7%	-41,4%	84,4%
Industria	5.977	5.688	5.315	5.303	5.695	4.472	7.870	31,7%	76,0%	19,1%
Costruzioni	5.397	5.812	3.967	4.313	4.595	4.835	4.053	-24,9%	-16,2%	57,9%
Totale servizi	23.602	24.773	21.944	21.480	21.216	25.764	26.164	10,9%	1,6%	33,4%
Commercio turismo	10.604	11.991	10.887	10.453	10.978	13.634	14.546	37,2%	6,7%	49,3%
Altri servizi	12.998	12.782	11.057	11.027	10.238	12.130	11.618	-10,6%	-4,2%	23,8%
Totale indipendenti	37.706	38.494	34.019	33.905	34.869	38.627	40.171	6,5%	4,0%	31,1%
Totale										
Agricoltura	4.254	5.003	4.960	3.207	4.087	3.799	2.468	-42,0%	-35,0%	100,0%
Industria	47.934	44.479	43.553	43.244	46.202	39.751	41.189	-14,1%	3,6%	100,0%
Costruzioni	10.714	10.345	9.374	7.823	8.616	7.860	7.005	-34,6%	-10,9%	100,0%
Totale servizi	69.757	71.463	71.382	68.860	73.001	79.650	78.366	12,3%	-1,6%	100,0%
Commercio turismo	21.848	24.111	23.034	23.561	25.587	31.118	29.510	35,1%	-5,2%	100,0%
Altri servizi	47.909	47.352	48.348	45.299	47.414	48.532	48.856	2,0%	0,7%	100,0%
Totale complessivo	132.659	131.290	129.269	123.134	131.906	131.060	129.028	-2,7%	-1,6%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl



Tab. 9: Principali indicatori del mercato del lavoro

Macerata	Valori percentuali						Punti di var. %		Diff. genere	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Maschi										
Tasso attività 15 - 64	75,2	73,8	76,0	74,0	77,1	77,0	76,6	1,4	-0,4	14,6
Tasso attività 15 - 24	32,3	29,8	37,3	29,4	29,6	43,0	36,7	4,4	-6,3	16,6
Tasso attività 25 - 34	91,0	88,8	93,6	86,5	83,9	86,1	90,4	-0,6	4,3	14,1
Tasso attività 35 - 44	96,0	94,3	97,1	95,6	94,1	94,1	96,2	0,1	2,1	16,2
Tasso attività 45 - 54	91,6	91,1	92,3	89,9	91,7	89,6	92,4	0,7	2,8	20,3
Tasso attività 55 - 64	48,8	48,9	47,7	53,6	70,0	63,4	54,0	5,1	-9,5	5,4
Tasso occ 15 - 64	71,5	70,4	69,9	65,4	71,4	70,7	71,0	-0,5	0,3	16,6
Tasso occ 15 - 24	25,8	23,7	26,9	17,5	23,2	32,6	28,0	2,2	-4,7	21,4
Tasso occ 25 - 34	83,9	84,7	84,9	75,4	77,0	78,9	84,3	0,4	5,4	21,6
Tasso occ 35 - 44	93,3	91,5	92,4	86,4	88,1	86,8	89,2	-4,0	2,4	14,5
Tasso occ 45 - 54	88,5	87,4	85,8	81,0	85,1	85,3	86,2	-2,3	0,9	21,2
Tasso occ 55 - 64	48,8	47,9	46,0	50,5	67,6	60,1	53,6	4,8	-6,5	6,3
Tasso dis 15 oltre	4,8	4,5	7,7	11,5	7,2	8,0	7,1	2,3	-0,9	-5,1
Tasso dis 15 - 24	20,1	20,6	27,8	40,6	21,4	24,1	23,7	3,6	-0,4	-43,8
Tasso dis 25 - 34	7,8	4,7	9,3	12,8	8,3	8,4	6,8	-1,1	-1,7	-11,2
Tasso dis 35 oltre	2,5	3,0	5,1	8,7	5,8	5,8	5,4	2,9	-0,3	...
Femmine										
Tasso attività 15 - 64	61,0	58,7	57,9	61,2	63,6	61,5	62,0	1,0	0,4	-14,6
Tasso attività 15 - 24	23,5	25,5	29,9	29,1	22,2	14,9	20,1	-3,4	5,2	-16,6
Tasso attività 25 - 34	71,7	72,5	70,6	73,8	80,0	75,4	76,4	4,6	0,9	-14,1
Tasso attività 35 - 44	81,8	82,3	76,1	78,9	71,4	73,7	80,0	-1,8	6,3	-16,2
Tasso attività 45 - 54	73,5	69,9	69,3	71,7	75,8	74,5	72,1	-1,5	-2,4	-20,3
Tasso attività 55 - 64	35,7	31,2	34,6	45,4	55,5	50,1	48,5	12,8	-1,5	-5,4
Tasso occ 15 - 64	56,5	55,0	52,8	52,2	56,1	55,0	54,4	-2,1	-0,5	-16,6
Tasso occ 15 - 24	20,3	18,7	23,7	14,2	12,7	8,3	6,5	-13,7	-1,8	-21,4
Tasso occ 25 - 34	63,1	66,2	60,2	58,5	67,7	62,6	62,7	-0,5	0,0	-21,6
Tasso occ 35 - 44	75,0	77,8	69,8	67,7	60,4	66,7	74,8	-0,3	8,0	-14,5
Tasso occ 45 - 54	71,7	68,0	65,4	67,9	71,0	68,7	65,0	-6,7	-3,7	-21,2
Tasso occ 55 - 64	34,9	30,8	34,3	41,9	53,6	48,6	47,3	12,4	-1,3	-6,3
Tasso dis 15 oltre	7,3	6,3	8,7	14,6	11,6	10,5	12,1	4,8	1,6	5,1
Tasso dis 15 - 24	13,9	26,9	20,9	51,2	43,0	44,0	67,5	53,6	23,6	43,8
Tasso dis 25 - 34	12,0	8,7	14,6	20,7	15,3	17,0	17,9	5,9	1,0	11,2
Tasso dis 35 oltre	5,2	3,7	5,8	9,0	8,3	6,9	6,8	1,5	-0,1	1,3
Maschi e femmine										
Tasso attività 15 - 64	68,1	66,3	66,9	67,6	70,3	69,3	69,3	1,2	0,0	-
Tasso attività 15 - 24	28,3	27,8	33,8	29,3	26,1	31,1	28,9	0,6	-2,2	-
Tasso attività 25 - 34	80,4	80,7	81,8	80,2	81,9	79,9	82,9	2,5	3,0	-
Tasso attività 35 - 44	88,9	88,3	86,9	87,6	83,8	84,8	88,4	-0,5	3,7	-
Tasso attività 45 - 54	83,1	80,8	80,5	80,6	83,5	81,9	82,6	-0,5	0,7	-
Tasso attività 55 - 64	42,0	39,5	40,9	49,4	62,1	56,4	51,0	9,1	-5,3	-
Tasso occ 15 - 64	64,0	62,7	61,3	58,8	63,8	62,8	62,7	-1,3	-0,1	-
Tasso occ 15 - 24	23,3	21,3	25,4	15,8	18,2	22,3	17,9	-5,4	-4,4	-
Tasso occ 25 - 34	72,5	75,5	72,3	67,0	72,2	69,4	72,7	0,2	3,3	-
Tasso occ 35 - 44	84,1	84,7	81,4	77,4	75,5	77,6	82,3	-1,8	4,7	-
Tasso occ 45 - 54	80,6	77,9	75,4	74,4	77,8	76,9	76,0	-4,6	-0,9	-
Tasso occ 55 - 64	41,6	38,8	39,9	46,1	60,0	54,1	50,2	8,7	-3,8	-
Tasso dis 15 oltre	5,9	5,3	8,1	12,9	9,2	9,1	9,3	3,4	0,2	-
Tasso dis 15 - 24	17,7	23,4	24,9	46,0	30,1	28,1	38,0	20,3	9,9	-
Tasso dis 25 - 34	9,9	6,5	11,6	16,4	11,8	13,1	12,3	2,4	-0,8	-
Tasso dis 35 oltre	3,7	3,3	5,4	8,8	6,9	6,3	6,0	2,3	-0,2	-

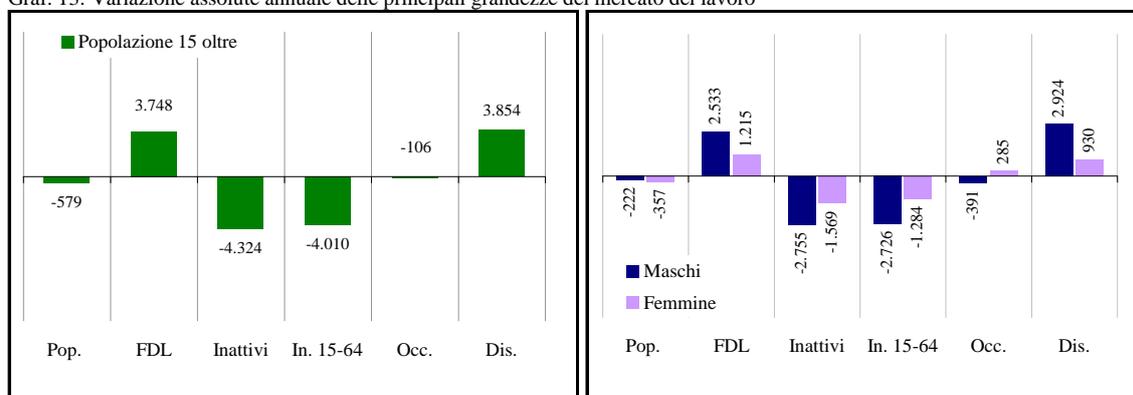
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcl.



4.4 Ascoli Piceno

A fronte di una riduzione di 580 unità della popolazione residente di 15 anni e oltre, in provincia di Ascoli Piceno si osserva una consistente espansione della partecipazione che riduce la platea degli inattivi (-4.324 in complesso di cui 4.010 tra 15 e 64 anni). Tale virtuosa dinamica, tuttavia, non si riflette sullo stock di occupati che rimane quasi sullo stesso livello dell'anno precedente. Aumenta, viceversa, il numero delle persone in cerca di lavoro il cui incremento, pari al 38,1%, è il più accentuato delle province marchigiane e penalizza, in particolare, la componente maschile.

Graf. 13: Variazione assoluta annuale delle principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl.

Le forze di lavoro della provincia aumentano del 4,1% arrivando quasi a 94.500 unità, il valore più elevato dal 2010, primo anno in cui sono disponibili i dati separati per Ascoli Piceno e Fermo. L'incremento è sostenuto per entrambe le componenti di genere e spinge il tasso di attività 15 – 64 al 67,6% (2,7 punti percentuali in più sul 2015). L'indicatore si attesta al 77,0% per gli uomini e al 58,5% per le donne con la differenza di genere più ampia della regione.

La maggiore partecipazione, tuttavia, non riesce a collocarsi tra la platea di occupati il cui ammontare rimane sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (+285 donne e -391 uomini). La sostanziale stabilità dei livelli occupazionali è sintesi del consistente incremento della componente dei dipendenti (+10,4%) e la contestuale flessione degli autonomi (-21,4%). Nel primo caso tutti i settori di attività beneficiano del progresso registrato ad esclusione delle costruzioni in calo del -35,6%. Tale settore, in controtendenza alla dinamica del segmento, registra un considerevole incremento tra i non dipendenti (+26,3%) che nelle restanti articolazioni settoriali dell'economia provinciale risultano viceversa in forte contrazione (-18,2%



nell'industria e -25,4% per l'insieme del terziario). Il tasso di occupazione è pari al 57,1% e sconta un differenziale negativo di 5,1 punti percentuali nei confronti della media regionale. Scende dal 64,1% per la componente maschile e guadagna 0,2 punti per quella femminile attestandosi al 50,9%.

Graf. 14: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 oltre



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

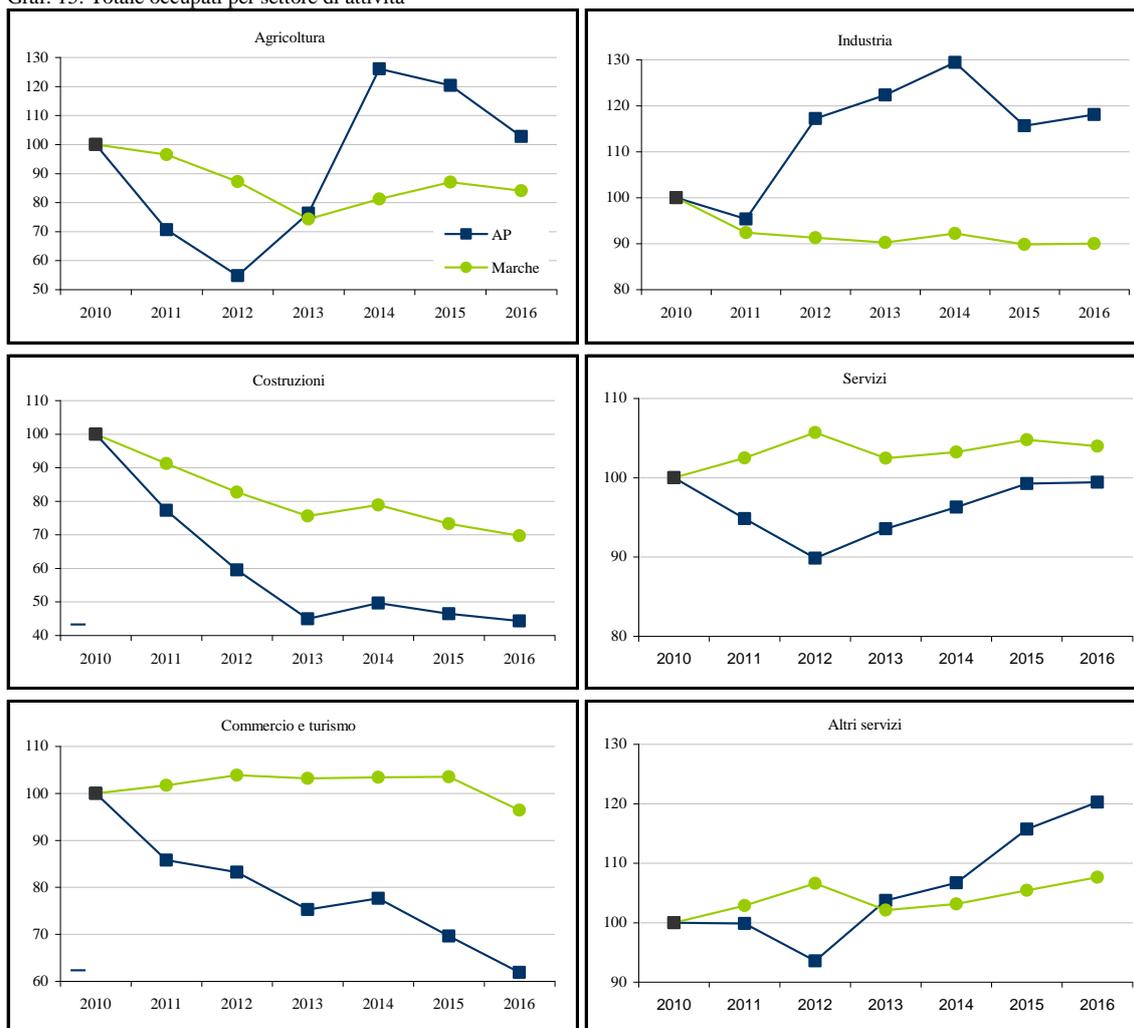
Numeri indice a base fissa 2010 = 100

Aumenta considerevolmente il numero di disoccupati che crescono di quasi 4mila unità segnando la variazione più accentuata di tutte le Marche in termini assoluti e percentuali. Tale dinamica riguarda prevalentemente la componente gli uomini (+49,2%) il cui ammontare sale in prossimità delle 9mila unità, il valore più elevato di sempre. Per le donne l'incremento è pari al 22,2%. Il tasso di disoccupazione complessivo sale dall'11,3% al 14,9% oltre 4 punti percentuali in più



della media regionale. Per la componente maschile sale fino al 16,7% per quella femminile si attesta al 12,6%. Ascoli Piceno è l'unica provincia del centro Italia in cui le differenze di genere sono a vantaggio della componente femminile (4,1 punti percentuali).

Graf. 15: Totale occupati per settore di attività

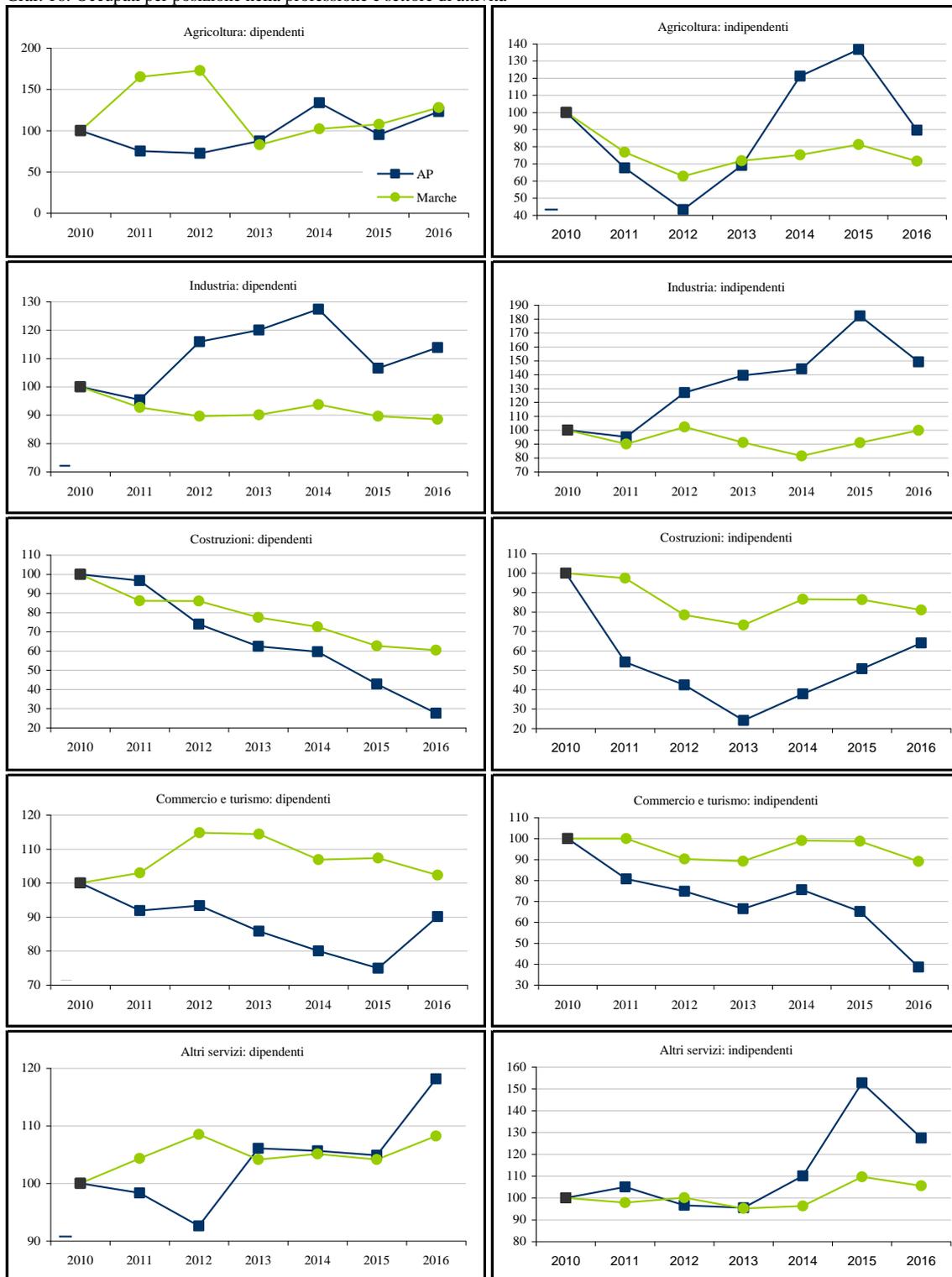


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Graf. 16: Occupati per posizione nella professione e settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Tab. 10: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre

Ascoli Piceno	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	88.055	87.622	88.061	88.253	88.385	88.136	87.914	-0,2%	-0,3%	47,9%
Forze di lavoro	51.539	47.311	48.828	50.061	53.138	51.012	53.545	3,9%	5,0%	56,7%
Inattivi	36.516	40.311	39.233	38.192	35.247	37.124	34.369	-5,9%	-7,4%	38,6%
- Inattivi 15-64	17.064	20.240	19.742	18.912	16.492	17.843	15.117	-11,4%	-15,3%	35,2%
Occupati	47.766	43.010	42.180	44.090	46.240	45.068	44.677	-6,5%	-0,9%	55,6%
In cerca di occ.	3.773	4.301	6.648	5.972	6.898	5.944	8.868	135,0%	49,2%	63,4%
Femmine										
Popolazione	95.735	96.328	95.979	96.073	96.053	95.941	95.587	-0,2%	-0,4%	52,1%
Forze di lavoro	38.508	37.841	36.691	37.176	39.614	39.624	40.839	6,1%	3,1%	43,3%
Inattivi	57.227	58.487	59.288	58.897	56.439	56.317	54.748	-4,3%	-2,8%	61,4%
- Inattivi 15-64	30.695	31.752	32.000	31.610	28.711	29.116	27.832	-9,3%	-4,4%	64,8%
Occupati	34.321	32.872	32.932	33.253	35.467	35.444	35.729	4,1%	0,8%	44,4%
In cerca di occ.	4.187	4.969	3.759	3.922	4.147	4.180	5.110	22,0%	22,2%	36,6%
Maschi e femmine										
Popolazione	183.790	183.950	184.040	184.326	184.438	184.077	183.501	-0,2%	-0,3%	100,0%
Forze di lavoro	90.047	85.152	85.519	87.237	92.752	90.636	94.384	4,8%	4,1%	100,0%
Inattivi	93.743	98.798	98.521	97.089	91.686	93.441	89.117	-4,9%	-4,6%	100,0%
- Inattivi 15-64	47.759	51.992	51.742	50.522	45.203	46.959	42.949	-10,1%	-8,5%	100,0%
Occupati	82.087	75.882	75.112	77.343	81.707	80.512	80.406	-2,0%	-0,1%	100,0%
In cerca di occ.	7.960	9.270	10.407	9.894	11.045	10.124	13.978	75,6%	38,1%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Tab. 11: Occupati 15 e oltre per posizione nella professione e settore di attività

Ascoli Piceno	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	88.055	87.622	88.061	88.253	88.385	88.136	87.914	-0,2%	-0,3%	47,9%
Forze di lavoro	51.539	47.311	48.828	50.061	53.138	51.012	53.545	3,9%	5,0%	56,7%
Inattivi	36.516	40.311	39.233	38.192	35.247	37.124	34.369	-5,9%	-7,4%	38,6%
- Inattivi 15-64	17.064	20.240	19.742	18.912	16.492	17.843	15.117	-11,4%	-15,3%	35,2%
Occupati	47.766	43.010	42.180	44.090	46.240	45.068	44.677	-6,5%	-0,9%	55,6%
In cerca di occ.	3.773	4.301	6.648	5.972	6.898	5.944	8.868	135,0%	49,2%	63,4%
Femmine										
Popolazione	95.735	96.328	95.979	96.073	96.053	95.941	95.587	-0,2%	-0,4%	52,1%
Forze di lavoro	38.508	37.841	36.691	37.176	39.614	39.624	40.839	6,1%	3,1%	43,3%
Inattivi	57.227	58.487	59.288	58.897	56.439	56.317	54.748	-4,3%	-2,8%	61,4%
- Inattivi 15-64	30.695	31.752	32.000	31.610	28.711	29.116	27.832	-9,3%	-4,4%	64,8%
Occupati	34.321	32.872	32.932	33.253	35.467	35.444	35.729	4,1%	0,8%	44,4%
In cerca di occ.	4.187	4.969	3.759	3.922	4.147	4.180	5.110	22,0%	22,2%	36,6%
Maschi e femmine										
Popolazione	183.790	183.950	184.040	184.326	184.438	184.077	183.501	-0,2%	-0,3%	100,0%
Forze di lavoro	90.047	85.152	85.519	87.237	92.752	90.636	94.384	4,8%	4,1%	100,0%
Inattivi	93.743	98.798	98.521	97.089	91.686	93.441	89.117	-4,9%	-4,6%	100,0%
- Inattivi 15-64	47.759	51.992	51.742	50.522	45.203	46.959	42.949	-10,1%	-8,5%	100,0%
Occupati	82.087	75.882	75.112	77.343	81.707	80.512	80.406	-2,0%	-0,1%	100,0%
In cerca di occ.	7.960	9.270	10.407	9.894	11.045	10.124	13.978	75,6%	38,1%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Tab. 12: Principali indicatori del mercato del lavoro

Ascoli Piceno	Valori percentuali						Punti di var. %		Diff. genere	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Maschi										
Tasso attività 15 - 64	74,7	69,7	70,5	71,7	75,3	73,0	77,0	2,3	3,9	18,5
Tasso attività 15 - 24	32,2	27,8	20,6	18,8	39,5	31,4	34,2	2,0	2,8	10,3
Tasso attività 25 - 34	87,0	70,1	81,4	80,5	81,7	80,9	81,8	-5,1	1,0	12,5
Tasso attività 35 - 44	92,3	94,5	94,2	92,1	91,9	86,5	93,3	1,0	6,9	19,8
Tasso attività 45 - 54	90,3	90,8	88,2	89,6	90,7	85,8	87,5	-2,8	1,7	11,9
Tasso attività 55 - 64	54,0	44,4	50,3	61,7	61,2	68,9	74,8	20,8	5,9	35,4
Tasso occ 15 - 64	69,1	63,3	60,6	62,8	64,9	64,1	63,5	-5,6	-0,6	12,6
Tasso occ 15 - 24	25,9	18,2	11,0	7,6	23,5	23,1	20,2	-5,7	-2,9	7,1
Tasso occ 25 - 34	76,3	61,6	60,1	66,4	66,1	68,2	60,0	-16,3	-8,3	4,8
Tasso occ 35 - 44	90,6	87,7	86,6	84,5	83,0	82,6	79,0	-11,6	-3,6	13,7
Tasso occ 45 - 54	84,1	84,6	80,0	79,5	81,2	72,3	75,4	-8,7	3,1	7,9
Tasso occ 55 - 64	49,8	42,6	46,7	59,3	57,0	62,0	66,8	17,0	4,8	27,3
Tasso dis 15 oltre	7,3	9,2	13,7	12,0	13,0	11,8	16,7	9,4	4,9	4,1
Tasso dis 15 - 24	19,4	34,6	46,6	59,4	40,4	26,4	40,8	21,4	14,4	-4,3
Tasso dis 25 - 34	12,3	12,1	26,2	17,5	19,2	15,6	26,7	14,5	11,1	6,2
Tasso dis 35 oltre	4,8	6,4	8,0	8,0	8,6	9,5	12,5	7,7	3,0	...
Femmine										
Tasso attività 15 - 64	55,4	54,1	53,3	53,7	57,8	56,9	58,5	3,0	1,6	-18,5
Tasso attività 15 - 24	18,6	18,2	11,8	13,5	18,2	17,5	23,9	5,3	6,4	-10,3
Tasso attività 25 - 34	62,6	67,8	70,4	63,3	67,3	69,3	69,4	6,8	0,1	-12,5
Tasso attività 35 - 44	74,1	71,4	75,3	76,8	70,7	70,5	73,5	-0,6	3,0	-19,8
Tasso attività 45 - 54	72,0	63,1	66,0	63,4	72,3	73,8	75,6	3,6	1,8	-11,9
Tasso attività 55 - 64	31,6	34,7	32,5	38,8	45,6	40,0	39,4	7,8	-0,5	-35,4
Tasso occ 15 - 64	49,4	47,1	48,0	48,0	51,7	50,7	50,9	1,5	0,2	-12,6
Tasso occ 15 - 24	14,3	15,5	8,6	9,0	15,6	13,7	13,1	-1,2	-0,6	-7,1
Tasso occ 25 - 34	54,9	60,6	57,6	47,3	52,1	54,6	55,2	0,3	0,6	-4,8
Tasso occ 35 - 44	67,4	60,4	71,0	71,8	64,8	62,7	65,4	-2,1	2,7	-13,7
Tasso occ 45 - 54	64,2	52,5	61,6	60,5	67,0	69,9	67,5	3,3	-2,4	-7,9
Tasso occ 55 - 64	28,8	34,7	29,2	36,4	42,6	37,4	39,4	10,6	2,0	-27,3
Tasso dis 15 oltre	10,9	13,1	10,2	10,6	10,5	10,5	12,6	1,7	2,1	-4,1
Tasso dis 15 - 24	23,3	14,7	27,5	33,3	13,9	21,4	45,2	21,9	23,7	4,3
Tasso dis 25 - 34	12,2	10,6	18,1	25,2	22,6	21,3	20,5	8,2	-0,8	-6,2
Tasso dis 35 oltre	9,7	13,7	7,2	5,6	7,5	7,6	8,4	-1,3	0,8	-4,1
Maschi e femmine										
Tasso attività 15 - 64	65,0	61,8	61,8	62,7	66,4	64,9	67,6	2,7	2,7	-
Tasso attività 15 - 24	25,4	23,1	16,1	16,3	29,0	24,5	28,9	3,5	4,4	-
Tasso attività 25 - 34	74,8	68,9	76,3	72,0	74,9	75,5	76,0	1,2	0,4	-
Tasso attività 35 - 44	83,4	82,7	84,4	84,7	80,5	77,9	83,4	0,0	5,5	-
Tasso attività 45 - 54	80,7	76,6	77,1	75,9	81,3	79,6	81,1	0,5	1,5	-
Tasso attività 55 - 64	42,6	39,5	40,8	49,4	53,5	54,4	57,3	14,8	2,9	-
Tasso occ 15 - 64	59,1	55,0	54,3	55,3	58,2	57,3	57,1	-2,0	-0,2	-
Tasso occ 15 - 24	20,2	16,9	9,8	8,3	19,6	18,4	16,6	-3,6	-1,9	-
Tasso occ 25 - 34	65,6	61,1	59,0	57,0	59,4	61,9	57,7	-7,9	-4,2	-
Tasso occ 35 - 44	79,3	73,7	78,5	78,3	73,3	71,9	72,2	-7,1	0,3	-
Tasso occ 45 - 54	73,6	68,1	70,8	69,6	73,9	71,1	71,2	-2,5	0,1	-
Tasso occ 55 - 64	39,1	38,7	37,4	47,0	49,9	49,7	53,3	14,2	3,6	-
Tasso dis 15 oltre	8,8	10,9	12,2	11,4	11,9	11,3	14,9	6,1	3,7	-
Tasso dis 15 - 24	20,8	26,8	39,5	49,1	32,2	24,7	42,6	21,9	18,0	-
Tasso dis 25 - 34	12,3	11,3	22,7	20,8	20,7	18,0	24,0	11,8	6,0	-
Tasso dis 35 oltre	6,9	9,6	7,7	7,0	8,1	8,6	10,7	3,8	2,1	-

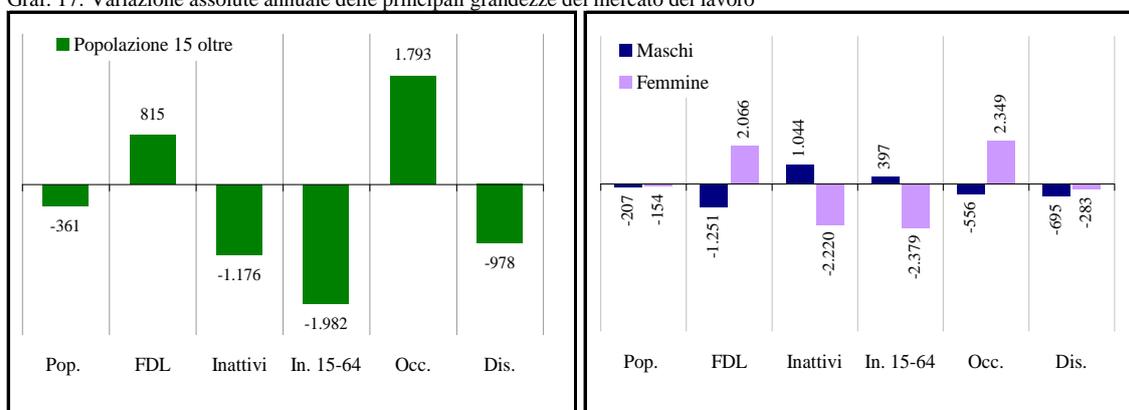
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.



4.5 Fermo

Fermo è la provincia delle Marche in cui l'evoluzione complessiva del mercato del lavoro segna le dinamiche più favorevoli. La maggiore partecipazione si deve prevalentemente alla riduzione degli inattivi in età lavorativa (-5,7%) mentre la popolazione di 15 anni e oltre si riduce solamente di 361 unità. Questo fenomeno si riflette in un allargamento della base occupazionale (+2,5%) e una contrazione delle persone in cerca di lavoro in calo del 14,4%.

Graf. 17: Variazione assoluta annuale delle principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

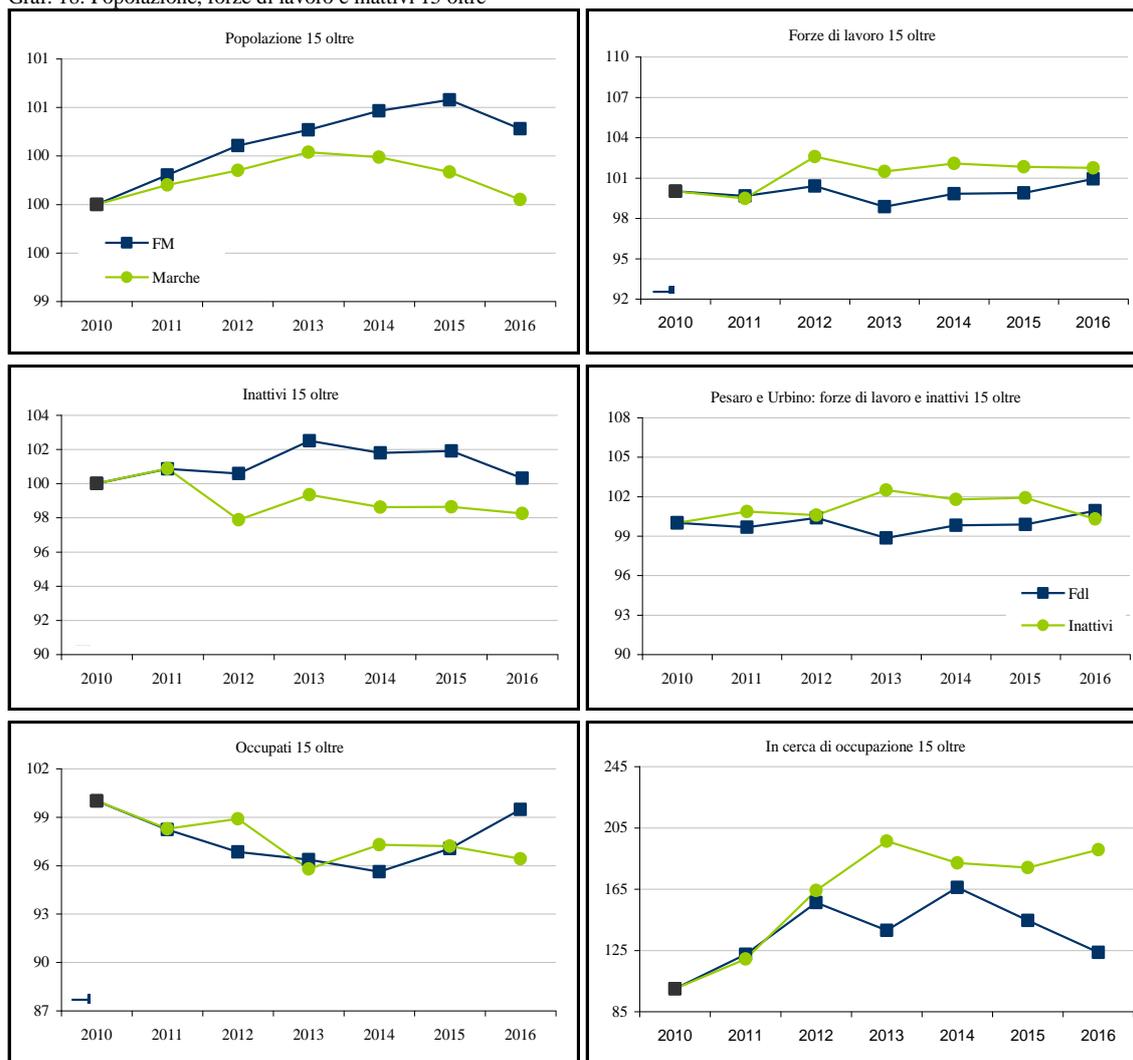
L'offerta di lavoro sale a 79.350 unità, il valore più elevato dalla costituzione della provincia; l'incremento, tuttavia, è ascrivibile alla sola componente femminile (+6,2%) poiché quella maschile si contrae del 2,8%. Il tasso di attività 15 – 64 supera il 70% ed è il più elevato della regione dopo quello di Ancona (70,55 e 71,2% rispettivamente). Per la componente maschile scende dal 79,3% al 78,4%, per quella femminile il progresso di 4,1 punti percentuali lo porta ad attestarsi al 62,7%.

L'occupazione di Fermo, con un incremento del +2,5%, risulta essere la più dinamica delle Marche. Alla flessione sofferta dagli uomini, in calo dell'1,3%, si contrappone l'accentuato aumento delle donne, in crescita di 2.350 unità (+7,9%). La variazione positiva è tutta a vantaggio del lavoro dipendente (+3,9%) poiché il numero di indipendente rimane pressoché costante (-174 unità). Tra le principali articolazioni settoriali dell'economia provinciale mostrano variazioni di segno positivo le costruzioni (+2,4%) il commercio e turismo (+8,2%) e la componente residuale del terziario (+16,0%). In controtendenza l'agricoltura e, in particolare, l'industria per cui si osserva sia una riduzione dei dipendenti (-6,8%) sia degli autonomi (-5,0%) per un calo



complessivo di oltre 2.200 unità. Il tasso di occupazione aumenta di 2,4 punti percentuali e si attesta al 65,2% il valore più elevato di tutta la regione. Il primato vale sia per la componente maschile (73,5%) che per quella femminile che dal 52,4% sale al 57,0%.

Graf. 18: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 oltre



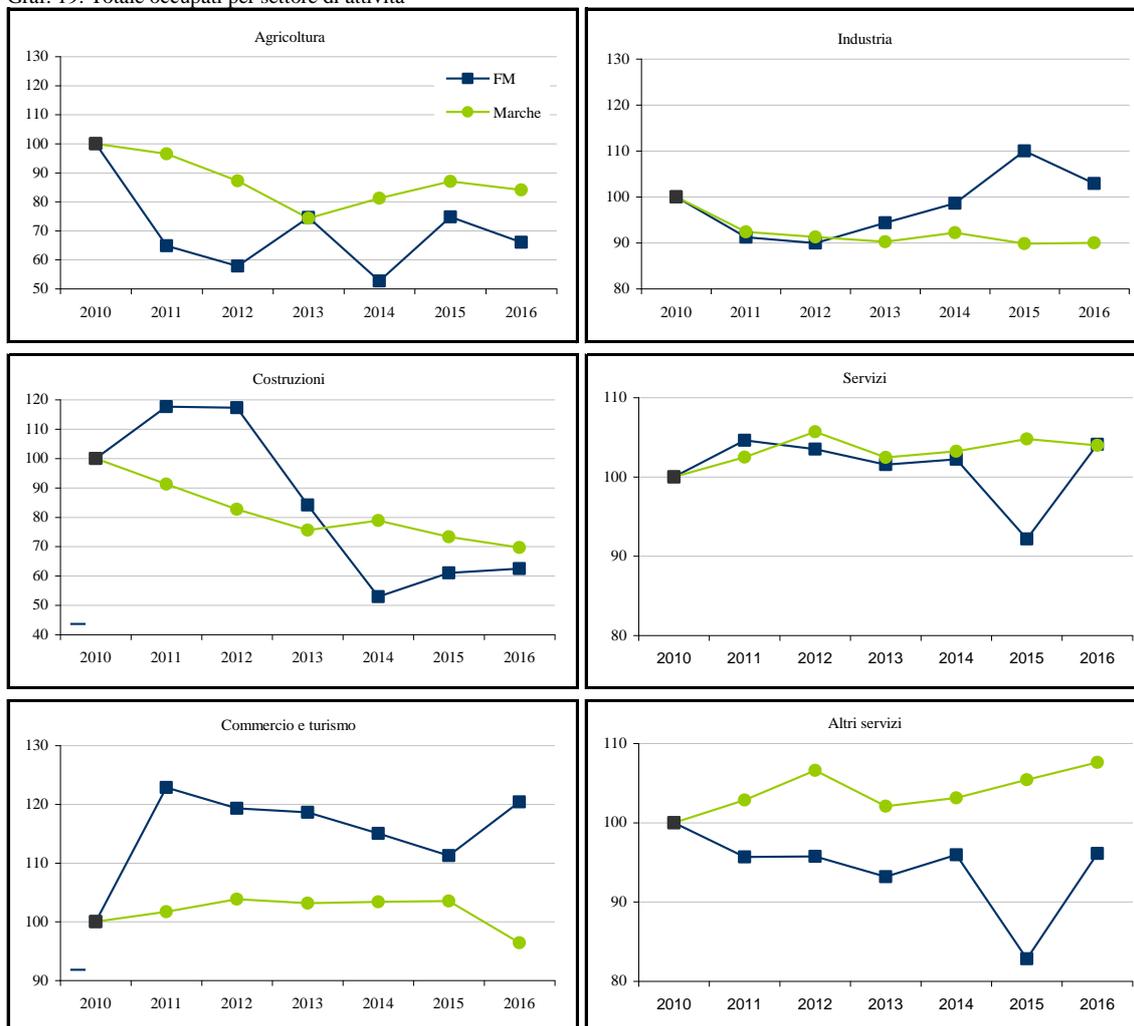
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Numeri indice a base fissa 2010 = 100

Quasi 1.000 in meno rispetto al 2015 sono le persone in cerca di occupazione che, in complesso, ammontano a 5.800 unità. L'evoluzione risulta favorevole sia per gli uomini (-695) che per le donne (-285). L'indicatore, riferito al complesso della forza lavoro con oltre 15 anni, scende al 7,3%: anche in questo caso si tratta del valore migliore dell'intera regione e premia entrambe le componenti di genere (6,0% e 9,0% rispettivamente per maschi e femmine).



Graf. 19: Totale occupati per settore di attività



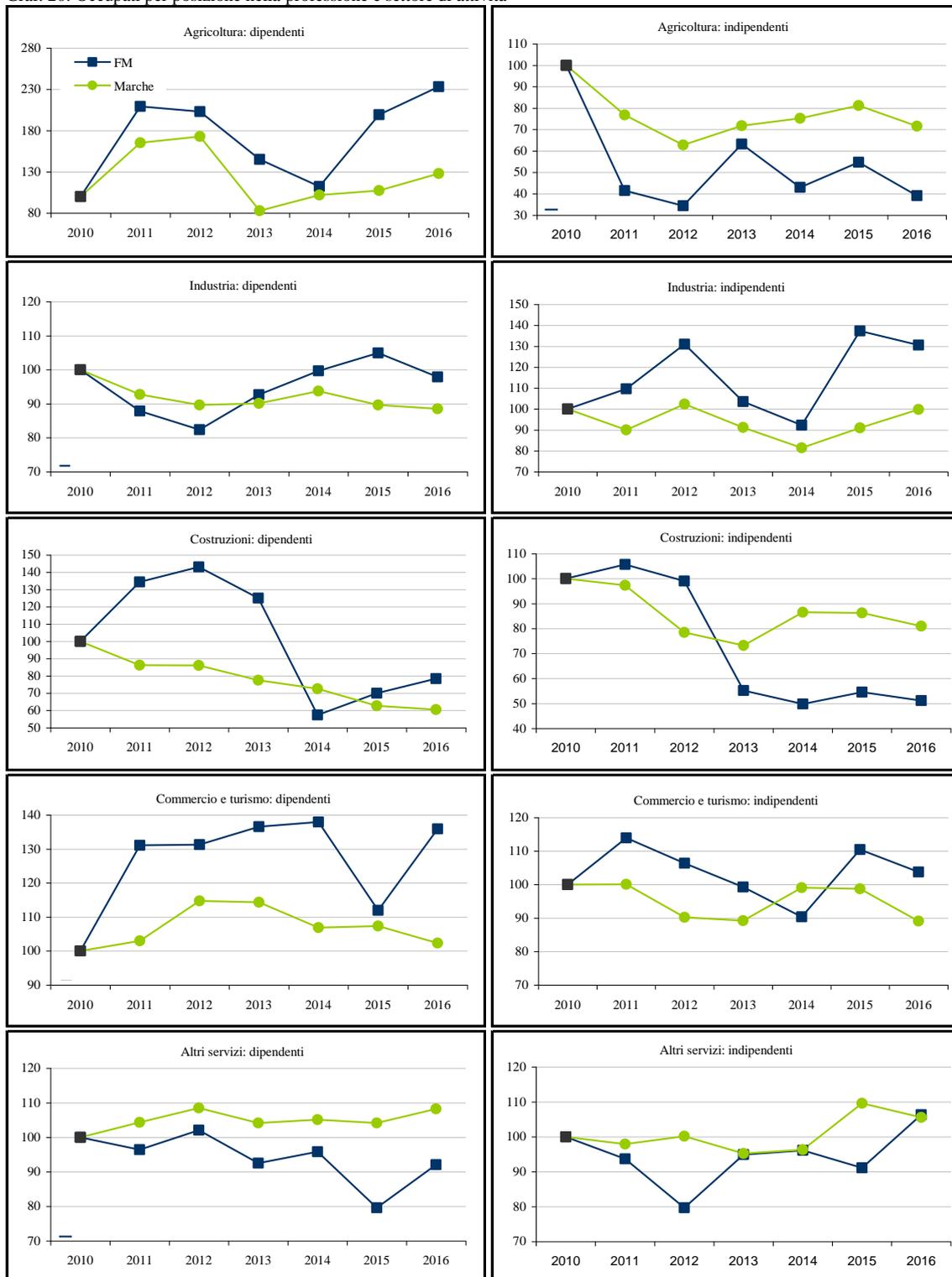
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf

Numeri indice a base fissa 2010 = 100

Nell'edilizia gli occupati aumentano di 380 unità, la maggiore parte dei quali nell'ambito del lavoro alle dipendenze. In considerevole arretramento, viceversa, l'occupazione del terziario (-9,8%) che sconta forti riduzioni sia nelle attività di commercio e turismo (-3,3%) che nella componente degli altri servizi, in calo del 13,7% (circa 3mila posti di lavoro quasi tutti tra i dipendenti).



Graf. 20: Occupati per posizione nella professione e settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Refl

Numeri indice a base fissa 2010 = 100



Tab. 13: Popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre

Fermo	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Maschi										
Popolazione	73.113	73.634	73.401	73.569	73.713	73.748	73.541	0,6%	-0,3%	48,1%
Forze di lavoro	45.108	45.269	43.832	43.035	43.738	45.424	44.173	-2,1%	-2,8%	55,7%
Inattivi	28.005	28.365	29.569	30.534	29.975	28.324	29.368	4,9%	3,7%	39,9%
- Inattivi 15-64	12.015	12.130	12.838	13.795	12.978	11.498	11.895	-1,0%	3,5%	36,4%
Occupati	43.002	42.629	40.552	40.036	40.286	42.079	41.523	-3,4%	-1,3%	56,5%
In cerca di occ.	2.106	2.640	3.280	2.999	3.452	3.345	2.650	25,8%	-20,8%	45,6%
Femmine										
Popolazione	78.826	78.672	79.276	79.305	79.399	79.500	79.346	0,7%	-0,2%	51,9%
Forze di lavoro	33.521	33.093	35.104	34.695	34.754	33.116	35.182	5,0%	6,2%	44,3%
Inattivi	45.305	45.579	44.172	44.610	44.645	46.384	44.164	-2,5%	-4,8%	60,1%
- Inattivi 15-64	23.054	23.279	21.849	22.215	21.659	23.167	20.788	-9,8%	-10,3%	63,6%
Occupati	30.934	29.992	31.051	31.216	30.416	29.676	32.025	3,5%	7,9%	43,5%
In cerca di occ.	2.587	3.101	4.053	3.479	4.338	3.440	3.157	22,0%	-8,2%	54,4%
Maschi e femmine										
Popolazione	151.939	152.306	152.677	152.874	153.112	153.248	152.887	0,6%	-0,2%	100,0%
Forze di lavoro	78.629	78.362	78.936	77.730	78.492	78.540	79.355	0,9%	1,0%	100,0%
Inattivi	73.310	73.944	73.741	75.144	74.620	74.708	73.532	0,3%	-1,6%	100,0%
- Inattivi 15-64	35.069	35.409	34.687	36.010	34.637	34.665	32.683	-6,8%	-5,7%	100,0%
Occupati	73.936	72.621	71.603	71.252	70.702	71.755	73.548	-0,5%	2,5%	100,0%
In cerca di occ.	4.693	5.741	7.333	6.478	7.790	6.785	5.807	23,7%	-14,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Tab. 14: Occupati 15 e oltre per posizione nella professione e settore di attività

Fermo	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16	2015/16	2016
Dipendenti										
Agricoltura	402	842	816	584	452	801	938	133,3%	17,1%	49,1%
Industria	26.408	23.206	21.768	24.483	26.333	27.725	25.847	-2,1%	-6,8%	80,4%
Costruzioni	1.939	2.606	2.774	2.424	1.112	1.358	1.521	-21,6%	12,0%	52,1%
Totale servizi	22.905	24.166	25.129	23.831	24.476	20.168	23.713	3,5%	17,6%	64,8%
Commercio turismo	5.988	7.849	7.862	8.179	8.259	6.705	8.137	35,9%	21,4%	58,5%
Altri servizi	16.917	16.317	17.266	15.652	16.218	13.464	15.576	-7,9%	15,7%	68,7%
Totale dipendenti	51.654	50.820	50.487	51.322	52.373	50.052	52.019	0,7%	3,9%	70,7%
Indipendenti										
Agricoltura	2.491	1.033	857	1.573	1.072	1.363	973	-60,9%	-28,6%	50,9%
Industria	4.817	5.281	6.313	4.988	4.448	6.617	6.288	30,5%	-5,0%	19,6%
Costruzioni	2.731	2.887	2.704	1.507	1.359	1.490	1.396	-48,9%	-6,3%	47,9%
Totale servizi	12.243	12.600	11.242	11.862	11.450	12.233	12.872	5,1%	5,2%	35,2%
Commercio turismo	5.566	6.345	5.922	5.526	5.031	6.150	5.775	3,8%	-6,1%	41,5%
Altri servizi	6.677	6.256	5.321	6.336	6.418	6.082	7.098	6,3%	16,7%	31,3%
Totale indipendenti	22.282	21.801	21.116	19.930	18.329	21.703	21.529	-3,4%	-0,8%	29,3%
Totale										
Agricoltura	2.893	1.875	1.673	2.157	1.524	2.164	1.911	-33,9%	-11,7%	100,0%
Industria	31.225	28.487	28.081	29.471	30.781	34.342	32.135	2,9%	-6,4%	100,0%
Costruzioni	4.670	5.493	5.478	3.931	2.471	2.848	2.917	-37,5%	2,4%	100,0%
Totale servizi	35.148	36.766	36.371	35.693	35.926	32.401	36.585	4,1%	12,9%	100,0%
Commercio turismo	11.554	14.194	13.784	13.705	13.290	12.855	13.912	20,4%	8,2%	100,0%
Altri servizi	23.594	22.573	22.587	21.988	22.636	19.546	22.674	-3,9%	16,0%	100,0%
Totale complessivo	73.936	72.621	71.603	71.252	70.702	71.755	73.548	-0,5%	2,5%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI



Tab. 15: Tasso di attività per età

Fermo	Valori percentuali						Punti di var. %		Diff. genere 2016	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/16		2015/16
Maschi										
Tasso attività 15 - 64	78,4	78,4	77,0	75,2	76,7	79,3	78,4	-0,1	-0,9	15,7
Tasso attività 15 - 24	40,8	33,1	29,5	32,8	33,6	37,9	35,2	-5,6	-2,7	10,0
Tasso attività 25 - 34	89,4	93,1	90,5	85,4	82,0	83,9	81,1	-8,4	-2,9	1,7
Tasso attività 35 - 44	93,5	97,6	97,9	91,4	92,7	91,7	93,9	0,4	2,2	21,0
Tasso attività 45 - 54	97,4	96,0	95,6	94,1	90,3	93,4	91,4	-6,0	-2,0	16,6
Tasso attività 55 - 64	54,5	57,0	55,0	58,5	70,5	75,2	75,0	20,5	-0,2	24,8
Tasso occ 15 - 64	74,6	73,7	71,1	69,8	70,5	73,2	73,5	-1,1	0,3	16,5
Tasso occ 15 - 24	32,9	24,5	21,1	23,6	21,7	29,0	27,7	-5,2	-1,3	8,8
Tasso occ 25 - 34	86,0	87,7	79,3	78,0	69,2	74,0	73,7	-12,4	-0,3	2,1
Tasso occ 35 - 44	90,4	93,9	94,8	88,1	87,6	87,0	93,2	2,8	6,1	26,1
Tasso occ 45 - 54	92,9	90,0	90,4	86,9	88,0	89,8	86,9	-6,0	-2,9	18,3
Tasso occ 55 - 64	53,3	56,0	53,0	57,6	69,5	70,5	70,1	16,8	-0,4	22,5
Tasso dis 15 oltre	4,7	5,9	7,5	7,0	7,9	7,4	6,0	1,3	-1,4	-3,0
Tasso dis 15 - 24	19,4	25,9	28,3	28,2	35,5	23,5	21,3	1,9	-2,2	-3,8
Tasso dis 25 - 34	3,8	5,7	12,4	8,6	15,7	11,9	9,1	5,3	-2,8	-0,7
Tasso dis 35 oltre	3,5	4,1	4,0	4,5	3,5	4,7	3,9	0,4	-0,8	...
Femmine										
Tasso attività 15 - 64	59,0	58,4	61,2	60,4	61,3	58,6	62,7	3,6	4,1	-15,7
Tasso attività 15 - 24	27,7	27,3	29,7	25,9	15,7	16,4	25,2	-2,5	8,8	-10,0
Tasso attività 25 - 34	65,3	68,2	74,2	72,2	77,5	66,7	79,3	14,1	12,6	-1,7
Tasso attività 35 - 44	78,4	76,0	78,2	75,2	78,5	75,4	72,9	-5,5	-2,6	-21,0
Tasso attività 45 - 54	70,4	72,5	70,8	70,3	72,3	70,5	74,8	4,4	4,3	-16,6
Tasso attività 55 - 64	41,5	34,9	42,2	42,3	49,3	49,5	50,2	8,7	0,7	-24,8
Tasso occ 15 - 64	54,4	52,9	54,2	54,2	53,6	52,4	57,0	2,6	4,5	-16,5
Tasso occ 15 - 24	23,7	19,9	23,6	18,9	9,2	7,1	18,9	-4,8	11,8	-8,8
Tasso occ 25 - 34	55,8	60,4	60,4	65,8	60,7	57,4	71,6	15,7	14,2	-2,1
Tasso occ 35 - 44	75,1	67,8	71,5	67,5	69,3	68,7	67,1	-8,0	-1,6	-26,1
Tasso occ 45 - 54	65,4	68,3	62,5	61,7	67,1	64,7	68,6	3,2	3,9	-18,3
Tasso occ 55 - 64	40,2	34,5	41,7	41,7	46,5	48,2	47,6	7,4	-0,6	-22,5
Tasso dis 15 oltre	7,7	9,4	11,5	10,0	12,5	10,4	9,0	1,3	-1,4	3,0
Tasso dis 15 - 24	14,5	27,1	20,6	27,1	41,1	56,8	25,1	10,6	-31,7	3,8
Tasso dis 25 - 34	14,5	11,4	18,6	9,0	21,7	14,0	9,8	-4,7	-4,2	0,7
Tasso dis 35 oltre	5,1	7,1	8,3	9,0	8,5	7,1	7,4	2,2	0,3	3,5
Maschi e femmine										
Tasso attività 15 - 64	68,7	68,4	69,0	67,8	69,0	68,9	70,5	1,8	1,6	-
Tasso attività 15 - 24	33,7	30,3	29,6	29,6	24,9	27,2	30,0	-3,7	2,8	-
Tasso attività 25 - 34	78,3	80,6	82,8	78,5	79,9	75,9	80,3	2,0	4,4	-
Tasso attività 35 - 44	85,6	86,8	87,5	83,5	85,7	83,5	83,0	-2,6	-0,5	-
Tasso attività 45 - 54	83,6	84,1	83,3	81,6	81,0	81,4	82,6	-1,0	1,2	-
Tasso attività 55 - 64	48,3	46,0	48,4	50,4	59,5	62,2	63,2	14,9	1,1	-
Tasso occ 15 - 64	64,5	63,3	62,6	62,0	62,0	62,8	65,2	0,7	2,4	-
Tasso occ 15 - 24	27,9	22,3	22,4	21,4	15,6	18,1	23,1	-4,8	5,0	-
Tasso occ 25 - 34	72,1	74,1	70,3	71,6	65,1	66,2	72,7	0,6	6,5	-
Tasso occ 35 - 44	82,3	80,8	82,5	78,2	78,6	77,8	79,6	-2,7	1,8	-
Tasso occ 45 - 54	78,9	79,0	76,5	73,7	77,2	76,6	77,1	-1,7	0,5	-
Tasso occ 55 - 64	47,0	45,3	47,2	49,6	57,5	59,2	59,4	12,4	0,3	-
Tasso dis 15 oltre	6,0	7,3	9,3	8,4	9,9	8,7	7,3	1,3	-1,3	-
Tasso dis 15 - 24	17,2	26,4	24,4	27,7	37,2	33,5	23,0	5,8	-10,5	-
Tasso dis 25 - 34	7,9	8,1	15,0	8,8	18,5	12,7	9,4	1,5	-3,3	-
Tasso dis 35 oltre	4,2	5,4	5,9	6,5	5,7	5,7	5,4	1,2	-0,3	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfL.



5. I dati di fonte amministrativa: le assunzioni

- Nel 2016 si registra un numero di assunzioni complessivo nel territorio marchigiano pari a circa 252mila unità, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2015 in cui le assunzioni erano 267mila
- Sono soprattutto le donne a diminuire sia nell'ultimo anno (-8,8%) che nel medio periodo (-15,8% rispetto al 2010), mentre per gli uomini i cali sono inferiori al 3%.
- A far registrare le diminuzioni maggiori del numero delle assunzioni nel 2016 sono le fasce di età 35-44 anni (-10,4%) e 25-34 anni (-8,4%); rispetto al 2010 si registrano ben 34mila assunzioni in meno dai 25 ai 44 anni
- A livello settoriale va segnalata la forte diminuzione delle assunzioni del manifatturiero (-18% rispetto al 2015) e delle costruzioni (-12,7%)
- Nel manifatturiero nell'ultimo anno tutti i settori registrano cali consistenti di assunzioni che vanno dal -13% del legno mobile al -21% del tessile abbigliamento e -24% per le altre industrie
- Nel terziario la diminuzione di avviamenti è generalizzata, in particolare si segnala il commercio (-15,2%) e l'istruzione (-23,8%)
- La diminuzione degli avviamenti rispetto al 2015 è dovuto per la quasi totalità al crollo dei contratti a tempo indeterminato (-40%) e del parasubordinato (-34,9%), mentre registrano aumenti consistenti apprendistato e somministrazione
- A fronte dei 252.134 contratti di lavoro avviati nel 2016, sono stati coinvolti 148.205 lavoratori con un rapporto di 1,7 contratti per lavoratore



Nota metodologica - Il Rapporto Annuale 2017 sul Mercato del Lavoro della Regione Marche è riferito ad un ampio intervallo temporale che comprende un periodo di sei anni, dal 2010 al 2016. I dati presentati sono elaborati a partire dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie entrato in vigore a partire dal 2008, che sostituisce le precedenti modalità di trasmissione cartacea che le aziende inoltravano ai Centri per l'Impiego, all'INPS, all'INAIL e al Ministero del Lavoro. Il sistema C.O. è il primo servizio telematico della rete dei servizi per il lavoro, in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la vita lavorativa dei cittadini: si tratta dei movimenti di assunzione, trasformazione, trasferimento, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro che sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese e quindi riguardano l'occupazione interna con una logica "da domanda". Grazie a questo sistema, incluso in quello più ampio del Sistema Informativo Lavoro – Job Agency della Regione Marche, è possibile disporre d'informazioni aggiornate e attendibili rispetto a quelle di cui si disponeva in passato.

Nel mercato del lavoro si generano continuamente flussi di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro di diversa entità. Questo capitolo tratta del primo aggregato, quello delle assunzioni. Quando si parla di avviamenti ci si riferisce non al numero di lavoratori, bensì al numero di contratti di lavoro attivati: nel corso dell'anno è plausibile che più attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro vengano imputati in capo allo stesso lavoratore, nel caso, ad esempio, di lavori temporanei di breve durata (come accade in alcuni settori appartenenti al terziario) oppure di presenza contemporanea di più contratti; questo porta, ovviamente, ad un numero di movimenti superiore rispetto ai soggetti.

Al fine dell'analisi della variazione dell'occupazione l'andamento delle assunzioni nel tempo va analizzato congiuntamente al secondo aggregato, quello cioè delle cessazioni, per il cui esame si rimanda al capitolo successivo.



5.1 Le assunzioni complessive: la dimensione temporale e territoriale

Nel 2016 si registra un numero di assunzioni complessivo nel territorio marchigiano pari a circa 252mila unità, in diminuzione del 5,7% rispetto al 2015 in cui le assunzioni erano 267mila. Da segnalare che dopo i forti cali verificatisi dal 2011 in poi, per la prima volta il numero di assunzioni cresce in modo abbastanza rilevante nel 2015, fino al calo dell'ultimo anno che fa tornare le assunzioni quasi ai minimi degli anni 2013-2014. Il quadro migliora progressivamente nel corso del 2016, in cui il primo trimestre registra un calo del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per arrivare all'ultimo trimestre in cui le assunzioni crescono del 4,2%.

Tab. 1: Le assunzioni per trimestre

Trimestre	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
I trimestre	63.296	69.884	67.582	61.628	64.600	66.275	57.773	-8,7	-12,8	22,8	22,9
II trimestre	77.657	82.114	80.211	69.098	69.566	72.225	64.807	-16,5	-10,3	28,0	25,7
III trimestre	75.976	75.697	73.671	67.516	65.106	66.831	64.809	-14,7	-3,0	27,4	25,7
IV trimestre	60.724	59.120	55.179	53.142	52.518	62.149	64.745	6,6	4,2	21,9	25,7
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Diminuisce in modo particolare la provincia di Ancona (-9,7%), seguono Macerata, Pesaro Urbino e Fermo, mentre Ascoli Piceno non registra variazioni di rilievo. Nel medio periodo (confronto con il 2010) è Fermo a far rilevare i cali maggiori (-18,1%) seguito da Ancona (-12%). La provincia di Ancona rappresenta quasi un terzo delle assunzioni regionali.

Tab. 2: Le assunzioni per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro e Urbino	59.412	60.861	57.727	51.245	50.909	56.129	53.761	-9,5	-4,2	21,4	21,3
Ancona	89.398	91.211	87.970	80.499	82.592	87.079	78.629	-12,0	-9,7	32,2	31,2
Macerata	57.273	59.239	56.180	52.354	52.342	55.506	51.662	-9,8	-6,9	20,6	20,5
Fermo	29.896	32.061	31.533	26.254	24.699	25.313	24.471	-18,1	-3,3	10,8	9,7
Ascoli Piceno	41.674	43.443	43.233	41.032	41.248	43.453	43.611	4,6	0,4	15,0	17,3
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

I Centri per l'Impiego che fanno registrare le diminuzioni maggiori sono Urbino, Senigallia e Ancona (intorno al -12%), mentre Ascoli Piceno è l'unico Centro che fa registrare una crescita abbastanza consistente (+7,2%). Questo vale anche per il confronto con il 2010 in cui Ascoli



Piceno aumenta del 30,5% a fronte di un calo generalizzato a due cifre di quasi tutti gli altri Centri, eccetto Civitanova Marche e Jesi stabili.

Tab. 3: Le assunzioni per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro	26.748	27.355	25.698	22.616	21.940	25.536	25.753	-3,7	0,8	9,6	10,2
Fano	21.310	22.610	21.877	19.503	19.955	21.126	19.703	-7,5	-6,7	7,7	7,8
Urbino	11.354	10.896	10.152	9.126	9.014	9.467	8.305	-26,9	-12,3	4,1	3,3
Senigallia	14.161	15.691	15.300	13.507	13.453	14.103	12.371	-12,6	-12,3	5,1	4,9
Ancona	46.961	46.233	44.415	40.813	41.198	44.051	38.908	-17,1	-11,7	16,9	15,4
Jesi	18.125	19.524	18.221	16.932	18.408	19.118	18.188	0,3	-4,9	6,5	7,2
Fabriano	10.151	9.763	10.034	9.247	9.533	9.807	9.162	-9,7	-6,6	3,7	3,6
Civitanova Marche	23.070	24.886	23.940	22.841	23.179	24.424	23.092	0,1	-5,5	8,3	9,2
Macerata	18.866	18.786	17.824	16.336	16.800	17.438	16.035	-15,0	-8,0	6,8	6,4
Tolentino	15.337	15.567	14.416	13.177	12.363	13.644	12.535	-18,3	-8,1	5,5	5,0
Fermo	29.896	32.061	31.533	26.254	24.699	25.313	24.471	-18,1	-3,3	10,8	9,7
San Benedetto del Tronto	24.585	26.254	26.474	23.919	22.701	22.650	21.304	-13,3	-5,9	8,9	8,4
Ascoli Piceno	17.089	17.189	16.759	17.113	18.547	20.803	22.307	30,5	7,2	6,2	8,8
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

5.2 Alcune caratteristiche anagrafiche delle assunzioni

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche degli ingressi nell'occupazione, sono soprattutto le donne a diminuire sia nell'ultimo anno (-8,8%) che nel medio periodo (-15,8%), mentre per gli uomini i cali sono inferiori al 3%. Le assunzioni di donne incidono, sul complessivo flusso di avviamenti, per il 47,5%, mentre fino al 2014 le donne sono state sempre il 51-52%.

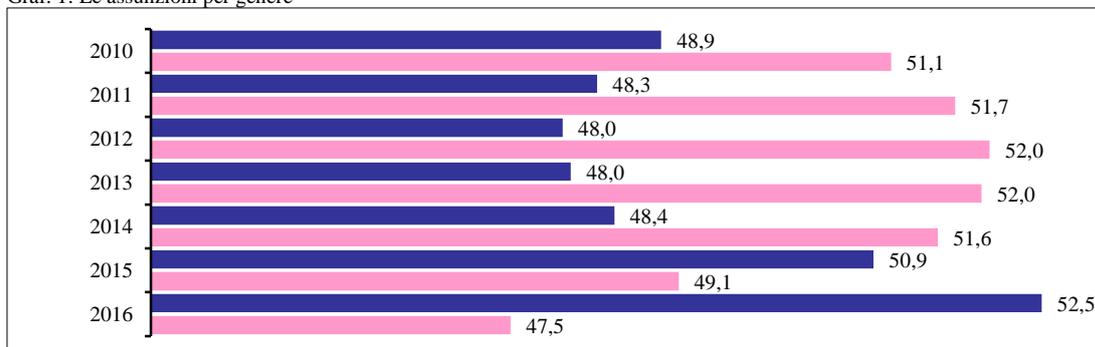
Tab. 4: Le assunzioni per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Maschi	135.765	138.479	132.652	120.739	121.988	136.241	132.491	-2,4	-2,8	48,9	52,5
Femmine	141.888	148.336	143.991	130.645	129.802	131.239	119.643	-15,7	-8,8	51,1	47,5
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Graf. 1: Le assunzioni per genere



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

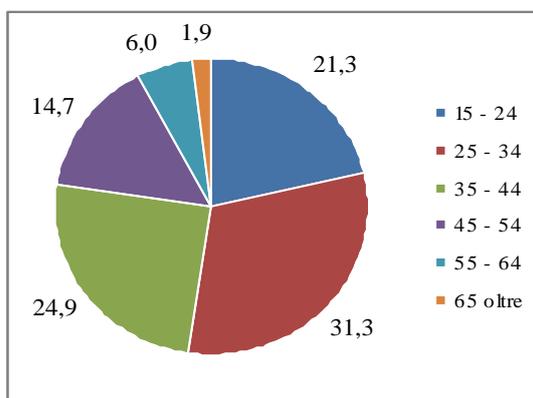
A far registrare le diminuzioni maggiori del numero delle assunzioni nell'ultimo anno sono le fasce di età 35-44 (-10,4%) e 25-34 (-8,4%). Sono stati i giovani ad aver pagato il prezzo più alto della crisi: per i 15-24enni si passa dalle 59mila assunzioni del 2010 alle circa 42mila del 2016, per i 25-34enni da 86mila assunzioni a 69mila.

Tab. 5: Le assunzioni per classe di età

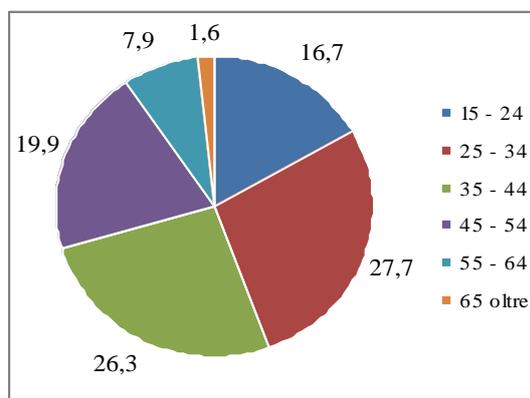
Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
15 - 24	59.072	59.893	54.690	44.123	41.252	41.381	41.986	-28,9	1,5	21,3	16,7
25 - 34	86.870	87.131	83.622	74.412	72.618	76.188	69.761	-19,7	-8,4	31,3	27,7
35 - 44	69.013	71.601	69.434	66.502	69.148	73.863	66.200	-4,1	-10,4	24,9	26,3
45 - 54	40.769	44.745	44.800	44.671	46.790	52.042	50.080	22,8	-3,8	14,7	19,9
55 - 64	16.754	18.179	18.650	17.261	17.946	19.916	19.946	19,1	0,2	6,0	7,9
65 oltre	5.172	5.265	5.441	4.410	4.036	4.086	4.114	-20,5	0,7	1,9	1,6
N.d.	3	1	6	5	0	4	47	-9,2	-5,7	100,0	100,0
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 2: Quota % assunti 2010 per età



Quota % assunti 2016 per età



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Le assunzioni di coloro che non risiedono nel territorio regionale ma che lavorano nelle Marche sono il 14,4% del totale rispetto all'11,3% del 2010.

Tab. 6: Le assunzioni in base alla residenza del lavoratore

Residenza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Residenti nelle Marche	246.352	255.311	247.515	222.263	221.670	231.820	215.918	-12,4	-6,9	88,7	85,6
Non residenti	31.301	31.504	29.128	29.121	30.120	35.660	36.216	15,7	1,6	11,3	14,4
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

5.3 Le assunzioni per settore di attività

A livello settoriale va segnalata la forte diminuzione delle assunzioni nella manifattura (-18% rispetto al 2015) e delle costruzioni (-12,7%). Calano anche il primario (-0,6%) e i servizi (-3,5%). Nel 2016 i servizi incidono per oltre tre quarti sul numero totale di assunzioni (76,7%), seguiti dall'industria con il 12,4%, dall'agricoltura con il 7,3% e, infine, dalle costruzioni con il 3,6%. Va ricordato, tuttavia, che si fa riferimento soltanto al flusso delle assunzioni e non al numero di lavoratori. Questo comporta la possibile imputazione in capo allo stesso soggetto di più contratti temporanei di breve durata. Ciò accade, soprattutto, in vari settori del terziario, generando quindi un aumento del numero di assunzioni totali, rispetto ad un comparto come quello manifatturiero in cui sono meno diffusi contratti di lavoro di breve o brevissima durata.

Tab. 7: Le assunzioni per settore di attività

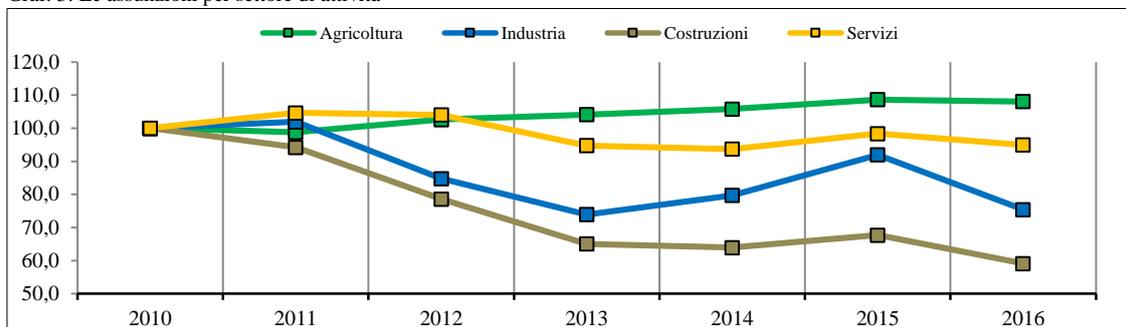
Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Agricoltura	16.967	16.760	17.409	17.669	17.953	18.438	18.335	8,1	-0,6	6,1	7,3
Industria	41.393	42.196	35.085	30.599	32.997	38.072	31.220	-24,6	-18,0	14,9	12,4
Costruzioni	15.373	14.483	12.086	9.997	9.829	10.410	9.086	-40,9	-12,7	5,5	3,6
Servizi	203.783	213.246	212.000	193.066	190.938	200.522	193.480	-5,1	-3,5	73,4	76,7
N.d.	137	130	63	53	73	38	13	-90,5	-65,8	0,0	0,0
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Come si può notare dal grafico che segue, ricorrendo ai numeri indice a base fissa e ponendo il valore del 2010 uguale a 100, sono le costruzioni a far rilevare i cali maggiori nel medio periodo, diminuzioni soprattutto riferibili al periodo 2010/2013, per poi far registrare fluttuazioni meno ampie negli ultimi tre anni. Il manifatturiero dopo i cali degli anni 2011-2013, fa segnare una crescita nel biennio successivo, mentre la brusca riduzione dell'ultimo anno riporta le assunzioni nel settore quasi ai minimi toccati nel 2013.



Graf. 3: Le assunzioni per settore di attività



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel manifatturiero nell'ultimo anno tutti i settori registrano cali consistenti che vanno dal -13% del legno mobile al -21% del tessile abbigliamento e -24% per le altre industrie. Nel medio periodo sono l'alimentare e il tessile abbigliamento i comparti con le diminuzioni maggiori (oltre il 35%).

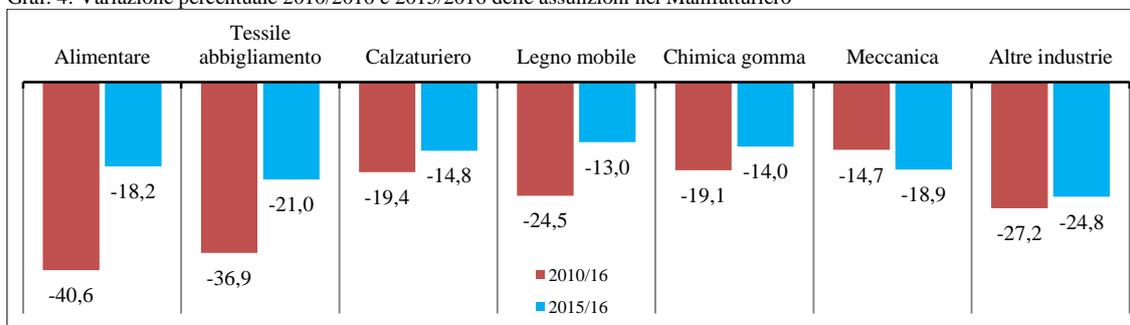
La meccanica è il comparto con la più alta incidenza sul totale assunzioni del manifatturiero (31,8%) nel 2016, seguita dal calzaturiero (19,5%), tessile abbigliamento (12,2%), alimentare (10,3%), legno mobile (9,6%), altre industrie (8,8%) e chimica gomma (7,8%).

Tab. 8: Le assunzioni per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Alimentare	5.401	5.350	4.912	3.698	3.455	3.925	3.209	-40,6	-18,2	13,0	10,3
Tessile abbigliamento	6.056	6.008	4.705	4.798	4.958	4.841	3.823	-36,9	-21,0	14,6	12,2
Calzaturiero	7.542	8.888	8.015	6.964	6.990	7.134	6.076	-19,4	-14,8	18,2	19,5
Legno mobile	3.988	3.604	2.720	2.423	2.953	3.460	3.010	-24,5	-13,0	9,6	9,6
Chimica gomma	2.991	3.095	2.545	2.308	2.493	2.814	2.421	-19,1	-14,0	7,2	7,8
Meccanica	11.635	11.424	9.041	7.836	9.100	12.240	9.930	-14,7	-18,9	28,1	31,8
Altre industrie	3.780	3.827	3.147	2.572	3.048	3.658	2.751	-27,2	-24,8	9,1	8,8
Totale	41.393	42.196	35.085	30.599	32.997	38.072	31.220	-24,6	-18,0	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 4: Variazione percentuale 2010/2016 e 2015/2016 delle assunzioni nel Manifatturiero



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



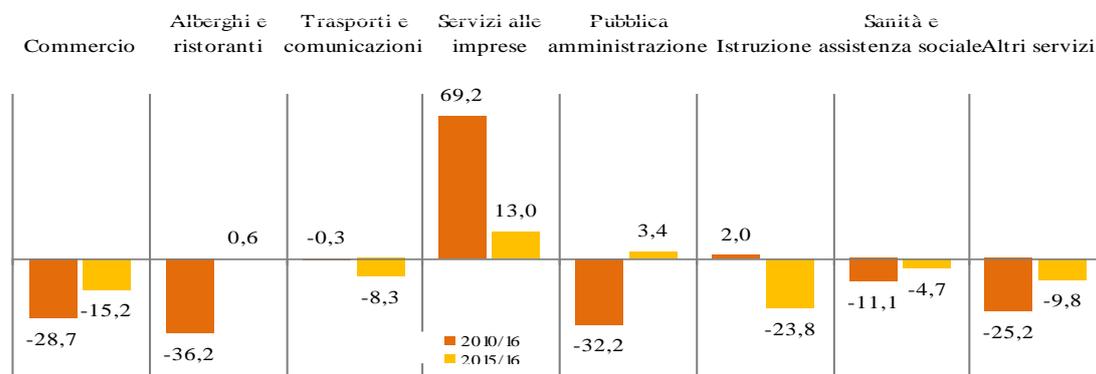
Nel terziario nell'ultimo anno la diminuzione è generalizzata, in particolare si segnala il commercio (-15,2%) e l'istruzione (-23,8%), fanno eccezione gli alberghi e ristoranti sostanzialmente stabili ed i servizi alle imprese che crescono del 13%. I comparti con la più alta incidenza sul totale delle assunzioni nel terziario risultano i servizi alle imprese (35,1%), gli alberghi e ristoranti (17,3%), gli altri servizi (17,1%) e l'istruzione (12,8%).

Tab. 9: Le assunzioni per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Commercio	20.762	21.951	20.688	15.120	15.577	17.476	14.813	-28,7	-15,2	10,2	7,7
Alberghi e ristoranti	52.438	53.082	57.077	43.724	37.063	33.283	33.479	-36,2	0,6	25,7	17,3
Trasporti e comunicazioni	9.119	9.160	8.365	7.903	7.692	9.917	9.095	-0,3	-8,3	4,5	4,7
Servizi alle imprese	40.110	46.118	43.690	47.844	53.167	60.047	67.854	69,2	13,0	19,7	35,1
Pubblica amministrazione	4.885	3.800	3.373	3.901	3.366	3.204	3.313	-32,2	3,4	2,4	1,7
Istruzione	24.255	27.093	27.026	29.260	31.839	32.461	24.738	2,0	-23,8	11,9	12,8
Sanità e assistenza sociale	7.888	7.218	6.781	5.930	6.477	7.356	7.012	-11,1	-4,7	3,9	3,6
Altri servizi	44.326	44.824	45.000	39.384	35.757	36.778	33.176	-25,2	-9,8	21,8	17,1
Totale	203.783	213.246	212.000	193.066	190.938	200.522	193.480	-5,1	-3,5	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 5: Variazione percentuale 2010/2016 e 2015/2016 delle assunzioni nei Servizi



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

5.4 Le assunzioni per tipologie contrattuali

Le assunzioni vengono qui suddivise in due macro categorie: il “lavoro dipendente”, definito come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato (tra i quali sono inclusi anche i contratti di inserimento) e somministrazione; gli “altri contratti”, che raccolgono tutti i rapporti di lavoro intermittente (o a chiamata), come pure il lavoro domestico e il parasubordinato.



Tab. 10: Le assunzioni per contratto

Contratto	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Lavoro dipendente:	207.050	205.447	201.241	202.875	210.547	232.566	221.369	6,9	-4,8	74,6	87,8
- Tempo indeterminato	30.106	28.597	28.473	26.055	24.058	45.140	27.065	-10,1	-40,0	10,8	10,7
- Tempo determinato	130.929	128.891	129.328	133.449	136.833	132.801	128.794	-1,6	-3,0	47,2	51,1
- Apprendistato	15.206	14.344	11.787	9.429	9.903	8.319	9.892	-34,9	18,9	5,5	3,9
- Somministrazione	30.809	33.615	31.653	33.942	39.753	46.306	55.618	80,5	20,1	11,1	22,1
Altri contratti:	70.603	81.368	75.402	48.509	41.243	34.914	30.765	-56,4	-11,9	25,4	12,2
- Domestico	11.289	12.640	14.110	11.430	11.641	11.445	11.099	-1,7	-3,0	4,1	4,4
- Intermittente	38.867	47.732	42.492	19.303	14.296	11.501	11.879	-69,4	3,3	14,0	4,7
- Parasubordinato	20.447	20.996	18.800	17.776	15.306	11.968	7.787	-61,9	-34,9	7,4	3,1
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento al lavoro dipendente si assiste, nel 2016, ad una diminuzione degli avviamenti (-4,8%) rispetto al 2015. Questo è dovuto per la quasi totalità al crollo degli avviamenti con contratto a tempo indeterminato (-40%) e del parasubordinato (-34,9%).

Le assunzioni a tempo indeterminato, in calo dal 2010 al 2014, passano in un solo anno da 24mila del 2014 a 45mila del 2015, in seguito al cambiamento del quadro normativo, per poi ritornare a valori prossimi a quelli del 2011-2012 (27mila). Un aumento si registra per i contratti di somministrazione (da 46mila a 55mila, +20%) e per l'apprendistato (+18,9%), mentre si riduce del 3% il tempo determinato. Nel medio periodo si rileva il crollo dell'intermittente (-69,4%), del parasubordinato (-61,9%) e il forte calo dell'apprendistato (-34,9%).

5.5 I lavoratori avviati

Come sappiamo, è possibile che un medesimo lavoratore possa avere più contratti in essere contemporaneamente o in immediata successione; di conseguenza il numero dei rapporti di lavoro non è mai uguale a quello dei lavoratori coinvolti. In questo paragrafo, analizzeremo il numero dei lavoratori avviati nel 2016.

A fronte dei 252.134 contratti di lavoro avviati nel 2016, sono stati coinvolti 148.205 lavoratori con un rapporto di 1,7 pro capite. Dopo l'aumento del 2015 in cui erano stati assunti 159mila lavoratori nell'ultimo anno si torna ai valori del 2013-2014, un numero ben inferiore rispetto agli anni precedenti.



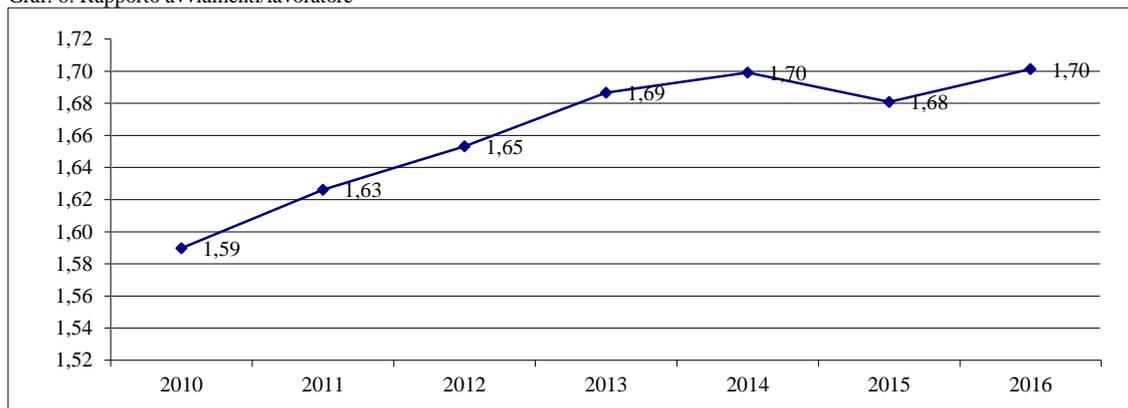
Tab. 11 – Lavoratori assunti nelle Marche – 2010-2016

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Maschi	87.595	88.018	83.218	74.628	75.224	83.608	77.478
Femmine	87.047	88.354	84.115	74.421	72.967	75.525	70.727
Totale	174.642	176.372	167.333	149.049	148.191	159.133	148.205

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

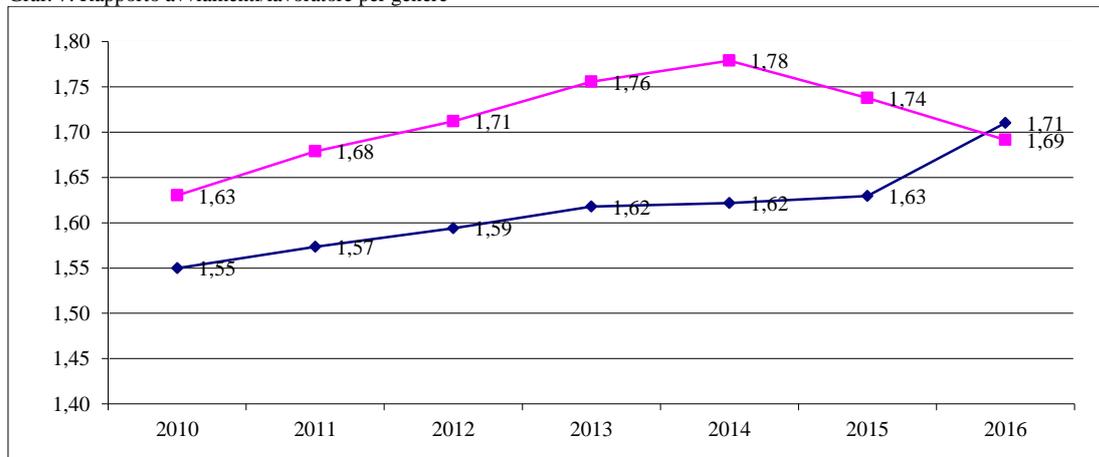
Il rapporto avviamenti per lavoratore, che ne 2010 era di 1,59, cresce in modo costante fino al 2013 raggiungendo 1,69 per poi far rilevare moderate oscillazioni nei tre anni successivi. Scomponendo il dato per genere si osserva una forte crescita per la componente femminile fino al 2014 che passa dall'1,63 del 2010 all'1,78 del 2014, per poi diminuire fino a 1,69 nell'ultimo anno. Per gli uomini si rileva un aumento non così rilevante come quello delle donne fino al 2013 (da 1,55 a 1,62), una sostanziale stabilità fino al 2015 e un'impennata nell'ultimo anno in cui il rapporto avviamenti per lavoratore (1,71), arriva a superare quello della componente femminile.

Graf. 6: Rapporto avviamenti/lavoratore



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 7: Rapporto avviamenti/lavoratore per genere



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Appendice statistica. Le assunzioni dei lavoratori stranieri**

Tab. 12: Le assunzioni in base alla cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Italiani	217.953	222.951	214.641	196.174	198.219	212.872	199.568	-8,4	-6,2	78,5	79,2
Stranieri	59.700	63.864	62.002	55.210	53.571	54.608	52.566	-11,9	-3,7	21,5	20,8
Totale	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134	-9,2	-5,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 13: Le assunzioni degli stranieri per cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Rumena	15.214	16.639	15.842	14.051	13.775	13.495	12.619	-17,1	-6,5	25,5	24,0
Albanese	5.711	6.072	5.912	5.488	5.610	5.958	5.819	1,9	-2,3	9,6	11,1
Cinese	5.417	5.569	5.784	5.686	5.293	5.054	4.295	-20,7	-15,0	9,1	8,2
Marocchina	3.652	4.133	3.749	3.266	3.168	3.458	3.565	-2,4	3,1	6,1	6,8
Pakistana	1.636	2.035	2.226	2.302	2.602	2.846	2.969	81,5	4,3	2,7	5,6
Polacca	2.766	2.658	2.503	2.180	2.012	1.851	1.752	-36,7	-5,3	4,6	3,3
Ucraina	2.306	2.416	2.342	2.142	1.877	1.867	1.902	-17,5	1,9	3,9	3,6
Indiana	2.022	2.105	2.160	1.951	2.028	2.114	1.936	-4,3	-8,4	3,4	3,7
Macedone	2.279	2.348	2.039	1.858	1.769	1.952	1.870	-17,9	-4,2	3,8	3,6
Moldava	1.801	2.189	2.108	1.778	1.532	1.515	1.442	-19,9	-4,8	3,0	2,7
Altre	16.877	17.672	17.327	14.503	13.900	14.493	14.393	-14,7	-0,7	28,3	27,4
Totale	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 14: Le assunzioni degli stranieri per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Maschi	29.429	31.143	30.222	26.855	26.360	28.833	28.288	-3,9	-1,9	49,3	53,8
Femmine	30.252	32.693	31.770	28.350	27.206	25.770	24.274	-19,8	-5,8	50,7	46,2
Totale	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 15: Le assunzioni degli stranieri per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro e Urbino	11.289	12.109	11.276	9.827	9.260	9.797	9.818	-13,0	0,2	18,9	18,7
Ancona	18.656	19.279	18.982	15.976	15.865	16.732	16.056	-13,9	-4,0	31,3	30,5
Macerata	14.918	16.118	15.406	14.430	14.250	14.093	12.950	-13,2	-8,1	25,0	24,6
Fermo	7.356	8.289	8.311	7.259	6.785	6.669	6.470	-12,0	-3,0	12,3	12,3
Ascoli Piceno	7.462	8.041	8.017	7.713	7.406	7.312	7.268	-2,6	-0,6	12,5	13,8
Totale	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tab. 16: Le assunzioni degli stranieri per classe di età**

Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
15 - 24	12.265	13.110	11.526	9.261	8.513	7.824	7.692	-37,3	-1,7	20,6	14,6
25 - 34	21.859	22.963	22.314	19.370	18.376	18.044	16.598	-24,1	-8,0	36,6	31,6
35 - 44	16.145	17.190	17.147	16.077	15.701	16.523	15.614	-3,3	-5,5	27,1	29,7
45 - 54	7.385	8.273	8.350	7.799	8.076	8.893	8.955	21,3	0,7	12,4	17,0
55 - 64	1.896	2.131	2.489	2.507	2.685	3.063	3.373	77,9	10,1	3,2	6,4
65 oltre	130	169	166	191	215	256	328	152,3	28,1	0,2	0,6
N.d.	1	0	0	0	0	0	2	-11,9	-3,7	100,0	100,0
Totale	59.680	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.560	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 17: Le assunzioni degli stranieri per settore di attività

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Agricoltura	5.895	6.211	6.415	6.636	6.745	7.079	7.228	22,6	2,1	9,9	13,8
Industria	11.236	11.517	9.945	8.798	8.962	9.934	8.437	-24,9	-15,1	18,8	16,1
Costruzioni	4.957	4.823	4.116	3.171	3.039	3.150	2.531	-48,9	-19,7	8,3	4,8
Servizi	37.588	41.282	41.514	36.599	34.817	34.440	34.366	-8,6	-0,2	63,0	65,4
N.d.	5	3	2	1	3	0	0	-100,0		0,0	0,0
Totale	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 18: Le assunzioni degli stranieri per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Alimentare	693	744	701	467	422	455	400	-42,3	-12,1	6,2	4,7
Tessile abbigliamento	2.784	2.603	2.290	2.337	2.443	2.259	1.786	-35,8	-20,9	24,8	21,2
Calzaturiero	2.859	3.325	3.230	3.088	2.778	2.820	2.336	-18,3	-17,2	25,4	27,7
Legno mobile	693	648	421	344	377	501	446	-35,6	-11,0	6,2	5,3
Chimica gomma	839	957	877	756	800	733	678	-19,2	-7,5	7,5	8,0
Meccanica	2.889	2.716	2.002	1.488	1.809	2.773	2.481	-14,1	-10,5	25,7	29,4
Altre industrie	479	524	424	318	333	393	310	-35,3	-21,1	4,3	3,7
Totale	11.236	11.517	9.945	8.798	8.962	9.934	8.437	-24,9	-15,1	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tab. 19: Le assunzioni degli stranieri per settore di attività - Servizi**

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Commercio	1.820	2.030	1.978	1.579	1.676	1.782	1.620	-11,0	-9,1	4,8	4,7
Alberghi e ristoranti	10.230	10.406	10.845	8.046	7.053	6.474	6.833	-33,2	5,5	27,2	19,9
Trasporti e comunicazioni	1.294	1.358	1.296	967	810	1.252	1.335	3,2	6,6	3,4	3,9
Servizi alle imprese	6.973	8.170	8.120	7.791	8.403	9.130	10.476	50,2	14,7	18,6	30,5
Pubblica amministrazione	83	55	55	37	40	28	75	-9,6	167,9	0,2	0,2
Istruzione	278	319	337	326	336	295	186	-33,1	-36,9	0,7	0,5
Sanità e assistenza sociale	482	441	403	410	485	513	483	0,2	-5,8	1,3	1,4
Altri servizi	16.428	18.503	18.480	17.443	16.014	14.966	13.358	-18,7	-10,7	43,7	38,9
Totale	37.588	41.282	41.514	36.599	34.817	34.440	34.366	-8,6	-0,2	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 20: Le assunzioni degli stranieri per tipologia contrattuale

Contratto	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Lavoro dipendente:	41.656	43.003	42.062	42.073	41.275	43.108	41.602	-0,1	-3,5	69,8	79,1
- Tempo indeterminato	9.642	8.754	9.229	10.383	8.878	11.261	7.620	-21,0	-32,3	16,2	14,5
- Tempo determinato	23.650	25.204	24.906	24.489	24.593	23.558	24.297	2,7	3,1	39,6	46,2
- Apprendistato	2.761	2.640	2.030	1.583	1.512	1.200	1.429	-48,2	19,1	4,6	2,7
- Somministrazione	5.603	6.405	5.897	5.618	6.292	7.089	8.256	47,3	16,5	9,4	15,7
Altri contratti:	18.025	20.833	19.930	13.132	12.291	11.495	10.960	-39,2	-4,7	30,2	20,9
- Domestico	9.283	10.558	11.521	8.966	9.071	8.821	8.314	-10,4	-5,7	15,6	15,8
- Intermittente	7.249	8.811	7.258	2.886	2.258	1.876	2.102	-71,0	12,0	12,1	4,0
- Parasubordinato	1.493	1.464	1.151	1.280	962	798	544	-63,6	-31,8	2,5	1,0
Totale	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



6. I dati di fonte amministrativa: il saldo delle assunzioni e cessazioni

- Dal 2010 al 2014 si sono perse circa 30mila posizioni lavorative di lavoro dipendente nelle Marche, solo per la metà recuperate negli ultimi due anni in cui il saldo assunzioni-cessazioni è di 12.585 nel 2015 e di 7.216 nel 2016
- Nel 2016 i saldi continuano ad essere positivi per quasi tutti i Centri per l'Impiego ma con valori inferiori rispetto all'anno precedente
- Gli uomini guadagnano 4.307 posizioni lavorative, mentre le donne mostrano un saldo pari a 2.909
- Saldi occupazionali positivi nel 2016 per i giovani 15-24 anni (2.738), per i 35-44enni e 45-54enni (entrambi 1.700 circa) e per i 25-34enni (1.286)
- Il positivo saldo assunzioni-cessazioni nel 2016 è quasi interamente dovuto al terziario, in cui vanno registrati i saldi particolarmente positivi dei servizi alle imprese e degli alberghi ristoranti con circa 2mila posizioni lavorative guadagnate
- Il manifatturiero torna a presentare un saldo negativo di -428 unità nel 2016, dopo che nei cinque anni dal 2010 al 2014 aveva perso in totale ben 22.243 posizioni lavorative. Negativo è pure il saldo assunzioni-cessazioni delle costruzioni (-527) dopo quasi 8mila posizioni lavorative perse dal 2010 al 2014
- I saldi occupazionali positivi del lavoro dipendente dell'ultimo anno sono per la maggior parte dovuti al contratto a tempo determinato che fa registrare +3.673 posizioni lavorative
- Rispetto al 2015 crolla il saldo positivo del contratto a tempo indeterminato (+707) che era di oltre 20mila unità
- Per quanto riguarda gli altri contratti, il saldo è positivo nel parasubordinato (circa duemila rispetto a -35 del 2015) e nell'intermittente (+592 rispetto a -2.253 del 2015), mentre è negativo nel lavoro domestico (-303).



Nota metodologica - In questo capitolo viene analizzato il saldo delle posizioni lavorative, ottenuto come risultato della differenza tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo 2010-2016.

Il mercato del lavoro presenta dinamiche occupazionali che nascondono un processo continuo di creazione e distruzione dei posti di lavoro, con una riallocazione dei lavoratori data dai flussi di assunzioni e cessazioni che posso assumere entità differenti nel tempo. Esaminare questi due aggregati congiuntamente, tramite il calcolo del saldo (differenza) fra assunzioni e cessazioni in un determinato intervallo temporale, permette di studiare l'evoluzione dell'andamento delle posizioni lavorative e, quindi, come varia l'occupazione. La nozione di "posizione lavorativa" non coincide perfettamente però con quella di "occupato". Il medesimo soggetto può, infatti, essere titolare contemporaneamente di più rapporti di lavoro: con l'avvio di un secondo lavoro e quindi la creazione di un nuovo avviamento regolare, il numero di occupati non cresce ma quello delle posizioni lavorative sì. In linea generale, tuttavia, soprattutto nei confronti a breve termine, si può considerare la variazione delle posizioni lavorative come un'ottima stima della variazione degli occupati in riferimento ad un determinato periodo.

Il saldo rappresenta la variazione netta delle posizioni lavorative in essere a fine periodo rispetto alla situazione iniziale. Il saldo annuo misura la variazione delle posizioni lavorative al 31 dicembre dell'anno in esame rispetto allo stesso giorno dell'anno precedente. Tale variazione risulta significativa anche perché il giorno di chiusura d'anno è condizionato dalla "stagionalità amministrativa" dei rapporti di lavoro, che spesso cessano a scadenze "naturali" di fine-anno (o a volte fine-mese) e vengono riavviati all'inizio del successivo⁴.

Viene qui distinto il saldo complessivo da quello riguardante soltanto il lavoro dipendente (inteso come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato e di somministrazione). I rapporti di lavoro domestico presentano lacune nelle comunicazioni di cessazione, quelli di lavoro intermittente (o a chiamata) risultano più una disponibilità al lavoro che un'effettiva assunzione⁵ e i contratti di lavoro parasubordinato presentano problemi dal punto di vista della presenza contemporanea in capo allo stesso soggetto di più rapporti di lavoro che portano quindi a una sovrastima del dato. Per questi motivi si è ritenuto opportuno utilizzare i

⁴ Per questo motivo il giorno finale dell'anno è un giorno di "depressione" del livello delle posizioni lavorative in essere, come tale non rappresentativo del dato medio. Fonte: "I mercati regionali del lavoro" – Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 4° trimestre 2012 (progetto SeCO).

⁵ Anche se la "Legge Fornero" dal 2012 ha obbligato le aziende a comunicazioni più precise sull'effettiva prestazione di lavoro.



rapporti di lavoro dipendente nel dettagliare le varie dimensioni di analisi e considerare il saldo complessivo solo come quadro generale nell'ultimo paragrafo del capitolo.

6.1 Dimensione temporale e territoriale del saldo lavoro dipendente

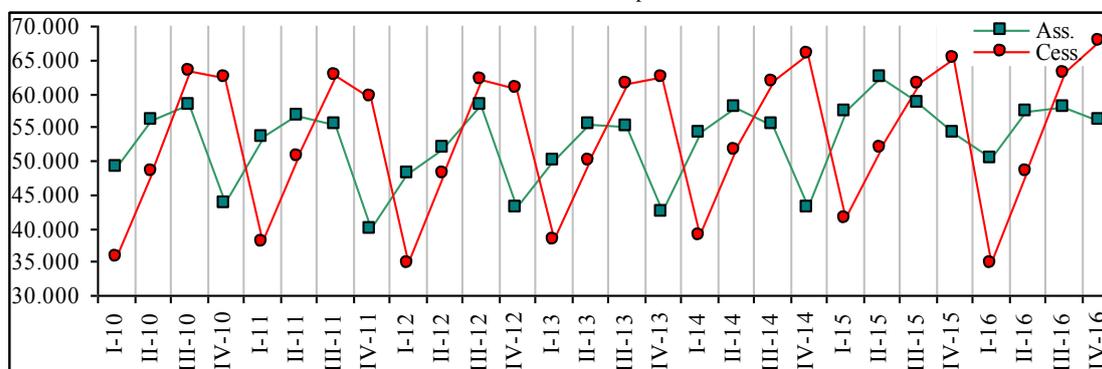
Dal 2010 al 2014 si sono perse circa 30mila posizioni lavorative di lavoro dipendente nelle Marche, solo per la metà recuperate negli ultimi due anni in cui il saldo assunzioni-cessazioni è di 12.585 nel 2015 e 7.216 nell'ultimo anno. Nel 2010 si perdono 3mila posizioni lavorative, che diventano 5.694 nel 2011 e 4.369 nel 2012. La situazione peggiora nel 2013 con un saldo occupazionale negativo di oltre 9mila unità, fino alle 7.454 posizioni lavorative perse nel 2014.

Tab. 1: Le assunzioni, cessazioni e saldo - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Assunzioni	207.050	205.447	201.241	202.875	210.547	232.566	221.369
Cessazioni	210.177	211.141	205.610	212.076	218.001	219.981	214.153
Saldo	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: L'andamento trimestrale delle assunzioni e cessazioni - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento all'andamento trimestrale del saldo del lavoro dipendente, si assiste ad un miglioramento tendenziale soprattutto dell'ultimo trimestre del 2015 e 2016 rispetto agli anni precedenti: in questi due anni il saldo negativo dell'ultimo trimestre è di -11mila circa rispetto a valori ben più elevati dei quattro anni precedenti che arrivano a sfiorare anche i -23mila nel 2013. La diminuzione del saldo positivo assunzioni cessazioni dell'ultimo anno rispetto al 2015 è dovuta interamente ad un peggioramento del saldo degli ultimi tre trimestri. Nell'ultimo trimestre 2016 in particolare le cessazioni raggiungono il livello più alto dal 2010, anche se il numero di assunzioni è leggermente più alto del 2015.

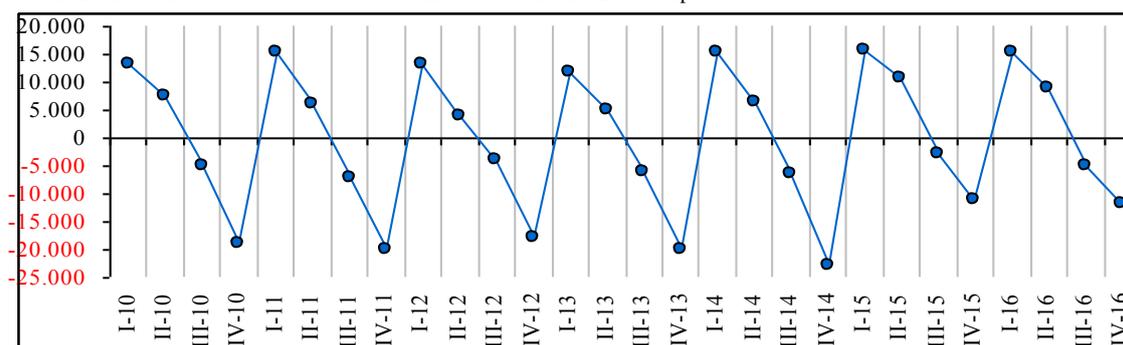


Tab. 2: Il saldo assunzioni e cessazioni per trimestre - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
I trimestre	13.321	15.435	13.363	11.810	15.327	15.837	15.492
II trimestre	7.489	5.928	3.872	5.169	6.532	10.581	8.851
III trimestre	-5.105	-7.194	-3.796	-6.172	-6.420	-2.860	-5.172
IV trimestre	-18.832	-19.863	-17.808	-20.008	-22.893	-10.973	-11.955
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

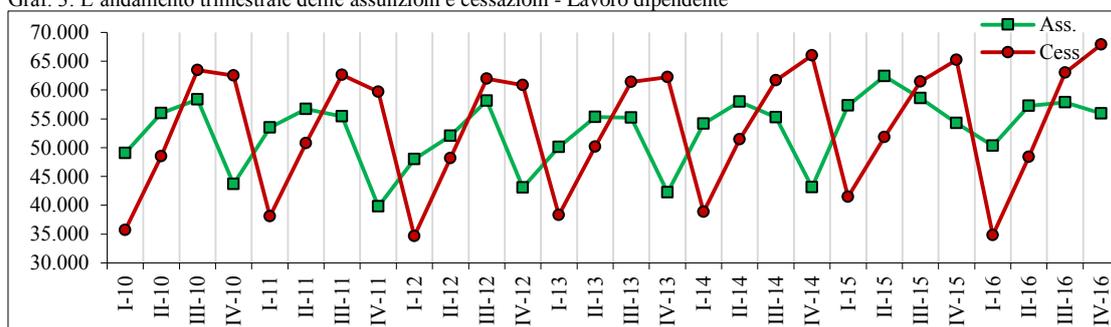
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 2: L'andamento trimestrale del saldo assunzioni e cessazioni - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 3: L'andamento trimestrale delle assunzioni e cessazioni - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Ancona e Pesaro Urbino guadagnano nel 2016 oltre 2mila posizioni lavorative, mentre 1.321 è il saldo positivo di Ascoli Piceno, 854 di Macerata e 591 di Fermo.

Tab. 3: Il saldo assunzioni e cessazioni per provincia - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pesaro e Urbino	-536	-1.499	-1.316	-2.441	-2.067	4.132	2.117
Ancona	-1.678	-2.562	-1.644	-3.070	-3.409	3.476	2.333
Macerata	72	-888	-1.328	-2.266	-658	2.436	854
Fermo	-304	405	100	-643	-564	753	591
Ascoli Piceno	-681	-1.150	-181	-781	-756	1.788	1.321
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Tutti i Centri per l'Impiego delle Marche restituiscono una situazione migliore nel 2015 non solo rispetto a quella dell'anno precedente, ma rispetto a tutti gli anni che vanno dal 2010 in poi. Nel 2016 invece i saldi continuano ad essere positivi per quasi tutti i Centri (tranne Tolentino con -172 e Fabriano -4) ma con valori inferiori rispetto all'anno precedente, con l'eccezione di Jesi in cui il saldo positivo passa da 292 a 489. I saldi positivi maggiori sono ad Ancona (1.441), Pesaro (927) e Civitanova Marche (906), con i primi due in forte diminuzione rispetto al 2015 (rispettivamente 2.699 e 1.960).

Tab. 4: Il saldo assunzioni e cessazioni per Centro per l'Impiego - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pesaro	-436	-476	-765	-1.062	-1.015	1.960	927
Fano	-56	-928	-294	-968	-604	1.387	824
Urbino	-44	-95	-257	-411	-448	785	366
Senigallia	-335	-120	-217	-519	-215	479	407
Ancona	-875	-1.866	-897	-1.535	-1.156	2.699	1.441
Jesi	-165	-210	-276	-447	-774	292	489
Fabriano	-303	-366	-254	-569	-1.264	6	-4
Civitanova Marche	-31	-666	-382	-1.148	158	930	906
Macerata	81	-70	-569	-625	-444	933	120
Tolentino	22	-152	-377	-493	-372	573	-172
Fermo	-304	405	100	-643	-564	753	591
San Benedetto del Tronto	-476	-455	274	-436	-452	1.264	769
Ascoli Piceno	-205	-695	-455	-345	-304	524	552
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.2 Alcune caratteristiche anagrafiche del saldo del lavoro dipendente

Gli uomini nel 2016 guadagnano 4.307 posizioni lavorative, mentre le donne mostrano un saldo pari a 2.909; per entrambi si registra un calo rispetto al 2015, ma valori decisamente migliori rispetto a tutti gli anni precedenti che invece fanno rilevare saldi negativi per entrambe le componenti di genere.

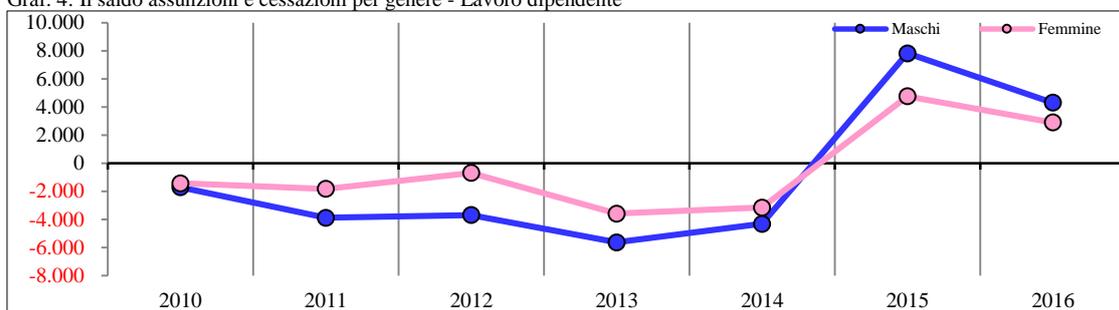
Tab. 5: Il saldo assunzioni e cessazioni per genere - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Maschi	-1.702	-3.878	-3.684	-5.623	-4.308	7.817	4.307
Femmine	-1.425	-1.816	-685	-3.578	-3.146	4.768	2.909
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Graf. 4: Il saldo assunzioni e cessazioni per genere - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

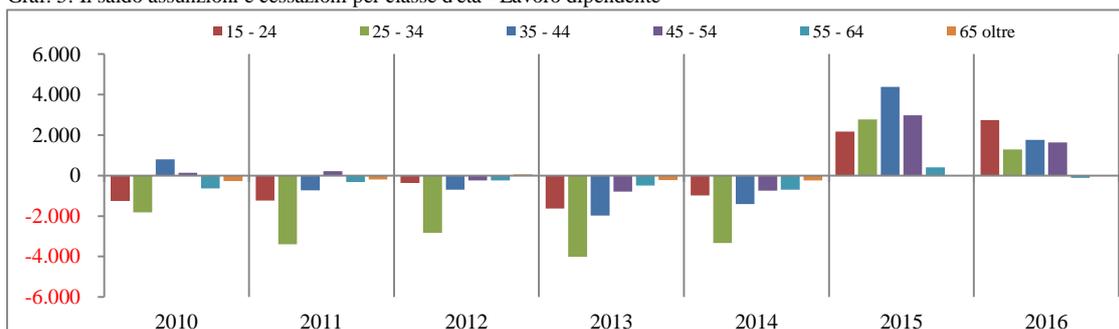
I saldi occupazionali positivi nel 2016 sono concentrati soprattutto nella fascia di età 15-24 anni (2.738) con un miglioramento anche rispetto al 2015, mentre per le altre fasce si registra una diminuzione rispetto all'ultimo anno. Saldi ampiamente positivi anche per i 35-44enni e 45-54enni (entrambi 1.700 circa) e per i 25-34enni (1.286).

Tab.6: Il saldo assunzioni e cessazioni per classe di età - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
15 - 24	-1.269	-1.231	-364	-1.625	-982	2.168	2.738
25 - 34	-1.821	-3.403	-2.833	-4.017	-3.336	2.780	1.286
35 - 44	800	-728	-699	-1.971	-1.408	4.390	1.766
45 - 54	145	220	-235	-790	-743	2.976	1.632
55 - 64	-635	-315	-239	-493	-701	399	-117
65 oltre	-267	-190	53	-228	-234	-19	-26
Totale	-3.047	-5.647	-4.317	-9.124	-7.404	12.694	7.279

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 5: Il saldo assunzioni e cessazioni per classe d'età - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il saldo positivo è di 4.705 per coloro che lavorano ed abitano nella regione, mentre è di 2.511 per i non residenti.



Tab. 7: Il saldo assunzioni e cessazioni in base alla residenza del lavoratore - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Residenti nelle Marche	-3.368	-5.541	-4.517	-8.768	-8.066	9.976	4.705
Non residenti	241	-153	148	-433	612	2.609	2.511
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.3 Il saldo lavoro dipendente per settore di attività

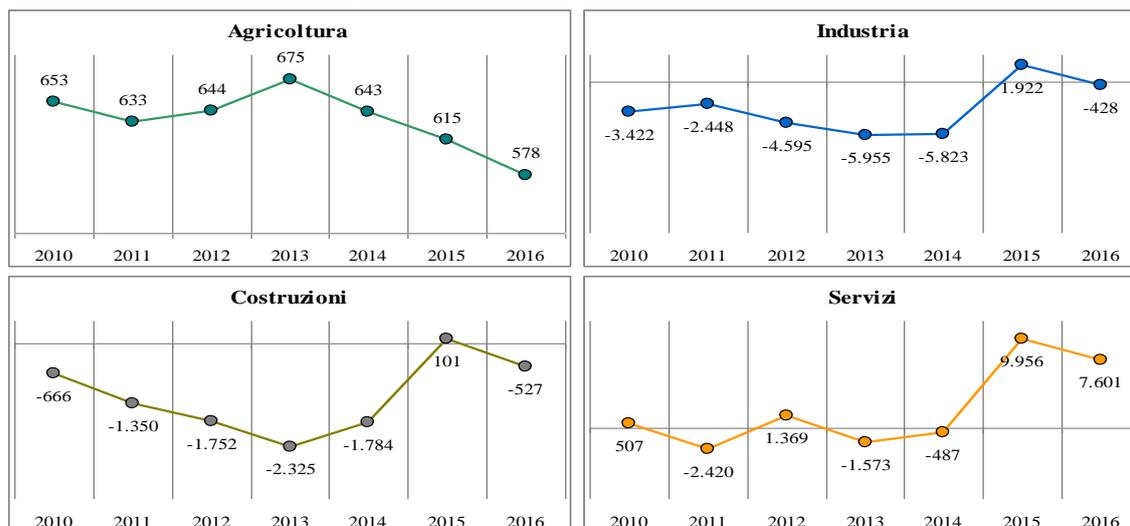
Il positivo saldo assunzioni cessazioni nel 2016 è quasi interamente dovuto al terziario, continua infatti ad essere abbondantemente positivo il saldo dei servizi con 7.601 (rispetto ai circa diecimila del 2015). Il manifatturiero torna a presentare un saldo negativo di -428 unità dopo il saldo positivo di 1.922 del 2015, dopo che nei cinque anni dal 2010 al 2014 aveva perso in totale ben 22.243 posizioni lavorative. Negativo è pure il saldo assunzioni cessazioni delle costruzioni (-527) rispetto alle +101 unità del 2015 dopo quasi 8mila posizioni lavorative perse nel quinquennio precedente. Positivo il saldo dell'agricoltura (578) come in tutta la serie storica considerata.

Tab. 8: Il saldo assunzioni e cessazioni per settore di attività - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura	653	633	644	675	643	615	578
Industria	-3.422	-2.448	-4.595	-5.955	-5.823	1.922	-428
Costruzioni	-666	-1.350	-1.752	-2.325	-1.784	101	-527
Servizi	507	-2.420	1.369	-1.573	-487	9.956	7.601
N.d.	-199	-109	-35	-23	-3	-9	-8
Totale	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 6: Il saldo assunzioni e cessazioni per settore di attività - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



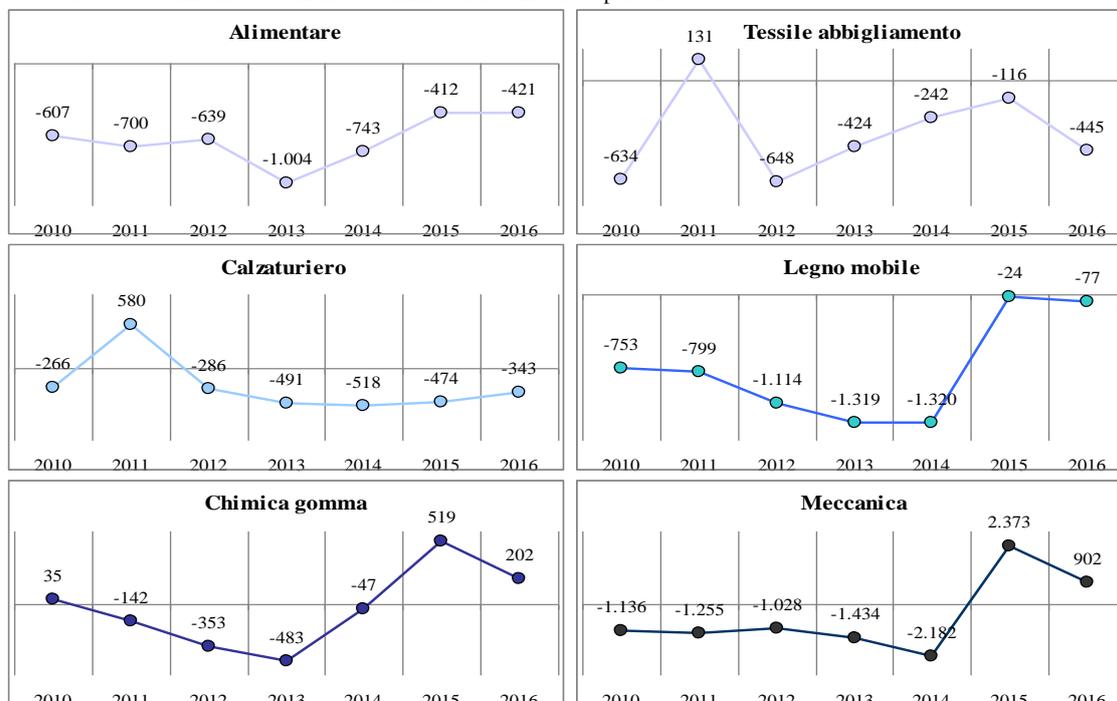
All'interno del manifatturiero, è la meccanica il settore con il saldo occupazionale positivo maggiore (902), segue la chimica gomma (202); negativi i saldi occupazionali del calzaturiero (-343), tessile abbigliamento (-445), alimentare (-421), legno mobile (-77) e altre industrie (-246). Dal 2010 al 2015 erano oltre 7mila le posizioni lavorative perse nella meccanica, con un parziale recupero di 3.275 nell'ultimo biennio. Ben 5.406 il saldo occupazionale negativo del legno mobile in tutta la serie storica considerata, unico settore insieme all'alimentare a non far mai registrare un saldo positivo; pesante la perdita anche in quest'ultimo con 4.526 posizioni lavorative perse. Il calzaturiero negli ultimi 5 anni registra un saldo sempre negativo che va dalle circa 300 alle circa 500 unità annue, situazione simile anche per il tessile abbigliamento.

Tab.9: Il saldo assunzioni e cessazioni del Manifatturiero - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Alimentare	-607	-700	-639	-1.004	-743	-412	-421
Tessile abbigliamento	-634	131	-648	-424	-242	-116	-445
Calzaturiero	-266	580	-286	-491	-518	-474	-343
Legno mobile	-753	-799	-1.114	-1.319	-1.320	-24	-77
Chimica gomma	35	-142	-353	-483	-47	519	202
Meccanica	-1.136	-1.255	-1.028	-1.434	-2.182	2.373	902
Altre industrie	-61	-263	-527	-800	-771	56	-246
Totale	-3.422	-2.448	-4.595	-5.955	-5.823	1.922	-428

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 7: Il saldo assunzioni e cessazioni del Manifatturiero - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



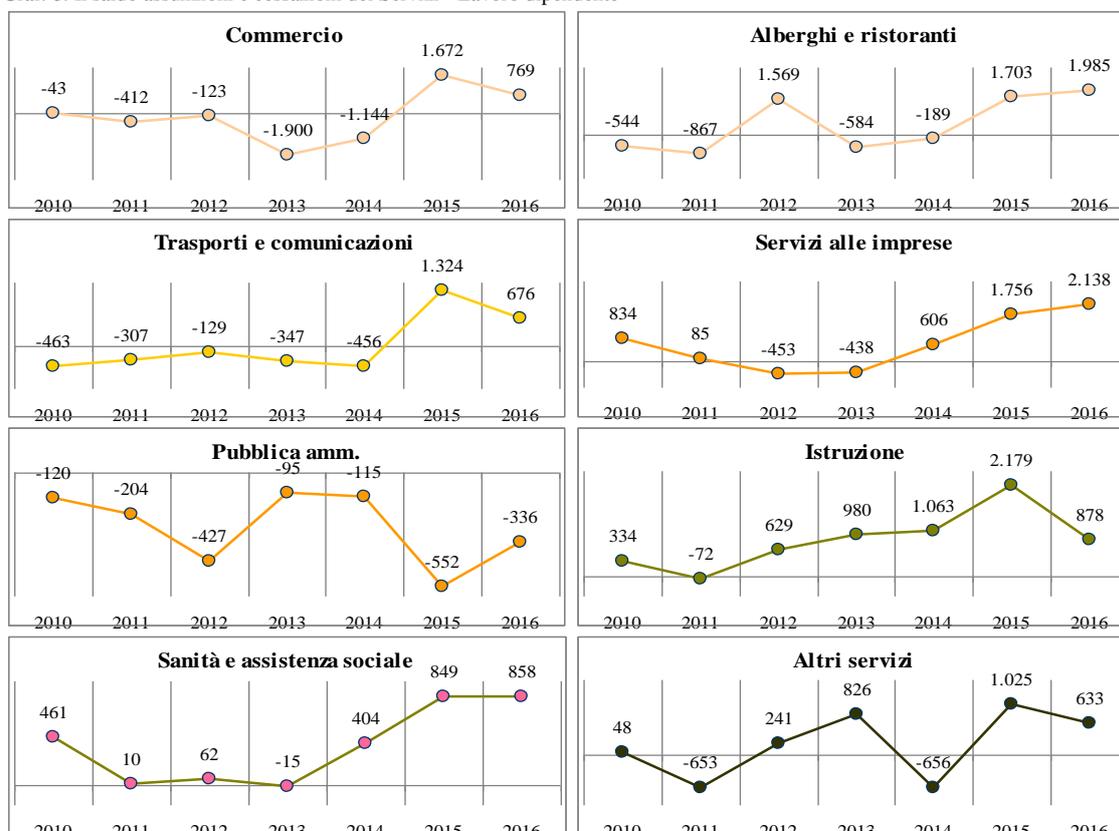
Nel terziario vanno registrati i saldi particolarmente positivi dei servizi alle imprese con oltre 2mila posizioni lavorative guadagnate nel 2016, il valore più alto dal 2010 e i saldi positivi anche di tutti gli altri settori, ad eccezione della pubblica amministrazione (-336). Sfiora le duemila unità il saldo positivo degli alberghi-ristoranti, mentre va dalle 600 alle 900 unità il saldo positivo degli altri comparti del terziario, compreso il commercio che dopo 5 anni di saldi negativi, registra per il secondo anno consecutivo un valore positivo.

Tab. 10: Il saldo assunzioni e cessazioni dei Servizi - Lavoro dipendente

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Commercio	-43	-412	-123	-1.900	-1.144	1.672	769
Alberghi e ristoranti	-544	-867	1.569	-584	-189	1.703	1.985
Trasporti e comunicazioni	-463	-307	-129	-347	-456	1.324	676
Servizi alle imprese	834	85	-453	-438	606	1.756	2.138
Pubblica amm.	-120	-204	-427	-95	-115	-552	-336
Istruzione	334	-72	629	980	1.063	2.179	878
Sanità e assistenza sociale	461	10	62	-15	404	849	858
Altri servizi	48	-653	241	826	-656	1.025	633
Totale	507	-2.420	1.369	-1.573	-487	9.956	7.601

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 8: Il saldo assunzioni e cessazioni dei Servizi - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



6.4 Il saldo per tipologia contrattuale

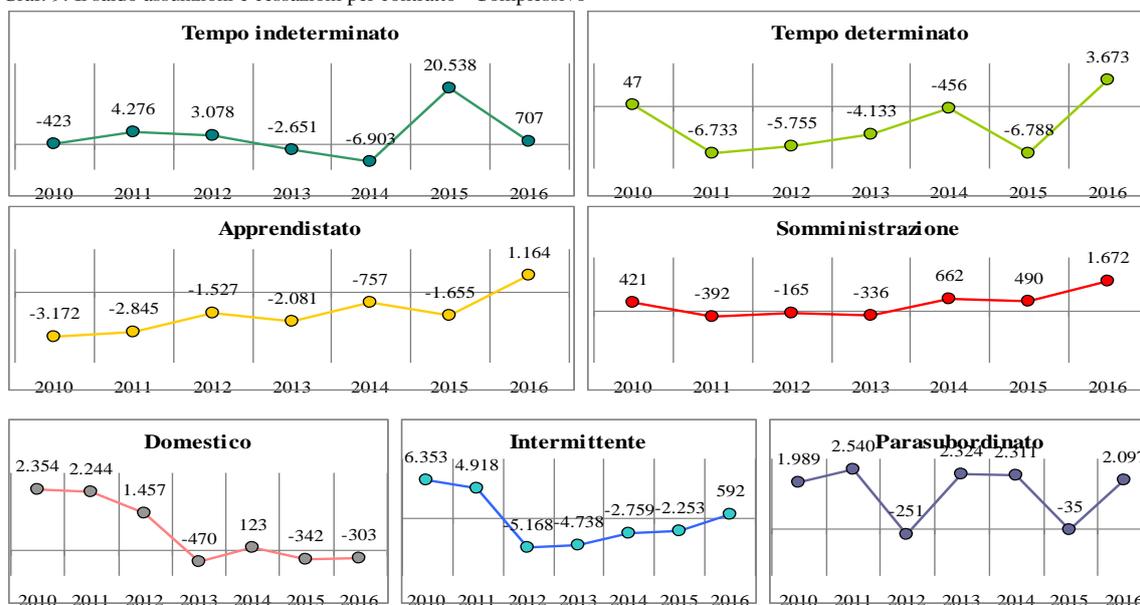
I saldi occupazionali positivi del lavoro dipendente dell'ultimo anno sono per la maggior parte dovuti al contratto a tempo determinato che fa registrare un +3.673 posizioni lavorative, rispetto alle 1.672 della somministrazione, 1.164 dell'apprendistato e 707 del tempo indeterminato. Rispetto al 2015 crolla il saldo positivo del tempo indeterminato che era di oltre 20mila unità, mentre registra un'esplosione il tempo determinato che passa da -6.788 del 2015 a +3.673 del 2016. Per quanto riguarda gli altri contratti, il saldo è positivo nel parasubordinato (circa duemila rispetto a -35 del 2015) e nell'intermittente (+592 rispetto a -2.253 del 2015), mentre è negativo nel lavoro domestico (-303).

Tab.11: il saldo assunzioni e cessazioni per contratto - Complessivo

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Lavoro dipendente:	-3.127	-5.694	-4.369	-9.201	-7.454	12.585	7.216
- Tempo indeterminato	-423	4.276	3.078	-2.651	-6.903	20.538	707
- Tempo determinato	47	-6.733	-5.755	-4.133	-456	-6.788	3.673
- Apprendistato	-3.172	-2.845	-1.527	-2.081	-757	-1.655	1.164
- Somministrazione	421	-392	-165	-336	662	490	1.672
Altri contratti:	10.696	9.702	-3.962	-2.884	-325	-2.630	2.386
- Domestico	2.354	2.244	1.457	-470	123	-342	-303
- Intermittente	6.353	4.918	-5.168	-4.738	-2.759	-2.253	592
- Parasubordinato	1.989	2.540	-251	2.324	2.311	-35	2.097
Totale	7.569	4.008	-8.331	-12.085	-7.779	9.955	9.602

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 9: Il saldo assunzioni e cessazioni per contratto - Complessivo



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



6.5 Il saldo complessivo: la dimensione temporale

In questo paragrafo si analizza a livello temporale la dinamica del saldo complessivo (lavoro dipendente più altri contratti). Il saldo assunzioni cessazioni complessivo è di 9.602 unità nel 2016. Le assunzioni, in crescita dal 2015 (267mila) rispetto al 2013 e 2014 (251mila) tornano ai valori del biennio 2013-2014 (252mila), mentre le cessazioni sono in forte calo (da 257mila a 242mila) segnando il valore minore di tutta la serie storica considerata. Mentre nel 2015 il saldo positivo era quasi interamente dovuto all'aumento delle assunzioni, nell'ultimo anno è il calo delle cessazioni a lasciare sostanzialmente invariato il saldo delle posizioni lavorative rispetto all'anno precedente. Mentre nel biennio 2010-2011 i saldi erano positivi nei tre anni successivi si registrano saldi assunzioni-cessazioni negativi (-8mila circa nel 2012 e 2014 e -12mila nel 2013).

Tab. 12: Le assunzioni, cessazioni e saldo - Complessivo

Valori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Assunzioni	277.653	286.815	276.643	251.384	251.790	267.480	252.134
Cessazioni	270.084	282.807	284.974	263.469	259.569	257.525	242.532
Saldo	7.569	4.008	-8.331	-12.085	-7.779	9.955	9.602

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nell'arco dell'anno si può osservare un rimbalzo amministrativo di gennaio (è il mese delle assunzioni o delle riassunzioni, mentre dicembre è il mese delle conclusioni di molti rapporti di lavoro), cui fa seguito il picco di maggio dovuto alla crescita dell'occupazione nel settore turistico che si prepara all'estate; successivamente, si verifica un altro picco a luglio (per le Marche questo picco supera quello di maggio), dove l'ulteriore crescita di occupazione nel comparto turistico neutralizza il calo nel settore dell'istruzione dovuto alla conclusione dell'anno scolastico. Il terzo, ma inferiore, picco di settembre, con la ripresa delle attività dopo la pausa agostana e, a fine anno, il livello minimo di dicembre. Questo porta ad un andamento oscillante del saldo complessivo.

In riferimento all'evoluzione trimestrale del saldo, in tutti i trimestri del 2015 si verifica un miglioramento rispetto ai saldi del 2014, in particolare nel 2° trimestre (saldo positivo di oltre 10mila) e nel 4° trimestre (-13.376 contro -23.915), mentre nel 2016 si registra un peggioramento nella parte centrale dell'anno e un miglioramento nell'ultimo trimestre.

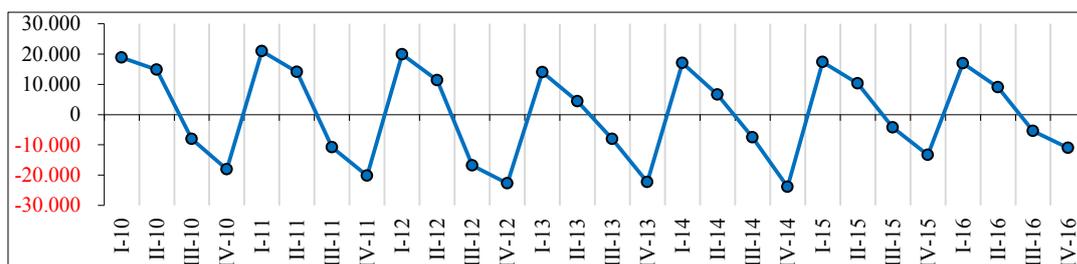


Tab. 13: Il saldo assunzioni e cessazioni per trimestre - Complessivo

Trimestre	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016
I trimestre	18.909	20.970	19.879	13.979	17.023	17.361	16.985	-10,2	-2,2
II trimestre	14.805	14.086	11.347	4.390	6.599	10.281	9.077	-38,7	-11,7
III trimestre	-8.045	-10.797	-16.782	-8.100	-7.486	-4.311	-5.447	32,3	-26,4
IV trimestre	-18.100	-20.251	-22.775	-22.354	-23.915	-13.376	-11.013	39,2	17,7
Totale	7.569	4.008	-8.331	-12.085	-7.779	9.955	9.602	26,9	-3,5

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 10: Andamento trimestrale del saldo assunzioni e cessazioni - Complessivo



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Appendice Statistica. Il saldo lavoro dipendente dei lavoratori stranieri

Tab. 14: Il saldo assunzioni e cessazioni per cittadinanza - Complessivo

Movimenti	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016
Assunzioni	59.681	63.836	61.992	55.205	53.566	54.603	52.562	-11,9	-3,7
Cessazioni	55.889	60.971	61.685	56.414	54.135	52.720	50.834	-9,0	-3,6
Saldo	3.792	2.865	307	-1.209	-569	1.883	1.728	-54,4	-8,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 15: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri - Lavoro Dipendente

Movimenti	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016
Assunzioni	41.656	43.003	42.062	42.073	41.275	43.108	41.602	-0,1	-3,5
Cessazioni	40.918	42.966	42.183	42.222	41.631	40.754	39.870	-2,6	-2,2
Saldo	738	37	-121	-149	-356	2.354	1.732	134,7	-26,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 16: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per genere - Lavoro dipendente

Genere	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016
Maschi	600	-227	-406	-243	-132	1.898	1.294	115,7	-31,8
Femmine	138	264	285	94	-224	456	438	217,4	-3,9
Totale	738	37	-121	-149	-356	2.354	1.732	134,7	-26,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tab. 17: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per classe di età - Lavoro dipendente**

Classe di età	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
15 - 24	152	207	84	-113	80	369	628	313,2	70,2
25 - 34	368	-49	-233	-239	-275	596	393	6,8	-34,1
35 - 44	395	-23	118	215	-84	900	401	1,5	-55,4
45 - 54	-126	-44	-79	25	-56	432	307	343,7	-28,9
55 - 64	-48	-43	-8	-26	-29	60	5	110,4	-91,7
65 oltre	-3	-5	10	-11	8	-1	-1	66,7	0,0
Totale	738	43	-108	-149	-356	2.356	1.733	134,8	-26,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 18: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per settore di attività - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
Agricoltura	356	337	366	377	364	317	353	-0,8	11,4
Industria	334	288	-675	-965	-563	617	137	-59,0	-77,8
Costruzioni	-115	-365	-435	-553	-359	110	-75	34,8	-168,2
Servizi	288	-156	636	997	203	1.317	1.320	358,3	0,2
N.d.	-125	-67	-13	-5	-1	-7	-3	97,6	57,1
Totale	738	37	-121	-149	-356	2.354	1.732	134,7	-26,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 19: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri nel Manifatturiero - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
Alimentare	-328	-264	-364	-359	-368	-289	-304	7,3	-5,2
Tessile abbigliamento	322	242	-65	-58	133	9	-52	-116,1	-677,8
Calzaturiero	414	503	16	67	-33	57	155	-62,6	171,9
Legno mobile	-127	-85	-192	-217	-115	45	51	140,2	13,3
Chimica gomma	111	116	32	-67	24	83	27	-75,7	-67,5
Meccanica	-12	-201	-21	-249	-136	672	290	2516,7	-56,8
Altre industrie	-46	-23	-81	-82	-68	40	-30	34,8	-175,0
Totale	334	288	-675	-965	-563	617	137	-59,0	-77,8

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 20: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri nei Servizi - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
Commercio	188	-4	78	-54	95	223	140	-25,5	-37,2
Alberghi e ristoranti	-118	-146	198	-98	-22	44	414	450,8	840,9
Trasporti e comunicazioni	-38	-48	5	-34	-139	263	189	597,4	-28,1
Servizi alle imprese	177	66	-15	-20	123	417	364	105,6	-12,7
Pubblica amministrazione	-7	-7	14	-3	1	-4	0	-	-
Istruzione	-100	-51	-2	-191	-4	27	-3	97,0	-111,1
Sanità e assistenza sociale	24	-1	31	-6	49	84	83	245,8	-1,2
Altri servizi	162	35	327	1.403	100	263	133	-17,9	-49,4
Totale	288	-156	636	997	203	1.317	1.320	358,3	0,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tab. 21: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per contratto - Complessivo**

Contratto	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
Lavoro dipendente:	738	37	-121	-149	-356	2.354	1.732	134,7	-26,4
- Tempo indeterminato	939	1.798	1.438	1.629	402	3.252	462	-50,8	-85,8
- Tempo determinato	123	-1.231	-1.021	-1.105	-603	-847	812	560,2	195,9
- Apprendistato	-388	-448	-524	-586	-348	-310	180	146,4	158,1
- Somministrazione	64	-82	-14	-87	193	259	278	334,4	7,3
Altri contratti:	3.054	2.828	428	-1.060	-213	-471	-4	-100,1	99,2
- Domestico	1.598	1.820	962	-767	-95	-247	-344	-121,5	-39,3
- Intermittente	902	570	-668	-625	-264	-228	195	-78,4	185,5
- Parasubordinato	554	438	134	332	146	4	145	-73,8	3525,0
Totale	3.792	2.865	307	-1.209	-569	1.883	1.728	-54,4	-8,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 22: Il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per cittadinanza - Lavoro Dipendente

CIOF	Valori							Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010\2016	2015\2016
Rumena	126	-88	136	-532	-281	318	175	38,9	-45,0
Cinese	-62	-30	-159	-229	-110	362	299	582,3	-17,4
Albanese	868	476	240	444	354	85	277	-68,1	225,9
Marocchina	-54	-43	-194	-45	-10	89	178	429,6	100,0
Pakistana	134	107	24	225	95	209	105	-21,6	-49,8
Indiana	-101	-66	-32	-94	-69	21	-5	95,0	-123,8
Macedone	-86	-55	12	160	-21	84	17	119,8	-79,8
Bengalese	73	14	-11	65	54	77	32	-56,2	-58,4
Polacca	-105	9	-170	-172	-91	69	-27	74,3	-139,1
Ucraina	-32	23	15	22	-63	62	62	293,8	0,0
Altre	-23	-310	18	7	-214	978	619	2791,3	-36,7
Totale	738	37	-121	-149	-356	2354	1732	134,7	-26,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



7. Gli indicatori di crisi: il ricorso agli ammortizzatori sociali

- Le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche durante il 2016 sono quasi 32 milioni, un valore del 7,5% inferiore rispetto al 2015, anche se il calo è dovuto interamente al crollo della Cig in deroga (-58,5%), mentre cresce considerevolmente la componente straordinaria (+51%); in Italia la flessione nel 2016 è molto più accentuata e si attesta al -14,8%
- Le ore di Cig ordinaria autorizzate sono 8,5 milioni, mentre per la straordinaria arrivano a 17,5 milioni; le ore di Cig in deroga sono 5,8 milioni
- L'esplosione della cassa integrazione straordinaria è dovuta soprattutto al settore meccanico, in particolare alle macchine ed apparecchi meccanici (Cig straordinaria da 1,5 a 5,7 milioni nel 2016); in forte aumento la Cig straordinaria anche nella fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici, nella lavorazione del metallo e nel calzaturiero
- Il maggiore ricorso alla Cig si registra ad Ancona (15,6 milioni di ore), seguono Ascoli Piceno più Fermo (7,1 milioni), Pesaro Urbino (4,9 milioni di ore), Macerata (4,1 milioni)
- Il numero di lavoratori interessati dalla Cig in deroga diminuisce dell'8,9% rispetto al 2015, anno in cui si è registrato un crollo rispetto ai picchi del 2012 e del 2013, in cui i lavoratori coinvolti sono arrivati ai 27mila. Nel 2016 la Cig in deroga riguarda 12.397 lavoratori
- Nel 2016 sono 2.190 i lavoratori collocati in mobilità mentre erano 3.750 nel 2015, la metà rispetto ai 7.183 nel 2014, in forte calo rispetto al triennio 2010-2013 in cui sono stati collocati in mobilità oltre 11mila lavoratori l'anno con un picco di 13.751 nel 2012.
- Il 2016 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi.
- La provincia con il maggior ricorso alla mobilità è Ancona (35,1% sul totale marchigiano) del seguita da Macerata (512), Pesaro e Urbino (362), Ascoli Piceno (296) e Fermo (252).
- Nel 2016 si registrano forti cali in tutte le province, in particolare a Pesaro Urbino (-56,4%)
- L'industria è il macrosettore nel quale le iscrizioni alle liste di mobilità sono più elevate con circa 1.603 lavoratori, seguono i servizi con 401 unità e le costruzioni con 176



7.1 La cassa integrazione guadagni autorizzata dall'Inps

Nota metodologica - La Cassa Integrazione Guadagni (Cig) è uno strumento di sostegno al reddito ossia un'integrazione salariale corrisposta al lavoratore in caso di sospensione totale o parziale dall'attività. La Cig è suddivisa in due tipologie d'intervento: la Cig ordinaria (Cigo) e la Cig straordinaria (Cigs). Rispetto agli anni passati, l'Inps evidenzia anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, interventi che permettono alle piccole imprese, in situazioni di crisi e per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di sostegni al reddito in deroga alle norme. Questi dati, contrariamente alle precedenti edizioni del Rapporto annuale, sono stati inclusi nel presente paragrafo per avere una dimensione complessiva del fenomeno in riferimento alle ore autorizzate. Si fa invece ricorso alla fonte amministrativa, cioè al Sil Job Agency della Regione Marche, per un'analisi quantitativa e qualitativa dei lavoratori coinvolti nel ricorso alla cassa integrazione in deroga.

I dati sulla cassa integrazione vanno letti con prudenza. Bisogna infatti considerare che le ore autorizzate non sono per intero effettivamente utilizzate dalle imprese che ne fanno richiesta. Nella media nazionale il "tiraggio", ossia la percentuale di ore effettivamente utilizzate su quelle autorizzate, si attesta attorno al 48,8% nel 2015, peraltro in diminuzione rispetto al tiraggio del 2013 e del 2014 (50,8%) portando così la stima delle persone complessivamente coinvolte dalla cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) a meno della metà rispetto alle ore autorizzate (Fonte: Inps XV Rapporto Annuale, Luglio 2016).



Le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche durante il 2016 sono quasi 32 milioni, un valore del 7,5% inferiore rispetto al 2015, anche se il calo è dovuto interamente al crollo della Cig in deroga, mentre cresce considerevolmente la componente straordinaria. Il dato totale marchigiano è sensibilmente inferiore rispetto ai massimi di circa 50 milioni raggiunti nel biennio 2013-2014 e anche alle 40milioni di ore concesse nel 2012, a testimonianza di un alleggerimento della crisi, che tuttavia continua ancora a manifestare i suoi effetti; difatti, nel 2008 le ore di cassa integrazione totali concesse nelle Marche erano meno di 7 milioni.

A livello regionale si osserva una contrazione della componente ordinaria, in calo del 3,6%, a cui si abbina un aumento molto consistente (+51%) di quella straordinaria ed un crollo della Cig in deroga (-58,5%). Nel caso della Cig ordinaria il monte ore è pari a 8,5 milioni, mentre per la straordinaria le ore autorizzate arrivano a 17,5 milioni; le ore di Cig in deroga autorizzate sono 5,8 milioni. In Italia la flessione nel 2016 è molto più accentuata e si attesta al -14,8%. Si osserva in Italia nell'ultimo anno una situazione nettamente migliore rispetto a quella marchigiana con il ricorso alla Cig ordinaria che cala del 25,2% e a quella straordinaria del 3,3%, mentre la Cig in deroga crolla anche a livello nazionale (-41,9%).

Tab. 1: La cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Marche e province, Italia (2008-2016)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
MARCHE											
Ordinaria	2.310.402	13.416.778	7.841.178	5.200.403	9.111.088	17.631.230	9.754.291	8.824.965	8.511.585	-3,6	268,4
Straordinaria	3.445.739	7.682.953	10.694.754	9.740.939	13.812.139	13.298.799	17.467.536	11.600.541	17.581.641	51,6	410,2
Deroga	976.212	2.162.744	18.821.355	12.651.954	17.171.272	19.376.161	22.316.822	14.105.301	5.855.856	-58,5	499,9
Totale	6.732.354	23.262.475	37.357.287	27.593.296	40.094.499	50.306.190	49.538.649	34.530.807	31.949.082	-7,5	374,6
ITALIA											
Ordinaria	113.085.270	576.712.785	341.835.334	229.774.941	340.017.139	356.686.000	253.565.761	183.823.279	137.578.836	-25,2	21,7
Straordinaria	87.151.183	216.725.382	485.729.440	418.842.569	401.030.289	464.076.175	529.222.559	400.365.404	387.027.605	-3,3	344,1
Deroga	28.111.185	122.959.877	371.324.472	326.872.411	373.563.349	280.846.224	235.997.425	98.468.732	57.185.537	-41,9	103,4
Totale	228.347.638	916.398.044	1.198.889.246	975.489.921	1.114.610.776	1.101.608.399	1.018.785.745	682.657.415	581.791.978	-14,8	154,8
ANCONA											
Ordinaria	645.708	4.645.093	3.148.138	2.030.911	3.983.499	9.995.898	5.162.607	4.573.970	4.212.113	-7,9	552,3
Straordinaria	1.815.534	3.192.109	4.439.438	4.557.661	6.675.148	6.394.882	7.344.014	5.897.955	9.911.293	68,0	445,9
Deroga	135.425	544.578	4.680.162	3.260.095	4.375.576	5.560.589	5.341.649	3.135.224	1.517.732	-51,6	1020,7
Totale	2.596.667	8.381.779	12.267.738	9.848.667	15.034.223	21.951.369	17.848.270	13.607.149	15.641.138	14,9	502,4
ASCOLI PICENO											
Ordinaria	488.590	2.371.114	1.278.134	980.572	1.885.434	3.626.125	2.307.249	2.467.220	1.319.088	-46,5	170,0
Straordinaria	1.014.308	1.770.322	2.044.660	1.202.462	1.872.015	1.472.367	2.735.788	1.766.762	3.552.496	101,1	250,2
Deroga	466.259	623.977	4.550.298	3.902.922	4.612.465	4.437.961	7.037.086	3.446.301	2.299.395	-33,3	393,2
Totale	1.969.158	4.765.413	7.873.092	6.085.956	8.369.914	9.536.453	12.080.123	7.680.283	7.170.979	-6,6	264,2
MACERATA											
Ordinaria	440.631	1.585.533	970.694	752.278	1.073.284	1.197.227	702.709	585.737	1.207.200	106,1	174,0
Straordinaria	608.284	1.575.539	1.440.766	1.514.552	1.966.929	2.246.681	2.926.286	2.185.402	1.832.142	-16,2	201,2
Deroga	250.853	362.175	3.459.824	1.997.446	3.423.786	3.665.835	3.331.669	3.224.717	1.133.118	-64,9	351,7
Totale	1.299.768	3.523.248	5.871.284	4.264.276	6.463.999	7.109.743	6.960.664	5.995.856	4.172.460	-30,4	221,0
PESARO URBINO											
Ordinaria	735.473	4.815.038	2.444.212	1.436.642	2.168.871	2.811.980	1.581.726	1.198.038	1.773.184	48,0	141,1
Straordinaria	7.613	1.144.984	2.769.891	2.466.264	3.298.048	3.184.870	4.461.448	1.750.422	2.285.710	30,6	29923,8
Deroga	123.675	632.014	6.131.071	3.491.491	4.759.445	5.711.776	6.606.418	4.299.059	905.611	-78,9	632,3
Totale	866.761	6.592.036	11.345.174	7.394.397	10.226.364	11.708.626	12.649.592	7.247.519	4.964.505	-31,5	472,8

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

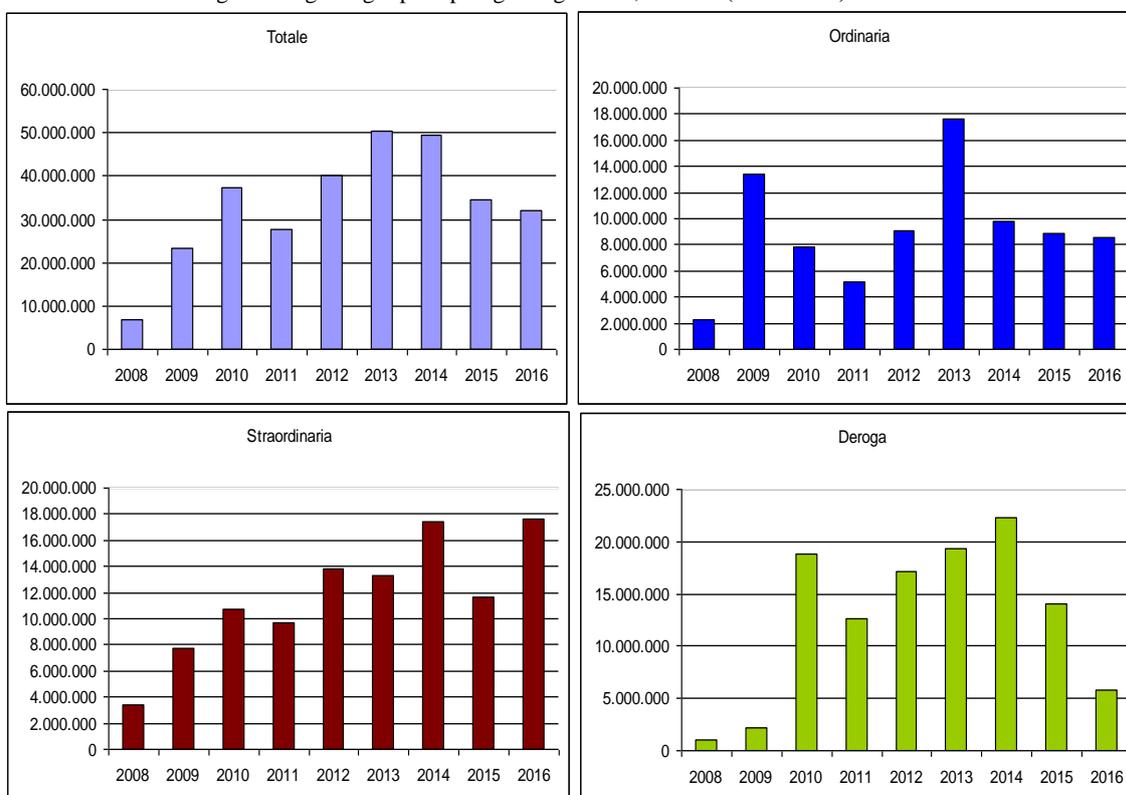


L'esplosione della cassa integrazione straordinaria è dovuta (si faccia riferimento alle tabelle in appendice statistica, in particolare alla tab. 4) soprattutto al settore meccanico, in particolare alle macchine ed apparecchi meccanici, in cui la Cig straordinaria passa da 1,5 milioni di ore nel 2015 a 5,7 milioni nel 2016, e all'aumento di circa un milione di ore nelle fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici e nella lavorazione del metallo, settori in cui la Cig straordinaria raggiunge le 1,7 milioni di ore circa. In forte aumento pure la Cig straordinaria concessa nel calzaturiero che passa da circa 1 milione ad 1,8 milioni.

Per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria è il calzaturiero il settore con il maggior ricorso con 1,7 milioni di ore, in aumento del 14,8% rispetto al 2015, seguito da fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici con 1,5 milioni di ore. Da segnalare il calo del ricorso alla Cig ordinaria nelle costruzioni (-26%), con 1 milione di ore concesse.

Sia per la cassa integrazione ordinaria che per quella straordinaria i valori sono di gran lunga superiori rispetto al periodo pre-crisi, nel confronto con il 2008 la prima componente passa da 2,3 a 8,5 milioni, la seconda da 3,4 a 17,5.

Graf. 1: La cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Marche (2008-2016)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

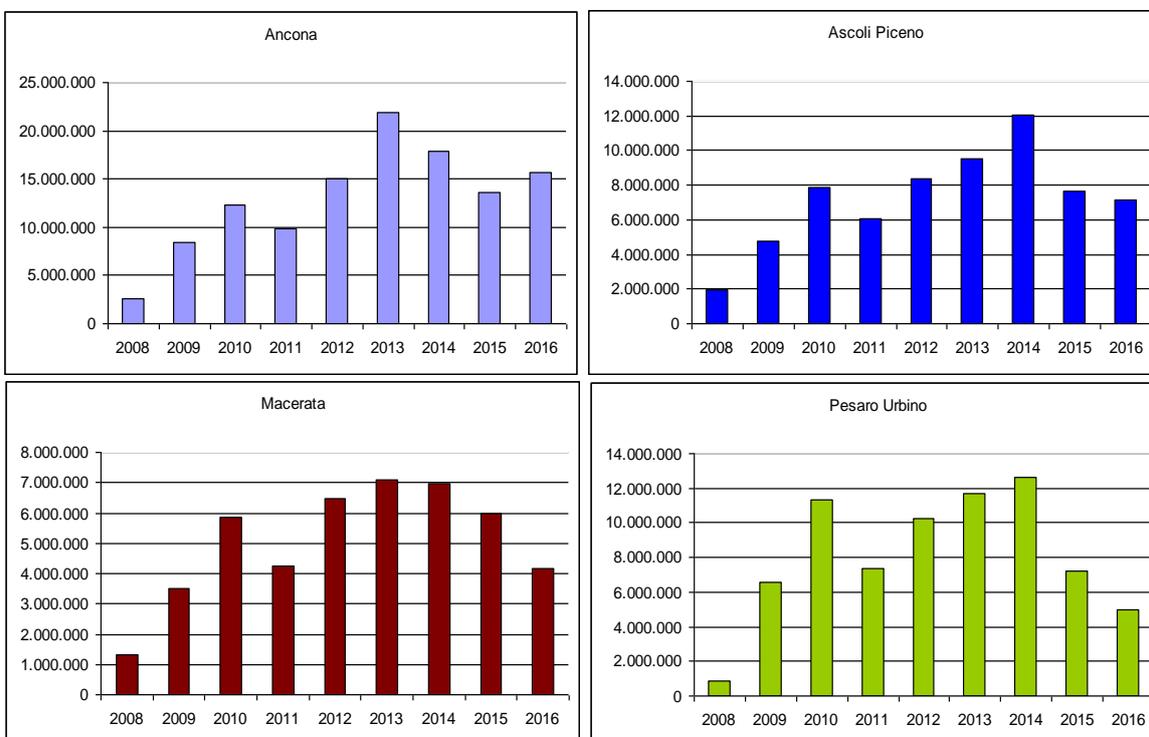


La cassa integrazione in deroga, dopo i forti aumenti dal 2011 al 2014 in cui si passa da 12 milioni a 22 milioni di ore autorizzate, si riduce fortemente nel 2015 in cui arriva a 14milioni e ulteriormente nel 2016 per arrivare a 5,8milioni, un valore comunque molto superiore rispetto al milione circa di ore concesse nel 2008.

A livello territoriale si osservano diminuzioni in tre delle quattro province in cui l'Inps disaggrega il territorio regionale (Fermo e Ascoli Piceno sono ancora considerate insieme sotto il vecchio nome di Ascoli Piceno). Le diminuzioni più accentuate sono a Pesaro Urbino e Macerata in cui il ricorso alla cassa integrazione nell'ultimo anno cala di oltre il 30%, mentre le diminuzioni sono più contenute ad Ascoli Piceno (-6,6%). Aumenta il ricorso alla Cig nella provincia di Ancona (+14,9%) dove si colloca il forte aumento della Cig straordinaria della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Il maggiore ricorso alla cassa integrazione viene fatto registrare da Ancona (15,6 milioni di ore), seguono Ascoli Piceno (7,1 milioni), Pesaro Urbino (4,9 milioni di ore), e Macerata (4,1 milioni). In tutte le province vi è la prevalenza del ricorso alla Cig straordinaria rispetto a quella ordinaria.

Graf. 2: La cassa integrazione guadagni totale per provincia, Marche (2008-2016)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



7.2 La cassa in deroga in base ai dati di fonte Sil

Nota metodologica - La Cassa Integrazione Guadagni in deroga rappresenta un ulteriore ammortizzatore sociale, che favorisce quelle aziende che si trovano in uno stato di crisi e che, in base alle leggi vigenti, non possono accedere agli strumenti di tutela ordinaria. Fino al 21 settembre 2009 le domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga erano autorizzate direttamente dalla Direzione Regionale del Lavoro che prendeva in carico le domande delle aziende artigiane pervenute all'EBAM (Ente Bilaterale Artigiani Marche) e le domande delle aziende non artigiane pervenute alla Regione Marche. Successivamente, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha firmato il Decreto Ministeriale – del 19 febbraio 2009 – per l'assegnazione alle Regioni e alle Province autonome delle risorse necessarie ad assicurare ai lavoratori interessati la continuità delle prestazioni e dei trattamenti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga.

Di seguito si riportano i dati gestiti direttamente dalla Regione Marche e raccolti nel Sistema Informativo del Lavoro (SIL - Job Agency) della Cig in deroga dal 2010 in poi.

I dati relativi alla Cig in deroga presentati in questo Rapporto Annuale 2017 e nei precedenti due Rapporti risultano minori rispetto ai precedenti Rapporti pubblicati fino al 2014 in quanto se per un lavoratore viene effettuata più di una domanda di CIG in deroga il lavoratore veniva conteggiato n volte (n = numero di domande CIG richieste per quel lavoratore). Nella nuova estrazione relativa ai Rapporti Annuali 2015, 2016 e 2017, se per un lavoratore viene effettuata più di una domanda di CIG in deroga, il lavoratore viene conteggiato solamente una sola volta. Il dato calcolato con la nuova estrazione, così depurato, risulta minore rispetto a quello calcolato con le precedenti estrazioni, ma rappresenta esattamente il numero dei lavoratori.

Il numero di lavoratori interessati dalla Cig in deroga diminuisce dell'8,9% rispetto al 2015, anno in cui si è registrato un crollo rispetto ai picchi del 2012 e del 2013, in cui i lavoratori coinvolti sono arrivati ai 27mila. Nel 2015 la Cig in deroga riguarda 13.605 lavoratori, mentre nell'ultimo anno 12.397.

Nel 2016 si verificano cali rilevanti (oltre il 20%) a Pesaro e Urbino e Ancona, mentre cresce il ricorso alla Cig in deroga a Macerata (+5,2%) Ascoli Piceno (16,9%), stabile Fermo.



Tab. 2: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per provincia

Provincia (Totale lavoratori)	Anni						Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Pesaro e Urbino	4.319	7.594	7.857	5.488	3.105	2.303	-46,7%	-25,8%	31,3%	18,6%
Ancona	3.983	7.473	7.193	4.857	2.995	2.362	-40,7%	-21,1%	28,9%	19,1%
Macerata	2.201	5.237	5.203	3.873	2.948	3.101	40,9%	5,2%	16,0%	25,0%
Fermo	2.457	4.524	4.426	4.378	3.420	3.399	38,3%	-0,6%	17,8%	27,4%
Ascoli Piceno	850	2.197	2.254	1.785	931	1.088	28,0%	16,9%	6,2%	8,8%
Totale	13.796	27.015	26.975	20.359	13.605	12.397	-10,1%	-8,9%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel 2016, per la prima volta nella serie storica considerata, sono le lavoratrici quelle che usufruiscono maggiormente di questo sostegno al reddito (6.584 a fronte di 5.663 uomini): le lavoratrici rappresentando il 53,1% del totale. Gli uomini diminuiscono del 18,9% nell'ultimo anno mentre le donne crescono del 2,7%.

Tab. 3: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per genere

Genere (Totale lavoratori)	Anni						Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Maschi	7.762	14.310	15.271	11.453	6.987	5.663	-27,0%	-18,9%	56,3%	45,7%
Femmine	6.034	12.705	11.658	8.902	6.411	6.584	9,1%	2,7%	43,7%	53,1%
Totale	13.796	27.015	26.975	20.359	13.605	12.397	-10,1%	-8,9%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La concentrazione maggiore nell'utilizzo di quest'ammortizzatore sociale si registra, soprattutto, per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato che, con 11.232 unità, nel 2016 rappresentano il 91,7% sul totale complessivo; segue l'apprendistato con 492 lavoratori e il lavoro a domicilio e il tempo determinato con meno di trecento unità.

Tab. 4: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per contratto

Contratti (Totale lavoratori)	Anni						Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Apprendistato	1.403	2.554	2.426	1.642	814	492	-64,9%	-39,6%	10,2%	4,0%
Lavoro a domicilio		5	569	513	467	294		-37,0%	0,0%	2,4%
Tempo Determinato	653	1.411	711	530	124	255	-60,9%	105,6%	4,7%	2,1%
Tempo Indeterminato	11682	23.042	23.303	18.096	12.023	11.232	-3,9%	-6,6%	84,7%	91,7%
Somministrazione	148	169					-100,0%	0,0%	1,1%	0,0%
N.d.	4		53				-100,0%	0,0%		
Totale	13.796	27.015	26.929	20.355	13.398	12.247	-11,2%	-8,6%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Per quanto riguarda le tipologie d'azienda che possono usufruire delle Cig in deroga, le imprese artigiane nel 2016, così come in tutti gli anni precedenti, registrano di gran lunga il valore più alto con 8.255 lavoratori, in diminuzione rispetto al 2015 (-6,2%). Seguono le cooperative (1.691 lavoratori), le imprese commerciali con un numero di dipendenti inferiore a 50 (1.124 lavoratori) e le altre imprese (753).



Tab. 5: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per tipologia di azienda

Aziende (Totale lavoratori)							Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Altro	1051	2.176	2.147	1.360	992	753	-28,4%	-24,1%	7,6%	6,1%
Cooperativa	911	3.747	1.900	1.413	796	1.691	85,6%	112,4%	6,6%	13,8%
Impr. Artigiana	7.760	14.437	16.433	13.454	8.798	8.255	6,4%	-6,2%	56,2%	67,4%
Impr. Comm. meno 50 dip.	1.764	4.104	4.406	2.734	1.691	1.124	-36,3%	-33,5%	12,8%	9,2%
Impr. Industr. fino 15 dip.	575	910	992	830	498	237	-58,8%	-52,4%	4,2%	1,9%
Impr. Industr. più di 15 dip.	1.822	1.733	1.155	886	644	197	-89,2%	-69,4%	13,2%	1,6%
Totale	13.796	27.015	26.929	20.355	13.398	12.247	-11,2%	-8,6%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In tutti gli anni considerati è l'industria il comparto dove è di gran lunga maggiore la richiesta di Cig in deroga; nel 2016 si contano 7.369 lavoratori, seguono i servizi con 4.130 lavoratori e le costruzioni con 721. Trascurabile il ricorso a Cig in deroga nell'agricoltura (38 lavoratori).

Tab. 6: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività

Settori (Totale lavoratori)							Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Agricoltura	66	102	114	110	51	38	-42,4%	-25,5%	0,5%	0,3%
Industria	8967	13.603	14.663	11.722	8.211	7.369	-17,8%	-10,3%	65,0%	60,2%
Costruzioni	860	2.085	2.611	2.070	1.156	721	-16,2%	-37,6%	6,2%	5,9%
Servizi	3913	11.240	9.562	6.486	4.004	4.130	5,5%	3,1%	28,4%	33,7%
Totale	13796	27.015	26.929	20.355	13.398	12.247	-11,2%	-8,6%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il comparto del calzaturiero (3.328) rappresenta il 40,5% dei ricorsi totali del manifatturiero; seguono meccanica (1.324), tessile abbigliamento (1.202), legno mobile (614), e altre industrie (523). Da segnalare che nella meccanica il numero di lavoratori si riduce fortemente negli ultimi due anni rispetto agli anni precedenti in cui ha quasi sempre superato le tremila unità.

Tab. 7: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività - Manifatturiera

Settori (Totale lavoratori)							Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Alimentare	258	371	413	242	103	126	-51,2%	22,3%	2,9%	1,5%
Tessile abbigliamento	1087	1.570	1.858	1.514	1.199	1.202	10,6%	0,3%	12,1%	14,6%
Calzaturiero	2261	3.748	3.718	3.704	3.410	3.328	47,2%	-2,4%	25,2%	40,5%
Legno Mobile	1139	2.013	2.601	1.646	865	614	-46,1%	-29,0%	12,7%	7,5%
Chimica gomma	378	592	704	571	353	259	-31,5%	-26,6%	4,2%	3,2%
Meccanica	2838	3.624	3.841	3.022	1.448	1.324	-53,3%	-8,6%	31,6%	16,1%
Altre industrie	1009	1.703	1.547	1.065	834	523	-48,2%	-37,3%	11,3%	6,4%
Totale	8.967	13.603	14.663	11.722	8.211	7.369	-8,4%	-30,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



In leggero aumento il terziario (3,1%) rispetto all'anno precedente, con 4.130 lavoratori interessati. La sanità e assistenza è il settore del terziario dove il ricorso è maggiore nel 2016 con 1.437 unità (il 34,8%), una esplosione rispetto all'anno precedente (365); seguono il commercio (1.005 unità, il 24,3% del terziario) e i servizi alle imprese (656). In forte calo rispetto al 2015 commercio, trasporti e comunicazioni e servizi alle imprese, mentre cresce il comparto turistico.

Tab. 8: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività – Servizi

Settori (Totale lavoratori)							Variazioni %		Quote %	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011/2016	2015/2016	2011	2016
Commercio	1482	3.746	4.036	2.500	1.481	1.005	-32,2%	-32,1%	37,9%	24,3%
Alberghi ristoranti	235	658	591	387	208	334	42,1%	60,6%	6,0%	8,1%
Trasporti e comunicazioni	481	1.131	1.408	812	610	279	-42,0%	-54,3%	12,3%	6,8%
Servizi alle imprese	1001	2.386	1.748	1.489	887	656	-34,5%	-26,0%	25,6%	15,9%
Sanità e assistenza	450	2.377	902	611	365	1.437	219,3%	293,7%	11,5%	34,8%
Istruzione	24	138	54	69	47	85	-	80,9%	0,6%	2,1%
Altri servizi	242	826	831	663	410	374	54,5%	-8,8%	6,2%	9,1%
Totale	3913	11.240	9.562	6.486	4.004	4.130	5,5%	3,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.3 La mobilità

La crisi ha portato sempre di più le imprese a ricorrere alla mobilità che rappresenta un altro strumento di sostegno al reddito e che ha lo scopo di favorire la rioccupazione per particolari categorie di lavoratori licenziati, consentendo loro di superare i momenti di difficoltà economica successivi al licenziamento. Va precisato che un lavoratore in mobilità risulta quindi fuori dal mercato del lavoro, mentre nel caso di un cassaintegrato il rapporto con l'azienda resta in vita.

Nel 2016 sono 2.190 i lavoratori collocati in mobilità, mentre erano 3.570 nel 2015, la metà rispetto ai 7.183 nel 2014; sono in forte calo rispetto al triennio 2010-2012 in cui sono stati collocati in mobilità oltre 11mila lavoratori l'anno, con un picco di 13.751 nel 2012. Il 2016 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi.

Le iscrizioni in tutti gli anni considerati sono maggiori per gli uomini rispetto alle donne: 1.289 contro 901 donne nel 2016.



Tab. 9: Le iscrizioni alle liste di mobilità per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Maschi	6.625	6.448	8.003	4.851	4.722	2.352	1.289	-80,5	-45,2	55,4	58,9
Femmine	5.337	4.759	5.748	3.249	2.461	1.218	901	-83,1	-26,0	44,6	41,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf 3: Le iscrizioni alle liste di mobilità per genere



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Analizzando il ricorso alla mobilità distinto per trimestre dal 2010 ad oggi, si osserva come tutti i trimestri del 2016 siano di gran lunga quelli con il minore ricorso alla mobilità in tutta la serie storica considerata (dalle 451 unità del primo alle 692 dell'ultimo).

Tab. 10: Le iscrizioni alle liste di mobilità per trimestre

Trimestre	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
I trimestre	3.289	3.202	3.522	2.476	1.154	925	451	-86,3	-51,2	27,5	20,6
II trimestre	2.652	2.430	2.612	1.668	1.017	861	514	-80,6	-40,3	22,2	23,5
III trimestre	3.023	2.517	3.315	2.066	1.171	636	533	-82,4	-16,2	25,3	24,3
IV trimestre	2.998	3.058	4.302	1.890	3.841	1.148	692	-76,9	-39,7	25,1	31,6
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La provincia con il maggior numero di ricorsi a quest'ammortizzatore sociale risulta Ancona con 768 lavoratori e un'incidenza percentuale sul totale marchigiano del 35,1%, seguita da Macerata (512), Pesaro e Urbino (362), Ascoli Piceno (296) e Fermo (252). Nel 2016 si registrano forti cali in tutte le province, in particolare a Pesaro Urbino (-56,4%).



Tab. 11: Le iscrizioni alle liste di mobilità per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro e Urbino	2.820	2.625	3.172	1.446	1.677	831	362	-87,2	-56,4	23,6	16,5
Ancona	3.570	3.491	4.377	3.357	2.510	1.226	768	-78,5	-37,4	29,8	35,1
Macerata	2.257	2.140	2.656	1.860	1.469	707	512	-77,3	-27,6	18,9	23,4
Fermo	1.489	1.276	1.552	478	354	363	252	-83,1	-30,6	12,4	11,5
Ascoli Piceno	1.826	1.675	1.994	959	1.173	443	296	-83,8	-33,2	15,3	13,5
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il calo nel 2016 riguarda la totalità dei Centri per l'Impiego; le diminuzioni maggiori vengono fatte registrare da Urbino, Fano e Senigallia.

Tab. 12: Le iscrizioni alle liste di mobilità per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro	1.005	1.013	1.137	731	732	283	193	-80,8	-31,8	8,4	8,8
Fano	1.319	1.073	1.428	408	605	343	105	-92,0	-69,4	11,0	4,8
Urbino	496	539	607	307	340	205	64	-87,1	-68,8	4,1	2,9
Senigallia	687	576	744	647	225	173	60	-91,3	-65,3	5,7	2,7
Ancona	1.480	1.532	2.039	1.600	847	551	417	-71,8	-24,3	12,4	19,0
Jesi	968	950	1.032	592	605	337	192	-80,2	-43,0	8,1	8,8
Fabriano	435	433	562	518	833	165	99	-77,2	-40,0	3,6	4,5
Civitanova Marche	940	1.030	1.093	1.044	439	318	195	-79,3	-38,7	7,9	8,9
Macerata	735	675	865	566	470	149	88	-88,0	-40,9	6,1	4,0
Tolentino	582	435	698	250	560	240	229	-60,7	-4,6	4,9	10,5
Fermo	1.489	1.276	1.552	478	354	363	252	-83,1	-30,6	12,4	11,5
San Benedetto del Tronto	943	746	1.003	526	510	167	140	-85,2	-16,2	7,9	6,4
Ascoli Piceno	883	929	991	433	663	276	156	-82,3	-43,5	7,4	7,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Le iscrizioni in tutti gli anni considerati sono maggiori per le fasce di età dai 35-44 e 45-54 anni; la prima rappresenta il 30,9% dei ricorsi nel 2016, la seconda il 32,6%, seguita dai 55-64 anni (21,2%) e dai 25-34 anni (13,9%). Nell'ultimo anno le diminuzioni del ricorso alla mobilità riguardano tutte le classi d'età.

Tab. 13: Le iscrizioni alle liste di mobilità per classe di età

Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
15 - 24	442	399	753	234	55	36	21	-95,2	-41,7	3,7	1,0
25 - 34	3.165	2.861	3.571	1.508	806	477	305	-90,4	-36,1	26,5	13,9
35 - 44	4.182	3.933	4.479	2.668	2.113	1.097	676	-83,8	-38,4	35,0	30,9
45 - 54	2.994	2.861	3.551	2.455	2.528	1.244	715	-76,1	-42,5	25,0	32,6
55 - 64	1.157	1.131	1.362	1.191	1.651	706	464	-59,9	-34,3	9,7	21,2
65 oltre	22	22	35	44	30	10	9	-59,1	-10,0	0,2	0,4
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Sono 1.991 gli italiani collocati in mobilità, mentre gli stranieri sono 199.

Tab. 14: Le iscrizioni alle liste di mobilità per cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Italiani	9.985	9.526	11.436	7.126	6.652	3.188	1.991	-80,1	-37,5	83,5	90,9
Stranieri	1.977	1.681	2.315	974	531	382	199	-89,9	-47,9	16,5	9,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il licenziamento per giustificato motivo da parte delle ditte che occupano meno di 15 dipendenti comporta l'inserimento in lista di mobilità con la procedura prevista dalla Legge n. 236/93, cioè senza indennità di mobilità. Il licenziamento effettuato da ditte con più di 15 dipendenti prevede l'inserimento in lista di mobilità attraverso la procedura prevista dall'art.4 della Legge n. 223/91 (licenziamenti collettivi di almeno 5 dipendenti a motivo di riduzione personale, chiusura reparti, chiusura attività) e la possibile erogazione dell'indennità di mobilità. Negli ultimi tre anni la pressochè totalità delle iscrizioni in mobilità sono indennizzate.

Tab. 15: Le iscrizioni alle liste di mobilità per tipologia di intervento

Tipologia di intervento	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Indennizzata	3.955	3.229	3.549	5.231	7.127	3.569	2.188	-44,7	-38,7	33,1	99,9
Non indennizzata	8.007	7.978	10.202	2.869	56	1	2	-100,0	100,0	66,9	0,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

L'industria è il macrosettore nel quale le iscrizioni alle liste di mobilità sono più elevate con circa 1.603 lavoratori, seguono i servizi con 401 unità e le costruzioni con 176; quasi assente il ricorso alla mobilità nell'agricoltura (9 lavoratori).

Tab. 16: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Agricoltura	97	75	65	19	40	6	9	-90,7	50,0	0,8	0,4
Industria	6.587	5.377	5.652	5.108	5.589	2.570	1.603	-75,7	-37,6	55,1	73,2
Costruzioni	1.510	1.531	2.112	818	501	186	176	-88,3	-5,4	12,6	8,0
Servizi	3.732	4.163	5.875	2.139	1.039	805	401	-89,3	-50,2	31,2	18,3
N.d.	36	61	47	16	14	3	1	-97,2	-66,7	0,3	0,0
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



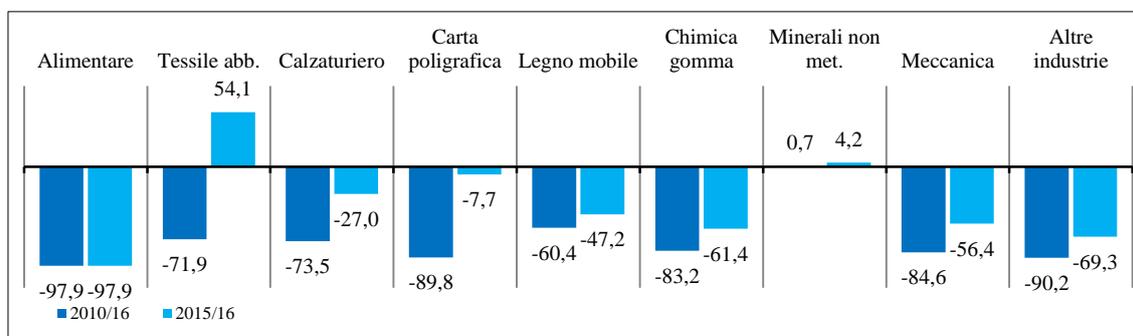
A livello settoriale il calo è generalizzato, con l'esclusione del tessile abbigliamento (da 259 a 399) e dei minerali non metalliferi in leggero aumento. Da segnalare anche il forte calo del ricorso alla mobilità nella meccanica che riguarda 316 lavoratori, rispetto ai 724 del 2015 e ai 2.623 del 2014. Nei servizi si dimezza il ricorso alla mobilità nell'ultimo anno, con i trasporti comunicazioni che pesano per quasi la metà sul ricorso a tale ammortizzatore sociale nel 2016 (con 181 lavoratori); segue il commercio con 122 lavoratori in consistente diminuzione rispetto al 2015 e a tutti gli anni precedenti in cui è arrivato a superare anche le duemila unità nel 2012.

Tab. 17: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività – Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Alimentare	146	259	336	311	88	146	3	-97,9	-97,9	2,2	0,2
Tessile abbigliamento	1.420	860	674	658	431	259	399	-71,9	54,1	21,6	24,9
Calzaturiero	1.247	775	842	625	416	452	330	-73,5	-27,0	18,9	20,6
Carta poligrafica	118	82	83	89	75	13	12	-89,8	-7,7	1,8	0,7
Legno mobile	755	775	1.017	962	1.020	566	299	-60,4	-47,2	11,5	18,7
Chimica gomma	382	491	538	421	195	166	64	-83,2	-61,4	5,8	4,0
Minerali non metalliferi	148	152	174	414	293	143	149	0,7	4,2	2,2	9,3
Meccanica	2.055	1.658	1.756	1.437	2.623	724	316	-84,6	-56,4	31,2	19,7
Altre industrie	316	325	232	191	448	101	31	-90,2	-69,3	4,8	1,9
Totale	6.587	5.377	5.652	5.108	5.589	2.570	1.603	-75,7	-37,6	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf 4: Variazione percentuale 2009/2015 e 2014/2015 delle iscrizioni alle liste di mobilità nel Manifatturiero



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

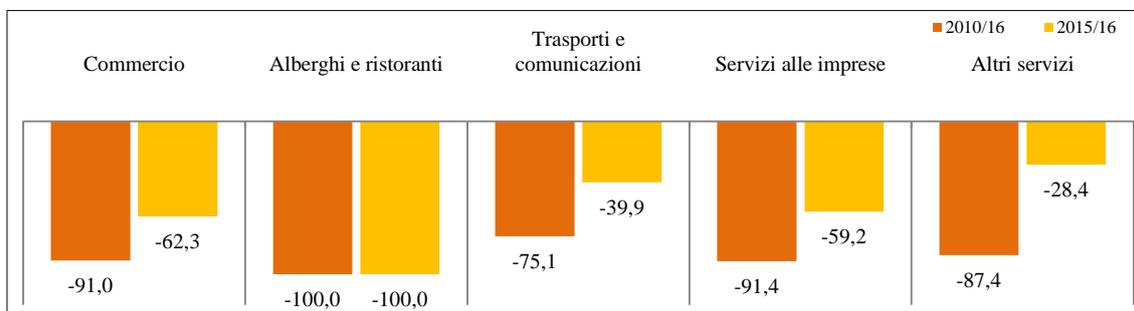
Tab. 18: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Commercio	1.358	1.517	2.159	991	460	324	122	-91,0	-62,3	36,4	30,4
Alberghi e ristoranti	720	621	870	264	17	1	0	-100,0	-100,0	19,3	0,0
Trasporti e comunicazioni	727	900	1.127	344	402	301	181	-75,1	-39,9	19,5	45,1
Servizi alle imprese	465	603	1.014	316	81	98	40	-91,4	-59,2	12,5	10,0
Sanità e assistenza sociale	462	522	705	224	79	81	58	-87,4	-28,4	12,4	14,5
Totale	3.732	4.163	5.875	2.139	1.039	805	401	-89,3	-50,2	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Graf 5: Variazione percentuale 2009/2015 e 2014/2015 delle iscrizioni alle liste di mobilità nei Servizi



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Appendice statistica. La cassa integrazione guadagni

Tab. 19: La cassa integrazione guadagni totale, Marche, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20.672	39.589	48.607	64.158	76.412	77.590	81.464	65.519	22.204	-66,1	7,4
Pesca		198.652	319.801	751.174	356.382	548.429	669.787	684.383	597.798	-12,7	
Estrazione di minerali	11.654	37.907	65.733	33.355	135.216	405.818	276.538	143.784	356.443	147,9	2958,5
Industrie alimentari e delle bevande	182.817	357.609	229.557	615.820	498.146	885.684	683.810	485.410	135.518	-72,1	-25,9
Industria del tabacco		12.984	19.107	31.366	163.221	59.472	60.320	83.824	19.388	-76,9	
Industrie tessili	143.251	196.446	730.063	320.561	338.153	537.547	401.537	355.554	282.070	-20,7	96,9
Abbigliamento	491.772	1.622.212	2.937.586	1.671.066	1.750.862	1.867.591	1.655.337	1.896.119	1.624.950	-14,3	230,4
Calzaturiero	1.787.339	3.432.404	6.530.668	3.448.784	4.436.045	5.033.258	5.632.270	5.141.848	5.439.701	5,8	204,3
Legno	59.647	402.807	1.096.481	772.288	1.243.446	1.775.110	1.668.192	1.221.152	710.782	-41,8	1091,6
Carta	256.419	163.305	204.601	226.430	254.158	556.095	406.970	450.709	268.573	-40,4	4,7
Stampa	5.890	115.614	619.621	345.556	470.785	802.369	729.496	434.193	328.717	-24,3	5480,9
Fabbricazione combustibili	643	9.157	4.400	3.858	43.813	274.907	225.899	379.865	152.468	-59,9	23612,0
Chimica	68.115	108.481	59.086	56.246	104.895	163.446	151.340	136.641	94.732	-30,7	39,1
Gomma Plastica	153.818	1.001.990	1.321.513	1.571.257	1.250.978	1.730.602	1.410.359	1.281.309	942.020	-26,5	512,4
Minerali non metalliferi	177.636	718.915	875.757	802.048	1.291.985	1.601.060	1.584.830	1.191.257	638.269	-46,4	259,3
Metallurgia	55.761	513.880	261.082	142.109	341.279	500.125	468.227	578.114	634.848	9,8	1038,5
Lavorazione metallo	172.106	2.715.714	3.816.986	2.075.899	3.346.220	4.420.697	4.002.130	2.814.183	3.005.281	6,8	1646,2
Macchine ed apparecchi meccanici	1.842.119	5.482.526	5.315.316	3.879.443	4.694.881	7.203.858	4.906.506	2.685.954	7.389.927	175,1	301,2
Fabbricazione di macchine per ufficio	34.366	34.933	41.506	38.520	46.412	66.563	49.569	36.523	20.666	-43,4	-39,9
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	93.039	864.267	1.129.756	777.886	1.877.774	2.009.302	2.068.407	1.383.060	1.880.088	35,9	1920,8
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	38.657	505.475	852.712	369.323	980.573	815.259	641.135	592.270	186.063	-68,6	381,3
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	2.414	251.826	390.142	249.300	370.490	325.685	473.160	79.219	136.625	72,5	5559,7
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi	1.088	27.389	31.204	39.698	56.259	396.460	160.809	59.081	89.593	51,6	8134,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16.944	821.225	1.044.666	1.153.555	1.268.212	705.759	1.338.503	868.719	1.266.806	45,8	7376,4
Mobili e altre industrie	206.380	1.638.798	3.105.018	2.486.851	3.920.245	4.537.943	4.865.491	2.737.374	1.379.134	-49,6	568,2
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.307	27.484	31.198	5.054	40.467	71.275	103.519	114.828	45.488	-60,4	1275,5
Totale Manifattura	5.793.528	21.025.439	30.648.026	21.082.918	28.789.298	36.340.066	33.687.815	25.007.206	26.671.706	6,7	360,4
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua		200	1.856	704	9.923	44.008	511	14.560	2.405	-83,5	
Costruzioni	734.105	1.167.667	2.201.736	2.067.450	3.889.542	5.347.295	5.717.228	3.145.885	2.021.867	-35,7	175,4
Commercio	18.700	253.811	1.756.033	1.629.873	3.394.296	3.854.384	4.399.784	2.441.742	1.053.115	-56,9	5531,6
Alberghi e ristoranti	8.542	16.973	203.820	186.712	333.740	329.378	391.612	159.070	105.881	-33,4	1139,5
Trasporti, magazzino e comunicazioni	66.473	158.656	734.226	420.660	1.085.424	1.046.327	1.218.720	610.057	432.449	-29,1	550,6
Attività finanziarie	3.490		16.537	24.894	42.095	50.587	88.188	110.311	24.492	-77,8	601,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	13.337	102.767	747.416	785.470	1.145.799	1.268.321	1.647.053	1.273.540	331.669	-74,0	2386,8
Amministrazione pubblica											
Istruzione		112	21.389	25.179	43.728	40.550	62.771	62.030	18.291	-70,5	
Sanità e assistenza sociale		2.547	104.227	267.679	380.891	406.606	636.075	388.752	116.295	-70,1	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	61.853	258.156	487.880	253.070	411.753	546.831	661.103	423.967	194.467	-54,1	214,4
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	6.732.354	23.262.475	37.357.287	27.593.296	40.094.499	50.306.190	49.538.649	34.530.807	31.949.082	-7,5	374,6

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 20: La cassa integrazione guadagni ordinaria, Marche, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura			26.709	82	2.491			154			
Pesca											
Estrazione di minerali	11.654	37.907	40.879	21.869	87.868	203.567	68.559	52.756	72.801	38,0	524,7
Industrie alimentari e delle bevande	16.151	16.415	55.751	88.487	49.564	102.973	92.704	58.951	27.426	-53,5	69,8
Industria del tabacco		12.984	19.107			59.472	60.320				
Industrie tessili	63.547	137.145	88.400	48.047	73.919	136.570	54.685	52.409	55.410	5,7	-12,8
Abbigliamento	109.613	787.364	627.766	461.151	491.232	652.758	372.158	519.156	739.321	42,4	574,5
Calzaturiero	486.578	1.795.982	974.457	632.259	877.925	1.780.596	1.278.629	1.504.334	1.726.879	14,8	254,9
Legno	41.768	288.527	257.026	142.001	293.672	638.255	284.966	229.637	205.844	-10,4	392,8
Carta	7.661	66.436	101.429	82.820	73.850	273.087	116.431	286.321	185.532	-35,2	2321,8
Stampa	5.602	75.512	77.210	28.757	92.012	276.335	162.312	71.135	98.338	38,2	1655,4
Fabbricazione combustibili	643	9.157	4.400	3.858	9.130	16.773	15.536	7.615	6.842	-10,2	964,1
Chimica	302	49.124	16.356	14.464	29.615	90.098	58.199	76.804	14.509	-81,1	4704,3
Gomma Plastica	85.980	606.827	198.687	163.593	405.124	633.344	509.118	357.188	201.757	-43,5	134,7
Minerali non metalliferi	173.702	374.831	214.230	237.261	272.490	407.752	316.967	228.199	267.681	17,3	54,1
Metallurgia	37.788	485.623	81.990	88.990	200.941	207.984	131.943	329.223	189.193	-42,5	400,7
Lavorazione metallo	100.370	1.822.711	621.232	317.525	1.042.389	1.865.579	967.556	1.058.254	918.451	-13,2	815,1
Macchine ed apparecchi meccanici	142.494	2.592.705	1.337.513	574.466	1.268.584	3.903.789	1.233.603	914.105	1.583.969	73,3	1011,6
Fabbricazione di macchine per ufficio		9.268	1.370	598	11.398	11.007	244	659	6.773	927,8	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	77.867	580.424	158.046	201.592	237.609	416.753	315.550	382.454	86.734	-77,3	11,4
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	13.985	391.066	121.088	37.305	232.504	355.078	198.994	212.090	124.529	-41,3	790,4
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	2.126	152.235	66.652	24.031	146.409	94.438	19.094	23.945	113.396	373,6	5233,8
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi	1.088	26.105	4.156	22.127	27.773	322.730	113.038	45.365	89.286	96,8	8106,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16.944	545.340	632.687	111.617	189.441	79.097	65.481	186.858	67.946	-63,6	301,0
Mobili e altre industrie	170.239	1.274.108	713.471	446.698	822.497	1.615.810	997.409	606.301	612.489	1,0	259,8
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.307	16.566	2.858	5.054	8.215	23.327	23.372	27.392	7.757	-71,7	134,6
Totale Manifattura	1.557.755	12.116.455	6.375.882	3.732.701	6.856.293	13.963.605	7.388.309	7.178.395	7.330.062	2,1	370,6
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua		200	1.800	704	9.923	11.470			2.405		
Costruzioni	725.593	1.059.929	1.305.443	1.374.941	2.015.311	2.969.241	2.079.998	1.407.694	1.042.324	-26,0	43,7
Commercio	2.389	86.295	34.313	7.352	43.309	125.817	40.540	53.621	13.830	-74,2	478,9
Alberghi e ristoranti											
Trasporti, magazzino e comunicazioni	2.429	69.071	38.902	14.807	69.222	192.474	53.601	41.679	32.969	-20,9	1257,3
Attività finanziarie					1.159	10.400	34.400		2.080		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	7.058	44.907	10.861	40.538	19.507	152.973	86.827	48.341	9.245	-80,9	31,0
Amministrazione pubblica											
Istruzione											
Sanità e assistenza sociale											
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.524	2.014	6.389	7.409	6.005	1.683	2.057	42.325	5.869	-86,1	66,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	2.310.402	13.416.778	7.841.178	5.200.403	9.111.088	17.631.230	9.754.291	8.824.965	8.511.585	-3,6	268,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 21: La cassa integrazione guadagni straordinaria, Marche, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura		29.049	12.934	42.435	19.448	961					
Pesca		692	2.422	3.440							
Estrazione di minerali				6.240	4.160	148.982	170.292	64.189	242.700	278,1	
Industrie alimentari e delle bevande	90.914	287.211	61.176	160.935	222.129	273.936	324.067	306.438	83.381	-72,8	-8,3
Industria del tabacco				31.366	163.221			83.824	19.388	-76,9	
Industrie tessili	41.493	22.786	138.377	68.959	54.138	112.601	132.957	38.639	83.308	115,6	100,8
Abbigliamento	258.645	669.160	624.666	548.289	401.001	324.504	329.905	616.091	530.269	-13,9	105,0
Calzaturiero	745.321	1.004.369	1.347.541	806.161	992.960	815.941	985.933	998.566	1.839.843	84,2	146,9
Legno	7.912	53.644	85.964	178.260	267.329	310.688	632.245	406.377	341.007	-16,1	4210,0
Carta	248.758	89.343	4.102	53.826	71.954	132.641	130.384	70.149	37.890	-46,0	-84,8
Stampa	288	24.285	166.810	77.536	81.617	115.047	141.284	99.916	102.275	2,4	35412,2
Fabbricazione combustibili						217.000	171.990	366.362	145.626	-60,3	
Chimica	67.141	48.357	31	17.005	18.563	19.677	51.422	22.702	69.056	204,2	2,9
Gomma Plastica	58.692	367.173	865.290	526.019	643.747	810.962	600.034	721.597	702.225	-2,7	1096,5
Minerali non metalliferi	2.910	330.148	235.772	350.967	464.312	775.122	899.082	698.050	309.464	-55,7	10534,5
Metallurgia	10.696	17.221	70.132	23.888	72.470	222.258	246.134	192.911	404.644	109,8	3683,1
Lavorazione metallo	29.935	579.078	885.360	691.965	1.024.498	947.084	1.442.054	784.776	1.688.338	115,1	5540,0
Macchine ed apparecchi meccanici	1.694.172	2.822.121	3.200.510	2.984.658	3.027.771	2.730.999	2.466.300	1.538.385	5.724.413	272,1	237,9
Fabbricazione di macchine per ufficio	31.082	23.698	17.747	22.730	5.450	21.157	4.039	6.915			
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici		195.986	501.037	242.796	1.254.186	1.179.848	1.311.807	750.565	1.748.176	132,9	
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	10.787	69.952	498.344	163.544	599.620	281.425	283.055	280.830	20.015	-92,9	85,5
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi		84.226	245.838	123.546	156.556	179.840	381.993	1.213	10.954	803,1	
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi				9.821	9.543	28.584	14.845	6.852	307	-95,5	
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto		247.158	197.111	884.153	760.409	479.474	1.086.725	585.646	1.173.352	100,4	
Mobili e altre industrie	15.842	249.973	1.042.558	1.210.818	2.090.465	1.611.568	2.648.321	1.312.768	548.565	-58,2	3362,7
Recupero e preparazione per il riciclaggio		8.748	5.146		6.702	8.397	28.226	69.880	36.600	-47,6	
Totale Manifattura	3.314.588	7.194.636	10.193.512	9.177.242	12.388.640	11.598.752	14.312.801	9.959.452	15.619.095	56,8	371,2
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua						29.120		14.560			
Costruzioni	2.112	60.522	87.000	48.128	583.960	654.435	1.729.909	694.246	629.023	-9,4	29683,3
Commercio	13.993	71.354	153.081	287.682	349.049	720.947	919.114	438.007	596.797	36,3	4165,0
Alberghi e ristoranti	6.320	13.337	7.714	3.348	12.783	3.499	20.479	3.897	25.606	557,1	305,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	55.501	58.532	8.345	29.989	365.722	141.260	304.781	261.308	313.618	20,0	465,1
Attività finanziarie					344			62.400	10.276	-83,5	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese		13.262	32.081	124.293	82.215	843		101.790	71.533	-29,7	
Amministrazione pubblica											
Istruzione											
Sanità e assistenza sociale											
Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.225	241.570	197.665	18.142	5.818		10.160	691	72.993	10463,4	37,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	3.445.739	7.682.953	10.694.754	9.740.939	13.812.139	13.298.799	17.467.536	11.600.541	17.581.641	51,6	410,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 22: La cassa integrazione guadagni in deroga, Marche, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura			26.709	82	2.491			154			
Pesca											
Estrazione di minerali	11.654	37.907	40.879	21.869	87.868	203.567	68.559	52.756	72.801	38,0	524,7
Industrie alimentari e delle bevande	16.151	16.415	55.751	88.487	49.564	102.973	92.704	58.951	27.426	-53,5	69,8
Industria del tabacco		12.984	19.107			59.472	60.320				
Industrie tessili	63.547	137.145	88.400	48.047	73.919	136.570	54.685	52.409	55.410	5,7	-12,8
Abbigliamento	109.613	787.364	627.766	461.151	491.232	652.758	372.158	519.156	739.321	42,4	574,5
Calzaturiero	486.578	1.795.982	974.457	632.259	877.925	1.780.596	1.278.629	1.504.334	1.726.879	14,8	254,9
Legno	41.768	288.527	257.026	142.001	293.672	638.255	284.966	229.637	205.844	-10,4	392,8
Carta	7.661	66.436	101.429	82.820	73.850	273.087	116.431	286.321	185.532	-35,2	2321,8
Stampa	5.602	75.512	77.210	28.757	92.012	276.335	162.312	71.135	98.338	38,2	1655,4
Fabbricazione combustibili	643	9.157	4.400	3.858	9.130	16.773	15.536	7.615	6.842	-10,2	964,1
Chimica	302	49.124	16.356	14.464	29.615	90.098	58.199	76.804	14.509	-81,1	4704,3
Gomma Plastica	85.980	606.827	198.687	163.593	405.124	633.344	509.118	357.188	201.757	-43,5	134,7
Minerali non metalliferi	173.702	374.831	214.230	237.261	272.490	407.752	316.967	228.199	267.681	17,3	54,1
Metallurgia	37.788	485.623	81.990	88.990	200.941	207.984	131.943	329.223	189.193	-42,5	400,7
Lavorazione metallo	100.370	1.822.711	621.232	317.525	1.042.389	1.865.579	967.556	1.058.254	918.451	-13,2	815,1
Macchine ed apparecchi meccanici	142.494	2.592.705	1.337.513	574.466	1.268.584	3.903.789	1.233.603	914.105	1.583.969	73,3	1011,6
Fabbricazione di macchine per ufficio		9.268	1.370	598	11.398	11.007	244	659	6.773		927,8
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	77.867	580.424	158.046	201.592	237.609	416.753	315.550	382.454	86.734	-77,3	11,4
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	13.985	391.066	121.088	37.305	232.504	355.078	198.994	212.090	124.529	-41,3	790,4
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	2.126	152.235	66.652	24.031	146.409	94.438	19.094	23.945	113.396	373,6	5233,8
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi	1.088	26.105	4.156	22.127	27.773	322.730	113.038	45.365	89.286	96,8	8106,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16.944	545.340	632.687	111.617	189.441	79.097	65.481	186.858	67.946	-63,6	301,0
Mobili e altre industrie	170.239	1.274.108	713.471	446.698	822.497	1.615.810	997.409	606.301	612.489	1,0	259,8
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.307	16.566	2.858	5.054	8.215	23.327	23.372	27.392	7.757	-71,7	134,6
Totale Manifattura	1.557.755	12.116.455	6.375.882	3.732.701	6.856.293	13.963.605	7.388.309	7.178.395	7.330.062	2,1	370,6
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua		200	1.800	704	9.923	11.470			2.405		
Costruzioni	725.593	1.059.929	1.305.443	1.374.941	2.015.311	2.969.241	2.079.998	1.407.694	1.042.324	-26,0	43,7
Commercio	2.389	86.295	34.313	7.352	43.309	125.817	40.540	53.621	13.830	-74,2	478,9
Alberghi e ristoranti											
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.429	69.071	38.902	14.807	69.222	192.474	53.601	41.679	32.969	-20,9	1257,3
Attività finanziarie					1.159	10.400	34.400		2.080		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	7.058	44.907	10.861	40.538	19.507	152.973	86.827	48.341	9.245	-80,9	31,0
Amministrazione pubblica											
Istruzione											
Sanità e assistenza sociale	3.524	2.014	6.389	7.409	6.005	1.683	2.057	42.325	5.869	-86,1	66,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.310.402	13.416.778	7.841.178	5.200.403	9.111.088	17.631.230	9.754.291	8.824.965	8.511.585	-3,6	268,4
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3.445.739	7.682.953	10.694.754	9.740.939	13.812.139	13.298.799	17.467.536	11.600.541	17.581.641	51,6	410,2
Totale	976.212	2.162.744	18.821.355	12.651.954	17.171.272	19.376.161	22.316.822	14.105.301	5.855.856	-58,5	499,9

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

**Tab. 23: La cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Italia, con ripartizione settoriale della Cig Totale**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
ORDINARIA TOTALE	113.085.270	576.712.785	341.835.334	229.774.941	340.017.139	356.686.000	253.565.761	183.823.279	137.578.836	-25,2	21,7
STRAORDINARIA TOTALE	87.151.183	216.725.382	485.729.440	418.842.569	401.030.289	464.076.175	529.222.559	400.365.404	387.027.605	-3,3	344,1
DEROGA TOTALE	28.111.185	122.959.877	371.324.472	326.872.411	373.563.349	280.846.224	235.997.425	98.468.732	57.185.537	-41,9	103,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	506.760	1.439.903	2.537.073	2.713.381	3.444.638	2.358.259	2.551.343	1.224.153	753.915	-38,4	48,8
Pesca	519	471.630	1.922.792	3.016.746	2.584.658	3.150.052	4.749.660	4.619.547	4.721.355	2,2	90902,3
Estrazione di minerali	1.284.030	2.652.475	3.308.429	3.687.947	4.609.579	4.990.869	4.947.497	3.276.683	2.957.829	-9,7	130,4
Industrie alimentari e delle bevande	6.051.157	9.423.070	13.704.039	13.824.834	15.469.138	15.243.893	14.454.267	10.841.874	8.953.558	-17,4	48,0
Industria del tabacco	418.216	628.998	412.898	389.160	439.597	150.215	153.069	282.293	94.167	-66,6	-77,5
Industrie tessili	27.825.935	67.578.725	73.575.097	58.900.542	57.019.868	44.090.282	34.965.268	24.994.725	19.438.220	-22,2	-30,1
Abbigliamento	9.040.567	26.311.665	47.875.623	38.041.857	36.683.588	32.220.539	24.541.508	16.872.202	15.863.796	-6,0	75,5
Calzaturiero	8.116.328	23.071.656	29.522.837	19.255.756	20.365.892	20.836.187	17.926.212	12.022.881	13.642.651	13,5	68,1
Legno	1.467.212	11.639.527	19.320.985	18.186.499	24.198.716	23.019.796	21.721.820	13.745.266	10.039.816	-27,0	584,3
Carta	3.090.657	7.578.749	8.390.061	7.073.551	9.990.919	9.475.006	7.938.722	4.980.998	5.020.629	0,8	62,4
Stampa	2.249.094	8.732.989	18.382.871	16.762.063	18.789.373	18.346.548	19.360.031	14.693.113	12.666.948	-13,8	463,2
Fabbricazione combustibili	168.509	258.641	334.166	340.250	909.447	2.262.508	1.279.728	1.115.512	557.228	-50,0	230,7
Chimica	8.581.526	20.540.213	20.235.433	19.678.759	20.018.404	18.960.439	15.501.078	10.292.630	6.467.307	-37,2	-24,6
Gomma Plastica	7.172.196	44.554.730	40.470.427	29.754.467	44.082.616	39.579.011	30.287.083	20.781.166	14.687.205	-29,3	104,8
Minerali non metalliferi	7.149.073	30.960.568	44.059.489	42.423.230	52.541.130	52.312.353	45.716.552	29.737.054	26.341.126	-11,4	268,5
Metallurgia	6.774.549	55.399.305	57.969.823	34.470.254	34.515.067	50.306.708	44.647.620	37.868.078	43.895.120	15,9	547,9
Lavorazione metallo	13.358.497	148.874.765	189.251.275	111.184.375	111.346.801	115.261.260	97.963.449	69.257.635	55.084.870	-20,5	312,4
Macchine ed apparecchi meccanici	18.993.647	104.666.541	123.355.526	70.553.247	72.501.485	71.491.975	68.908.282	49.208.696	56.360.964	-14,5	196,7
Fabbricazione di macchine per ufficio	1.628.431	3.978.538	4.033.387	5.295.386	3.469.343	4.564.611	4.554.454	2.222.660	1.689.460	-24,0	3,7
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	8.250.080	33.890.534	34.992.361	29.423.953	33.473.301	38.144.949	34.267.988	20.303.954	16.775.993	-17,4	103,3
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	5.302.642	17.359.659	16.962.910	12.673.466	15.121.673	16.485.420	14.382.515	15.799.865	8.934.316	-43,5	68,5
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	3.162.082	13.637.410	14.349.845	9.649.136	12.048.591	10.879.175	8.299.641	6.075.328	5.453.440	-10,2	72,5
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi	20.544.491	73.301.269	84.905.688	64.573.502	59.423.772	64.457.756	69.501.777	35.702.922	63.714.924	78,5	210,1
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.952.372	11.171.557	21.591.052	25.938.037	24.853.239	22.174.839	19.326.612	13.781.519	10.563.630	-23,3	441,1
Mobili e altre industrie	8.189.659	30.031.313	45.857.451	44.509.955	45.990.431	46.683.478	40.113.628	29.253.214	18.986.099	-35,1	131,8
Recupero e preparazione per il riciclaggio	177.141	1.284.942	1.739.254	1.835.056	1.516.082	1.882.528	2.010.299	2.081.265	1.234.380	-40,7	596,8
Totale Manifattura	169.664.060	744.875.364	911.292.494	674.737.335	714.768.472	718.829.474	637.821.600	441.914.849	416.465.848	-5,8	145,5
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua	116.515	141.198	180.691	655.230	735.881	853.816	741.953	1.178.078	1.487.717	26,3	1176,8
Costruzioni	37.972.908	72.785.299	95.709.304	100.165.415	130.907.403	143.130.306	133.091.662	89.204.420	56.696.040	-36,4	49,3
Commercio	4.561.133	25.966.837	57.527.633	51.202.603	82.665.782	89.382.676	95.610.098	58.449.989	35.534.827	-39,2	679,1
Alberghi e ristoranti	492.474	2.599.336	6.861.912	7.961.449	12.724.199	9.526.449	8.222.035	3.690.862	2.836.378	-23,2	475,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8.637.412	42.464.007	46.300.047	41.909.126	54.046.780	46.016.146	49.645.593	34.475.909	32.613.679	-5,4	277,6
Attività finanziarie	190.467	1.991.957	2.252.330	1.168.289	1.962.802	1.589.622	1.449.417	703.433	487.054	-30,8	155,7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	3.517.292	15.010.035	51.418.255	61.994.139	68.646.350	56.453.539	56.061.452	31.392.442	18.123.560	-42,3	415,3
Amministrazione pubblica	.	.	3.650	3.520	62.270	201.621	22.688	2.986	7.618	155,1	.
Istruzione	243.332	456.802	1.561.965	2.729.254	5.628.564	3.394.389	1.836.272	2.738.660	2.732.379	-0,2	1022,9
Sanità e assistenza sociale	220.410	1.613.211	5.733.230	9.814.768	12.333.465	6.907.156	5.775.861	2.755.776	2.152.842	-21,9	876,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	940.326	3.929.990	12.277.267	13.729.368	19.488.678	14.823.982	16.258.615	7.029.628	4.220.937	-40,0	348,9
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	.	.	2.175	1.350	1.255	45	.	.	.	-14,8	154,8
TOTALE	228.347.638	916.398.044	1.198.889.246	975.489.921	1.114.610.776	1.101.608.399	1.018.785.745	682.657.415	581.791.978	-14,8	154,8

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 24: La cassa integrazione guadagni totale, Pesaro Urbino, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura	151	10.324	7.281	20.073	29.707	28.736	47.133	16.560	4.060	-75,5	2588,7
Pesca		6.664	33.492	58.640	9.240	30.632	80.279	81.184	84.014	3,5	
Estrazione di minerali	6.501	9.166	18.020	5.800	12.123	73.031	25.972	13.292	65.888	395,7	913,5
Industrie alimentari e delle bevande		8.130	48.245	46.711	48.432	66.832	100.929	39.861	5.560	-86,1	
Industria del tabacco											
Industrie tessili	59.378	91.374	231.973	144.111	126.886	233.608	228.191	152.967	74.710	-51,2	25,8
Abbigliamento	95.572	343.290	1.136.616	462.158	506.732	582.811	514.932	649.731	594.905	-8,4	522,5
Calzaturiero	8.536	29.855	62.079	57.961	32.427	35.743	54.906	55.415	95.338	72,0	1016,9
Legno	28.368	221.664	644.132	368.120	588.672	720.250	630.495	448.459	159.973	-64,3	463,9
Carta	572	15.876	44.354	94.420	64.691	210.286	101.531	47.202	14.282	-69,7	2396,9
Stampa	2.493	25.016	159.039	52.486	105.889	147.370	206.499	99.723	57.013	-42,8	2186,9
Fabbricazione combustibili	360	9.119	1.133	1.045	1.614	2.861	2.306	4.840	25.105	418,7	6873,6
Chimica		29.924	37.992	22.685	54.628	51.383	51.064	49.492	76.040	53,6	
Gomma Plastica	1.348	85.711	163.456	94.301	313.690	225.054	202.473	124.148	81.158	-34,6	5920,6
Minerali non metalliferi	137.379	523.698	636.669	506.062	729.294	749.131	808.190	511.340	350.442	-31,5	155,1
Metallurgia	1.944	85.279	29.582	13.412	34.800	68.774	21.298	21.430	46.580	117,4	2296,1
Lavorazione metallo	60.930	1.382.095	1.733.515	966.104	1.113.764	1.403.429	1.439.063	638.827	853.523	33,6	1300,8
Macchine ed apparecchi meccanici	15.602	1.112.256	1.168.501	562.465	604.347	642.198	531.216	244.586	354.403	44,9	2171,5
Fabbricazione di macchine per ufficio		7.101	10.227	22.552	32.676	30.012	26.129	17.774	1.278	-92,8	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	24.893	131.675	277.915	269.791	228.307	241.038	215.226	101.753	43.264	-57,5	73,8
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	8.558	28.674	33.472	12.555	14.183	17.790	19.049	2.255	648	-71,3	-92,4
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	2.126	41.461	70.209	49.834	45.284	48.445	59.690	31.051	4.684	-84,9	120,3
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi								2.048			
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5.753	762.120	543.708	270.377	307.074	246.670	423.304	138.139	130.761	-5,3	2172,9
Mobili e altre industrie	125.067	966.445	2.059.253	1.430.580	2.316.249	2.447.447	2.775.777	1.289.927	549.691	-57,4	339,5
Recupero e preparazione per il riciclaggio	1.675	8.504	896			12.645	22.815	425	1.589	273,9	-5,1
Totale Manifattura	580.554	5.909.265	9.092.966	5.447.730	7.269.639	8.183.777	8.435.082	4.671.392	3.520.946	-24,6	506,5
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua											
Costruzioni	268.119	458.494	861.253	704.989	1.123.429	1.358.864	1.306.227	628.191	558.273	-11,1	108,2
Commercio	2.691	135.046	770.443	618.771	1.000.417	1.035.802	1.478.439	788.729	405.491	-48,6	14968,4
Alberghi e ristoranti		630	54.719	40.132	91.986	99.606	99.518	34.142	24.951	-26,9	
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.617	36.319	158.480	127.280	158.219	318.765	300.345	160.083	167.909	4,9	10284,0
Attività finanziarie			8.203	9.065	6.439	12.359	21.144	23.438	13.824	-41,0	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	5.340	17.279	234.968	238.359	323.728	277.180	578.729	527.407	59.651	-88,7	1017,1
Amministrazione pubblica											
Istruzione			13.856	12.436	20.171	15.712	21.635	8.885	3.929	-55,8	
Sanità e assistenza sociale		692	8.734	84.759	97.680	170.171	75.196	159.659	36.898	-76,9	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.788	8.158	82.758	26.363	83.586	103.991	179.893	134.557	18.671	-86,1	944,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	866.761	6.592.036	11.345.174	7.394.397	10.226.364	11.708.626	12.649.592	7.247.519	4.964.505	-31,5	472,8

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 25: La cassa integrazione guadagni totale, Ancona, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20.521	29.265	41.326	44.085	30.559	7.029	1.888	15.546	2.990	-80,8	-85,4
Pesca		114.223	76.618	288.401	145.250	280.661	307.010	267.776	264.368	-1,3	
Estrazione di minerali	4.465	20.997	27.375	11.002	25.616	116.456	138.437	50.018	249.519	398,9	5488,3
Industrie alimentari e delle bevande	11.576	12.864	51.923	268.541	101.142	324.867	282.484	215.781	88.278	-59,1	662,6
Industria del tabacco		12.984	19.107	31.366	163.221	59.472	60.320	83.824	19.388	-76,9	
Industrie tessili	20.732	46.022	231.576	88.598	78.687	191.430	78.995	95.571	160.510	67,9	674,2
Abbigliamento	84.193	555.273	1.022.582	575.184	633.963	702.696	521.404	801.995	730.806	-8,9	768,0
Calzaturiero	117.082	89.977	166.605	60.206	341.208	324.831	241.176	318.652	614.900	93,0	425,2
Legno	6.200	68.322	242.582	136.755	280.429	557.806	481.137	240.972	309.436	28,4	4890,9
Carta	2.724	13.412	13.349	22.614	55.017	127.850	101.379	225.526	125.920	-44,2	4522,6
Stampa	3.397	51.866	315.918	189.607	204.286	476.992	350.778	253.567	219.724	-13,3	6368,2
Fabbricazione combustibili	283	38	96	528	11.836	222.203	177.824	292.738	122.263	-58,2	43102,5
Chimica		9.080	11.646	10.448	28.553	91.264	53.970	79.520	17.503	-78,0	
Gomma Plastica	48.398	206.209	297.386	242.572	287.679	562.395	467.740	280.532	254.576	-9,3	426,0
Minerali non metalliferi	3.940	38.583	74.735	86.295	223.725	301.739	193.128	198.707	225.971	13,7	5635,3
Metallurgia	35.844	291.126	69.694	67.974	136.265	184.691	195.349	418.885	476.068	13,7	1228,2
Lavorazione metallo	33.099	773.341	1.093.994	595.580	1.100.890	1.802.522	1.181.228	1.240.774	1.179.994	-4,9	3465,0
Macchine ed apparecchi meccanici	1.799.802	3.942.213	3.614.000	2.903.292	3.540.587	5.903.138	3.642.607	1.888.748	5.333.032	182,4	196,3
Fabbricazione di macchine per ufficio			5.425		1.279	6.715	7.490	3.718			
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	24.900	601.869	702.117	397.110	1.260.066	1.315.297	1.044.913	1.043.607	1.524.828	46,1	6023,8
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	25.687	411.832	734.710	284.958	610.484	558.376	386.126	367.230	178.495	-51,4	594,9
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi	288	123.334	156.145	44.279	255.409	198.126	20.979	33.743	122.155	262,0	42314,9
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi	1.088	24.666	18.238	30.174	41.491	373.638	134.370	54.289	89.593	65,0	8134,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	11.191	59.105	496.155	877.885	958.424	444.985	911.415	722.603	1.126.329	55,9	9964,6
Mobili e altre industrie	25.280	322.418	512.245	462.517	765.876	1.294.995	1.381.255	1.066.126	627.704	-41,1	2383,0
Recupero e preparazione per il riciclaggio	751	1.817	20.211	789	4.193	30.001	23.179	53.209	6.504	-87,8	766,0
Totale Manifattura	2.256.455	7.656.350	9.870.439	7.377.272	11.084.710	16.056.029	11.939.246	9.980.317	13.553.977	35,8	500,7
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua						34.519		14.560	2.405	-83,5	
Costruzioni	276.916	375.454	787.487	790.723	1.543.955	2.246.784	2.304.107	1.308.423	719.757	-45,0	159,9
Commercio	13.993	75.496	486.463	446.433	1.000.216	1.494.695	1.325.785	825.375	372.432	-54,9	2561,6
Alberghi e ristoranti	5.633	14.523	82.447	63.153	95.306	116.240	140.858	67.917	57.152	-15,9	914,6
Trasporti, magazzino e comunicazioni	11.806	20.769	408.306	201.336	292.174	487.643	495.411	259.901	187.130	-28,0	1485,0
Attività finanziarie			2.436	5.436	17.505	23.534	47.185	71.669	8.610	-88,0	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	5.482	71.498	332.611	359.128	446.307	643.985	578.466	423.384	138.373	-67,3	2424,1
Amministrazione pubblica											
Istruzione			4.805	9.496	5.761	19.397	17.145	18.964	8.281	-56,3	
Sanità e assistenza sociale		148	16.388	115.366	161.744	163.566	394.785	165.412	23.069	-86,1	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.396	3.057	131.037	136.836	185.120	260.831	157.947	137.887	53.075	-61,5	3701,9
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	2.596.667	8.381.779	12.267.738	9.848.667	15.034.223	21.951.369	17.848.270	13.607.149	15.641.138	14,9	502,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps



Tab. 26: La cassa integrazione guadagni totale, Macerata, ripartizione settoriale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura					1.916	33.135	32.443	22.213	14.626		-34,2
Pesca		59.192	130.306	135.759	15.392	114.670	129.184	167.791	106.364		-36,6
Estrazione di minerali	344	3.146	11.122	11.686	53.326	119.257	48.116	30.750	23.917		6852,6
Industrie alimentari e delle bevande		3.205	28.282	11.270	29.113	83.211	86.918	27.971	28.889		3,3
Industria del tabacco											
Industrie tessili	12.210	12.631	119.067	49.911	69.341	59.577	46.062	69.097	29.491		-57,3
Abbigliamento	235.195	404.626	474.396	322.232	356.753	375.069	227.195	258.622	184.371		-28,7
Calzaturiero	553.464	1.156.589	2.138.981	1.070.235	1.321.047	1.103.448	1.129.435	1.373.310	1.042.964		-24,1
Legno	13.575	48.907	133.891	195.252	249.106	336.541	352.157	308.135	94.194		-69,4
Carta	43.137	33.278	101.494	95.318	98.232	140.925	142.661	55.102	117.689		113,6
Stampa		22.153	66.601	33.927	77.726	87.654	43.608	38.562	18.107		-53,0
Fabbricazione combustibili					184	5.144		1.352	1.600		18,3
Chimica	302	15.851	4.947	8.273	11.866	14.469	45.822	6.116	360		-94,1
Gomma Plastica	93.367	442.100	276.158	481.881	544.033	605.745	303.421	465.251	342.266		-26,4
Minerali non metalliferi	32.855	120.023	94.933	119.171	246.376	438.765	457.764	441.613	40.804		-90,8
Metallurgia	6.716	93.835	67.639	23.045	46.625	42.713	46.944	77.453	83.873		8,3
Lavorazione metallo	65.568	348.381	487.235	262.120	474.343	568.136	417.525	359.519	696.715		93,8
Macchine ed apparecchi meccanici	23.324	166.722	211.170	129.452	175.251	189.057	491.357	318.119	457.144		43,7
Fabbricazione di macchine per ufficio	34.366	27.409	23.586	15.968	12.457	25.716	7.167	11.574	7.093		-38,7
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	41.036	72.364	76.985	56.046	250.800	177.348	361.466	171.664	38.949		-77,3
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	3.184	45.474	61.819	71.193	74.731	67.252	44.726	75.555	6.920		-90,8
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi		1.236	300	300	408	22.884	1.452		7.008		
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi				720	1.304	816	1.304	744			
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto			408	3.127	1.038	5.200	1.008	6.097	5.609		-8,0
Mobili e altre industrie	26.924	220.847	351.277	357.083	577.530	473.224	518.707	276.065	148.744		-46,1
Recupero e preparazione per il riciclaggio	881	17.164	10.091	4.265	11.071	8.397	30.677	48.953	37.395		-23,6
Totale Manifattura	1.186.104	3.252.795	4.729.260	3.310.789	4.629.335	4.831.291	4.757.376	4.390.874	3.390.185		-22,8
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua			56								
Costruzioni	103.163	175.483	328.494	258.226	542.041	758.915	756.860	493.236	353.784		-28,3
Commercio	1.504	8.308	369.454	284.123	736.599	838.490	828.325	543.899	136.705		-74,9
Alberghi e ristoranti			41.068	56.353	73.850	50.021	52.787	22.659	6.020		-73,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.664	14.055	75.417	55.842	113.419	90.976	126.189	88.005	32.883		-62,6
Attività finanziarie	3.490		2.979	10.393	14.608	1.407	1.461	2.896	1.666		-42,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	2.499	9.045	112.949	76.506	184.629	163.381	92.774	125.237	62.500		-50,1
Amministrazione pubblica											
Istruzione		112	2.728	3.127	2.032	3.149	1.875	19.612			
Sanità e assistenza sociale			1.617	10.823	17.740	37.112	52.862	26.604	15.064		-43,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali		1.112	65.834	50.649	79.112	67.939	80.412	62.079	28.746		-53,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	1.299.768	3.523.248	5.871.284	4.264.276	6.463.999	7.109.743	6.960.664	5.995.856	4.172.460		-30,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

**Tab. 27: La cassa integrazione guadagni totale, Ascoli Piceno, ripartizione settoriale**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var% 15-16	Var% 08-16
Agricoltura, caccia e silvicoltura					14.230	8.690		11.200	528	-95,3	
Pesca		18.573	79.385	268.374	186.500	122.466	153.314	167.632	143.052	-14,7	
Estrazione di minerali	344	4.598	9.216	4.867	44.151	97.074	64.013	49.724	17.119	-65,6	4876,5
Industrie alimentari e delle bevande	171.241	333.410	101.107	289.298	319.459	410.774	213.479	201.797	12.791	-93,7	-92,5
Industria del tabacco											
Industrie tessili	50.931	46.419	147.447	37.941	63.239	52.932	48.289	37.919	17.359	-54,2	-65,9
Abbigliamento	76.812	319.023	303.992	311.492	253.414	207.015	391.806	185.772	114.868	-38,2	49,5
Calzaturiero	1.108.256	2.155.984	4.163.003	2.260.382	2.741.363	3.569.236	4.206.753	3.394.471	3.686.499	8,6	232,6
Legno	11.504	63.914	75.876	72.161	125.239	160.513	204.403	223.586	147.179	-34,2	1179,4
Carta	209.986	100.739	45.404	14.078	36.218	77.034	61.399	122.879	10.682	-91,3	-94,9
Stampa		16.579	78.063	69.536	82.884	90.353	128.611	42.341	33.873	-20,0	
Fabbricazione combustibili			3.171	2.285	30.179	44.699	45.769	80.935	3.500	-95,7	
Chimica	67.813	53.626	4.501	14.840	9.848	6.330	484	1.513	829	-45,2	-98,8
Gomma Plastica	10.705	267.970	584.513	752.503	105.576	337.408	436.725	411.378	264.020	-35,8	2366,3
Minerali non metalliferi	3.462	36.611	69.420	90.520	92.590	111.425	125.748	39.597	21.052	-46,8	508,1
Metallurgia	11.257	43.640	94.167	37.678	123.589	203.947	204.636	60.346	28.327	-53,1	151,6
Lavorazione metallo	12.509	211.897	502.242	252.095	657.223	646.610	964.314	575.063	275.049	-52,2	2098,8
Macchine ed apparecchi meccanici	3.391	261.335	321.645	284.234	374.696	469.465	241.326	234.501	1.245.348	431,1	36625,1
Fabbricazione di macchine per ufficio		423	2.268			4.120	8.783	3.457	12.295	255,7	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	2.210	58.359	72.739	54.939	138.601	275.619	446.802	66.036	273.047	313,5	12255,1
Fabbricazione apparecchiature per le comunicazioni	1.228	19.495	22.711	617	281.175	171.841	191.234	147.230			
Fabbricazione apparecchi precisione, ottici orologi		85.795	163.488	154.887	69.389	56.230	391.039	14.425	2.778	-80,7	
Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi		2.723	12.966	8.804	13.464	22.006	25.135	2.000			
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto			4.395	2.166	1.676	8.904	2.776	1.880	4.107	118,5	
Mobili e altre industrie	29.109	129.088	182.243	236.671	260.590	322.277	189.752	105.256	52.995	-49,7	82,1
Recupero e preparazione per il riciclaggio					25.203	20.232	26.848	12.241			
Totale Manifattura	1.770.415	4.207.030	6.955.361	4.947.127	5.805.615	7.268.970	8.556.111	5.964.623	6.206.598	4,1	250,6
Produzione distribuzione di energia elettrica, gas acqua		200	1.800	704	9.923	9.489	511				
Costruzioni	85.907	158.236	224.502	313.512	680.117	982.732	1.350.034	716.035	390.053	-45,5	354,0
Commercio	512	34.962	129.673	280.546	657.064	485.397	767.235	283.739	138.487	-51,2	26948,2
Alberghi e ristoranti	2.909	1.820	25.586	27.074	72.598	63.511	98.449	34.352	17.758	-48,3	510,5
Trasporti, magazzino e comunicazioni	50.386	87.513	92.023	36.202	521.612	148.943	296.775	102.068	44.527	-56,4	-11,6
Attività finanziarie			2.919		3.543	13.287	18.398	12.308	392	-96,8	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi imprese	16	4.945	66.888	111.477	191.135	183.775	397.084	197.512	71.145	-64,0	444556,3
Amministrazione pubblica											
Istruzione				120	15.764	2.292	22.116	14.569	6.081	-58,3	
Sanità e assistenza sociale		1.707	77.488	56.731	103.727	35.757	113.232	37.077	41.264	11,3	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	58.669	245.829	208.251	39.222	63.935	114.070	242.851	89.444	93.975	5,1	60,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali											
Totale	1.969.158	4.765.413	7.873.092	6.085.956	8.369.914	9.536.453	12.080.123	7.680.283	7.170.979	-6,6	264,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

